SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

# PROGRAMMA ECONOMICO

# 2018

# PROGRAMMA ECONOMICO

# 2018

# PREMESSA

Il Pil di San Marino dall'ultimo trimestre del 2008 ha subito una drastica contrazione. E' di circa il 26% il saldo negativo registrato nel decennio 2006 – 2016, di quasi il 30% se misurato dal 2008/2009. Ancora non si evince una marcata inversione di tendenza del ciclo economico in particolare nel 2015 e nel 2016 si segnala una crescita prossima all'1 per cento e le stime per il 2017 e il 2018 confermano la modestia e l'incertezza dell'andamento positivo (+ 1,3%). Se si procede ad una analisi comparata dell'evoluzione del Pil sammarinese con quello di altre economie, si nota da subito che negli anni della crisi il nostro Stato non ha affrontato in maniera sufficientemente efficace gli scompensi economici e finanziari che gli si sono presentati di fronte. La comparazione del Pil tra il dato registrato nel 2006 e quello ottenuto nel 2016 mostra che i Paesi che hanno investito ed innovato nel settore terziario, e quindi anche nei servizi bancari e finanziari, hanno ottenuto risultati orientati a una crescita importante: Singapore ha ottenuto un +57%, segue Malta con il +36% ed il Lussemburgo con il +26%; anche la Spagna, colpita in maniera grave dalla crisi che ha condotto ad un livello di disoccupazione notevole, ha fatto registrare una timida crescita del +3%, similmente a Cipro che è riuscito a rimanere nella parte dei Paesi a andamento economico positivo, con il +1%. Tra le realtà che nel decennio 2006 – 2016 hanno fatto registrare, invece, un decremento della produzione di ricchezza vi sono Paesi, come Italia (-6%) e Grecia (-24%), che hanno mostrato le principali difficoltà nel dare adeguata risposta ai problemi strutturali. Si può constatare pertanto che a San Marino la crisi è stata decisamente più severa e intensa rispetto a quella subita da altri Stati; è un dato però che non deve scoraggiare, ma deve solo condurre ad una profonda riflessione che abbia come punto di partenza irrinunciabile la prosecuzione del percorso di radicale trasformazione del modello economico sammarinese compiuto in questi anni, ricercando al contempo le soluzioni per creare nuove e ulteriori condizioni di competitività affinché il nostro Paese possa attirare investimenti e progetti imprenditoriali di qualità e di livello internazionale e sviluppare quelli già esistenti in territorio. I dati sostanzialmente certificano che il deficit di riforme strutturali e di innovazione non ha permesso al nostro Paese e al sistema bancario di affrontare in alcuna maniera la sfida della crisi globale che la Banca Centrale ha ereditato; San Marino, in modo doveroso e opportuno, ha optato per uniformarsi alle regole internazionali in ambito fiscale e finanziario, ma contestualmente non ha messo in campo una visione strategica d'insieme che potesse proiettarlo verso la costruzione di un sistema economico, legale e trasparente, in cui i servizi bancari e finanziari fossero una sorta di "punta di diamante" su cui impostare un nuovo modello di business competitivo, sostenibile e internazionale. Altro elemento che deve fare riflettere è la sostanziale chiusura del sistema economico produttivo sammarinese limitato in pratica al proprio territorio e nella

stragrande maggioranza dei casi allineato al tessuto imprenditoriale italiano, con una mancanza di apertura internazionale in termini di export ed attrazione degli investimenti, restando nel bene e nel male una economia al traino di quella italiana, in questo modo il sistema sammarinese reagisce solo alla reazione economica italiana, se l'economia di quel Paese a non va bene il nostro sistema soffre, se essa ha un andamento positivo il nostro sistema ne trae qualche godimento. Quindi, l'evidente mancanza di internazionalizzazione e la necessità di diversificazione dei mercati in termini organizzativi, linguistici e legali rappresentano gli elementi su cui il Governo e la Banca Centrale stanno lavorando per ridefinire le basi per la competitività bancaria. Altro elemento che deve essere approfondito ed affrontato adeguatamente è la capacità di aumentare i consumi interni. Il bacino sammarinese del commercio non è - per questioni numeriche - in grado di reggersi solo sui propri consumatori interni, deve essere in grado di attirare consumatori esterni, in modo tale da consentire un aumento del reddito e il conseguente incremento del gettito delle imposte. In quest'ottica bisogna aumentare la capacità di attrazione degli investimenti di natura commerciale come quello del "polo della moda" in quanto non solo in grado di dare lavoro ma in grado di produrre reddito e di conseguenza di aumentare le entrate tributarie, portando a San Marino consumatori/clienti ed investitori da fuori il nostro territorio.

# IL CONTESTO ECONOMICO

## Lo scenario internazionale

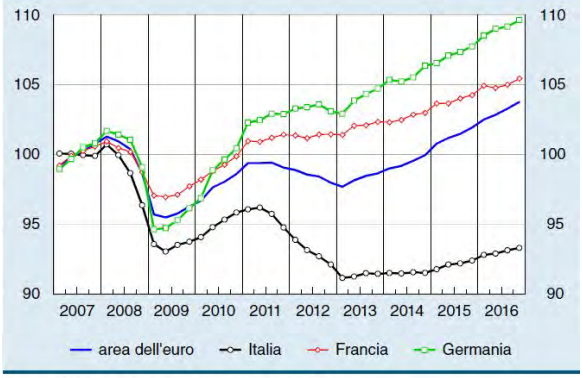
Nel 2016 il ciclo economico internazionale ha mostrato un rallentamento che ha coinvolto principalmente le economie avanzate, in presenza di una sostanziale stabilità della crescita nei paesi emergenti. A partire dal luglio 2016 sono apparsi segnali di ripresa sull'attività internazionale proseguiti anche nei primi mesi del 2017. L'elevata incertezza sull'orientamento futuro delle politiche economiche nei paesi avanzati pone un freno all'evoluzione della crescita mondiale.

La lunga attesa di una ripresa ciclica negli investimenti, nella manifattura e nel commercio sembra essere ormai terminata. Secondo le stime dei Fondo Monetario Internazionale (FMI) ci si attende un modesto aumento della crescita mondiale nei prossimi anni, evolvendosi dal 3,1% registrato nel 2016 al 3,5% nel 2017 per poi raggiungere il 3,6% nel 2018.

Negli **Stati Uniti** prosegue l'espansione dell'economia, seppur su ritmi contenuti: il primo trimestre 2017 ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,3% rispetto al quarto trimestre 2016. L'aumento degli investimenti nel trimestre è stato accompagnato da un'accelerazione della spesa dei consumi delle famiglie e del reddito disponibile. È proseguita la crescita occupazionale, con un aumento di oltre duecentomila unità, affiancata dalla diminuzione della disoccupazione, attestatasi al 4,4% in aprile. Le aspettative degli *indicatori anticipatori* su imprese e consumatori elaborate dal *Conference Board* mantengono un orientamento positivo e ci si aspetta che l'economia continui ad espandersi a ritmi moderati.

Nell'**area euro** il 2016 ha visto un aumento dell'attività economica più debole rispetto all'anno precedente. La crescita del Prodotto Interno Lordo, pari al +1,7% nel 2016, è stata sostenuta dalla domanda interna: in particolare grazie all'espansione dei consumi privati e degli investimenti, mentre la domanda estera netta ha contribuito negativamente. Il tasso di disoccupazione è sceso del -0,9% dal 2015, attestandosi al 10% a fine 2016. L'aumento dei prezzi al consumo ha continuato a registrare valori modesti (+0,2%), lontano dall'obiettivo condiviso del 2%; segnali di accelerazione dell'inflazione si sono mostrati nel primo trimestre 2017, indotti però per la

**Prodotto interno lordo dell'area dell'euro e dei principali paesi dell'area** (1)
*(dati trimestrali; indici: 2007=100)*




Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.
(1) A prezzi concatenati.

quasi totalità dalle componenti più volatili quali energetici e alimentari non lavorati, mentre il protrarsi della moderazione salariale in molte economie dell'area euro ha mantenuto pressoché invariata la dinamica della componente di fondo.

Fonte: BCE.

Da inizio anno, le fluttuazioni valutarie sono state modeste: l'euro si è leggermente apprezzato sul dollaro statunitense (+0,8%), si è deprezzato nei confronti dello yen giapponese (-4,7%) mentre è rimasto pressoché invariato nei confronti della sterlina (vedi grafico *Tassi di cambio*).

L'indicatore €-coin, riportato nel grafico a fianco, ha come obiettivo quello di fornire una misura sintetica e tempestiva dello stato della congiuntura nell'area euro. L'indicazione più completa dell'andamento dell'economia è ovviamente fornita dal PIL, ma quest'ultimo presenta alcuni problemi: il dato non è puntuale, in quanto trimestrale e non mensile, ed è fornito con un ritardo di circa quarantacinque giorni dopo la fine del trimestre. Questo indicatore, pubblicato dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Centro di ricerca per le politiche economiche (CEPR) ha segnato un incremento nei mesi primaverili, attestandosi a 0,72 in marzo (contro lo 0,59 di dicembre).

Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *€-coin: marzo 2017*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

Le stime del FMI, pubblicate nel *World Economic Outlook* di aprile 2017 e riportate nella tabella che segue, riassumono la situazione macroeconomica mondiale manifestatasi per gli anni 2015 e 2016 e le proiezioni elaborate per il 2017 e 2018. I valori riportati esprimono le variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo precedente: l'anno per le prime 4 colonne (*Year-over-Year*) e il quarto trimestre per le restanti quattro (*Q4-over-Q4*).

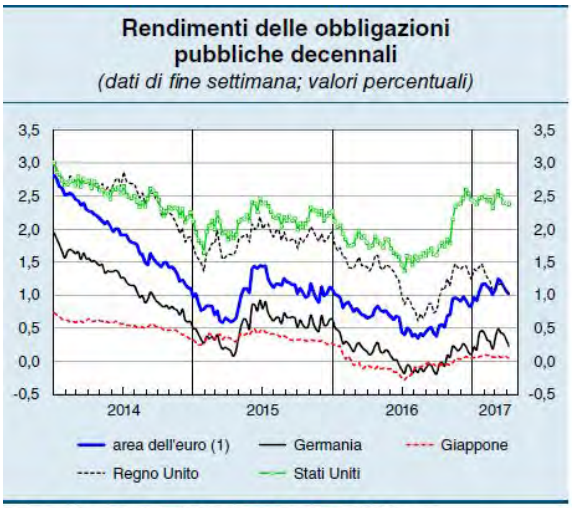
| | Year-over-Year | | | | Q4-over-Q4[8] | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Projections | | | | Projections | |
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| **World Output** | **3.4** | **3.1** | **3.5** | **3.6** | **3.2** | **3.2** | **3.5** | **3.6** |
| **Advanced Economies** | **2.1** | **1.7** | **2.0** | **2.0** | **1.8** | **2.0** | **2.0** | **2.0** |
| United States | 2.6 | 1.6 | 2.3 | 2.5 | 1.9 | 2.0 | 2.3 | 2.5 |
| Euro Area | 2.0 | 1.7 | 1.7 | 1.6 | 2.0 | 1.7 | 1.7 | 1.5 |
| Germany | 1.5 | 1.8 | 1.6 | 1.5 | 1.3 | 1.8 | 1.7 | 1.5 |
| France | 1.3 | 1.2 | 1.4 | 1.6 | 1.2 | 1.2 | 1.9 | 1.4 |
| Italy | 0.8 | 0.9 | 0.8 | 0.8 | 1.0 | 1.0 | 0.8 | 0.8 |
| Spain | 3.2 | 3.2 | 2.6 | 2.1 | 3.5 | 3.0 | 2.3 | 2.1 |
| Japan[2] | 1.2 | 1.0 | 1.2 | 0.6 | 1.2 | 1.6 | 1.0 | 0.6 |
| United Kingdom | 2.2 | 1.8 | 2.0 | 1.5 | 1.7 | 1.9 | 1.7 | 1.5 |
| Canada | 0.9 | 1.4 | 1.9 | 2.0 | 0.4 | 1.9 | 1.7 | 2.0 |
| Other Advanced Economies[3] | 2.0 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 2.0 | 2.4 | 2.4 | 2.6 |
| **Emerging Market and Developing Economies** | **4.2** | **4.1** | **4.5** | **4.8** | **4.4** | **4.4** | **4.8** | **5.0** |
| Commonwealth of Independent States | –2.2 | 0.3 | 1.7 | 2.1 | –2.8 | 0.7 | 1.6 | 1.6 |
| Russia | –2.8 | –0.2 | 1.4 | 1.4 | –3.0 | 0.4 | 1.6 | 1.3 |
| Excluding Russia | –0.5 | 1.8 | 2.5 | 3.5 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| Emerging and Developing Asia | 6.7 | 6.4 | 6.4 | 6.4 | 6.8 | 6.5 | 6.5 | 6.3 |
| China | 6.9 | 6.7 | 6.6 | 6.2 | 6.8 | 6.8 | 6.4 | 6.1 |
| India[4] | 7.9 | 6.8 | 7.2 | 7.7 | 8.5 | 6.9 | 7.8 | 7.6 |
| ASEAN-5[5] | 4.8 | 4.9 | 5.0 | 5.2 | 4.9 | 4.8 | 5.1 | 5.3 |
| Emerging and Developing Europe | 4.7 | 3.0 | 3.0 | 3.3 | 4.9 | 3.4 | 2.1 | 3.4 |
| Latin America and the Caribbean | 0.1 | –1.0 | 1.1 | 2.0 | –1.1 | –1.1 | 1.6 | 2.1 |
| Brazil | –3.8 | –3.6 | 0.2 | 1.7 | –5.8 | –2.5 | 2.0 | 1.7 |
| Mexico | 2.6 | 2.3 | 1.7 | 2.0 | 2.4 | 2.4 | 0.9 | 3.0 |
| Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan | 2.7 | 3.9 | 2.6 | 3.4 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| Saudi Arabia | 4.1 | 1.4 | 0.4 | 1.3 | 4.3 | 1.2 | 0.4 | 2.0 |
| Sub-Saharan Africa | 3.4 | 1.4 | 2.6 | 3.5 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| Nigeria | 2.7 | –1.5 | 0.8 | 1.9 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| South Africa | 1.3 | 0.3 | 0.8 | 1.6 | 0.3 | 0.4 | 1.0 | 1.9 |
| *Memorandum* | | | | | | | | |
| European Union | 2.4 | 2.0 | 2.0 | 1.8 | 2.3 | 2.0 | 1.9 | 1.8 |
| Low-Income Developing Countries | 4.6 | 3.6 | 4.7 | 5.3 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| Middle East and North Africa | 2.6 | 3.8 | 2.3 | 3.2 | . . . | . . . | . . . | . . . |
| World Growth Based on Market Exchange Rates | 2.7 | 2.4 | 2.9 | 3.0 | 2.4 | 2.6 | 2.9 | 2.9 |

Nel primo trimestre dell'anno le condizioni nei mercati finanziari sono rimaste distese; è proseguito il rialzo degli indici azionari. Nell'area euro i tassi di interesse a lungo termine sono aumentati, riflettendo principalmente il miglioramento delle condizioni congiunturali, ma anche un incremento dei premi per il rischio sovrano. Gli afflussi netti di capitale verso le economie emergenti sono tornati positivi mentre le valute di questi paesi hanno mostrato un generalizzato apprezzamento.

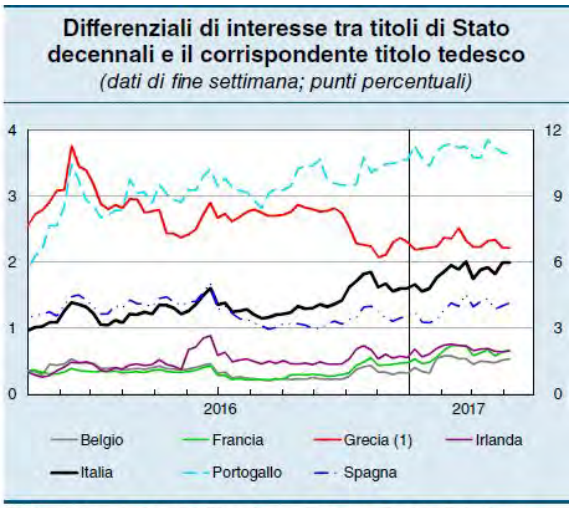
I rendimenti dei titoli decennali sono risaliti, nell'area euro, principalmente per effetto delle condizioni congiunturali. Rispetto all'inizio dell'anno il rendimento decennale dei titoli tedeschi è

aumentato di 12 punti base, mentre quello dei titoli statunitensi e britannici si è contratto rispettivamente di 7 e 22 punti base *(vedi grafico di sinistra)*.

L'acuirsi dell'incertezza connessa all'approssimarsi di scadenze elettorali in vari paesi, ha determinato un incremento generalizzato dei premi di rischio sovrano nell'area euro, in parte riassorbita dopo l'esito delle elezioni politiche olandesi e delle presidenziali francesi. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi hanno registrato forti oscillazioni: i rialzi più marcati si sono osservati in Italia, Belgio, Francia e Spagna *(vedi grafico di destra)*.




Fonte: elaborazioni su dati Thomson Reuters Datastream.
(1) Rendimenti medi dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2010; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.




Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e Thomson Reuters Datastream.
(1) Scala di destra.

Forti rimangono gli squilibri commerciali esteri all'interno dell'area: il surplus commerciale tedesco nel 2016 ha raggiunto l'esorbitante valore di 255 miliardi di euro, ovvero il 9,2% del Pil, ed è il più alto al mondo. Questa anomalia macroeconomica si è potuta manifestare anche grazie al vantaggio competitivo dato da un euro debole che favorisce le esportazioni dei paesi fortemente industrializzati a discapito di quelli delle zone periferiche dell'area[1]; i quali, per rientrare nei parametri imposti dai trattati europei sul debito pubblico, si vedono costretti a comprimere i salari e perdurare con politiche di austerità nocive per la crescita, non avendo più possibilità di adottare politiche monetarie, e cioè l'opportunità di svalutare la moneta in quanto parte della stessa unione monetaria. Questo fattore cardine sta incrementando le diseguaglianze economiche e sociali tra i vari paesi membri dell'Unione Europea e senza la capacità e volontà politica delle istituzioni di voler colmare queste condizioni di disparità, l'unione monetaria, e quindi l'euro, continuerà a trovarsi in una posizione penalizzante.

[1] Le zone periferiche comprendono i cosiddetti paesi PIIGS, ovvero Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna.

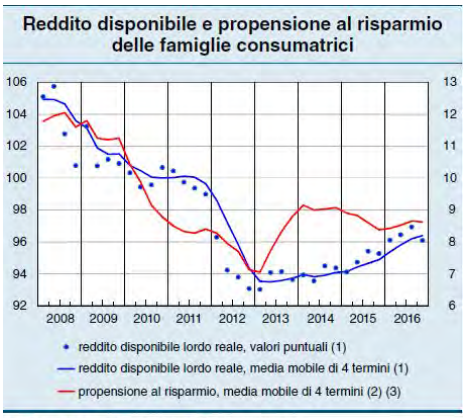
## Lo scenario italiano

La ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno, beneficiando soprattutto della spinta proveniente dalla spesa per investimenti. L'attività è cresciuta del +0,9% nel 2016, a fronte di un aumento del +0,8% per l'anno precedente. Secondo gli indicatori più recenti, nei primi tre mesi del 2017 il Pil avrebbe continuato ad aumentare come nel trimestre precedente, pari al +0,2%, a fronte di una crescita di mezzo punto percentuale nell'area euro.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), ha raggiunto nel primo trimestre dell'anno i livelli più elevati dal 2013: secondo le stime preliminari a marzo si è attestata intorno al 1,3%.

L'attività industriale si è indebolita: dopo la crescita registrata da metà a fine dello scorso anno, a gennaio 2017 si è registrato un brusco calo. I segnali congiunturali provenienti dai servizi e dal mercato delle abitazioni sono invece in graduale miglioramento. L'accumulazione di capitale rimane ben al di sotto dei livelli pre-crisi, ma si è ulteriormente rafforzata nella seconda metà del 2016. Segnali favorevoli emergono dagli indicatori qualitativi tratti dalle interviste ai responsabili acquisti delle aziende (PMI), dalle inchieste Istat sul clima di fiducia delle imprese e dall'indagine trimestrale di Banca d'Italia, particolarmente accentuati nel comparto manifatturiero e nel terziario. L'incertezza imputabile a fattori economici e politici si conferma il principale ostacolo all'espansione dell'attività.

La spesa per consumi delle famiglie è continuata ad espandersi ad un ritmo modesto nei primi mesi di quest'anno, sospinta soprattutto dalla componente dei beni durevoli. Rimane complessivamente stabile la propensione al risparmio, che si colloca su valori fortemente inferiori rispetto a quelli del decennio pre-crisi *(grafico di destra)*. Gli indici della fiducia dei consumatori sono lievemente scesi nella media del primo trimestre del 2017, dopo l'aumento osservato alla fine del precedente anno *(grafico di sinistra)*.




Fonte: elaborazioni su dati Istat (destagionalizzati).
(1) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. Indici: 2010=100. – (2) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. – (3) Scala di destra.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Variazioni percentuali sull'anno precedente. – (2) Quantità a prezzi concatenati. – (3) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2010). – (4) Dati mensili destagionalizzati. Indici: 2010=100. – (5) Nel giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli precedenti. – (6) Dati mensili; medie mobili nei 3 mesi terminanti in quello di riferimento.

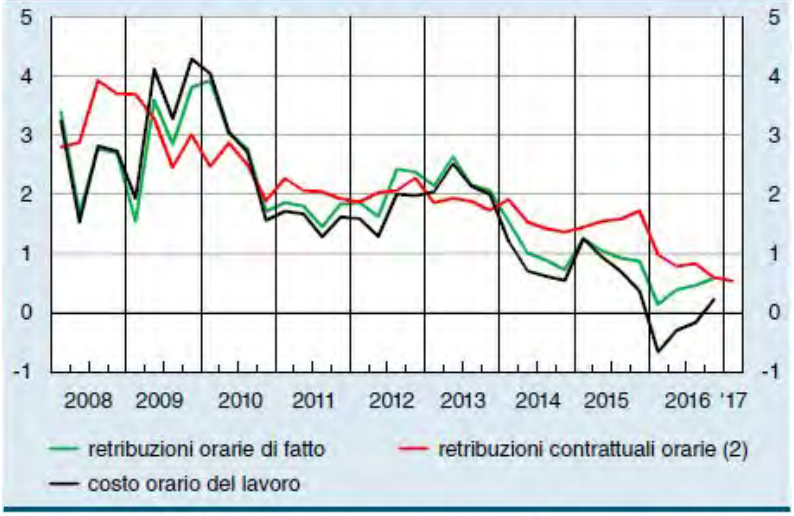
Nel quarto trimestre del 2016 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,7%, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro, pari a circa il 95%. Nello stesso periodo i tassi d'interesse sui nuovi mutui sono rimasti stabili su livelli minimi nel confronto storico.

Il mercato del lavoro ha mantenuto un'evoluzione favorevole, con una crescita significativa dell'occupazione (+293 mila individui rispetto al 2015) e un tasso di occupazione portatosi al 57,2% (+0,9 punti). La crescita dell'occupazione è stata più marcata per le donne e nel Mezzogiorno e ha coinvolto anche le fasce di età giovani, oltre agli ultracinquantenni.

Dopo la forte riduzione del 2015, il calo del numero dei disoccupati nel 2016 è stato lieve (meno 21 mila unità) portando il tasso di disoccupazione al 11,7% (dall'11,9% del precedente anno). Se si considera la sola fascia di età compresa tra 15 e 24 anni, rappresentante circa un decimo della popolazione, il tasso di disoccupazione sale fortemente per assestarsi al 36,1%.

Nel 2016, la dinamica retributiva nel totale dell'economia si è mantenuta contenuta. Le retribuzioni contrattuali per dipendente sono aumentate del +0,6% rispetto al 2015, in ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,2%). Il costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo è aumentato, risentendo del calo della produttività oraria (-0,9% in ragione d'anno).

**Costo del lavoro nel settore privato non agricolo** (1)
*(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*




Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* e *Indagine sulle retribuzioni contrattuali*.
(1) Dati destagionalizzati per il costo orario del lavoro e per le retribuzioni orarie di fatto. – (2) Dato di marzo stimato.

## Lo scenario sammarinese

L'economia sammarinese è tornata a crescere dopo sei anni consecutivi di contrazione. Nell'anno 2015 si è registrato un aumento del Pil pari a mezzo punto percentuale, guidato principalmente dalle esportazioni nette mentre la domanda interna fatica a riprendere slancio. L'aumento è stato lievemente inferiore se raffrontato con quello registrato in Italia (+0,8%) e circa un quarto della media dell'area dell'euro.

Gli indicatori ad alta frequenza fanno presagire un continuo aumento del Pil, che dovrebbe attestarsi a circa l'uno per cento per il 2016, grazie ad una ripresa dei consumi interni. Analizzando infatti i dati al momento disponibili si denota che:

- Il numero delle imprese ha continuato ad espandersi nel quarto trimestre 2016, particolarmente nel settore manifatturiero, che comprende un terzo circa dell'occupazione totale.
- Il settore delle vendite all'ingrosso e al dettaglio sta dando segni di espansione, contribuendo alla crescita occupazionale, in linea con un recupero della domanda interna.
- Sia il numero di autovetture immatricolate che l'ammontare dei permessi di costruzioni edilizie stanno anch'essi salendo, suggerendo un certo progresso nel consumo di beni durevoli.
- Il tasso di disoccupazione si è assestato all'8,5% a dicembre 2016, dopo aver raggiunto la soglia del 10% a febbraio dello stesso anno.

La necessità di risanare i bilanci delle banche da titoli deteriorati (crediti di dubbia o totale inesigibilità erogati a privati dalle banche) resta una delle più importanti sfide per il Paese. Si stima che i cosiddetti *non performing loans* (NPL) ammontino a fine 2016 al 43% sul totale degli impieghi, pari al 113% del Pil, e per circa una metà siano attribuibili a non residenti. Su disposizione della Banca Centrale della Repubblica di San Marino (BCSM), recependo le raccomandazioni proposte dal FMI, gli istituti bancari hanno intrapreso un percorso di valutazione dei propri attivi e passivi grazie al supporto di un consulente esterno (la statunitense Boston Consulting Group, BCG) con lo scopo di delineare lo stato attuale dei conti e in particolare dei crediti deteriorati. Si attendono però ancora gli esiti di questo studio.

A fronte delle criticità appena elencate, è attesa per la Repubblica una moderata crescita nel breve e medio termine: le proiezioni redatte la FMI indicano un crescita del +1,2% per l'anno 2017 e ci si attende una crescita simile anche nel medio periodo. Ci si aspetta che l'aumento futuro del Pil verrà trainato da una maggiore domanda interna, in particolare il consumo, supportato da una maggior crescita occupazionale. Una modesta ripresa degli investimenti è attesa, guidata da un aumento dei profitti aziendali, nonostante la limitata crescita del credito causata della debolezza del settore finanziario.

L'inflazione, misurata come variazione media sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo, è rimasta bassa a causa delle pressioni disinflazionistiche sulle materie prime e dalla domanda interna debole; ci si attende che rimanga bassa nel medio termine e che potrà aumentare solo grazie ad un recupero della domanda interna e da un aumento inflattivo in Italia.

| **Conto della Produzione** *(migliaia di euro)* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** |
| **PIL *a prezzi correnti*** | 1.477.505 | 1.401.463 | 1.404.653 | 1.390.515 | 1.415.404 |
| Produzione | 4.408.208 | 3.965.254 | 3.804.844 | 3.748.926 | 3.831.421 |
| Consumi intermedi | 3.039.257 | 2.671.824 | 2.510.176 | 2.467.301 | 2.527.047 |
| Investimenti fissi lordi | 335.660 | 299.613 | 282.134 | 234.735 | 228.611 |
| Imposte | 108.554 | 108.033 | 109.985 | 108.891 | 111.029 |
| **PIL *a prezzi costanti (2007)*** | 1.390.946 | 1.286.386 | 1.247.472 | 1.235.227 | 1.241.986 |
| **Variazione PIL *reale*** | ***-9,47%*** | ***-7,52%*** | ***-3,03%*** | ***-0,98%*** | ***0,50%*** |

Il conto della produzione sopra riportato fornisce in sintesi la situazione macroeconomica del Paese nel periodo 2011-2015. I dati riportati sono in migliaia di euro a prezzi correnti, ad eccezione delle ultime due righe (prezzi costanti 2007 e variazioni percentuali). Si sottolinea come i consumi intermedi, diminuiti fino al 2014, abbiano iniziato a risalire nel 2015, seppur assestandosi solo di poco sopra il livello registrato nel 2013; mentre gli investimenti fissi lordi abbiano continuato la loro discesa anche per il 2015, seppur la loro contrazione sia stata minore rispetto il precedente anno.

I livelli di produzione interna al Paese si sono invece stabilizzati negli ultimi tre anni analizzati, assestandosi mediamente sui 3,8 miliardi di euro.

| **Conto della Spesa** *(in % al Pil)* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** |
| **Consumi finali** | 54,46% | 59,29% | 60,15% | 59,36% | 56,36% |
| *Privati* | 36,32% | 38,16% | 39,51% | 38,91% | 37,70% |
| *Pubblici* | 18,14% | 21,13% | 20,63% | 20,46% | 18,66% |
| **Investimenti** | 22,72% | 21,38% | 20,09% | 16,88% | 16,15% |
| **Var. delle scorte** | -1,61% | -2,25% | -1,90% | -0,08% | 1,77% |
| **Esportazioni Nette** | 24,43% | 21,58% | 21,66% | 23,83% | 25,71% |
| *Esportazioni* | 184,79% | 178,68% | 171,38% | 169,26% | 162,87% |
| *Importazioni* | 160,36% | 157,09% | 149,71% | 145,43% | 137,15% |

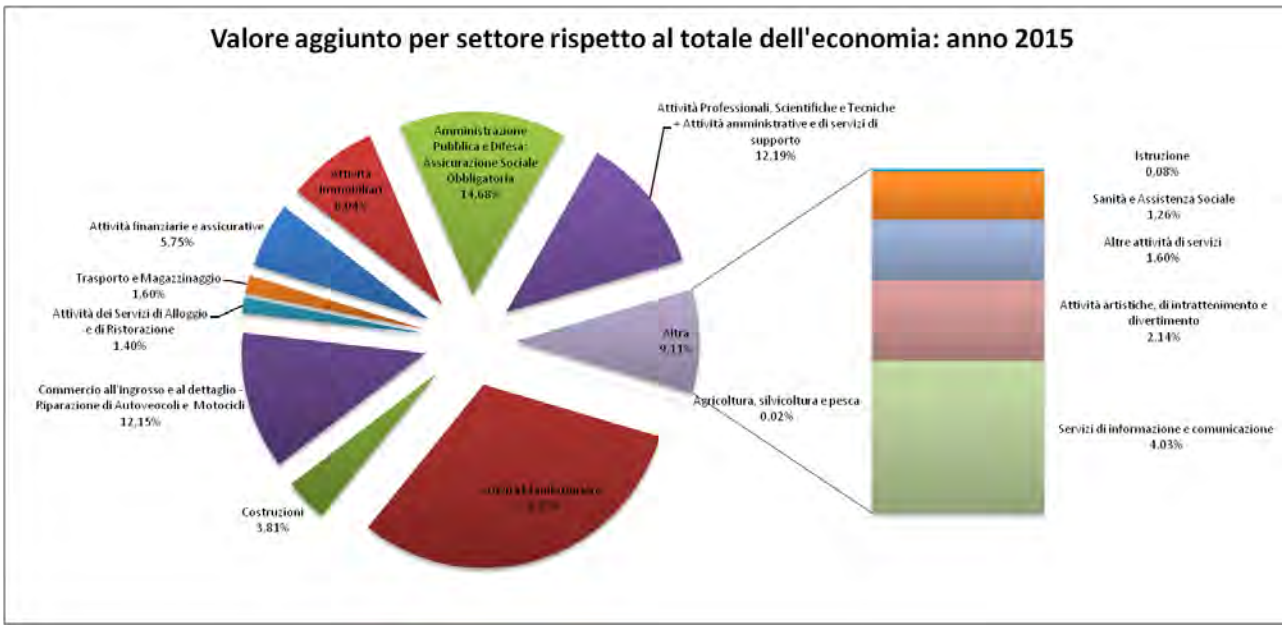
La tabella "Conto della spesa" mostra come viene ripartita la spesa del valore aggiunto prodotto. Rispetto al 2014, quasi tutte le componenti della spesa sono diminuite in rapporto al Pil, ad eccezione delle esportazioni nette e della variazione delle scorte. I consumi finali sono diminuiti di tre punti di Pil: -1,2% quelli privati e -1,8% quelli pubblici; gli investimenti hanno perso lo 0,7%. Valore in controtendenza è la *variazione delle scorte*, che sale al 1,77%.

Il conto di equilibrio dei beni e servizi rappresenta un'identità contabile e mostra, per l'intera economia, come le risorse disponibili siano state impiegate. Da evidenziare che per la voce *variazione delle scorte* il dato riscontrato sia stato positivo, mentre per il periodo 2008-2014 abbia sempre registrato valori negativi. Questa voce rappresenta la differenza tra il valore delle scorte di magazzino di tutte le attività economiche residenti a fine ed inizio anno: le scorte comprendono quindi le materie prime, i prodotti in corso di lavorazione e le rimanenze di magazzino di prodotti finiti. Il fatto che nel 2015 questo valore sia tornato ad essere positivo ed abbia superato la cifra significativa di 25 milioni di euro può essere letto come un aumento di fiducia degli operatori per i periodi futuri.

| **Conto di Equilibrio dei Beni e Servizi - Anno 2015** (*migliaia di euro, prezzi correnti)* | | | |
|---|---|---|---|
| **Risorse** | | **Impieghi** | |
| Produzione | € 3.831.422 | Consumi Intermedi | € 2.527.047 |
| Imposte | € 111.029 | Consumi Finali | € 797.754 |
| Importazioni beni e servizi | € 1.941.269 | Investimenti Fissi lordi | € 228.611 |
| | | Variazione delle Scorte | € 25.110 |
| | | Esportazioni beni e servizi | € 2.305.198 |
| ***Totale*** | **€ 5.883.720** | ***Totale*** | **€ 5.883.720** |

| **Valore Aggiunto Lordo per Attività Economica** *(% sul totale dell'economia)* | | |
|---|---|---|
| | **2014** | **2015** |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,03% | 0,02% |
| Attività Manifatturiere | 29,01% | 31,25% |
| Costruzioni | 4,45% | 3,81% |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli | 14,36% | 12,15% |
| Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione | 1,38% | 1,40% |
| Trasporto e Magazzinaggio | 1,68% | 1,60% |
| Attività finanziarie e assicurative | 5,90% | 5,75% |
| Attività Immobiliari | 8,21% | 8,04% |
| Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria | 14,77% | 14,68% |
| Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche + Attività amministrative e di servizi di supporto | 11,56% | 12,19% |
| Istruzione | 0,06% | 0,08% |
| Sanità e Assistenza Sociale | 1,11% | 1,26% |
| Altre attività di servizi | 1,20% | 1,60% |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 1,89% | 2,14% |
| Servizi di informazione e comunicazione | *4,39%* | *4,03%* |

La tabella riportata e il grafico a torta che segue indicano l'apporto di ogni attività economica alla formazione del valore aggiunto (o Pil, se si considera l'intera economia) per gli anni 2014 e 2015. Il *settore manifatturiero* è quello che ha maggiormente contribuito alla creazione di ricchezza, con una percentuale pari al 31,25% (+2,24% rispetto al precedente anno). Seguono l'*amministrazione pubblica* (14,68%), le *attività professionali, scientifiche e tecniche + attività amministrative di servizi di supporto* (12,19%) e il *commercio all'ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli* (12,15%, in diminuzione del 2,2% se confrontato con il 2015). Queste 4 tipologie di attività economiche contano per il 70% circa nella creazione di nuova ricchezza.

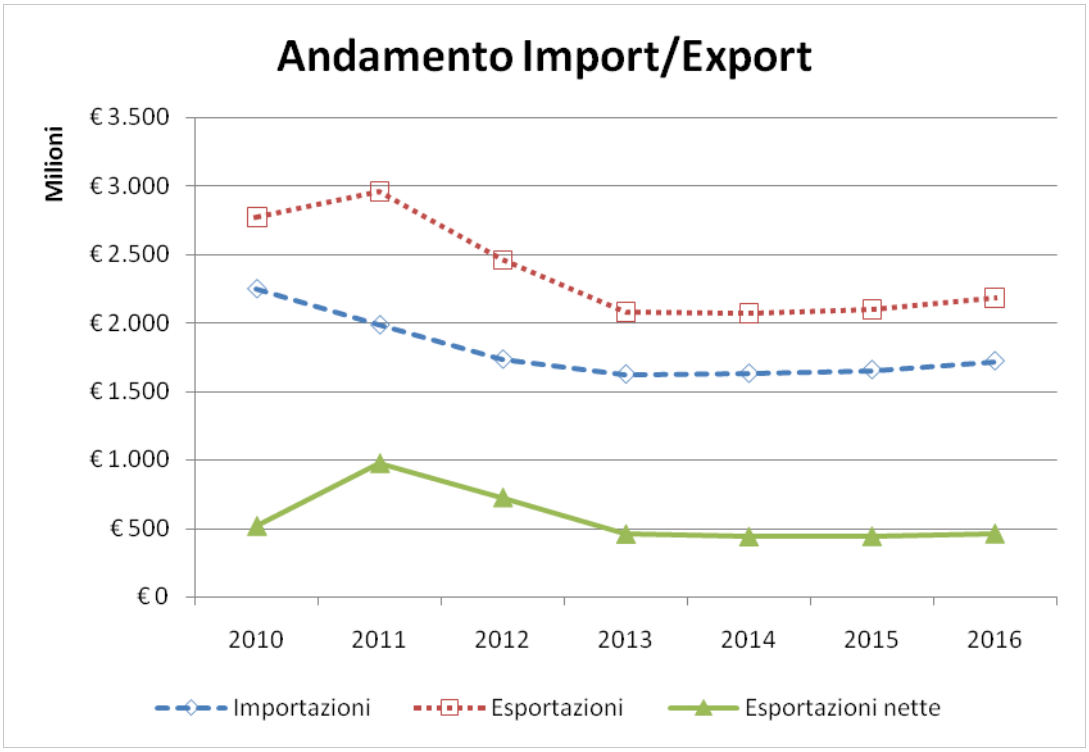



## Import-Export

Come mostrano la tabella ed il grafico seguente i dati riguardanti il 2016 registrano un incremento delle esportazioni (+4,08%) e delle importazioni (+3,94%) rispetto all'anno precedente. Anche il saldo tra le due segue la stessa direzione (+4,60%), superando i 463 milioni di euro. Si rileva che nel 2016 l'interscambio commerciale è migliorato raggiungendo la soglia dei 3,9 miliardi di euro: dato che fa pensare ad un consolidamento dei rapporti commerciali di San Marino con l'estero.

| Interscambio commerciale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| **Export San Marino** | € 2.457.993.794 | € 2.082.315.997 | € 2.069.077.098 | € 2.098.297.144 | € 2.183.852.579 |
| *Var.% rispetto al periodo precedente* | *-16,90%* | *-15,30%* | *-0,64%* | *1,41%* | *4,08%* |
| **Import San Marino** | € 1.733.536.940 | € 1.623.470.297 | € 1.629.057.502 | € 1.655.435.596 | € 1.720.625.749 |
| *Var.% rispetto al periodo precedente* | *-12,70%* | *-6,40%* | *0,34%* | *1,62%* | *3,94%* |
| **Interscambio complessivo San Marino** | € 4.191.530.734 | € 3.705.786.294 | € 3.698.134.599 | € 3.753.732.739 | € 3.904.478.328 |
| *Var.% rispetto al periodo precedente* | *-15,20%* | *-11,60%* | *-0,21%* | *1,50%* | *4,02%* |
| **Saldi** | € 724.456.854 | € 458.845.700 | € 440.019.596 | € 442.861.548 | € 463.226.830 |
| *Var.% rispetto al periodo precedente* | *-26%* | *-36,70%* | *-4,10%* | *0,65%* | *4,60%* |

*Fonte: Ufficio Tributario*




La tipologia di importazioni più comune è quella delle "merci" che rappresenta per l'ultimo anno circa l'83% sul totale, seguita dalle tipologie "beni strumentali" e "altri servizi" per un ammontare che oscilla intorno al 4% ciascuna.

I prodotti petroliferi rappresentano il 3,6% delle importazioni nel 2016, contro il 3,8% del 2015: dato atteso e che non sorprende, in quanto i prezzi del greggio a livello mondiale si sono mantenuti bassi per tutto il periodo.

Per quanto concerne le esportazioni, la situazione vede la tipologia "merci" avere l'impatto maggiore, pari a il 77,9% del totale, seguita da "altri servizi" pari al 20,7%. I "beni strumentali" competono invece per un solo 0,2%, mentre i beni esportati in "contro lavorazione" per uno 1,1%.

| **Importazioni** *(valori in euro)* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *anno* | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| **Beni** | Beni di consumo | 34.553.571 | 39.447.550 | 37.016.097 | 35.348.538 | 35.164.217 |
| | Beni strumentali | 65.457.091 | 61.117.542 | 82.313.465 | 73.100.764 | 74.363.424 |
| | Conto lavorazione | 41.886.849 | 44.254.922 | 43.648.546 | 44.310.780 | 52.168.404 |
| | Merci | 1.387.374.541 | 1.307.999.429 | 1.305.351.268 | 1.360.657.453 | 1.424.656.360 |
| | Prod. petroliferi | 73.685.429 | 75.046.459 | 71.209.587 | 62.976.855 | 62.579.575 |
| **Servizi** | Altri servizi | 124.765.956 | 89.467.025 | 82.178.925 | 70.284.086 | 62.680.952 |
| | Servizi connessi | 1.662.673 | 1.822.567 | 2.448.412 | 3.855.395 | 3.939.673 |
| | Trasporti | 4.150.831 | 4.314.804 | 4.891.203 | 4.901.725 | 5.073.144 |
| **Totale beni e servizi** | | **1.733.536.940** | **1.623.470.297** | **1.629.057.502** | **1.655.435.596** | **1.720.625.749** |

| **Esportazioni** *(valori in euro)* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *anno* | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| **Beni** | Beni di consumo | 310.430 | 189.202 | 397.389 | 712.758 | 312.707 |
| | Beni strumentali | 7.494.280 | 5.852.692 | 42.728.168 | 6.339.448 | 4.848.424 |
| | Conto lavorazione | 16.239.665 | 15.716.031 | 17.687.188 | 18.595.881 | 24.674.943 |
| | Merci | 1.594.386.106 | 1.516.818.987 | 1.510.023.918 | 1.610.741.959 | 1.701.991.086 |
| **Servizi** | Altri servizi | 839.557.151 | 543.739.085 | 498.240.435 | 461.907.098 | 452.025.419 |
| | Servizi connessi | 6.162 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totale beni e servizi** | | **2.457.993.794** | **2.082.315.997** | **2.069.077.097** | **2.098.297.144** | **2.183.852.579** |

Il settore produttivo che esporta maggiormente è quello delle *attività manifatturiere*: esso rappresenta infatti il 58,3% del totale esportato. Nell'ultimo anno il valore delle merci esportate per questo settore è incrementato del +6,3%, in aumento rispetto il +5,2% registratosi nel 2015 e il +1,6% nel 2014.

| **Importazioni per settore di utilizzo** *(valori in euro)* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *anno* | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| Agricoltura, Silvicoltura e Pesca | 3.440.911 | 2.666.010 | 3.192.774 | 2.687.720 | 2.874.677 |
| Altre Attività di Servizi | 7.333.964 | 5.883.658 | 5.964.914 | 6.006.576 | 6.020.844 |
| Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria | 60.484.032 | 62.254.630 | 50.633.808 | 45.295.210 | 47.107.023 |
| Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento | 8.480.097 | 6.376.102 | 10.571.908 | 8.935.458 | 10.726.705 |
| Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione | 12.672.510 | 12.299.927 | 12.423.190 | 12.137.245 | 12.615.163 |
| Attività Finanziarie e Assicurative | 12.744.056 | 11.060.738 | 9.391.241 | 13.080.865 | 15.391.357 |
| Attività Manifatturiere | 778.927.300 | 738.060.040 | 765.058.476 | 786.114.129 | 830.180.621 |
| Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche | 90.071.453 | 79.327.766 | 71.883.522 | 66.761.652 | 50.881.271 |
| Attivita' Immobiliari | 1.619.997 | 1.883.376 | 1.354.532 | 1.779.024 | 1.893.195 |
| Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli | 629.797.646 | 604.600.046 | 599.770.589 | 639.680.305 | 673.689.668 |
| Costruzioni | 25.178.953 | 25.772.406 | 20.318.062 | 19.429.695 | 20.449.968 |
| Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento | 194.612 | 203.697 | 227.275 | 186.895 | 677.200 |
| Istruzione | 338.324 | 145.008 | 177.073 | 229.513 | 311.797 |
| Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese | 17.267.694 | 15.504.889 | 12.844.333 | 12.167.540 | 8.241.564 |
| Non specificato | 10.266.868 | 16.193.261 | 12.206.500 | 9.445.496 | 12.632.897 |
| Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali | 2.457 | 1.520 | 5.479 | 33.220 | 5.219 |
| Sanita' e Assistenza Sociale | 4.349.248 | 4.761.964 | 3.764.535 | 3.293.010 | 3.998.355 |
| Servizi di Informazione e Comunicazione | 67.531.898 | 33.755.923 | 30.513.844 | 23.850.102 | 19.194.198 |
| Trasporto e Magazzinaggio | 2.834.919 | 2.719.336 | 18.755.449 | 4.321.944 | 3.734.027 |
| **Totale** | **1.733.536.940** | **1.623.470.297** | **1.629.057.502** | **1.655.435.596** | **1.720.625.749** |

| **Esportazioni per settore di produzione** *(valori in euro)* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *anno* | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| Agricoltura, Silvicoltura e Pesca | 1.353.841 | 1.338.670 | 945.136 | 520.788 | 791.109 |
| Altre Attività di Servizi | 7.342.672 | 7.314.362 | 6.680.482 | 6.692.920 | 7.182.529 |
| Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria | 392.982.442 | 167.039.564 | 119.679.878 | 69.777.865 | 80.158.860 |
| Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento | 16.548.707 | 12.980.349 | 49.832.390 | 13.564.802 | 17.172.083 |
| Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione | 1.008.792 | 756.246 | 693.222 | 585.375 | 595.230 |
| Attività Finanziarie e Assicurative | 9.282.749 | 6.315.825 | 15.023.472 | 41.117.106 | 108.742 |
| Attività Manifatturiere | 1.149.493.248 | 1.120.521.169 | 1.138.620.798 | 1.198.159.203 | 1.273.229.499 |
| Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche | 158.052.508 | 139.562.646 | 130.772.829 | 125.715.144 | 110.733.510 |
| Attivita' Immobiliari | 1.469.698 | 1.324.280 | 1.230.654 | 1.219.024 | 2.645.553 |
| Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli | 451.646.097 | 395.785.702 | 356.448.720 | 414.139.970 | 451.274.874 |
| Costruzioni | 23.965.795 | 25.006.868 | 22.346.214 | 21.971.512 | 23.431.101 |
| Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento | 594.702 | 273.142 | 307.242 | 626.600 | 1.274.653 |
| Istruzione | 812.389 | 119.651 | 568.299 | 950.641 | 854.700 |
| Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese | 104.821.229 | 101.684.163 | 110.959.384 | 117.667.010 | 116.702.239 |
| Non specificato | 206.057 | 276.117 | 185.418 | 207.449 | 112.207 |
| Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali | 3.890 | 3.700 | 18.380 | 19.760 | 15.450 |
| Sanita' e Assistenza Sociale | 2.541.435 | 3.033.538 | 3.159.769 | 3.331.215 | 4.155.585 |
| Servizi di Informazione e Comunicazione | 119.840.253 | 83.830.902 | 78.044.756 | 66.136.219 | 66.677.090 |
| Trasporto e Magazzinaggio | 16.027.290 | 15.149.102 | 33.560.052 | 15.894.539 | 26.737.566 |
| **Totale** | **2.457.993.794** | **2.082.315.997** | **2.069.077.097** | **2.098.297.144** | **2.183.852.579** |

L'Italia rappresenta in maniera inevitabile il più importante partner estero nell'interscambio commerciale. Se si analizzano le esportazioni, la percentuale raggiunge l'86,7% sul totale, mentre per le importazioni si attesta al 78,8%. Questo forte sbilanciamento è dovuto sia, ovviamente, alla posizione geografica, che vede la nostra Repubblica affacciarsi direttamente sul mercato italiano, sia per le comunanze socio-culturali tra le due popolazioni.

Per la restante parte del commercio estero risaltano in primo luogo: Cina (3,8%), Germania (2,5%), Polonia (1,7%) e Paesi Bassi (1,5%) per le importazioni; Svizzera (1,0%), Russia (0,9%), Germania (0,9%) e Francia (0,8%) per le esportazioni.

| **Partner principali dell'interscambio estero** - *Anno 2016, % sul totale* | | | |
|---|---|---|---|
| **IMPORTAZIONI** | | **ESPORTAZIONI** | |
| Italia | 78,8% | Italia | 86,7% |
| Cina | 3,8% | Svizzera | 1,0% |
| Germania | 2,5% | Russa, Federazione | 0,9% |
| Polonia | 1,7% | Germania | 0,9% |
| Paesi Bassi | 1,5% | Francia | 0,8% |
| Belgio | 1,4% | Cina | 0,8% |
| Spagna | 1,2% | Austria | 0,7% |
| Francia | 1,2% | Stati Uniti d'America | 0,6% |

## Prezzi al Consumo

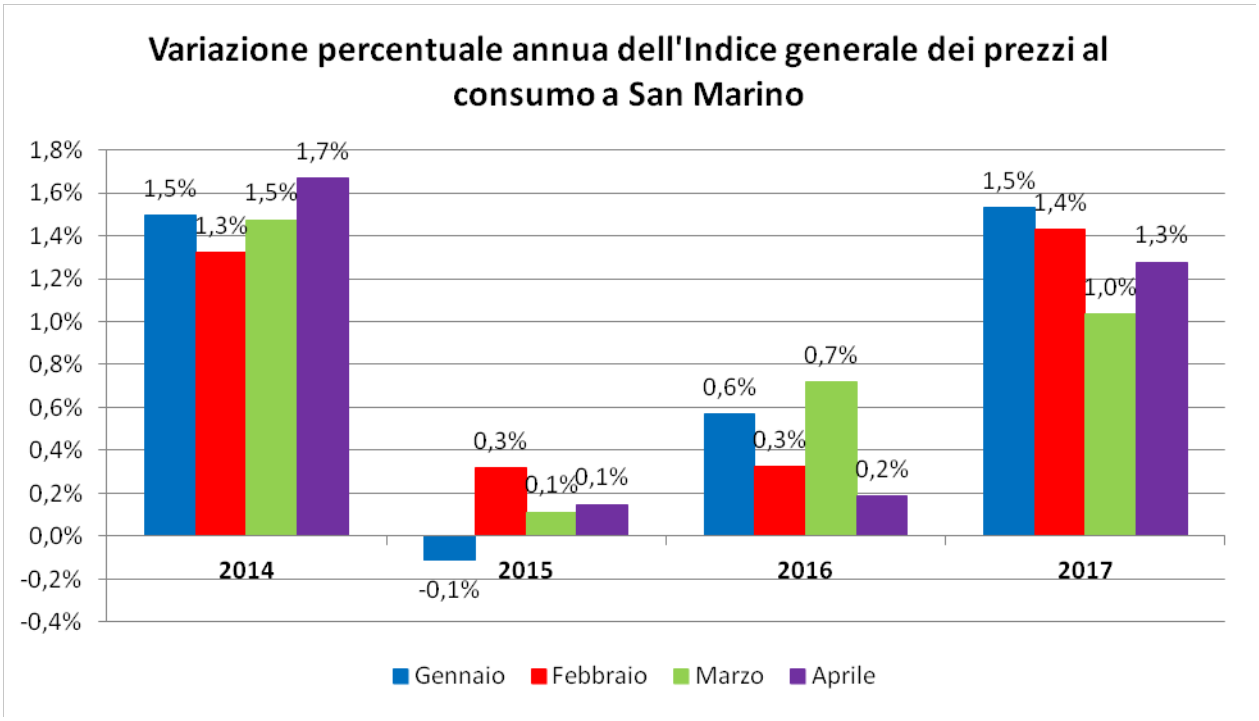
In economia, l'indice dei prezzi al consumo è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.

L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di aprile 2017 ad un valore di 109,49 (base dicembre 2010=100), con una variazione tendenziale[2] del +1,3%. Nei primi quattro mesi dell'anno corrente si è registrato un aumento dei prezzi più sostenuto rispetto allo stesso periodo del precedente anno (vedi grafico); nonostante ciò, l'indice si assesta sotto la soglia target di inflazione, solitamente fissato a circa il 2%. Ciò è dovuto alla situazione ancora poco dinamica dell'economia, aggravata dai bassi prezzi del petrolio, che in regime di diminuzione dei consumi, e quindi della domanda, ha visto una debole inflazione.

Rispetto ad aprile 2016, i maggiori tassi di crescita dei prezzi si registrano per i beni e bisogni primari per i quali vi è meno elasticità della domanda. Nello specifico i "prodotti alimentari e bevande

[2] Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale* invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

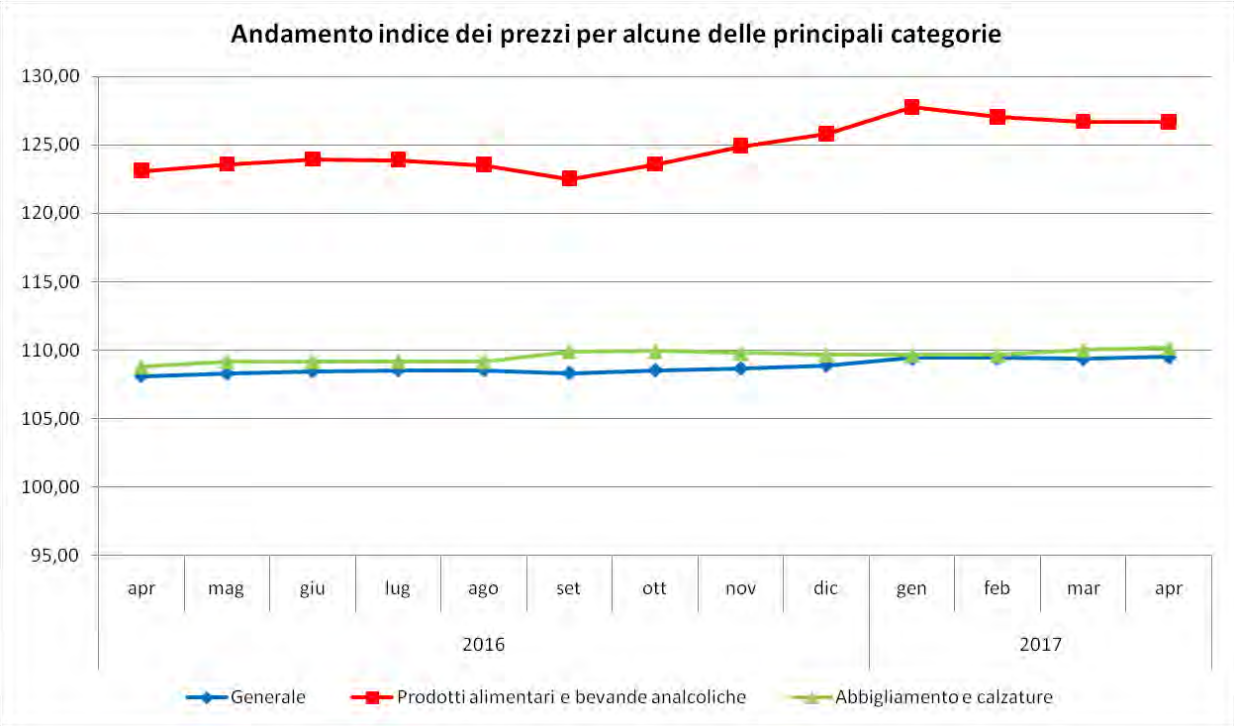
analcoliche" passano da 123,10 a 126,67 mentre i costi per "bevande alcoliche e tabacchi" passano da 106,00 a 108,25. Aumenta in maniera significativa anche la voce "trasporti" che ha registrato un aumento tendenziale passando da 98,22 a 101,13.




| Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2016 | | | | | | | | | 2017 | | | |
| | *apr* | *mag* | *giu* | *lug* | *ago* | *set* | *ott* | *nov* | *dic* | *gen* | *feb* | *mar* | *apr* |
| **Generale** | **108,11** | **108,29** | **108,47** | **108,54** | **108,55** | **108,33** | **108,53** | **108,67** | **108,88** | **109,39** | **109,41** | **109,36** | **109,49** |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 123,10 | 123,59 | 123,95 | 123,91 | 123,54 | 122,51 | 123,57 | 124,91 | 125,81 | 127,79 | 127,04 | 126,72 | 126,67 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 106,00 | 106,54 | 106,54 | 107,47 | 107,86 | 107,52 | 107,52 | 108,03 | 107,68 | 107,70 | 108,17 | 108,22 | 108,25 |
| Abbigliamento e calzature | 108,81 | 109,19 | 109,19 | 109,19 | 109,19 | 109,91 | 109,92 | 109,79 | 109,66 | 109,65 | 109,64 | 109,99 | 110,16 |
| Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili | 110,44 | 110,44 | 110,44 | 110,44 | 110,44 | 110,44 | 110,41 | 110,41 | 110,41 | 110,61 | 110,61 | 110,63 | 110,59 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 111,25 | 111,21 | 111,26 | 111,31 | 111,17 | 111,28 | 111,31 | 111,51 | 111,52 | 111,52 | 111,57 | 111,50 | 112,10 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 110,51 | 110,51 | 110,51 | 110,51 | 110,51 | 110,56 | 110,59 | 110,59 | 110,64 | 110,60 | 110,56 | 110,56 | 110,56 |
| Trasporti | 98,22 | 98,76 | 99,59 | 99,46 | 99,48 | 99,60 | 100,02 | 99,89 | 100,82 | 101,03 | 101,57 | 101,24 | 101,13 |
| Comunicazioni | 76,66 | 76,67 | 76,67 | 76,67 | 76,67 | 76,67 | 76,67 | 76,66 | 76,66 | 76,68 | 76,68 | 76,68 | 76,68 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 105,07 | 104,75 | 104,61 | 105,12 | 106,07 | 104,48 | 104,23 | 103,74 | 103,87 | 105,32 | 105,88 | 106,20 | 106,33 |
| Istruzione | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 | 102,07 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 108,08 | 108,08 | 108,18 | 108,50 | 108,32 | 108,18 | 108,08 | 108,08 | 108,39 | 108,58 | 108,51 | 108,51 | 109,26 |
| Altri beni e servizi | 104,67 | 104,68 | 104,63 | 104,69 | 104,69 | 104,73 | 104,79 | 104,78 | 103,73 | 103,97 | 103,97 | 103,82 | 103,83 |

Dall'analisi dei dati, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese manifesti un trend abbastanza stazionario, con una tendenza al miglioramento.

In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel grafico sottostante che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con particolare attenzione al valore "Generale" e ai valori delle categorie "Prodotti alimentari e bevande" e "Abbigliamento e calzature".



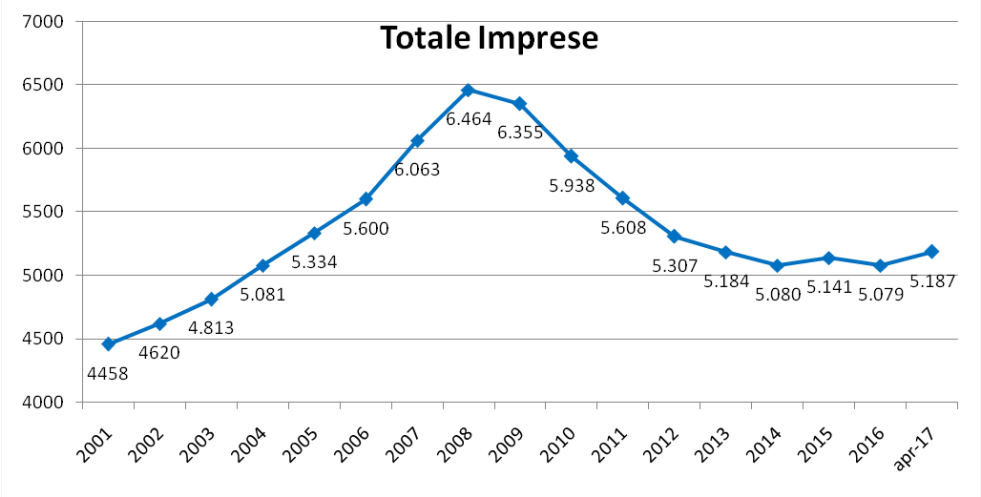
## Imprese

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del numero delle imprese negli ultimi 16 anni. I dati sono da considerarsi relativi al mese di dicembre di ogni anno, ad eccezione dell'ultimo valore rilevato ad aprile.

Analizzando i dati, si osserva come a fine 2016 erano presenti sul territorio di San Marino 5.079 imprese, 62 in meno rispetto all'anno precedente per una variazione percentuale del -1,2%.

Nell'ultimo dato disponibile di aprile 2017, il numero di imprese si attesta a 5.187, 31 in meno rispetto ad aprile 2016.

La perdita in termini di attività economiche è considerevole, solo tra il 2012 e il 2016 le imprese si sono andate riducendo di 228 unità per un valore percentuale pari a -4,3%.

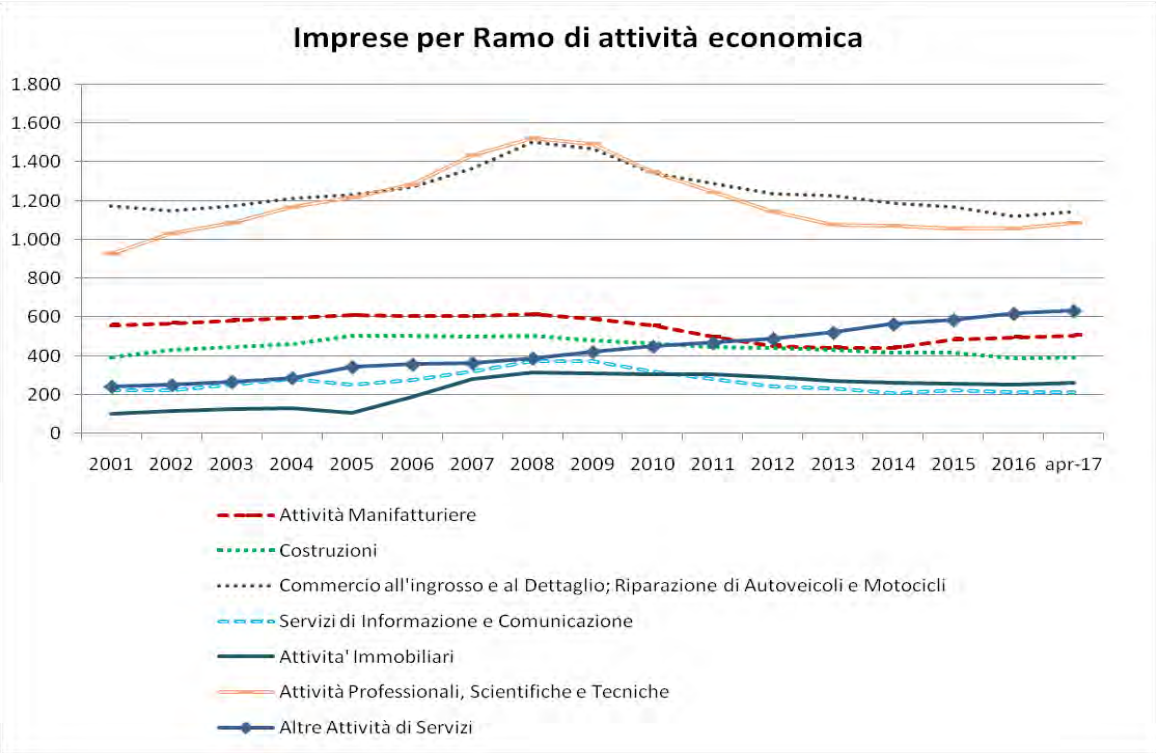



La ripartizione delle imprese tra i vari rami di attività economica, come rappresentato nel grafico che segue[3], aiuta a dare un'idea visiva di come l'assetto imprenditoriale sammarinese si sia evoluto dall'inizio del XXI secolo.

Osservando il grafico a linee, si può dedurre come la maggior parte delle imprese presenti sul territorio siano occupate nei settori del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

In modo particolare, ad aprile 2017 il ramo che incide maggiormente è quello del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 22,1%, seguono poi i rami delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con il 20,9%, delle "Altre attività di servizi" con l'12,2%, delle "Attività Manifatturiere" con il 9,7% e delle "Costruzioni" con il 7,5%.

[3] Per semplicità di lettura, sono stati riportati nel grafico soltanto quei settori in numerosità maggiore alle 200 imprese, ad aprile 2017.




I settori che vedono una più forte crescita relativamente alla numerosità, raffrontando i dati di aprile 2017 su aprile 2016, sono "Altre attività di servizi" (+33 unità), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (+7 unità) e "Attività manifatturiere" (+6 unità). Sono invece diminuite di 28 unità le imprese nel settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", di 20 unità quelle nel settore delle "Costruzioni" e di 17 unità quelle nel settore "Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese".

| Numero di imprese presenti in territorio | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2016 | | | | 2017 | | | |
| | Gen | Feb | Mar | Apr | Gen | Feb | Mar | Apr |
| Agricoltura, Silvicoltura e Pesca | 74 | 73 | 73 | 72 | 71 | 70 | 70 | 69 |
| Attività Manifatturiere | 492 | 495 | 500 | 499 | 496 | 499 | 505 | 505 |
| Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti | 6 | 6 | 7 | 7 | 9 | 10 | 10 | 11 |
| Costruzioni | 417 | 417 | 409 | 411 | 387 | 388 | 391 | 391 |
| Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli | 1.165 | 1.173 | 1.178 | 1.172 | 1.132 | 1.136 | 1.131 | 1144 |
| Trasporto e Magazzinaggio | 99 | 99 | 100 | 100 | 98 | 96 | 98 | 99 |
| Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione | 178 | 179 | 181 | 182 | 182 | 184 | 183 | 186 |
| Servizi di Informazione e Comunicazione | 223 | 223 | 226 | 224 | 216 | 215 | 213 | 215 |
| Attività Finanziarie e Assicurative | 68 | 68 | 68 | 68 | 62 | 64 | 66 | 65 |
| Attivita' Immobiliari | 259 | 262 | 258 | 259 | 254 | 256 | 258 | 259 |
| Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche | 1.055 | 1.079 | 1.084 | 1.085 | 1.071 | 1.080 | 1.083 | 1085 |
| Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese | 188 | 189 | 192 | 194 | 178 | 180 | 178 | 177 |
| Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Istruzione | 21 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 24 | 24 |
| Sanita' e Assistenza Sociale | 129 | 124 | 123 | 123 | 123 | 121 | 121 | 119 |
| Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento | 186 | 189 | 190 | 191 | 195 | 194 | 196 | 198 |
| Altre Attività di Servizi | 590 | 596 | 598 | 600 | 622 | 622 | 628 | 633 |
| Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali | 5 | 5 | 5 | 6 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| **Totale** | **5.157** | **5.202** | **5.217** | **5.218** | **5.127** | **5.146** | **5.162** | **5.187** |

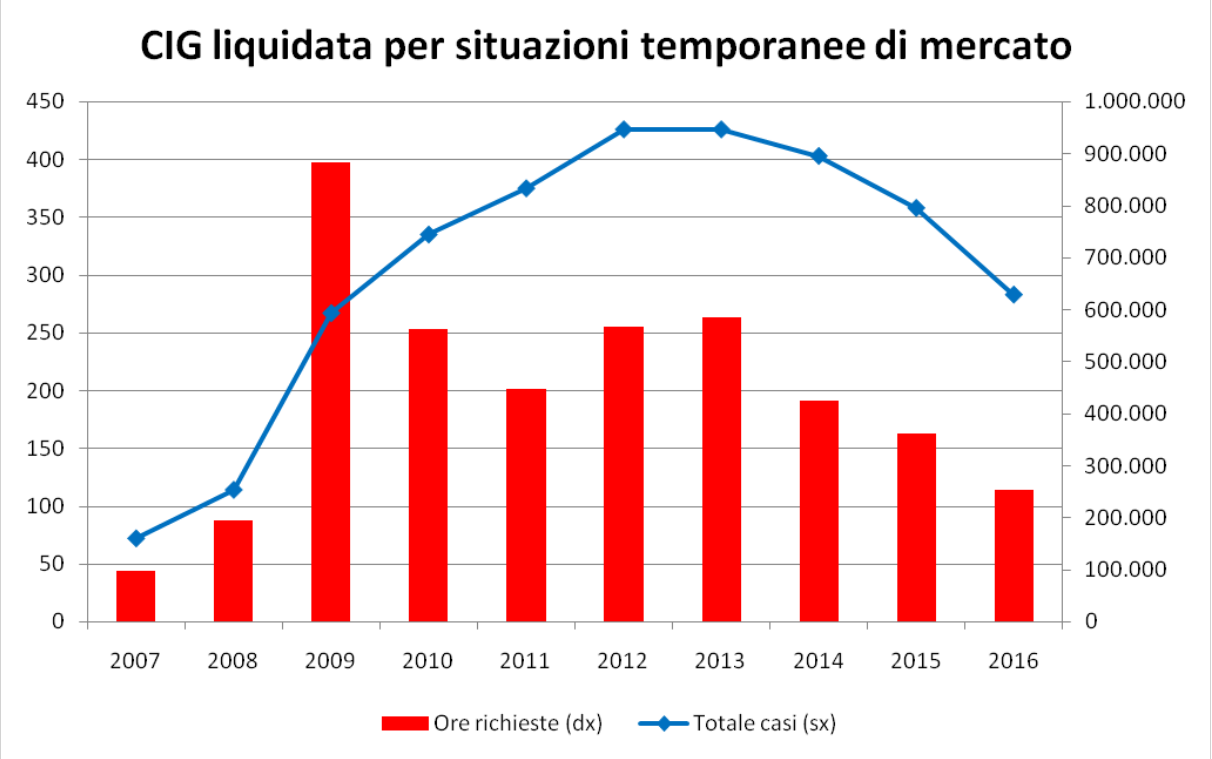
## Cassa Integrazione Guadagni

L'ampio ricorso durante gli ultimi otto anni alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ha consentito al mercato del lavoro sammarinese di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva.

La Cassa Integrazione Guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese, che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Anche nel 2016 le richieste di utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) per situazioni temporanee di mercato sfavorevoli sono diminuite, così come nell'anno precedente. Il totale dei casi per cui è stato richiesto l'intervento dell'ammortizzatore sociale da parte delle aziende è passato da 358 a 283(-20,9%) ed il numero complessivo di ore si è ridotto da 361.506 a 253.277 (-29,9%).

I valori rimangono sempre alti se comparati con gli anni precedenti alla crisi, ad ogni modo questa contrazione è un segnale positivo che l'economia stia, seppur lentamente, riprendendo forza.



## Occupazione

Le tabelle che seguono mostrano i principali indicatori sull'occupazione. Dopo un trend negativo che ha caratterizzato l'andamento delle forze di lavoro degli ultimi anni, il 2015 vede un aumento di 73 unità rispetto al 2014, per una variazione percentuale annua del +0,3%. Il trend positivo è continuato anche nel 2016, più 200 unità, registrando una variazione percentuale rispetto all'anno precedente pari al +0,9%.

Nello specifico, a dicembre 2016 diminuiscono i lavoratori indipendenti, che si attestano a 1.793 unità rispetto alle 1.823 di dicembre 2015 per una variazione percentuale del -1,6%; al contempo, aumentano i lavoratori dipendenti, che sono pari a 18.524 unità registrando un aumento del +2,4% e diminuisce il numero di disoccupati raggiungendo la cifra di 1.399 unità con una variazione annua del -13,2%.

**Numero e variazione % annua delle forze lavoro** *(situazione a dicembre di ogni anno)*

| | Lavoratori Indipendenti | Var. % | Lavoratori Dipendenti | Var. % | Totale Lavoratori | Var. % | Disoccupati | Var. % | Totale forze di lavoro | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1997 | 2.626 | -0,5% | 13.884 | 4,0% | 16.510 | 3,3% | 568 | -13,0% | 17.078 | 2,6% |
| 1998 | 2.589 | -1,4% | 14.639 | 5,4% | 17.228 | 4,3% | 553 | -2,6% | 17.781 | 4,1% |
| 1999 | 2.580 | -0,3% | 15.430 | 5,4% | 18.010 | 4,5% | 454 | -17,9% | 18.464 | 3,8% |
| 2000 | 2.250 | -12,8% | 15.874 | 2,9% | 18.124 | 0,6% | 391 | -13,9% | 18.515 | 0,3% |
| 2001 | 2.228 | -1,0% | 16.884 | 6,4% | 19.112 | 5,5% | 514 | 31,5% | 19.626 | 6,0% |
| 2002 | 2.257 | 1,3% | 16.992 | 0,6% | 19.249 | 0,7% | 710 | 38,1% | 19.959 | 1,7% |
| 2003 | 2.230 | -1,2% | 17.118 | 0,7% | 19.348 | 0,5% | 628 | -11,5% | 19.976 | 0,1% |
| 2004 | 2.204 | -1,2% | 17.686 | 3,3% | 19.890 | 2,8% | 577 | -8,1% | 20.467 | 2,5% |
| 2005 | 2.179 | -1,1% | 17.945 | 1,5% | 20.124 | 1,2% | 671 | 16,3% | 20.795 | 1,6% |
| 2006 | 2.081 | -4,5% | 18.614 | 3,7% | 20.695 | 2,8% | 595 | -11,3% | 21.290 | 2,4% |
| 2007 | 2.056 | -1,2% | 19.427 | 4,4% | 21.483 | 3,8% | 573 | -3,7% | 22.056 | 3,6% |
| 2008 | 2.030 | -1,3% | 19.965 | 2,8% | 21.995 | 2,4% | 713 | 24,4% | 22.708 | 3,0% |
| 2009 | 1.978 | -2,6% | 19.731 | -1,2% | 21.709 | -1,3% | 910 | 27,6% | 22.619 | -0,4% |
| 2010 | 1.937 | -2,1% | 19.472 | -1,3% | 21.409 | -1,4% | 978 | 7,5% | 22.387 | -1,0% |
| 2011 | 1.932 | -0,3% | 19.003 | -2,4% | 20.935 | -2,2% | 1.115 | 14,0% | 22.050 | -1,5% |
| 2012 | 1.886 | -2,4% | 18.612 | -2,1% | 20.498 | -2,1% | 1.332 | 19,5% | 21.830 | -1,0% |
| 2013 | 1.887 | 0,1% | 18.392 | -1,2% | 20.279 | -1,1% | 1.493 | 12,1% | 21.772 | -0,3% |
| 2014 | 1.849 | -2,0% | 17.998 | -2,1% | 19.847 | -2,1% | 1.596 | 6,9% | 21.443 | -1,5% |
| 2015 | 1.823 | -1,4% | 18.082 | 0,5% | 19.905 | 0,3% | 1.611 | 0,9% | 21.516 | 0,3% |
| 2016 | 1.793 | -1,6% | 18.524 | 2,4% | 20.317 | 2,1% | 1.399 | -13,2% | 21.716 | 0,9% |

La percentuale di lavoratori dipendenti ad aprile 2017 è l'85,71% delle forze lavoro: dato sostanzialmente immutato rispetto lo stesso mese dell'anno precedente (85,05%). La ripartizione di genere è del 55% per gli uomini e del 45% per le donne: valore tendenziale immutato rispetto all'anno precedente.

Nei casi di lavoratori indipendenti la situazione è più sbilanciata a favore degli uomini (69% contro il 31% delle donne); mentre soffermandoci sui disoccupati, le percentuali si invertono, essendo il sesso femminile più penalizzato (71%) rispetto a quello maschile (29%).

| Forza Lavoro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2016 | | | | 2017 | | | |
| | | Gen | Feb | Mar | Apr | Gen | Feb | Mar | Apr |
| Dipendenti | M | 9.898 | 9.965 | 10.113 | 10.192 | 10.263 | 10.314 | 10.422 | 10.445 |
| | F | 8.056 | 8.130 | 8.293 | 8.386 | 8.209 | 8.273 | 8.321 | 8.370 |
| | **Totale** | **17.954** | **18.095** | **18.406** | **18.578** | **18.472** | **18.587** | **18.743** | **18.815** |
| Indipendenti | M | 1.269 | 1.268 | 1.266 | 1.270 | 1.244 | 1.244 | 1.237 | 1.246 |
| | F | 572 | 564 | 575 | 574 | 557 | 559 | 559 | 554 |
| | **Totale** | **1.841** | **1.832** | **1.841** | **1.844** | **1.801** | **1.803** | **1.796** | **1.800** |
| Disoccupati | M | 568 | 575 | 485 | 465 | 429 | 433 | 363 | 386 |
| | F | 1.041 | 1.094 | 983 | 957 | 948 | 957 | 950 | 949 |
| | **Totale** | **1.609** | **1.669** | **1.468** | **1.422** | **1.377** | **1.390** | **1.313** | **1.335** |
| Totale generale | M | 11.735 | 11.808 | 11.864 | 11.927 | 11.936 | 11.991 | 12.022 | 12.077 |
| | F | 9.669 | 9.788 | 9.851 | 9.917 | 9.714 | 9.789 | 9.830 | 9.873 |
| | **Totale** | **21.404** | **21.596** | **21.715** | **21.844** | **21.650** | **21.780** | **21.852** | **21.950** |

La tabella sotto riportata mostra l'evoluzione del numero dei lavoratori dipendenti suddiviso per fasce di età. Spostando l'attenzione sull'ultima colonna, si colgono le variazioni percentuali degli occupati tra il 2012 e il 2016. Da notare è come la distribuzione si divida in due macro categorie con riferimento all'età di 45 anni. Per i più giovani infatti si registrano variazioni strettamente negative del numero di lavoratori dipendenti, mentre per i più maturi se registra un forte aumento.

| **LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI E PUBBLICI PER ETÁ** - *valori di dicembre* | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** | **Δ% 2015/2016** | **Δ% 2012/2016** |
| fino a 19 | 85 | 71 | 63 | 71 | 80 | 12,7% | -5,9% |
| 20 a 24 | 630 | 605 | 581 | 579 | 620 | 7,1% | -1,6% |
| 25 a 29 | 1.380 | 1.289 | 1.222 | 1.210 | 1.265 | 4,5% | -8,3% |
| 30 a 34 | 2.172 | 2.041 | 1.899 | 1.855 | 1.816 | -2,1% | -16,4% |
| 35 a 39 | 2.969 | 2.814 | 2.581 | 2.494 | 2.404 | -3,6% | -19,0% |
| 40 a 44 | 3.414 | 3.368 | 3.248 | 3.158 | 3.167 | 0,3% | -7,2% |
| 45 a 49 | 3.237 | 3.267 | 3.291 | 3.321 | 3.366 | 1,4% | 4,0% |
| 50 a 54 | 2.522 | 2.610 | 2.732 | 2.888 | 3.054 | 5,7% | 21,1% |
| 55 a 59 | 1.698 | 1.781 | 1.841 | 1.905 | 2.126 | 11,6% | 25,2% |
| 60 a 64 | 463 | 491 | 476 | 534 | 566 | 6,0% | 22,2% |
| oltre 64 | 42 | 54 | 64 | 67 | 60 | -10,4% | 42,9% |
| **Totale** | **18.612** | **18.391** | **17.998** | **18.082** | **18.524** | 2,4% | -0,5% |

I dati attinenti all'ammontare di lavoratori frontalieri[4], in sostanziale contrazione dal 2008, sono tornati ad espandersi: a dicembre 2016 infatti San Marino conta 5.256 lavoratori frontalieri, in aumento di 100 unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+2,4% maschi e +0,6% femmine).

Durante gli anni analizzati nella tabella seguente, il rapporto di genere tra i lavoratori frontalieri si è mantenuto piuttosto stabile: i valori del 2008 infatti registravano una percentuale di uomini pari al

[4] Per lavoratore frontaliero si intende un "lavoratore che esercita un'attività professionale nel territorio di uno stato e risiede nel territorio di un altro stato dove, di massima, ritorna ogni giorno o almeno una volta la settimana".

75%, contro il 25% delle donne; ad aprile 2017 si è registrato un 72% di uomini, contro un 28% di donne. L'economia sammarinese perdura quindi nell'assorbire un elevato numero di lavoratori frontalieri, che rappresentano una componente importante del mercato del lavoro, ma tali percentuali fanno dedurre come le aziende sammarinesi siano più propense ad assumere frontalieri di sesso maschile.

| **Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino** - *valori di dicembre* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Maschi** | | **Femmine** | | **Totale** | |
| Anno | Frontalieri | Var. % | Frontalieri | Var. % | Frontalieri | Var. % |
| **2008** | 5.032 | . | 1.621 | . | 6.653 | . |
| **2009** | 4.774 | -5,1% | 1.625 | 0,2% | 6.399 | -3,8% |
| **2010** | 4.557 | -4,5% | 1.602 | -1,4% | 6.159 | -3,8% |
| **2011** | 4.207 | -7,7% | 1.506 | -6,0% | 5.713 | -7,2% |
| **2012** | 4.008 | -4,7% | 1.452 | -3,6% | 5.460 | -4,4% |
| **2013** | 3.911 | -2,4% | 1.449 | -0,2% | 5.360 | -1,8% |
| **2014** | 3.780 | -3,3% | 1.392 | -3,9% | 5.172 | -3,5% |
| **2015** | 3.733 | -1,2% | 1.423 | 2,2% | 5.156 | -0,3% |
| **2016** | 3.824 | 2,4% | 1.432 | 0,6% | 5.256 | 1,9% |
| **apr-16** | 3.786 | . | 1.476 | . | 5.262 | . |
| **apr-17** | 3.865 | 2,1% | 1.479 | 0,2% | 5.344 | 1,6% |

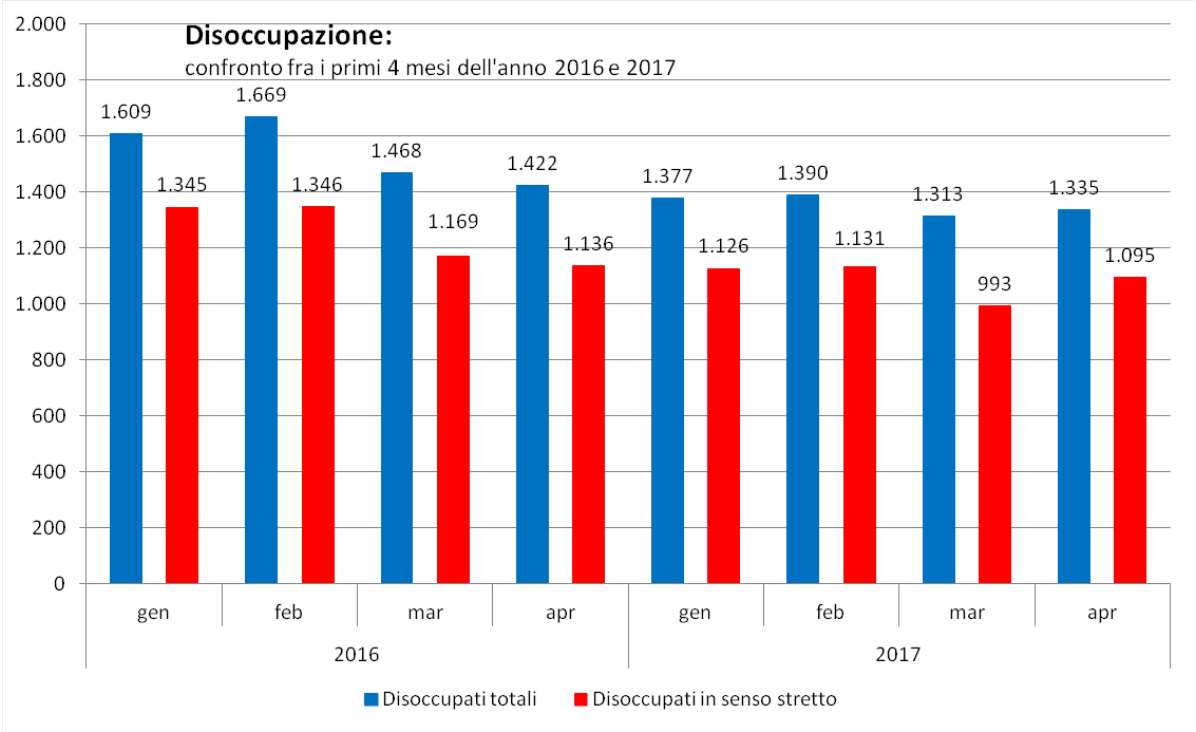
## Disoccupazione

Nel 2016 il valore medio annuo dei disoccupati totali, ossia le persone in età lavorativa iscritte nelle pubbliche graduatorie (comprese le graduatorie per l'insegnamento) che sono in cerca di impiego, comprese quelle che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, raggiunge le 1.425 unità, 88 in meno rispetto alla media del 2015. Se consideriamo il valore medio annuo dei disoccupati in senso stretto, cioè le persone subito disponibili, ossia che non frappongono ostacoli o condizioni ad entrare nel mondo del lavoro, il numero si attesta a 1.157 unità, 92 in meno rispetto alla media dell'anno precedente.

| **Andamento dei disoccupati** - *media annua* | | | |
|---|---|---|---|
| | **Totale Disoccupati** | **Disoccupati senso stretto** | **Altri in cerca di occupazione** |
| 2002 | 583 | 262 | 321 |
| 2003 | 619 | 317 | 302 |
| 2004 | 511 | 258 | 253 |
| 2005 | 550 | 275 | 275 |
| 2006 | 518 | 248 | 269 |
| 2007 | 478 | 232 | 246 |
| 2008 | 501 | 258 | 242 |
| 2009 | 728 | 435 | 292 |
| 2010 | 808 | 516 | 292 |
| 2011 | 896 | 617 | 279 |
| 2012 | 1.145 | 861 | 284 |
| 2013 | 1.335 | 1.057 | 278 |
| 2014 | 1.441 | 1.178 | 263 |
| 2015 | 1.513 | 1.249 | 264 |
| 2016 | 1.425 | 1.157 | 268 |

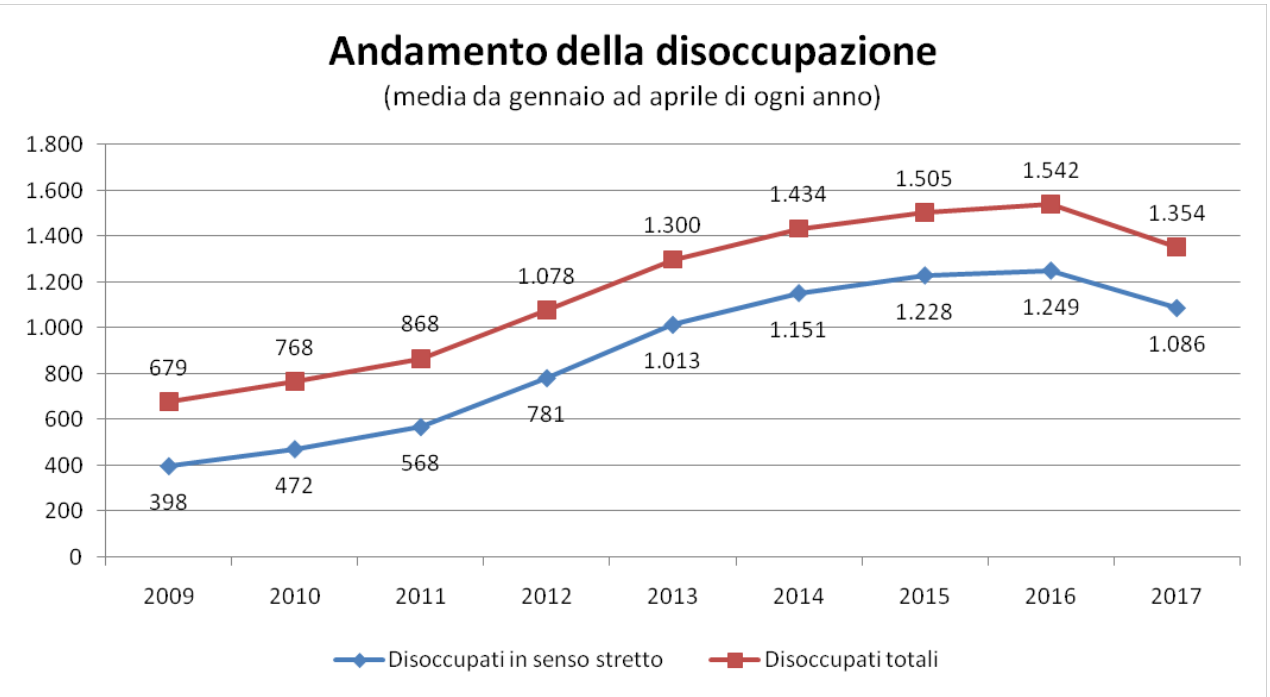
Al 30 aprile 2017 (ultimo dato disponibile), sono 1.335 i disoccupati totali, diminuiti rispetto aprile 2016 di -87 unità, mentre i disoccupati in senso stretto diminuiscono di -41 unità.

Come si può notare anche dal grafico sottostante, che confronta i mesi da gennaio ad aprile del 2016 e del 2017, nei primi quattro mesi del 2017 il numero dei disoccupati totali e dei disoccupati in senso stretto è diminuito rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.




La conferma della diminuzione della disoccupazione nei primi mesi del 2017 giunge anche dal grafico seguente. Esso mostra come il numero dei disoccupati totali si è assestato ad un valor medio (calcolato sui primi quattro mesi di ogni anno) pari a 1.354 per l'anno in corso, -188 unità rispetto l'anno precedente. I disoccupati in senso stretto diminuiscono di -163 unità e raggiungo il valore di 1.086.

Mentre per gli anni 2010-2016 i disoccupati, sia totali sia quelli in senso stretto, hanno registrato un aumento ben marcato, la situazione verificatasi nel 2017 è stata in controtendenza rispetto a quella del 2016, dando segnale che l'evoluzione del mercato del lavoro possa essere in miglioramento.




Mettendo a confronto la disoccupazione nazionale con quella delle più importanti economie avanzate (tabella seguente), si evidenzia come la situazione sammarinese sia migliore rispetto alla media dell'area euro (19 Paesi), anche se le differenze percentuali si sono assottigliate sempre più; lo stesso vale se ci si raffronta con la vicina Italia. I dati evidenziano una spiccata eterogeneità del mercato europeo per quanto riguarda il lavoro, infatti si registrano tassi e andamenti divergenti fra Stati nordeuropei, come Germania e Regno Unito, che sono riusciti ad affrontare la crisi grazie ad economie più forti e scelte politiche migliori e Stati dell'Europa meridionale e occidentale, come Spagna, Italia, Grecia e Francia, che si vedono in netto svantaggio con valori percentuali vicini, se non superiori, alla doppia cifra.

| **Tasso di disoccupazione totale a confronto** *(valori %)* | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| San Marino | 4,5 | 4,9 | 5,5 | 7,0 | 8,1 | 8,7 | 9,2 | 8,6 |
| Italia | 7,7 | 8,3 | 8,4 | 10,7 | 12,1 | 12,6 | 11,9 | 11,7 |
| Francia | 8,7 | 8,9 | 8,8 | 9,4 | 9,9 | 9,9 | 10,0 | 10,0 |
| Germania | 7,7 | 7,0 | 5,9 | 5,4 | 5,2 | 5,0 | 4,6 | 4,1 |
| Spagna | 17,9 | 19,9 | 21,4 | 24,8 | 26,1 | 24,4 | 22,1 | 19,6 |
| Regno Unito | 7,6 | 7,9 | 8,1 | 8,0 | 7,6 | 6,2 | 5,4 | 4,8 |
| USA | 9,3 | 9,6 | 8,9 | 8,1 | 7,4 | 6,2 | 5,3 | 4,9 |
| Giappone | 5,0 | 5,0 | 4,6 | 4,3 | 4,0 | 3,6 | 3,4 | 3,1 |
| Area Euro (19 paesi) | 9,4 | 10,0 | 10,1 | 11,3 | 11,9 | 11,5 | 10,8 | 10,0 |

*Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm*

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione presente in età lavorativa (16/64 anni), è aumentato

nell'ultimo anno del +0,3%, attestandosi ad un valore inferiore del -2,3% rispetto alla media dall'area euro (19 Paesi). Se confrontato con quello italiano si colloca comunque ad un livello superiore del 6,1%.

| **Tasso di occupazione interna** *(valori %)* | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| San Marino | 70,6 | 70,2 | 69,9 | 69,1 | 68,7 | 67,8 | 67,4 | 67,7 |
| Italia | 61,6 | 61,0 | 61,0 | 60,9 | 59,7 | 59,9 | 60,5 | 61,6 |
| Francia | 69,5 | 69,3 | 69,3 | 69,4 | 69,6 | 69,8 | 70,0 | 70,4 |
| Germania | 74,2 | 74,9 | 76,5 | 76,9 | 77,3 | 77,7 | 78,0 | 78,7 |
| Spagna | 64,0 | 62,8 | 62,0 | 59,6 | 58,6 | 59,9 | 62,0 | 63,9 |
| Regno Unito | 73,9 | 73,5 | 73,5 | 74,1 | 74,8 | 76,2 | 76,9 | 77,6 |
| Area Euro (19 paesi) | 68,8 | 68,4 | 68,4 | 68,0 | 67,7 | 68,2 | 69,0 | 70,0 |

Fonte: *Eurostat; www.statistica.sm*

La fascia giovane della popolazione è quella che sta ancora maggiormente subendo le forti ripercussioni occupazionali innescatesi con la grande recessione scoppiata nell'agosto del 2007 negli Stati Uniti e poi estesasi a livello mondiale. Oltre a questo accadimento, la scelta di molti governi delle cosiddette economie avanzate di innalzare l'età minima per il pensionamento, a fronte del mantenimento della sostenibilità del sistema previdenziale, ha avuto come effetto collaterale quello di aggravare ulteriormente la situazione occupazionale, rallentando il ricambio generazionale sui posti di lavoro.

Il 2016 ha mostrato un lieve miglioramento della condizione occupazionale dei giovani con età compresa tra i tra 16 e 24 anni, mediamente in tutta Europa, ma i tassi permangono pericolosamente alti in molti Stati europei. San Marino registra un tasso di disoccupazione giovanile pari al 29,4%, in calo rispetto al 30,5% registratosi l'anno precedente. La situazione migliora anche nelle maggiori economie europee. L'Italia registra un calo tendenziale di 2,5 punti percentuali, attestandosi al 37,8%: dato ben superiore alla media dell'Eurozona, pari al 20,9%.

| **Tasso di disoccupazione giovanile** (16-24 anni) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| **San Marino** | 26,0 | 29,2 | 31,1 | 30,5 | 29,4 |
| **Italia** | 35,3 | 40,0 | 42,7 | 40,3 | 37,8 |
| **Francia** | 24,4 | 24,9 | 24,2 | 24,7 | 24,6 |
| **Germania** | 8,0 | 7,8 | 7,7 | 7,2 | 7,0 |
| **Spagna** | 52,9 | 55,5 | 53,2 | 48,3 | 44,4 |
| **Regno Unito** | 21,2 | 20,7 | 16,9 | 14,6 | 13,0 |
| **USA** | 16,2 | 15,5 | 13,4 | 11,6 | 10,4 |
| **Eurozona (19 paesi)** | 23,6 | 24,4 | 23,7 | 22,4 | 20,9 |
| **UE (28 paesi)** | 23,3 | 23,7 | 22,2 | 20,3 | 18,7 |

*fonte: Eurostat, www.Statistica.sm*

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile non rappresenta integralmente la realtà. Infatti, il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza lavoro della medesima fascia d'età. La forza lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia d'età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi nelle forze lavoro, visto che non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione. Pertanto nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza lavoro.

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, quali l'Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della stessa fascia d'età. Si ritiene che sia un indicatore più preciso per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2016 è pari al 8,3%, in diminuzione tendenziale di quasi un punto percentuale e in linea con la media dell'Eurozona.

| **Rapporto di disoccupazione giovanile** *(valori %)* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| **San Marino** | 7,8 | 8,6 | 9,7 | 9,5 | 9,2 | 8,3 |
| **Italia** | 7,9 | 10,1 | 10,9 | 11,6 | 10,6 | 10 |
| **Francia** | 8,3 | 8,8 | 9,0 | 8,9 | 9,1 | 9,1 |
| **Germania** | 4,5 | 4,1 | 4,0 | 3,9 | 3,5 | 3,5 |
| **Spagna** | 18,9 | 20,6 | 21,0 | 19,0 | 16,8 | 14,7 |
| **Regno Unito** | 12,4 | 12,4 | 12,1 | 9,8 | 8,6 | 7,6 |
| **Eurozona (19 paesi)** | 8,8 | 9,7 | 9,9 | 9,5 | 8,8 | 8,3 |
| **UE (28 paesi)** | 9,2 | 9,8 | 9,9 | 9,3 | 8,4 | 7,8 |

*fonte: Eurostat*

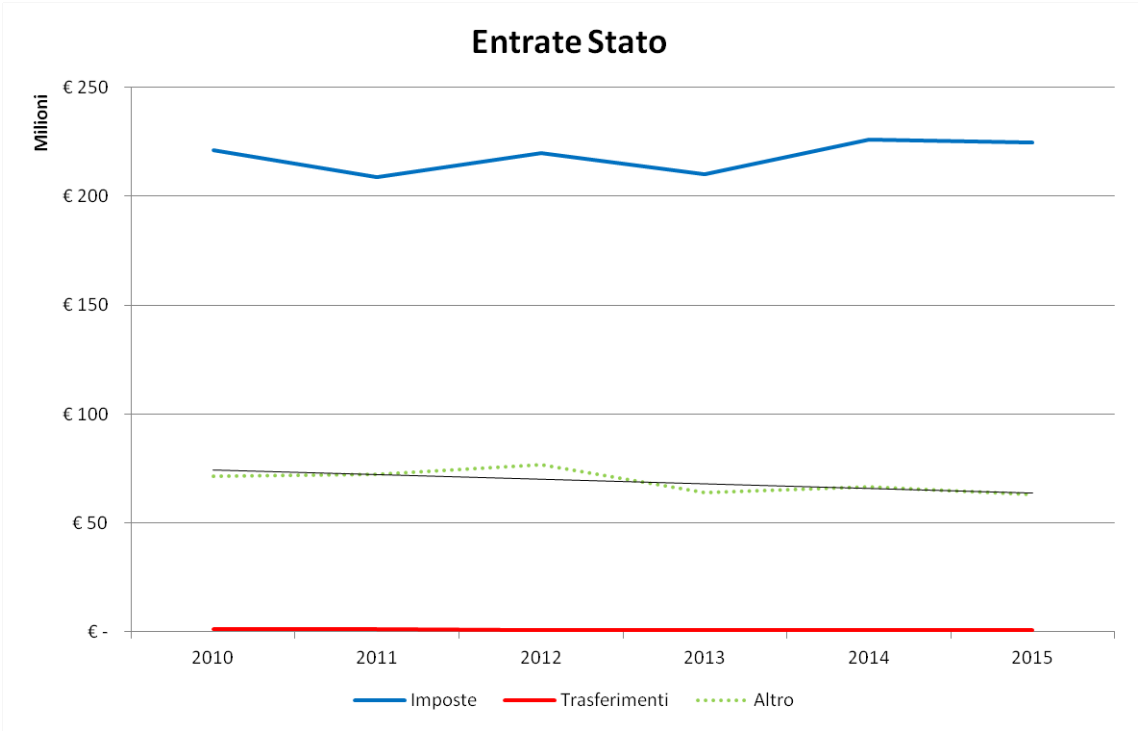
# LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

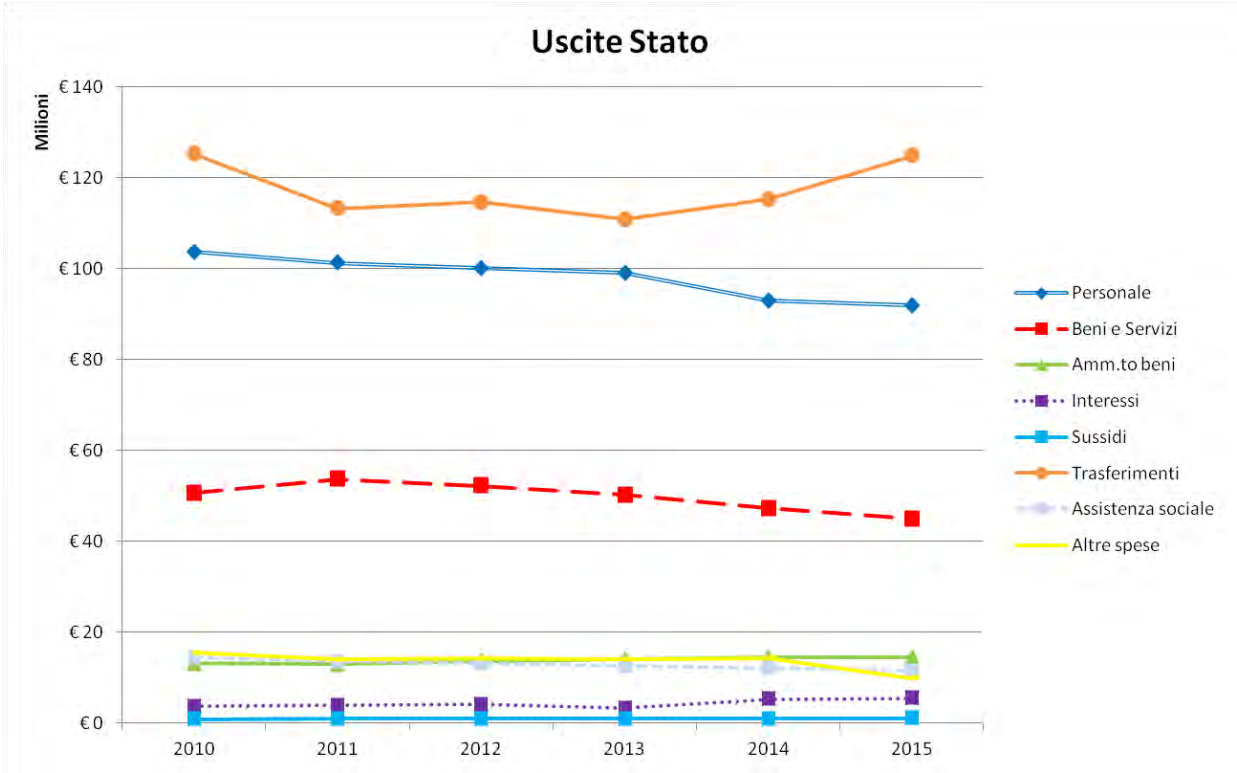
## Conti Pubblici

Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il Fondo Monetario Internazionale ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli standard internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche fiscali; essa inoltre aumenta la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2012-2015, suddivisi tra *'Stato', Istituto per la Sicurezza Sociale '(ISS)'* e altre aziende pubbliche sotto la voce *'Aziende'*. Sotto quest'ultima voce sono quindi raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP), l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), la Centrale del Latte, l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima, l'Ente di Stato dei Giochi e l'Ente Poste.

| Conti Pubblici elaborati con il metodo GFS (Government Finance Statistics) del FMI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2012** | | | | **2013** | | | |
| **ENTRATE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** | **ENTRATE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** |
| Imposte | € 219.755.517 | € 5.370.350 | . | Imposte | € 210.134.903 | € 5.694.440 | . |
| Contributi Sociali | . | . | € 163.974.955 | Contributi Sociali | . | . | € 168.294.672 |
| Trasferimenti | € 1.044.483 | € 20.867.066 | € 94.299.082 | Trasferimenti | € 1.015.351 | € 19.439.913 | € 91.963.066 |
| Altro | € 76.665.818 | € 90.533.566 | € 30.393.327 | Altro | € 63.985.009 | € 85.731.906 | € 22.516.909 |
| **Totale** | **€ 297.465.818** | **€ 116.770.982** | **€ 288.667.364** | **Totale** | **€ 275.135.263** | **€ 110.866.260** | **€ 282.774.647** |
| **USCITE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** | **USCITE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** |
| Personale | € 100.150.737 | € 25.887.325 | € 50.440.055 | Personale | € 99.176.448 | € 25.152.052 | € 50.870.026 |
| Beni e Servizi | € 52.242.810 | € 77.402.062 | € 41.025.112 | Beni e Servizi | € 50.198.919 | € 71.219.167 | € 38.490.276 |
| Amm.to Beni | € 13.733.600 | € 6.511.957 | . | Amm.to Beni | € 13.989.585 | € 6.292.030 | . |
| Interessi | € 4.152.951 | € 404.889 | € 506.632 | Interessi | € 3.299.598 | € 374.024 | € 3.210 |
| Sussidi | € 943.583 | € 8.000 | . | Sussidi | € 983.791 | € 3.672.254 | € 24.202.449 |
| Trasferimenti | € 114.660.735 | . | € 1.044.883 | Trasferimenti | € 110.912.002 | . | € 1.015.351 |
| Assistenza Sociale | € 13.188.100 | . | € 183.806.911 | Assistenza Sociale | € 12.616.255 | . | € 191.060.735 |
| Altre Spese | € 14.280.514 | € 5.072.331 | € 1.855.483 | Altre Spese | € 14.054.793 | € 3.216.159 | € 1.925.243 |
| **Totale** | **€ 313.353.030** | **€ 115.286.564** | **€ 278.678.676** | **Totale** | **€ 305.231.392** | **€ 109.925.685** | **€ 307.567.288** |
| **2014** | | | | **2015** | | | |
| **ENTRATE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** | **ENTRATE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** |
| Imposte | € 226.131.808 | € 5.108.811 | . | Imposte | € 224.754.561 | € 4.195.865 | . |
| Contributi Sociali | . | . | € 167.808.611 | Contributi Sociali | . | . | € 171.907.483 |
| Trasferimenti | € 999.948 | € 18.163.307 | € 97.616.688 | Trasferimenti | € 961.518 | € 23.831.279 | € 101.086.326 |
| Altro | € 66.491.439 | € 70.100.875 | € 29.457.259 | Altro | € 62.970.528 | € 74.595.876 | € 27.441.105 |
| **Totale** | **€ 293.623.195** | **€ 93.372.993** | **€ 294.882.558** | **Totale** | **€ 288.686.607** | **€ 102.623.020** | **€ 300.434.914** |
| **USCITE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** | **USCITE** | **Stato** | **Aziende** | **ISS** |
| Personale | € 93.060.102 | € 25.895.303 | € 49.955.542 | Personale | € 91.931.772 | € 25.733.340 | € 51.210.306 |
| Beni e Servizi | € 47.371.084 | € 52.448.772 | € 38.435.621 | Beni e Servizi | € 45.046.698 | € 52.207.649 | € 39.505.248 |
| Amm.to Beni | € 14.458.445 | € 5.979.602 | . | Amm.to Beni | € 14.416.278 | € 5.895.892 | € 1.708.117 |
| Interessi | € 5.284.142 | € 292.813 | € 1.011.948 | Interessi | € 5.486.972 | € 296.742 | € 509.764 |
| Sussidi | € 946.761 | € 6.447.722 | € 20.169.126 | Sussidi | € 1.062.840 | € 8.335.458 | € 20.808.639 |
| Trasferimenti | € 115.351.093 | . | € 999.948 | Trasferimenti | € 124.917.605 | . | € 961.518 |
| Assistenza Sociale | € 12.181.004 | . | € 196.882.626 | Assistenza Sociale | € 11.571.029 | . | € 202.526.824 |
| Altre Spese | € 14.370.182 | € 2.718.030 | € 1.751.295 | Altre Spese | € 9.897.149 | € 2.938.034 | € 1.566.655 |
| **Totale** | **€ 303.022.813** | **€ 93.782.241** | **€ 309.206.106** | **Totale** | **€ 304.330.344** | **€ 95.407.114** | **€ 318.797.071** |

I due grafici che seguono mostrano le entrate e le uscite dello Stato (ISS e Aziende escluse), ripartite per tipologia, nel periodo 2010-2015.



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati*, riportata di seguito, si denota come nell'anno 2015 le entrate si siano mantenute pressoché costanti rispetto al precedente anno (+225 mila euro), a fronte di una maggior spesa (+3,9 milioni). Nello specifico, per quanto riguarda le entrate, hanno registrato una flessione le *imposte* (-2,3 milioni) e la voce *altro* (-1,7 milioni); mentre si riscontra un aumento dei *contributi sociali* (+4,1 milioni). Dal lato delle uscite, si sono contratte le spese per *beni e servizi* e le *altre spese* (rispettivamente di -1,9 e -3,9 milioni di euro) e quelle relative al pagamento di interessi (-295 mila). In aumento invece le spese per *assistenza sociale* e per i *sussidi* (+5 milioni e +2,6 milioni), gli *ammortamenti di beni* (+1,6 milioni) mentre il costo per i dipendenti pubblici (*personale*) si è mantenuto all'incirca stabile rispetto al 2015 (+157 mila euro).

| Conti Pubblici Consolidati | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **ENTRATE** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** |
| Imposte | € 210.474.053 | € 225.025.055 | € 215.717.269 | € 231.154.347 | € 228.869.712 |
| Contributi Sociali | € 161.658.471 | € 163.974.955 | € 168.294.672 | € 167.808.611 | € 171.907.483 |
| Altro | € 151.184.392 | € 164.276.589 | € 143.885.440 | € 151.622.670 | € 149.953.085 |
| **Totale** | **€ 523.316.916** | **€ 553.276.599** | **€ 527.897.381** | **€ 550.585.629** | **€ 550.810.994** |
| **USCITE** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** |
| Personale | € 177.784.186 | € 176.432.459 | € 175.164.079 | € 168.718.794 | € 168.875.418 |
| Beni & Servizi | € 139.406.810 | € 138.392.761 | € 132.334.111 | € 124.198.030 | € 122.831.139 |
| Ammt. Beni | € 19.561.456 | € 20.245.557 | € 20.281.615 | € 20.438.047 | € 22.020.288 |
| Interessi | € 4.889.665 | € 5.064.407 | € 3.676.831 | € 6.588.902 | € 6.293.477 |
| Sussidi | € 908.067 | € 951.583 | € 28.858.494 | € 27.563.609 | € 30.206.937 |
| Assistenza Sociale | € 183.984.937 | € 196.995.011 | € 203.676.990 | € 209.063.630 | € 214.097.853 |
| Altre Spese | € 18.011.799 | € 19.606.926 | € 17.853.456 | € 18.286.004 | € 14.401.839 |
| **Totale** | **€ 544.549.920** | **€ 557.688.704** | **€ 581.845.577** | **€ 574.857.016** | **€ 578.726.951** |

Per quanto riguarda l'Istituto per la Sicurezza Sociale, va notato come la spesa per *assistenza sociale* abbia segnato una tendenza positiva, incrementando di oltre 18 milioni di euro negli ultimi quattro anni, e di 5,6 milioni nel solo anno 2015.

## Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2016

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2016 sono ancora provvisori in quanto mancano i dati definitivi relativi alla categoria 1 dell'entrata riguardante il capitolo 20 "imposta generale sui redditi". Per il conguaglio IGR è stato considerato il dato stimato pari a € 18.000.000,00 in quanto il dato definitivo è disponibile solamente dopo il 30 giugno, data di scadenza delle dichiarazioni dei redditi.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie, il consuntivo finanziario 2016 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 4.269.899,67 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari a € 9.463.270,89 che verrà aumentato a € 28.120.504,25 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2016 ha comportato un aumento del disavanzo di amministrazione progressivo che da € 39.169.152,39 alla chiusura dell'esercizio 2015 è passato ad € 43.439.052,06 al 31/12/2016.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2016, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 4.713.061,38 in quanto la gestione dei residui ha inciso positivamente sul risultato per € 443.161,71.

| | |
|---|---|
| Totale Accertato | € 543.967.822,19 |
| Totale Impegnato | € 548.680.883,57 |
| **Disavanzo di competenza 2016** | **€ -4.713.061,38** |
| Avanzo gestione residui | € +443.161,71 |
| **Disavanzo consuntivo 2016** | **€ -4.269.899,67** |
| Anziché disavanzo previsto | € -9.463.270,89 |

Anche nel consuntivo 2016 trovano applicazione i "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui, che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi, è relativo all'attuazione dell'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 5 maggio 2014 che consiste nell'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo Svalutazione Crediti capitolo 2695 per un importo pari a € 52.698.664,62 così suddiviso:

- Residui eliminati relativi a Imposta Monofase per € 3.935.770,16;
- Residui eliminati relativi a Rettifica Rimborsi Imposta Monofase per € 40.400.993,96;
- Residui eliminati relativi a IGR per € 3.767.384,03;
- Residui eliminati relativi a Ingiunzioni Varie per € 2.696.747,90;
- Residui eliminati relativi a Crediti Vari per € 1.897.768,57.

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale. L'eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta l'interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e in caso di riscossione l'entrata viene imputata

sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il provvedimento straordinario di maggior rilievo riguardante la gestione della competenza 2016 è relativo all'accantonamento di € 16.352.061,30 sul Fondo Svalutazione Crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di "dubbia esigibilità" alla chiusura del consuntivo 2016.

Il Fondo Svalutazione Crediti viene annualmente diminuito per:

a. Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'articolo 65 della Legge n. 30/1998, pari ad € 52.698.664,62.
b. Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili, pari ad € 174.671,27.
c. Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi, per € 133.254,87.
d. Riscossioni e compensazioni per € 2.525.954,07.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione e per l'anno 2016 ammontano a € 19.185.941,51.

Il fondo svalutazione crediti alla chiusura del consuntivo 2016 ammonta a € 44.031.357,80 (€ 80.377.961,12 nel 2015) e nella tabella A che segue viene evidenziata la composizione alla chiusura del bilancio consuntivo 2016.

Dall'esame dei dati si evidenzia che all'aumento del fondo relativo all'anno 2016 pari ad € 19.185.941,51, come prevede la norma di Legge che approva il Rendiconto Generale dello Stato, si provvede attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti all'eliminazione dei residui attivi inesigibili per € 174.671,27, l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi trasformati in certi per € 133.254,87 e l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi dichiarati negli esercizi precedenti di difficile esazione riscossi e compensati per € 2.525.954,07 e per la restante parte pari a € 16.352.061,30 con lo stanziamento sul capitolo 2695 "Fondo Svalutazione Crediti".

| CONSISTENZA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2016 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VOCI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| | Consistenza Fondo Svalutazione Crediti alla chiusura Consuntivo 2015 | Diminuzione per residui attivi eliminati relativi a crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 Legge n. 30/1998 | Diminuzione per residui attivi inesigibili eliminati nell'anno 2016 | Diminuzione per residui attivi trasformati in certi nell'anno 2016 | Diminuzione per residui attivi riscossi e compensati nell'anno 2016 | Aumenti nell'anno 2016 per residui attivi relativi a crediti di difficile esazione | Consistenza FSC alla chiusura consuntivo 2016 |
| Fondo per svalutazione crediti per imposta monofase | 9.602.337,16 | -3.935.770,16 | -107,00 | 0,00 | -1.144.288,48 | 2.438.345,93 | **6.960.517,45** |
| Fondo per svalutazione crediti per rettifica rimborsi imposta monofase | 46.310.596,27 | -40.400.993,96 | -52.343,19 | 0,00 | -347.761,28 | 2.359.073,16 | **7.868.571,00** |
| Fondo per svalutazione crediti per IGR | 13.034.011,37 | -3.767.384,03 | -42.034,91 | -97.661,93 | -201.743,42 | 11.306.791,90 | **20.231.978,98** |
| Fondo per svalutazione crediti per ingiunzioni varie | 5.419.745,82 | -2.696.747,90 | -65.636,30 | 0,00 | -34.681,25 | 909.852,65 | **3.532.533,02** |
| Fondo per svalutazione crediti vari | 6.011.270,50 | -1.897.768,57 | -14.549,87 | -35.592,94 | -797.479,64 | 2.171.877,87 | **5.437.757,35** |
| **TOTALE** | **80.377.961,12** | **-52.698.664,62** | **-174.671,27** | **-133.254,87** | **-2.525.954,07** | **19.185.941,51** | **44.031.357,80** |

Il totale dei residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, ammonta ad € 450.805.975,44, di cui € 125.682.653,07 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 325.123.322,37 relativi alla periodo di competenza, mentre i residui passivi ammontano a € 519.620.934,41 di cui € 204.871.205,60 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 314.749.728,81 relativi alla competenza.

Se il totale dei residui attivi viene depurato della somma di € 46.165.147,64 relativa ai residui attivi immobilizzati (crediti incerti) ne deriva che il totale dei residui attivi ammonta ad € 404.640.827,80 mentre se il totale dei residui passivi viene depurato della somma di € 44.031.357,80 relativa al Fondo Svalutazione Crediti il totale dei residui passivi è pari ad € 475.589.576,61.

Lo sbilancio fra residui attivi e passivi ammonta ad € 70.948.748,81 e risulta in diminuzione rispetto agli esercizi 2012/2015 come emerge dalla seguente tabella:

| **SBILANCIO RESIDUI ATTIVI / PASSIVI** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** |
| Residui attivi totali a consuntivo | 573.779.841,02 | 441.985.051,15 | 438.554.802,67 | 497.178.487,71 | 450.805.975,44 |
| - Residui attivi immobilizzati (crediti incerti) | 207.086.074,84 | 121.693.388,62 | 102.149.419,09 | 80.377.961,12 | 46.165.147,64 |
| **Residui Attivi al netto** | **366.693.766,18** | **320.291.662,53** | **336.405.383,58** | **416.800.526,59** | **404.640.827,80** |
| Residui passivi totali a consuntivo | 689.807.937,56 | 541.022.448,12 | 518.471.967,15 | 569.284.565,31 | 519.620.934,41 |
| - Fondo Svalutazione Crediti | 207.086.074,84 | 121.693.388,62 | 102.149.419,09 | 80.377.961,12 | 44.031.357,80 |
| **Residui Passivi al netto** | **482.721.862,72** | **419.329.059,50** | **416.322.548,06** | **488.906.604,19** | **475.589.576,61** |
| | | | | | |
| **SBILANCIO** | **-116.028.096,54** | **-99.037.396,97** | **-79.917.164,48** | **-72.106.077,60** | **-70.948.748,81** |

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016 è diminuita passando da € 32.936.925,21 alla chiusura dell'esercizio 2015 a € 25.375.906,91.

## Le entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 521.467.061,02 a fronte di € 518.345.297,98 del 2015 (+3.121.763,04) con un aumento dello 0,60% (Tabelle n.1 e n.2).

Nell'anno 2016 rispetto al 2015 si sono riscontrati aumenti sulle entrate tributarie per € 13.375.697,87 (+3,30%) sulle entrate extra tributarie per € 19.131.241,72 (+26,60%) e sull'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per € 614.823,45 (+64,50%); mentre si è riscontrata una notevole riduzione per € 30.000.000,00 sulle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti (-75,00%).

| **RIEPILOGO ENTRATE** | | | |
|---|---|---|---|
| | **Consuntivo 2015** | **Consuntivo 2016** | **Variazione %** |
| Entrate Tributarie | 405.482.152,77 | 418.857.850,64 | 3,30% |
| Entrate Extra Tributarie | 71.909.923,29 | 91.041.165,01 | 26,60% |
| Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti | 953.221,92 | 1.568.045,37 | 64,50% |
| Entrate derivanti da emissioni Titoli Pubblici e assunzione prestiti | 40.000.000,00 | 10.000.000,00 | -75,00% |
| **Totale** | **518.345.297,98** | **521.467.061,02** | **0,60%** |
| Accensione di mutuo a pareggio | 0,00 | 0,00 | |
| **Totale con accensione Mutuo a pareggio** | **518.345.297,98** | **521.467.061,02** | **0,60%** |
| Partite di giro | 51.388.403,35 | 22.500.761,17 | -56,21% |
| **Totale Generale** | **569.733.701,33** | **543.967.822,19** | **-4,52%** |

## Entrate tributarie

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2016 hanno registrato nel loro complesso un aumento pari al 3,30% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 405.482.152,77 nel 2015 ad € 418.857.850,64 nel 2016.

## Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito una diminuzione dello 4,04% passando da € 113.713.057,39 nel 2015 a € 109.122.252,19 nel 2016, imputabili all'imposta generale sui redditi.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano minori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2016 per € 3.977.747,81 (-3,52%).

## Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse ed imposte indirette sono passate da € 35.379.534,58 del 2015 ad € 35.315.684,27 nel 2016 con una diminuzione dello 0,18%, evidenziando nel complesso uno scostamento negativo rispetto alla previsione 2016 pari al -0,52% per € 183.415,73.

Di seguito, per alcune voci riferite a questa categoria, vengono raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2015, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2016:

- Proventi della vendita dei valori fiscali e bollati (cap. 70) da € 1.322.020,50 nel 2015 ad € 1.193.971,00 nel 2016 (-9,69%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano maggiori accertamenti per € 93.971,00 (+8,54%).
- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 5.895.659,97 nel 2015 ad € 5.733.700,70 nel 2016 (-2,75%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2016 evidenziano minori accertamenti per € 366.299,30 (-6,00%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 1.567.221,75 nel 2015 a € 1.542.210,17 nel 2016 (-1,60%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano minori accertamenti per € 57.789,83 (-3,61%).
- Imposte di bollo (cap. 90) da € 1.072.684,08 nel 2015 a € 1.334.328,70 nel 2016 (+24,39%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano maggiori accertamenti per € 334.328,70 (+33,43%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 1.853.313,21 nel 2015 a € 1.986.414,48 nel 2016 (+7,18%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano maggiori accertamenti per € 136.414,48 (+7,37%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 5.558.422,56 nel 2015 a € 5.845.524,90 nel 2016 (+5,17%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 345.524,90 (+6,28%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.804.363,42 nel 2015 a € 1.884.339,10 nel 2016 (+4,43%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 84.339,10 (+4,69%).

- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.300.492,10 nel 2015 ad € 2.267.251,29 nel 2016 (-1,44%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 82.748,71 (-3,52%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 3.052.156,48 nel 2015 a € 2.768.785,56 nel 2016 (-9,28%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 631.214,44 (-18,57%).
- Imposta sulle assicurazioni (cap. 177) da € 1.478.647,80 nel 2015 a € 1.402.456,12 nel 2016 (-5,15%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 97.543,88 (-6,50%).
- Imposte di trascrizione Ufficio Registro Automezzi (cap. 180) da € 1.219.889,00 nel 2015 a € 1.213.871,00 nel 2016 (-0,49%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 46.129,00 (-3,66%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 5.134.018,37 nel 2015 a € 5.031.633,76 nel 2016 (-1,99%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 93.366,24 (-1,82%).

## Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle "Imposte diverse sulle merci importate" ha subito un aumento del 7,03% rispetto al 2015 passando da € 256.389.560,80 nel 2015 a € 274.419.914,18 nel 2016. Complessivamente rispetto alla previsione 2016 evidenziano maggiori accertamenti per € 2.275.914,18 (+0,84%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 229.885.855,21 nel 2016 a fronte di € 216.175.196,79 nel 2015 (+6,34%), mentre rispetto alla previsione 2016 ha registrato minori accertamenti per € 1.114.144,79 (-0,48%).

  Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 173.400.000,00 - iscritti in un apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2016 ammonta a € 56.485.855,21 registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 9,15% (differenziale 2015 pari ad € 62.175.196,79).

  Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30/06 dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, della dichiarazione annuale monofase dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.
- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 3.009.447,34 a fronte di € 1.029.896,67 nel 2015 (+192,21%); rispetto alla previsione 2016 evidenzia maggiori accertamenti per € 1.009.447,34. Tale voce è relativa alla contabilizzazione

dei saldi attivi dei concordati, alle Dichiarazioni Annuali Monofase pervenute in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai "Mod. T2 inappurati" e a crediti, accertati nel corso del 2016, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su segnalazione dell'Ufficio Centrale di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle dichiarazioni annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2016.

- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2015, un aumento pari all'8,84%, passando da € 33.244.727,26 nel 2015 a € 36.181.948,29 nel 2016, mentre i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito una diminuzione del 6,62% passando da € 2.848.463,76 nel 2015 a € 2.659.904,23 nel 2016.

## Entrate extra tributarie

Le entrate extra tributarie per l'esercizio 2016 ammontano complessivamente a € 91.041.165,01 contro la previsione di € 80.787.417,48, registrando un aumento del 12,69%. Rispetto al 2015 sono aumentate del 26,60% passando da € 71.909.923,29 del 2015 ad € 91.041.165,01 del 2016.

Le entrate accertate nel 2016 relative alla categoria "Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo" sono pari a € 21.931.182,81 a fronte di € 22.107.038,27 nel 2015 (-0,80%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 226.817,19 (-1,02%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari ad € 17.996.559,59 hanno avuto un aumento, rispetto al 2015, del 1,03% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 3.440,41 (-0,02%).

All'interno della stessa categoria i "Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2015, una diminuzione del 5,92% passando da € 1.979.412,50 del 2015 ad € 1.862.322,00 del 2016 ed anche i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2015, una diminuzione del 15,62%, passando da € 1.512.673,86 a € 1.276.387,82.

La categoria Proventi speciali registra un aumento rispetto al 2015 (+86,40%) passando da € 12.511.786,65 a € 23.321.753,72, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 3.865.056,44 (+19,86%).

In tale categoria le voci più rilevanti sono:

- Confisca beni, fondi e valori (cap. 412) da € 3.207.774,93 nel 2015 a € 8.680.663,69 nel 2016 (+170,61%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 3.780.663,69 (+77,16%). Tale capitolo in applicazione della Legge 100/2013 è utilizzato per incamerare il controvalore degli elementi confiscati che servirono o furono destinati a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devolute allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è

superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate".

- Rapporti estinti di cui all'art. 95/bis Legge 17 giugno 2008 n. 92 (cap. 415) € 5.707.056,42; minori accertamenti rispetto alla previsione per € 292.943,58 (-4,88%). Con l'art. 95/bis della Legge 17 giugno 2008 n. 92, introdotto dal Decreto Legge 25 luglio 2013 n. 98 è stata stabilita l'estinzione del diritto alla restituzione in relazione ai rapporti per i quali non risultano adempiuti gli obblighi di adeguata verifica e ai libretti di deposito al risparmio al portatore non estinti o non convertiti in rapporti nominativi nei termini previsti. In base all'art. 14 della Legge 21/09/2016 n. 129 che ha modificato il primo comma dell'art. 56 della Legge 22/12/2015 n. 189 tali somme vengono trasferite al fondo di garanzia dei depositanti fino alla concorrenza di € 5.000.000,00 mentre la parte eccedente è stata incamerata dallo Stato sul capitolo 415.
- Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (cap. 420) da € 2.073.484,02 nel 2015 a € 2.449.868,68 nel 2016 (+18,15%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 349.868,68 (+16,66%).
- Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio (cap. 445) da € 1.137.306,34 nel 2015 a € 180.510,18 nel 2016 (-84,13%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 30.510,18 (+20,34%).
- Diritti catastali (cap. 450) da € 893.351,77 nel 2015 a € 919.355,11 nel 2016 (+2,91%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 19.355,11 (+2,15%).
- Proventi interni ed internazionali Ufficio di Stato Brevetti e Marchi (cap. 465) da € 760.115,19 nel 2015 a € 966.284,11 nel 2016 (+27,12%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 216.284,11 (+28,84%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica e frequenza servizi Socio Educativi per la Prima Infanzia (cap. 497) da € 825.654,29 nel 2015 a € 836.525,26 nel 2016 (+1,32%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 106.525,26 (+14,59%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola dell'Infanzia (cap. 500) da € 717.320,96 nel 2015 a € 757.275,75 nel 2016 (+5,57%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 22.724,25 (-2,91%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola Elementare (cap. 520) da € 1.265.002,58 nel 2015 a € 1.248.902,76 nel 2016 (-1,27%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 51.097,24 (-3,93%).

I "Proventi di altri Servizi Pubblici" sono pari a € 7.238.268,80 e registrano, rispetto al 2015, una diminuzione dell'11,58%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 213.180,80 (+3,03%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 765.074,69 nel 2015 a € 1.053.871,87 nel 2016 (+37,75%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 253.871,87 (+31,73%).
- Multe e spese giustizia (cap. 590) da € 1.506.108,93 nel 2015 a € 429.569,35 nel 2016 (-71,48%), dovute alle cospicue sanzioni derivanti da decreti penali comminate nel 2015; evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 300.430,65 (-41,15%).
- I "Proventi servizio parcheggi" (cap. 640) passati da € 1.776.440,85 nel 2015 a € 1.885.549,60 nel 2016 (+6,14%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 85.549,60 (+4,75%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 2.374.998,00 e i costi del personale (cap. 3970) pari a € 37.135,62 che nel loro complesso ammontano a € 2.412.133,62.
- Biglietti di accesso ai musei e monumenti (cap. 840) da € 681.643,70 nel 2015 a € 675.479,00 nel 2016 (-0,90%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 5.479,00 (+0,82%).

Le entrate della categoria "Proventi dei beni dello Stato" sono state pari a € 9.634.750,87 rispetto a € 9.121.052,50 del 2015 (+5,63%); rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 438.115,51 (+4,76%).

Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 1.221.459,30 nel 2015 a € 1.421.373,62 nel 2016 (+16,37%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 421.373,62 (+42,14%).
- Proventi vendita valori filatelici (cap. 893) da € 1.500.835,07 nel 2015 a € 1.761.502,49 nel 2016 (+17,37%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 261.502,49 (+17,43%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita.
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) da € 5.490.400,33 nel 2015 a € 5.407.804,73 nel 2016 (-1.50%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 392.195,27 (-6,76%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria "Proventi di Attività", presentano nell'esercizio 2016 un aumento rispetto all'esercizio 2015 del 59,85% passando da € 7.500.942,96 a € 11.990.336,00. Nel complesso registrano un aumento rispetto alla previsione di € 3.350.336,00 (+38,78%).

In questa categoria sono contenuti gli utili ed i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e l'aumento più significativo è riconducibile all'avanzo dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici.

In tale categoria le voci principali riguardano:

- Avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) da € 7.148.091,58 a € 11.412.247,57(+59,65%), rispetto alla previsione 2016 evidenzia un maggiore accertamento per € 3.042.247,57 (+36,35%).
- Proventi derivanti dall'attività dell'Ente Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima (cap. 986) da € 272.849,12 a € 505.217,78 (+85,16%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano un maggiore accertamento per € 235.217,78 (+87,12%).
- Avanzo Ente di Stato dei Giochi (cap. 987) da € 36.418,70 a € 46.336,56 (+27,23%), rispetto alla previsione 2016 evidenziano un maggiore accertamento per € 46.336,56 in quanto non vi erano importi previsti a bilancio.

Le entrate della categoria "Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività nell'esercizio" 2016 ammontano a € 6.717.881,13 rispetto a € 2.830.458,85 del 2015 (+137,34%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 2.247.881,13 (+50,29%). L'aumento in parte è dovuto all'accertamento degli interessi attivi pari al 6% annuo sul prestito obbligazionario di € 40.000.000,00 emesso dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., strumento ibrido di patrimonializzazione.

I proventi della categoria "Rimborsi e recuperi" registrano un aumento rispetto all'anno 2015 (+11,88%) passando da € 5.004.402,33 a € 5.558.879,68 con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 365.994,84 (+7,05%). Le entrate di maggior rilievo di questa categoria riguardano il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.738.548,50 con un aumento rispetto al 2015 del 7,49% e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 138.548,50 (+8,66%), il recupero quote pensioni Regime Stato a carico degli Enti Pubblici (cap. 1080) pari a € 920.553,08 (-4,26%), con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 4.446,92 (-0,48%) e il recupero spese di gestione del C.I.S. a carico degli Enti Pubblici (Cap. 1090) pari a € 362.929,11 con una diminuzione rispetto al 2015 del 11,50% e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione pari a € 12.929,11 (+3,69%).

## Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2016 ammonta a € 1.568.045,37 contro € 953.221,92 del 2015 con un aumento del 64,50% e registra minori accertamenti rispetto alla previsione di € 148.954,63 (-8,68%) dovuti a minori accertamenti relativi alla categoria vendita beni immobili e vendita beni mobili per € 152.146,00 e a maggiori accertamenti relativi alla categoria vendita beni mobili per € 3.191,37.

L'aumento riscontrato in questo titolo è relativo principalmente alla categoria "vendita beni immobili" (+62,22%) e riguarda i proventi da vendita di terreni (cap. 1120) passati da € 732.000,00 nel 2015 relativi ad un acquisizione in permuta nell'ambito della convenzione sottoscritta con la Società The Market PropCo S.r.l. di cui alla delibera congressuale n. 31 del 13/10/2015, a € 1.289.686,20 nel 2016 relativi alla vendita di esigue porzioni o relitti di terreno di superficie non superiore a 150 mq così come stabilito dal punto b) del primo comma dell'art. 62 della Legge 219/2014 (+76,19%).

## Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti

Il totale delle entrate del titolo relativo alla voce "Accensione di mutui e prestiti" coincidono nel loro ammontare con gli accertamenti contenuti nella categoria Emissione Titoli Pubblici che sono passati da € 40.000.000,00 nel 2015, relativi al cap. 1222 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" derivanti dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 con la quale, al fine di sostenere il rafforzamento del patrimonio di vigilanza della partecipata Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, il Congresso di Stato era stato autorizzato ad emettere Titoli del debito pubblico; ad € 10.000.000,00 nel 2016, relativi al cap. 1224 "Sottoscrizione Emissione titoli del debito pubblico per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche" derivanti dall'applicazione del comma 1 lettera c) dell'art. 62 della Legge 219/2014, modificata dagli artt. 23 e 26 della Legge 160/2015, con la quale nell'ambito del piano pluriennale degli investimenti è stato stabilito che con apposita Legge di spesa saranno individuati specifici interventi da realizzare e saranno definite le modalità di attivazione dei finanziamenti, sino alla concorrenza complessiva pari ad € 30.000.000,00 per il triennio 2015-2017. Successivamente con l'art. 24 della Legge 189/2015 è stato stabilito che l'emissione di titoli del debito pubblico avvenga in più soluzioni da effettuarsi entro l'esercizio 2018. Con Decreto Delegato n. 48/2016 è stata disposta l'emissione di titoli del debito pubblico fino ad un valore nominale complessivo massimo di € 10.000.000,00 a copertura della spesa in conto capitale (-75,00%). Tale entrata è stata compensata in uscita sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio".

Per quanto riguarda la categoria “Accensione di mutui" si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 “Accensione di mutuo a pareggio di bilancio” di € 9.463.270,89 stimato in sede di variazione al bilancio di previsione aumentato a € 28.120.504,25 dopo l’assestamento straordinario non è stato accertato e pertanto rappresenta la voce più rilevante delle minori entrate di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2016

| | Previsione 2016 | Previsione assestata 2016 | Accertamenti in conto competenza | Minori accertamenti | Maggiori accertamenti | Variazioni % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE** | | | | | | |
| 01 - Imposte dirette | 115.100.000,00 | 113.100.000,00 | 109.122.252,19 | 4.197.810,09 | 220.062,28 | -3,52% |
| 02 - Tasse e imposte indirette | 35.415.100,00 | 35.499.100,00 | 35.315.684,27 | 1.514.332,63 | 1.330.916,90 | -0,52% |
| 03 - Imposte diverse sulle merci importate | 258.500.000,00 | 272.144.000,00 | 274.419.914,18 | 1.454.240,56 | 3.730.154,74 | 0,84% |
| **Totale Titolo I** | **409.015.100,00** | **420.743.100,00** | **418.857.850,64** | **7.166.383,28** | **5.281.133,92** | **-0,45%** |
| **TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE** | | | | | | |
| 04 - Canone Doganale | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00% |
| 05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo | 22.563.000,00 | 22.158.000,00 | 21.931.182,81 | 283.205,01 | 56.387,82 | -1,02% |
| 06 - Proventi speciali | 14.316.722,28 | 19.456.697,28 | 23.321.753,72 | 712.033,29 | 4.577.089,73 | 19,86% |
| 07 - Proventi di altri Servizi Pubblici | 6.572.500,00 | 7.025.088,00 | 7.238.268,80 | 862.015,07 | 1.075.195,87 | 3,03% |
| 08 - Proventi dei beni dello Stato | 9.070.000,00 | 9.196.635,36 | 9.634.750,87 | 396.248,70 | 834.364,21 | 4,76% |
| 09 - Proventi di attività | 7.133.400,00 | 8.640.000,00 | 11.990.336,00 | 0,00 | 3.350.336,00 | 38,78% |
| 10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività | 3.500.000,00 | 4.470.000,00 | 6.717.881,13 | 0,00 | 2.247.881,13 | 50,29% |
| 11 - Rimborsi e recuperi | 4.871.900,00 | 5.192.884,84 | 5.558.879,68 | 194.996,68 | 560.991,52 | 7,05% |
| **Totale Titolo II** | **72.675.634,28** | **80.787.417,48** | **91.041.165,01** | **2.448.498,75** | **12.702.246,28** | **12,69%** |
| **TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI** | | | | | | |
| 12 - Vendita beni immobili | 400.000,00 | 1.600.000,00 | 1.458.187,34 | 141.812,66 | 0,00 | -8,86% |
| 14 - Rimborso Finanziamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 17 - Vendita beni mobili | 16.000,00 | 117.000,00 | 109.858,03 | 10.333,34 | 3.191,37 | -6,10% |
| 18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| **Totale Titolo III** | **416.000,00** | **1.717.000,00** | **1.568.045,37** | **152.146,00** | **3.191,37** | **-8,68%** |
| **Totale Titoli I - II - III** | **482.106.734,28** | **503.247.517,48** | **511.467.061,02** | **9.767.028,03** | **17.986.571,57** | **1,63%** |
| **Titolo IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI** | | | | | | |
| 13 - Emissione Titoli Pubblici | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00% |
| 15 - Assunzione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 16 - Accensione di mutui | 10.846.427,15 | 28.120.504,25 | 0,00 | 28.120.504,25 | 0,00 | -100,00% |
| **Totale Titolo IV** | **20.846.427,15** | **38.120.504,25** | **10.000.000,00** | **28.120.504,25** | **0,00** | **-73,77%** |
| **TOTALE TITOLI I - II - III - IV** | **502.953.161,43** | **541.368.021,73** | **521.467.061,02** | **37.887.532,28** | **17.986.571,57** | **-3,68%** |
| **TITOLO V - PARTITE DI GIRO** | 32.940.000,00 | 33.512.405,30 | 22.500.761,17 | 11.011.644,13 | 0,00 | -32,86% |
| **TOTALE GENERALE** | **535.893.161,43** | **574.880.427,03** | **543.967.822,19** | **48.899.176,41** | **17.986.571,57** | **-5,38%** |

Tabella n. 2

| EVOLUZIONE ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2012/2013/2014/2015/2016 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Entrata accertata Consuntivo 2012 | Entrata accertata Consuntivo 2013 | Entrata accertata Consuntivo 2014 | Entrata accertata Consuntivo 2015 | Entrata accertata Consuntivo 2016 | Variazioni % 2013/2012 | Variazioni % 2014/2013 | Variazioni % 2015/2014 | Variazioni % 2016/2015 |
| **TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE** | | | | | | | | | |
| 01 - Imposte dirette | 101.985.026,99 | 108.166.673,02 | 112.157.588,75 | 113.713.057,39 | 109.122.252,19 | 6,06% | 3,69% | 1,39% | -4,04% |
| 02 - Tasse e imposte indirette | 46.686.437,32 | 33.503.693,74 | 37.378.759,81 | 35.379.534,58 | 35.315.684,27 | -28,24% | 11,57% | -5,35% | -0,18% |
| 03 - Imposte diverse sulle merci importate | 299.598.093,30 | 295.016.460,88 | 258.728.620,82 | 256.389.560,80 | 274.419.914,18 | -1,53% | -12,30% | -0,90% | 7,03% |
| **Totale Titolo I** | **448.269.557,61** | **436.686.827,64** | **408.264.969,38** | **405.482.152,77** | **418.857.850,64** | **-2,58%** | **-6,51%** | **-0,68%** | **3,30%** |
| **TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE** | | | | | | | | | |
| 04 - Canone Doganale | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo | 25.660.333,03 | 22.655.759,33 | 21.783.226,80 | 22.107.038,27 | 21.931.182,81 | -11,71% | -3,85% | 1,49% | -0,80% |
| 06 - Proventi speciali | 9.163.839,65 | 11.190.358,54 | 18.021.568,79 | 12.511.786,65 | 23.321.753,72 | 22,11% | 61,05% | -30,57% | 86,40% |
| 07 - Proventi di altri Servizi Pubblici | 10.410.588,21 | 10.332.711,35 | 7.318.238,09 | 8.186.129,73 | 7.238.268,80 | -0,75% | -29,17% | 11,86% | -11,58% |
| 08 - Proventi dei beni dello Stato | 10.926.505,20 | 1.516.804,02 | 10.049.383,89 | 9.121.052,50 | 9.634.750,87 | -86,12% | 562,54% | -9,24% | 5,63% |
| 09 - Proventi di attività | 12.786.738,00 | 12.257.510,52 | 4.803.560,14 | 7.500.942,96 | 11.990.336,00 | -4,14% | -60,81% | 56,15% | 59,85% |
| 10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività | 1.691.381,07 | 1.225.686,71 | 1.783.743,80 | 2.830.458,85 | 6.717.881,13 | -27,53% | 45,53% | 58,68% | 137,34% |
| 11 - Rimborsi e recuperi | 5.909.470,31 | 6.375.929,47 | 5.001.288,05 | 5.004.402,33 | 5.558.879,68 | 7,89% | -21,56% | 0,06% | 11,08% |
| **Totale Titolo II** | **81.196.967,47** | **70.202.871,94** | **73.409.121,56** | **71.909.923,29** | **91.041.165,01** | **-13,54%** | **4,57%** | **-2,04%** | **26,60%** |
| **TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI** | | | | | | | | | |
| 12 - Vendita beni immobili | 197.771,94 | 184.209,19 | 332.151,58 | 898.888,58 | 1.458.187,34 | -6,86% | 80,31% | 170,63% | 62,22% |
| 14 - Rimborso finanziamenti | | | | | | | | | |
| 17 - Vendita beni mobili | 220,00 | 3.040,00 | 2.435.554,75 | 54.333,34 | 109.858,03 | 1281,82% | 80016,93% | -97,77% | 102,19% |
| 18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti | | | | | | | | | |
| **Totale Titolo III** | **197.991,94** | **187.249,19** | **2.767.706,33** | **953.221,92** | **1.568.045,37** | **-5,43%** | **1378,09%** | **-65,56%** | **64,50%** |
| **Totale Titoli I - II - III** | **529.664.517,02** | **507.076.948,77** | **484.441.797,27** | **478.345.297,98** | **511.467.061,02** | **-4,26%** | **-4,46%** | **-1,26%** | **6,92%** |
| **TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI** | | | | | | | | | |
| 13 - Emissione Titoli Pubblici | 0,00 | 85.000.300,00 | 0,00 | 40.000.000,00 | 10.000.000,00 | | -100,00% | | -75,00% |
| 15 - Assunzione di prestiti | 60000000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00% | | | |
| **Totale Titolo IV** | **60.000.000,00** | **85.000.300,00** | **0,00** | **40.000.000,00** | **10.000.000,00** | **41,67%** | **-100,00%** | | **-75,00%** |
| **TOTALE TITOLI I - II - III - IV** | **589.664.517,02** | **592.077.248,77** | **484.441.797,27** | **518.345.297,98** | **521.467.061,02** | **0,41%** | **-18,18%** | **7,00%** | **0,60%** |
| **ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO** | 0,00 | 17.139.022,06 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | -100,00% | | |
| **TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO** | **589.664.517,02** | **609.216.270,83** | **484.441.797,27** | **518.345.297,98** | **521.467.061,02** | **3,32%** | **-20,48%** | **7,00%** | **0,60%** |
| **TITOLO V - PARTITE DI GIRO** | 21.805.911,64 | 30.545.029,16 | 20.928.179,49 | 51.388.403,35 | 22.500.761,17 | 40,08% | -31,48% | 145,55% | -56,21% |
| **TOTALE GENERALE** | **611.470.428,66** | **639.761.299,99** | **505.369.976,76** | **569.733.701,33** | **543.967.822,19** | **4,63%** | **-21,01%** | **12,74%** | **-4,52%** |

Nota: i dati 2016 inseriti nelle Tabelle 1 e 2 sono provvisori alla data del 30/06/2017.

## Le uscite

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 526.180.122,40 a fronte di € 529.564.864,94 impegnata nell'esercizio finanziario 2015 con una variazione in diminuzione dello 0,64%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

| **RIEPILOGO USCITA** | | | |
|---|---|---|---|
| | **Consuntivo 2015** | **Consuntivo 2016** | **Variazione %** |
| Spesa corrente | 461.724.157,68 | 484.194.077,03 | 4,87% |
| Spesa in conto capitale | 59.141.922,29 | 30.625.536,73 | -48,22% |
| Rimborsi di prestiti | 8.698.784,97 | 11.360.508,64 | 30,60% |
| **Totale** | **529.564.864,94** | **526.180.122,40** | **-0,64%** |
| Partite di giro | 51.388.403,35 | 22.500.761,17 | -56,21% |
| **Totale Generale** | **580.953.268,29** | **548.680.883,57** | **-5,56%** |

Rispetto alla previsione 2016 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 15.187.899,33 (-2,81%). Tali economie sono attribuibili per € 11.941.290,63 alle spese correnti, per € 3.246.405,54 alle spese in conto capitale e per € 203,16 alle spese per rimborso di prestiti (Tabella n.3).

La diminuzione rispetto al 2015 è dovuta principalmente al fatto che nel 2015 era stato istituito il cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" dove era stata impegnata la somma di € 40.000.000,00 in virtù dell'art. 24 della Legge n. 160/2015. Tale capitolo trovava compensazione in entrata con il cap. 1222 "Sottoscrizione Emissioni Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese".

## Spesa corrente

La spesa corrente impegnata ammonta a € 484.194.077,03 a fronte di € 461.724.157,68 impegnata nell'esercizio finanziario 2015, con un aumento del 4,87% e rappresenta il 92,02% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2015 rappresentava l'87,19%.

L'aumento delle spese correnti rispetto al 2015 è dovuto per la maggior parte alla Cat. 7 "Poste compensate delle entrate" (+16.485.963,45), alla Cat. 13 "Trasferimenti correnti settore pubblico allargato" (+1.623.010,03) e alla Cat. 21 "Rischi su crediti" (+1.434.028,71).

Le economie rispetto alla previsione 2016 pari a € 11.941.290,63 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 1.639.297,71, gli "Acquisti beni e servizi" per € 3.159.005,35 e i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 4.051.070,17.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato, è rappresentata dagli Oneri retributivi del personale in attività (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal personale in congedo che complessivamente passano da € 103.503.315,11 nel 2015 a € 103.769.678,39 nel 2016. Le risorse destinate al personale in attività e relative ad alcune categorie in particolare: oneri retributivi degli Organi Istituzionali e del personale in attività hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 2.422.393,62 e ammontano complessivamente a € 92.770.682,65 rispetto a € 91.932.286,36 dell'anno 2015, con una variazione del 0,91% (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

| ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA' | Consuntivo 2012 | Consuntivo 2013 | Consuntivo 2014 | Consuntivo 2015 | Consuntivo 2016 | Var. % 2013/2012 | Var. % 2014/ 2013 | Var. % 2015/2014 | Var. % 2016/ 2015 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico | 95.829.415,53 | 95.959.336,48 | (1) 88.391.804,56 | 88.247.667,75 | 89.252.644,47 | 0,14% | -7,89% | -0,16% | 1,14% |
| Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico | 518.984,71 | 512.599,07 | 462.881,45 | 511.552,21 | 589.035,87 | -1,23% | -9,70% | 10,51% | 15,15% |
| Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo | 134.666,13 | 179.382,54 | 168.190,29 | 170.217,88 | 175.160,13 | 33,21% | -6,24% | 1,21% | 2,90% |
| Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali | 505.122,01 | 680.470,47 | 700.019,90 | 704.507,84 | 364.161,62 | 34,71% | 2,87% | 0,64% | -48,31% |
| Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale | 125.506,92 | 140.145,45 | 139.677,90 | 139.687,19 | 138.840,79 | 11,66% | -0,33% | 0,01% | -0,61% |
| Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme | 229.387,45 | 225.436,93 | 213.763,10 | 211.860,23 | 201.111,15 | -1,72% | -5,18% | -0,89% | -5,07% |
| Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie | 649.616,35 | 751.969,57 | 771.900,25 | 727.050,10 | 786.201,13 | 15,76% | 2,65% | -5,81% | 8,14% |
| Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust | | | 17.030,92 | 65.424,58 | 63.455,08 | | | 284,15% | -3,01% |
| Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello | | | 80.910,90 | 0,00 | 0,00 | | | -100,00% | |
| Cap. vari trasferte in territorio e fuori territorio | 416.859,79 | 456.048,02 | 413.221,49 | 451.530,08 | 411.190,39 | 9,40% | -9,39% | 9,27% | -8,93% |
| Cap. 5660 Spese personale cinematografi a contratto | 9.574,25 | 8.106,54 | 1.184,84 | 0,00 | 0,00 | -15,33% | -85,38% | -100,00% | |
| Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione | 103.640,00 | 115.426,00 | 187.420,00 | 229.550,00 | 274.775,00 | 11,37% | 62,37% | 22,48% | 19,70% |
| Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus (2) | 515.035,80 | 495.080,25 | 437.633,83 | 473.238,50 | 514.107,02 | -3,87% | -11,60% | 8,14% | 8,64% |
| **Totale categorie 1 - 2 - 12** | **99.037.808,94** | **99.524.001,32** | **91.985.639,43** | **91.932.286,36** | **92.770.682,65** | **0,49%** | **-7,57%** | **-0,06%** | **0,91%** |
| Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale | 2.691.365,29 | 2.844.226,78 | 2.942.825,97 | 2.883.465,45 | 2.508.201,32 | 5,68% | 3,47% | -2,02% | -13,01% |
| Categoria 2 - Personale in attività | 90.930.528,87 | 90.263.380,65 | 84.028.521,70 | 84.019.611,43 | 84.705.190,56 | -0,73% | -6,91% | -0,01% | 0,82% |
| Categoria 12 - Oneri retributivi | 5.415.914,78 | 6.416.393,89 | 5.014.291,76 | 5.029.209,48 | 5.556.990,77 | 18,47% | -21,85% | 0,30% | 10,49% |

N.B.: 1) nell'anno 2014 è stata applicata la riduzione dell'1,5% e 5% prevista dalla Legge 174/2013 che ha comportato un risparmio pari ad € 1.309.413,74 a partire dall'anno 2014 le Poste sono diventate Ente Autonomo (-4.573.217,77) mentre l'AASFN è diventata Ufficio Filatelico (+1.170.017,02), pertanto il monte salari e stipendi senza considerare tali variazioni sarebbe stato pari ad € 91.795.005,31
2) il personale amministrativo è compreso nel totale degli stipendi P.A..

Dai dati si evince che gli "stipendi, liquidazioni di fine servizio e altri oneri retributivi del personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico" sono passati da € 88.247.667,75 nel 2015 ad € 89.252.644,47 nel 2016 con un aumento dell'1,14% dovuto alla crescita del contributo a carico dei datori di lavoro per il finanziamento del FONDISS passato dall'1,00% all'1,50%, al costo per la stabilizzazione del personale a seguito dell'Accordo Governo – Organizzazioni Sindacali del 18/02/2016 "Accordo per il superamento del precariato nel settore pubblico allargato" e alla copertura dei posti qualificati vacanti.

Tra le altre voci che concorrono a comporre il totale degli oneri retributivi del personale in attività aumenti significativi si riscontrano anche sulle "Indennità e rimborsi al Personale Diplomatico" (+15,15%) a causa della nomina di nuovi rappresentanti diplomatici e consolari, sulle "indennità di servizio Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, assegno ai Concertisti, Comando Superiore delle Milizie" (+8,14%) dovuto all'aumento dei servizi effettuati fra cui quelli relativi al cambio di Guardia a Palazzo Pubblico così come previsto dalla delibera congressuale n. 3 del 19/07/2016, sugli "Assegni insegnanti CFP a convenzione" (+19,70%) relativo al fatto che a settembre 2015 è stato istituito il laboratorio di meccanica nell'ambito del corso per Operatore della riparazione dei veicoli a motore (auto) e sulle "Spese personale Multieventi Sport Domus" (+8,64%) a causa dell'aumento del personale salariato.

Le diminuzioni più significative si sono riscontrate sulle "indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali" (-48,31%) vista la sospensione dei lavori consiliari per le elezioni politiche tenutesi fra i mesi di novembre e dicembre 2016 e sulle "Trasferte in territorio e fuori territorio" (-8,93%) dovuta sia alla riduzione del costo delle trasferte personale Pubblica Amministrazione (cap.1335) che alla riduzione del costo per trasferte relazioni diplomatiche e per partecipazione ad organi internazionali (cap.1845 e 1850) in quanto nel 2016, a differenza del 2015, le trasferte per la partecipazione di funzionari della Pubblica Amministrazione alle fasi negoziali relative all'accordo di Associazione con l'Unione Europea, così come previsto dalla delibera congressuale n. 28 del 28/12/2015, sono state imputate su apposito capitolo inserito nella categoria "Acquisto beni e servizi".

| ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Consuntivo 2012** | **Consuntivo 2013** | **Consuntivo 2014** | **Consuntivo 2015** | **Consuntivo 2016** | **Variazione % 2013/2012** | **Variazione % 2014/2013** | **Variazione % 2015/2014** | **Variazione % 2016/2015** |
| Pensioni Regime Stato | 10.444.826 | 10.153.507 | 9.999.479 | 9.615.179 | 9.205.531 | -2,79% | -1,52% | -3,84% | -4,26% |
| Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S. | 2.743.273 | 2.462.749 | 2.181.525 | 1.955.850 | 1.793.465 | -10,23% | -11,42% | -10,34% | -8,30% |
| **Totale complessivo** | **13.188.100** | **12.616.255** | **12.181.004** | **11.571.029** | **10.998.996** | **-4,34%** | **-3,45%** | **-5,01%** | **-4,94%** |

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria "Personale in congedo" rispetto al 2015 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 4,94%. All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia per le "Pensioni Regime Stato" (-4,26%) dove, già da alcuni anni, vi è una diminuzione del numero dei pensionati a causa dei decessi in quanto non ci sono più dipendenti collocabili a riposo con questo regime pensionistico. Inoltre, sta producendo effetti anche la riforma del sistema previdenziale, in particolare, per quanto riguarda le pensioni di reversibilità quanto previsto dagli art. 15 e 16 della Legge 158/2011, sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-8,30%) dovuta agli effetti della Legge di riforma del sistema previdenziale 157/2005 che prevede anche per i dipendenti pubblici il graduale innalzamento dell'età pensionabile fino a 65 anni. Da tutto ciò consegue la progressiva riduzione del periodo per il quale lo Stato si deve far carico del trattamento di quiescenza per i propri dipendenti collocati a riposo a Regime I.S.S.

Gli oneri per l'Acquisto Beni e Servizi hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2016 pari a € 3.159.005,35 (-10,07%), mentre la spesa ammonta a € 28.213.770,70 con un aumento, rispetto al 2015, dell'1,82%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap.1980) da 885.627,39 nel 2015 a €877.454,09 nel 2016 (-0,92%); economie rispetto alla previsione per € 42.545,91 (-4,62%).
- Fitti passivi e oneri diversi per utilizzo immobili (cap.2270) da € 723.708,33 nel 2015 a €728.160,14 nel 2016 (+0,62%); economie rispetto alla previsione per € 21.839,86 (-2,91%).
- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap.2280) da € 981.640,00 nel 2015 a €1.000.000,00 nel 2016 (+1,87%).
- Provviste di cancelleria, stampati trasporti fotocopiatori, facchinaggi ecc. (cap.2310) da €566.443,14 nel 2015 e € 568.126,73 nel 2016 (+0,30%); economie rispetto alla previsione per €211.194,37 (-27,10%).
- Oneri per servizi diversi forniti da Banca Centrale (cap.2757) € 840.000,00 invariato rispetto al 2015.
- Spese per la gestione del piano informatico (cap.2810) da € 1.421.315,41 nel 2015 a €1.464.456,38 nel 2016 (+3,04%); economie rispetto alla previsione per € 38.178,90 (-2,54%).
- Oneri emissioni numismatiche (cap.3019) da € 2.537.598,16 nel 2015 a € 2.472.757,54 nel 2016 (-2,56%); economie rispetto alla previsione per € 352.242,46 (-12,47%).

- Promozione e programmazione turistica (cap.4040) da € 565.546,18 nel 2015 a € 863.874,64 nel 2016 (+52,75%), economie rispetto alla previsione per € 35.125,36 (-3,91%).
- Spese gestione parcheggi (cap.4070) da € 2.277.427,10 nel 2015 a € 2.374.998,00 nel 2016 (+4,28%).
- Spese per refezione scolastica, Servizi Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap.4925) da € 1.111.456,14 nel 2015 a € 1.062.722,32 nel 2016 (-4,38%); economie rispetto alla previsione per € 152.277,68 (-12,53%).
- Oneri per trasporti interni e oneri vari connessi con i trasporti (cap.4940) da € 2.584.006,46 nel 2015 a €2.499.082,89 nel 2016 (-3,29%); economie rispetto alla previsione per € 917,11 (-0,04%).

Le spese relative ai Trasferimenti correnti che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 9.853.419,72 nel 2015 a € 10.868.086,73 nel 2016 (+10,30%) con economie pari a € 316.747,59 (-2,83%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al "Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici" (cap.1450) di € 2.214.479,77 (+109,08% rispetto al 2015), l'aumento è dovuto in parte al fatto che il contributo è calcolato in base alle entrate di Bilancio previste al netto delle partite di giro, che nel 2016 sono aumentate, ma soprattutto perché che nell'anno 2016 si sono tenute le elezioni politiche e pertanto in base all'art. 5 della Legge 170/2015 il contributo è stato raddoppiato. Vi sono poi i contributi agli Organismi Internazionali (cap.2040) di € 958.900,00 (+1,93%), i contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap.2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 1.000.000,00 (+11,11% rispetto al 2015), il contributo Moto GP (cap.4097) di € 1.101.468,82 (+3% rispetto al 2015) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap.5120) di € 2.239.811,38 (-6,62% rispetto al 2015).

Gli oneri relativi alla categoria degli "Interessi passivi" ammontano a € 4.379.393,89 rispetto ad € 3.187.949,34 del 2015 con un aumento del 37,37% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 178.546,31 (-3,92%). Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

Le spese riferite alla categoria "Poste compensative delle entrate" sono state pari ad € 185.115.292,37 (+9,78% rispetto al 2015), con economie di spesa pari a € 409.887,63 rispetto agli

stanziamenti previsti nel 2016. Una voce importante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap.2870) passato da € 12.000.000,00 del 2015 a € 7.100.000,00 nel 2016 (-40,83%).

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 173.400.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 229.885.855,21 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 56.485.855,21.

Nella categoria dei "Trasferimenti correnti al Settore Pubblico Allargato" si registrano, per il 2016, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 4.051.070,17 (-2,97%) di cui € 2.779.649,36 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 1.011.581,40 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P. ed € 259.839,41 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino S.p.A. In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, gli oneri a carico dello Stato per la gestione fondo pensioni ai lavoratori dipendenti (-7,35%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni agli agricoltori (-11,35%), il disavanzo gestione residuale lavoratori autonomi (-1,68%), il concorso dello Stato per finanziamento indennità economica speciale (-25,14%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-5,08%), gli oneri a carico dello Stato per integrazione speciale pensioni sociali (-19,80%), l'assegno di accompagnamento (-8,96%), il fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento dell'I.S.S. (-26,77%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari al 4,36% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 27,38% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria, una riduzione pari allo 0,48% del fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi su immobili di terzi e una riduzione pari al 6,72% degli oneri da corrispondere all'A.A.S.L.P. per utilizzazione di personale salariato U.G.R.A.A.

Per quanto riguarda Poste San Marino S.p.A. l'economia più consistente pari al 32,59% riguarda il concorso dello Stato per pareggio gestione.

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2016, sono state complessivamente pari a € 132.141.769,75 con una variazione in aumento del 1,24% rispetto al 2015.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 110.212.623,08 a favore dell'I.S.S. con un aumento, rispetto al 2015, del 3,76%; per € 9.128.418,60 a favore dell'A.A.S.L.P. (-8,16% rispetto al 2015); per € 3.100.000,00 a favore dell'A.A.S.S. (-26,53%

rispetto al 2015); per € 4.405.000,00 a favore del C.O.N.S. (+4,08% rispetto al 2015); per € 3.000.000,00 a favore dell'Università degli Studi (-3,23% rispetto al 2015); per € 45.500,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (+3,17% rispetto al 2015); per € 959.953,07 in favore di Poste San Marino S.p.A. con una riduzione rispetto ai trasferimenti effettuati nel 2015 in favore dell'Ente Poste della Repubblica di San Marino del 33,63%; per € 1.290.275,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (invariato rispetto al 2015).

Le spese della categoria "Generi di monopolio" ammontano a € 2.928.474,50 con una riduzione rispetto al 2015 dello 0,94% e con economie rispetto alla previsione di € 386.525,50 (-11,66%).

La categoria "Beni mobili di consumo destinati alla vendita" ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2015 passando da € 446.149,77 a € 425.549,40 (-4,62%) e con economie rispetto alla previsione di € 174.450,60 (-29,08%).

## Spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 30.625.536,73 a fronte di € 59.141.922,29 impegnate nell'esercizio finanziario 2015, con una diminuzione del 48,22% e rappresentano il 5,82% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2015 rappresentavano l'11,17%.

La diminuzione è dovuta per la maggior parte al fatto che nel Bilancio 2015 era stato istituito il capitolo 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" che come già specificato precedentemente derivava dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 e trovava compensazione in entrata con il cap.1222 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese".

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2016, per € 3.246.405,54 (-9,58%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 210.389,10, (-17,71%), i beni e opere mobili per € 564.825,04 (-18,60%), i trasferimenti in conto capitale Settore Pubblico Allargato per € 361.587,79 (-2,13%), i trasferimenti in conto capitale per € 54.822,60 (-5,28%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.230.833,51 (-17,79%), i servizi per investimenti immobiliari per € 10.150,00 (-5,67%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 813.797,50 (-22,92%).

Nel dettaglio alcune principali economie, rispetto alle previsioni 2016, riguardano: -39,48% acquisto beni immobili (- € 102.650,97), -100% fondo straordinario interventi per lo sviluppo economico (-298.833,70), -38,45% spese per impianti telefonici di Stato, di telecomunicazioni e di sicurezza (-67.285,00), -7,33% Fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura

straordinaria (€ -128.248,42), -50,70% oneri per ristrutturazione impianti tecnologici di sicurezza e di pubblica illuminazione dello Stato (-191.640,27), -77,32% contributi in c/interessi per crediti agevolati e sgravi contributivi alle imprese finalizzati alla ricerca (-146.907,53), -57,32% finanziamento interventi comparto turistico – commerciale (-68.784.79), -67,51% contributo in c/interessi e in conto canoni per gli interventi a sostegno delle attività economiche (Art. 25 L. n. 150/2012 – D.D. n. 93/2013 – art. 11 D.D. n. 162/2015) (€ -535.675,20), -44,31% contributi in c/interessi e in conto canoni per credito agevolato straordinario a sostegno delle attività economiche (Legge n. 109/2009) (€ -288.011,44), -22,66% contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (-793.077,22).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai "Beni e opere immobiliari" ammontano a € 977.510,90 a fronte di € 2.233.859,83 impegnate nel 2015 (-56,24%); rispetto alla previsione registrano economie pari a € 210.389,10 (-17,71%). Mentre, le risorse destinate alla categoria relativa ai "Beni e opere mobili" ammontano ad € 2.471.763,79 a fronte di € 1.690.392,24 impegnate nel 2015 (+46,22%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 564.825,04 (-18,60%). In tale categoria la voce più rilevante è riconducibile all'acquisto di macchinari, attrezzature e procedure piano informatico che ha avuto un aumento, rispetto al 2015, del 12,58% passando da € 1.025.967,13 a € 1.155.050,03, con economie di spesa pari a € 24.949,97 (-2,11%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2016.

Un'altra voce consistente della spesa in conto capitale è rappresentata dai "Trasferimenti in conto capitale Settore Pubblico Allargato" che ha avuto rispetto al 2015 un considerevole aumento del 159,88% passando da € 6.387.277,99 a € 16.599.328,51, con economie di spesa pari a € 361.587,79 (-2,13%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2016. L'aumento, rispetto al 2015, è dovuto al Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio (cap. 6630) dove sono stati stanziati ed impegnati € 10.000.000,00. Tale spesa è stata compensata in entrata sul cap.1224 "Sottoscrizione emissione Titoli del debito pubblico per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche".

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 256.376,03 a favore dell'A.A.S.S. contro € 98.723,02 del 2015 (+159,69%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato per € 186.376,03 (+88,79% rispetto al 2015) ed € 70.000,00 per oneri per impianti di pubblica illuminazione nei Castelli (nel 2015 non vi erano somme impegnate).

- € 16.187.452,48 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 6.177.754,97 del 2015 con un aumento del 162,03% di cui € 3.404.075,33 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (+1,76% rispetto al 2015), € 1.621.751,58 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-11,10% rispetto al 2015), € 514.348,38 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (+7,49% rispetto al 2015), € 647.277,19 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi straordinari di bonifica fenomeni franosi ed interventi di somma urgenza a carattere pubblico (+29,46% rispetto al 2015) e per € 10.000.000,00 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture pubbliche sul territorio (capitolo di nuova istituzione).
- € 70.000,00 a favore del C.O.N.S. per investimenti contro € 34.300,00 del 2015 con un aumento del 104,08%.
- € 85.500,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro € 76.500,00 del 2015 con un aumento del 11,76%.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2016 sono state pari a € 148.925.185,55 con una variazione in aumento pari all'8,78% (136.906.037,71 nel 2015) di cui € 132.325.857,04 per trasferimenti correnti e € 16.599.328,51 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei "trasferimenti in conto capitale" nel 2016 ammonta ad € 983.085,90 a fronte di € 40.961.042,89 impegnati nel 2015 (-97,60%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 54.822,60 (-5,28%). La diminuzione è dovuta al fatto che nell'esercizio 2015 era stato istituito il cap.6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (L. n. 85/2012)" di € 40.000.000,00 che derivava dall'applicazione dell'art. 24 della Legge n. 160/2015 e trovava compensazione in entrata con il cap.1222.

La categoria "Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi" è passata da € 4.722.538,64 del 2015 a € 5.687.795,13 del 2016 (+20,44%) con economie rispetto alla previsione di € 1.230.833,51 (-17,79%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n. 96 contributi e premi (cap.6735) per € 1.193.782,35 (+0,05% rispetto al 2015) e le spese per Fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento costo del lavoro (cap.7460) per € 3.221.314,17 (+35,81%% rispetto al 2015).

La categoria dei "Servizi per Investimenti Immobiliari" è passata da € 163.888,00 del 2015 a € 168.850,00 nel 2016 (+3,03%), con economie rispetto alla previsione di € 10.150,00 (-5,67%).

La categoria “Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato” è passata da € 2.982.922,70 del 2015 a € 2.737.202,50 nel 2016 (-8,24%), con economie rispetto alla previsione di € 813.797,50 (-22,92%).

## Rimborsi di prestiti

Le spese per “Rimborso di prestiti” impegnate ammontano a € 11.360.508,64 a fronte di € 8.698.784,97 dell’anno 2015, con un aumento del 30,60% e rappresentano il 2,16% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell’anno 2015 rappresentavano l’1,64% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni in essere. L’aumento rispetto al 2015 è dovuto al fatto che nel 2016 è stato istituito il capitolo 7827 “Quote capitale ammortamento mutuo finanziario Istituti di Credito sammarinesi” sul quale sono stati impegnati € 3.199.800.

Tabella n. 3

| ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Previsione 2016 | Previsione assestata 2016 | Impegni in conto competenza | Minori spese su stanziamento di competenza | Variazione % |
| **TITOLO I - SPESE CORRENTI** | | | | | |
| 01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali | 2.958.000,00 | 2.867.588,00 | 2.508.501,32 | -359.086,68 | -12,52% |
| 02 - Personale in attività | 86.395.140,00 | 86.344.488,27 | 84.705.190,56 | -1.639.297,71 | -1,90% |
| 03 - Personale in congedo | 11.430.000,00 | 11.250.000,00 | 10.998.995,74 | -251.004,26 | -2,23% |
| 04 - Acquisto beni e servizi | 30.120.825,28 | 31.372.776,05 | 28.213.770,70 | -3.159.005,35 | -10,07% |
| 05 - Trasferimenti correnti | 10.419.269,63 | 11.184.834,32 | 10.868.086,73 | -316.747,59 | -2,83% |
| 06 - Interessi passivi | 5.969.019,72 | 4.557.940,20 | 4.379.393,89 | -178.546,31 | -3,92% |
| 07 - Poste compensative delle entrate | 164.941.180,00 | 185.525.180,00 | 185.115.292,37 | -409.887,63 | -0,22% |
| 09 - Somme non attribuibili | 900.000,00 | 591.659,60 | 0,00 | -591.659,60 | -100,00% |
| 12 - Oneri retributivi | 5.900.000,00 | 5.981.000,00 | 5.556.990,77 | -424.009,23 | -7,09% |
| 13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato | 133.570.985,00 | 136.192.839,92 | 132.141.769,75 | -4.051.070,17 | -2,97% |
| 17 - Generi di monopolio | 3.515.000,00 | 3.315.000,00 | 2.928.474,50 | -386.525,50 | -11,66% |
| 18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita | 600.000,00 | 600.000,00 | 425.549,40 | -174.450,60 | -29,08% |
| 21 - Rischi su crediti | 0,00 | 16.352.061,30 | 16.352.061,30 | 0,00 | 0,00% |
| **Totale Titolo I** | **456.719.419,63** | **496.135.367,66** | **484.194.077,03** | **-11.941.290,63** | **-2,41%** |
| **TITOLO II- SPESE IN CONTO CAPITALE** | | | | | |
| 10 - Beni e opere immobiliari | 622.000,00 | 1.187.900,00 | 977.510,90 | -210.389,10 | -17,71% |
| 11 - Beni e opere mobili | 3.488.325,00 | 3.036.588,83 | 2.471.763,79 | -564.825,04 | -18,60% |
| 14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato | 17.555.500,00 | 16.960.916,30 | 16.599.328,51 | -361.587,79 | -2,13% |
| 15 - Trasferimenti conto capitale | 1.281.155,00 | 1.037.908,50 | 983.085,90 | -54.822,60 | -5,28% |
| 16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi | 7.172.050,00 | 6.918.628,64 | 5.687.795,13 | -1.230.833,51 | -17,79% |
| 19 - Servizi per investimenti immobiliari | 200.000,00 | 179.000,00 | 168.850,00 | -10.150,00 | -5,67% |
| 20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato | 3.554.000,00 | 3.551.000,00 | 2.737.202,50 | -813.797,50 | -22,92% |
| 24 - Accantonamenti | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 0,00 | 0,00% |
| **Totale Titolo II** | **34.873.030,00** | **33.871.942,27** | **30.625.536,73** | **-3.246.405,54** | **-9,58%** |
| **TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI** | | | | | |
| 08 - Ammortamento mutui | 6.360.711,80 | 6.360.711,80 | 6.360.508,64 | -203,16 | 0,00% |
| 22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 0,00 | 0,00% |
| 23 - Rimborso Titoli Pubblici | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| **Totale Titolo III** | **11.360.711,80** | **11.360.711,80** | **11.360.508,64** | **-203,16** | **0,00%** |
| **Totale Titoli I- II- III** | **502.953.161,43** | **541.368.021,73** | **526.180.122,40** | **-15.187.899,33** | **-2,81%** |
| **Titolo IV - PARTITE DI GIRO** | **32.940.000,00** | **33.512.405,30** | **22.500.761,17** | -11.011.644,13 | **-32,86%** |
| **Totale Titolo IV** | **32.940.000,00** | **33.512.405,30** | **22.500.761,17** | **-11.011.644,13** | **-32,86%** |
| **TOTALE GENERALE** | **535.893.161,43** | **574.880.427,03** | **548.680.883,57** | **-26.199.543,46** | **-4,56%** |

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2012/2013/2014/2015/2016

| | Spesa impegnata Consuntivo 2012 | Spesa impegnata Consuntivo 2013 | Spesa impegnata Consuntivo 2014 | Spesa impegnata Consuntivo 2015 | Spesa impegnata Consuntivo 2016 | Variazioni % 2013/2012 | Variazioni % 2014/2013 | Variazioni % 2015/2014 | Variazioni % 2016/2015 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO I - SPESE CORRENTI | | | | | | | | | |
| 01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali | 2.691.365,29 | 2.844.226,78 | 2.942.825,97 | 2.883.465,45 | 2.508.501,32 | 5,68% | 3,47% | -2,02% | -13,00% |
| 02 - Personale in attività | 90.930.528,87 | 90.263.380,65 | 84.028.521,70 | 84.019.611,43 | 84.705.190,56 | -0,73% | -6,91% | -0,01% | 0,82% |
| 03 - Personale in congedo | 13.188.099,55 | 12.616.255,32 | 12.181.003,96 | 11.571.028,75 | 10.998.995,74 | -4,34% | -3,45% | -5,01% | -4,94% |
| 04 - Acquisto beni e servizi | 30.073.108,69 | 26.626.247,09 | 29.904.409,46 | 27.710.802,91 | 28.213.770,70 | -11,46% | 12,31% | -7,34% | 1,82% |
| 05 - Trasferimenti correnti | * 10.962.739,99 | 9.309.939,91 | 9.863.021,76 | 9.853.419,72 | 10.868.086,73 | -15,08% | 5,94% | -0,10% | 10,30% |
| 06 - Interessi passivi | 1.010.441,86 | 1.229.879,23 | 2.871.352,63 | 3.187.949,34 | 4.379.393,89 | 21,72% | 133,47% | 11,03% | 37,37% |
| 07 - Poste compensative delle entrate | 185.079.665,83 | 170.707.148,01 | 165.252.892,04 | 168.629.328,92 | 185.115.292,37 | -7,77% | -3,20% | 2,04% | 9,78% |
| 09 - Somme non attribuibili | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | |
| 12 - Oneri retributivi | 5.415.914,78 | 6.416.393,89 | 5.014.291,76 | 5.029.209,48 | 5.556.990,77 | 18,47% | -21,85% | 0,30% | 10,49% |
| 13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato | * 131.627.753,95 | 124.050.824,27 | 121.837.336,55 | 130.518.759,72 | 132.141.769,75 | -5,76% | -1,78% | 7,13% | 1,24% |
| 17 - Generi di monopolio | 3.932.276,73 | 2.805.063,79 | 2.713.999,64 | 2.956.399,60 | 2.928.474,50 | -28,67% | -3,25% | 8,93% | -0,94% |
| 18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita | 940.187,89 | 969.538,73 | 644.450,75 | 446.149,77 | 425.549,40 | 3,12% | -33,53% | -30,77% | -4,62% |
| 21 - Rischi su crediti | 50.871.072,86 | 52.882.437,28 | 4.104.808,83 | 14.918.032,59 | 16.352.061,30 | 3,95% | -92,24% | 263,43% | 9,61% |
| **Totale Titolo I** | **526.723.156,29** | **500.721.334,95** | **441.358.915,05** | **461.724.157,68** | **484.194.077,03** | **-4,94%** | **-11,86%** | **4,61%** | **4,87%** |
| TITOLO II- SPESE IN CONTO CAPITALE | | | | | | | | | |
| 10 - Beni e opere immobiliari | 862.180,58 | 244.072,39 | 9.173.862,56 | 2.233.859,83 | 977.510,90 | -71,69% | 3658,66% | -75,65% | -56,24% |
| 11 - Beni e opere mobili | 10.756.651,73 | 88.199.466,76 | 1.699.798,48 | 1.690.392,24 | 2.471.763,79 | 719,95% | -98,07% | -0,55% | 46,22% |
| 14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato | 10.062.930,48 | ** 6.692.250,96 | 9.198.628,57 | 6.387.277,99 | 16.599.328,51 | -33,50% | 37,45% | -30,56% | 159,88% |
| 15 - Trasferimenti conto capitale | 61.043.259,31 | ** 1.364.495,44 | 1.763.452,10 | 40.961.042,89 | 983.085,90 | -97,76% | 29,24% | 2222,78% | -97,60% |
| 16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi | 4.835.716,08 | 4.639.175,54 | 4.545.617,16 | 4.722.538,64 | 5.687.795,13 | -4,06% | -2,02% | 3,89% | 20,44% |
| 19 - Servizi per investimenti immobiliari | 202.195,00 | 193.890,00 | 201.578,73 | 163.888,00 | 168.850,00 | -4,11% | 3,97% | -18,70% | 3,03% |
| 20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato | 3.609.660,78 | 2.836.392,37 | 3.092.876,68 | 2.982.922,70 | 2.737.202,50 | -21,42% | 9,04% | -3,56% | -8,24% |
| 24 - Accantonamenti | | | | | 1.000.000,00 | | | | |
| **Totale Titolo II** | **91.372.593,96** | **104.169.743,46** | **29.675.814,28** | **59.141.922,29** | **30.625.536,73** | **14,01%** | **-71,51%** | **99,29%** | **-48,22%** |
| TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI | | | | | | | | | |
| 08 - Ammortamento mutui | 7.931.454,58 | 7.857.644,35 | 7.614.273,31 | 3.698.784,97 | 6.360.508,64 | -0,93% | -3,10% | -51,42% | 71,96% |
| 22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni | 0,00 | 0,00 | 2.500.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | | | | 0,00% |
| **Totale Titolo III** | **7.931.454,58** | **7.857.644,35** | **10.114.273,31** | **8.698.784,97** | **11.360.508,64** | **-0,93%** | **28,72%** | **-13,99%** | **30,60%** |
| **Totale Titoli I - II- III** | **626.027.204,83** | **612.748.722,76** | **481.149.002,64** | **529.564.864,94** | **526.180.122,40** | **-2,12%** | **-21,48%** | **10,06%** | **-0,64%** |
| TITOLO IV - PARTITE DI GIRO | 21.805.911,64 | 30.545.029,16 | 20.928.179,49 | 51.388.403,35 | 22.500.761,17 | 40,08% | -31,48% | 145,55% | -56,21% |
| **Totale Titolo IV** | **21.805.911,64** | **30.545.029,16** | **20.928.179,49** | **51.388.403,35** | **22.500.761,17** | **40,08%** | **-31,48%** | **145,55%** | **-56,21%** |
| TOTALE GENERALE | 647.833.116,47 | 643.293.751,92 | 502.077.182,13 | 580.953.268,29 | 548.680.883,57 | -0,70% | -21,95% | 15,71% | -5,56% |

* per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2013

** per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2014

## Situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per mutui, finanziamenti ed emissioni titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2016, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

## Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2016

## 1) Anticipazioni a breve termine

- Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi dell'art. 2, comma 1, Legge n.219/2014.

Fase 1 – Anticipazione di cassa €15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 €15.000.000,00.

Durata: 28/12/2015-31/12/2016.

Tasso fisso 1,80%.

Quota interessi al 31/12/2015 €3.000,00.

Quota interessi al 31/12/2016 €270.000,00.

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026.

**Capitale da rimborsare: €15.000.000,00**

## 2) Mutui a lungo termine

- Cassa Depositi e Prestiti (€10.329.137,98)

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000

Tasso: 9%.

Durata:1988-2022.

Annualità: n.35.

Scadenza 31/12.

Quota interessi 2016: €400.683,44.

Quota capitale 2016: €534.729,60.

**Debito residuo: € 4.385.014,19**

- Cassa di Risparmio per la realizzazione impianti sportivi (€2.926.734,66)

Precedente convenzione finanziaria del 30/8/1994 e successive modifiche ed integrazioni (Legge 25 novembre 1993 n. 129).

Durata: 2006/2016 (rate semestrali posticipate).

Quota interessi al 30/06/2016: €620,48.

Quota capitale al 30/06/2016: €146.336,84.

Tasso al 30/06/2016: 0,848%.

**Debito residuo: €0,00**

- Banca Centrale della Repubblica di San Marino (€10.296.422,00)

### Mutuo per Interventi a Sostegno del Sistema Bancario Sammarinese

Durata: dall'1/01/2008 al 31/12/2017 (rate semestrali posticipate).

Quota interessi al 30/06/2016: €0,00.

Quota capitale al 31/12/2016: €1.029.642,20.

Tasso al 31/12/2016: 0,00%.

**Debito residuo: €1.029.642,20**

### Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese Legge 18 luglio 2012 n.85 (€60.000.000,00)

Fase 1 - apertura di credito:

€30.000.000,00 dall'1/12/2012.

€30.000.000,00 dall'1/01/2013.

Durata: 1/12/2012-31/05/2014.

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale €60.000.000,00:

Durata: 01/06/2014-30/06/2026.

Quote interessi trimestrali: 31/3-30/6-30/9-31/12.

Quote capitale semestrali: 30/06-31/12.

Quote interessi al 31/12/2016: €198.141,47.

Quota capitale al 31/12/2016: €5.000.000,00.

Media Tassi trimestrali 2016: 0,385% (0,459%-0,396%-0,349%- 0,336%).

**Debito residuo: €47.500.000,00**

- ## Banca Agricola Commerciale – Ibs (€14.500.000,00)

Realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle.

Erogazione €14.500.000,00 - 31/10/2013.

Apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014.

Mutuo chirografario dall'1/01/2015 al 31/12/2024.

Tasso Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%.

Quota interessi al 31/12/2016: €539.218,75.

Quota capitale al 31/12/2016: €1.450.000,00.

Tasso al 31/12/2016: 4,25% (Tasso minimo).

**Debito residuo: €11.600.000,00**

- ## Istituti di credito sammarinesi - CARISP/BSM/BAC-IBS/BANCA-CIS/ AB/BSI (€32.000.000,00)

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 Legge n.174/2013, dell'art. 7 Legge n.153/2013 modificato dall'art.8 Legge n.146/2014 e dell'art. 20 Legge n.219/2014.

Fase 1 - apertura di credito €32.000.000,00:

Durata: 29/12/2014-31/12/2015.

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00.

Erogato il 01/12/2015: €14.898.000,00.

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso.

Fase 2 - mutuo chirografario

Durata: 01/01/2016-31/12/2025.

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%.

Tasso minimo 2,5%.

Durata: 10 anni.

Quote interessi semestrale al 30/06-31/12.

Quota capitale annuale fissa al 31/12/2016 €3.199.800,00 (€533.300,00 per Istituto bancario).

Quote interessi al 31/12/2016: €808.219,21.

Media tassi al 31/12/2016: 2,529 (2,559%-2,50%).

**Debito residuo: € 28.798.200,00**

## 3) Titoli pubblici

- Emissione di Obbligazioni Zero Coupon €98.000.000,00 (Decreto Delegato n.173/2013)

Valore nominale di emissione: €98.000.000,00.

Durata 10 anni dall'emissione: 30/12/2013 – 29/12/2023.

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%.

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario.

Rendimento al 31/12/2016: €1.256.636,28 (Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione).

**Capitale da rimborsare al 31/12/2016: € 88.713.746,80**

- Emissione di titoli del debito pubblico €40.000.000,00 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" (Decreto Delegato n.17/2016)

Valore nominale di emissione: €40.000.000,00.

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026.

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno di durata dell'emissione.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Interessi cedole semestrali al 23/09/2016: €400.000,00.

**Capitale da rimborsare al 31/12/2016: €40.000.000,00**

- Emissione di titoli del debito pubblico €10.000.000,00 "Finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche" (Decreto Delegato n.55/2016)

Valore nominale di emissione: €10.000.000,00.

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31maggio 2026.

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno di durata dell'emissione.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Interessi cedole semestrali al 30/11/2016: €100.000,00.

**Capitale da rimborsare al 31/12/2016: € 10.000.000,00**

| **RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO** | |
|---|---|
| A) Anticipazioni a breve termine | € 15.000.000,00 |
| B) Mutui a medio/lungo termine | € 93.312.856,39 |
| C) Titoli Pubblici | € 138.713.746,80 |
| D) TOTALE | € 247.026.603,19 |

Nella tabella qui di seguito si evidenzia l'evoluzione della situazione debitoria in dati aggregati per tipologia di finanziamento dal 2012 al 2016 nonché le proiezioni per il periodo dal 2017 al 2019.

**RIEPILOGO ANTICIPAZIONI A BREVE TERMINE, DEBITI A LUNGO TERMINE NAZIONALE ED ESTERI, TITOLI PUBBLICI DAL 2012 AL 31/12/2016 E PROIEZIONI 2017 - 2018 - 2019**

| | Debito al 31/12/2012 | Debito al 31/12/2013 | Debito al 31/12/2014 | Debito al 31/12/2015 * | Debito al 31/12/2016 ** | Proiezioni Debito al 31/12/2017 *** | Proiezioni Debito al 31/12/2018 *** | Proiezioni Debito al 31/12/2019 *** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anticipazioni a breve termine | 74.500.000,00 | 91.639.022,06 | 31.639.022,06 | 46.998.000,00 | 15.000.000,00 | | | |
| Debiti a lungo termine Nazionali | 18.340.366,69 | 11.011.831,70 | 61.463.829,60 | 67.755.621,34 | 88.927.842,20 | 91.748.400,00 | 80.598.600,00 | 69.448.800,00 |
| Debiti a lungo termine Esteri | 6.505.701,97 | 5.976.592,61 | 5.410.321,40 | 4.919.743,79 | 4.385.014,19 | 3.802.158,93 | 3.166.846,70 | 2.474.356,37 |
| Titoli Zero Coupon | \\ | 85.003.613,30 | 86.221.635,35 | 87.457.110,52 | 88.713.746,80 | 89.984.931,59 | 91.274.331,27 | 92.582.206,83 |
| Titoli del debito pubblico (art.24 Legge n.160/2015) | \\ | \\ | \\ | \\ | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 |
| Titoli del debito pubblico (art.24 Legge n.189/2015) | \\ | \\ | \\ | \\ | 10.000.000,00 | 20.000.000,00 | 30.000.000,00 | 30.000.000,00 |
| **TOTALE DEBITO** | 99.346.068,66 | 193.631.059,67 | 184.734.808,41 | 207.130.475,65 | 247.026.603,19 | 245.535.490,52 | 245.039.777,97 | 234.505.363,20 |

Nella tabella che segue vengono riepilogati in maniera sintetica i dati dei debiti e prestiti contratti dallo Stato, compresa l'emissione di titoli di Stato ai quali si aggiunge – secondo la metodologia utilizzata dal Fondo Monetario Internazionale - la differenza fra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui passivi e il totale dei residui attivi) risultante alla chiusura del consuntivo finanziario di ogni anno.

Il dato complessivo che emerge costituisce il totale dei debiti dello Stato nel periodo di riferimento. Nel 2012 e nel 2013 sul totale del debito pubblico ha inciso l'indebitamento conseguente agli interventi di rafforzamento del sistema finanziario (€ 60 milioni nel 2012 ed € 85 milioni nel 2013).

| **DEBITI DELLO STATO** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016 (*)** |
| Debiti per Prestiti e Mutui | 54,95 | 47,02 | 99,35 | 193,63 | 184,7 | 207,13 | 247,03 |
| Differenza fra Debiti e Crediti | 228,34 | 169,54 | 116,03 | 99,04 | 79,92 | 72,11 | 70,95 |
| **Totale Debiti** | **283,29** | **216,56** | **215,38** | **292,67** | **264,62** | **279,98** | **317,98** |

Valori in milioni di euro.
(*) Dato non definitivo al 30 giugno 2017

I debiti dello Stato sono in parte compensati dai crediti che diverranno esigibili dal 2022 e che l'Ecc.ma Camera vanta nei confronti della Fondazione SUMS – Cassa di Risparmio relativi alla restituzione del finanziamento dello Stato in favore della Fondazione per un importo di € 60 milioni e dai crediti che diverranno esigibili dal 2026 e che l'Ecc.ma Camera vanta nei confronti di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino per un importo di €40.000.000,00 relativi al prestito ibrido sottoscritto.

I superiori dati emergono dai bilanci consuntivi approvati con legge dal Consiglio Grande e Generale, ad eccezione del bilancio 2016, i cui dati sono ancora provvisori.

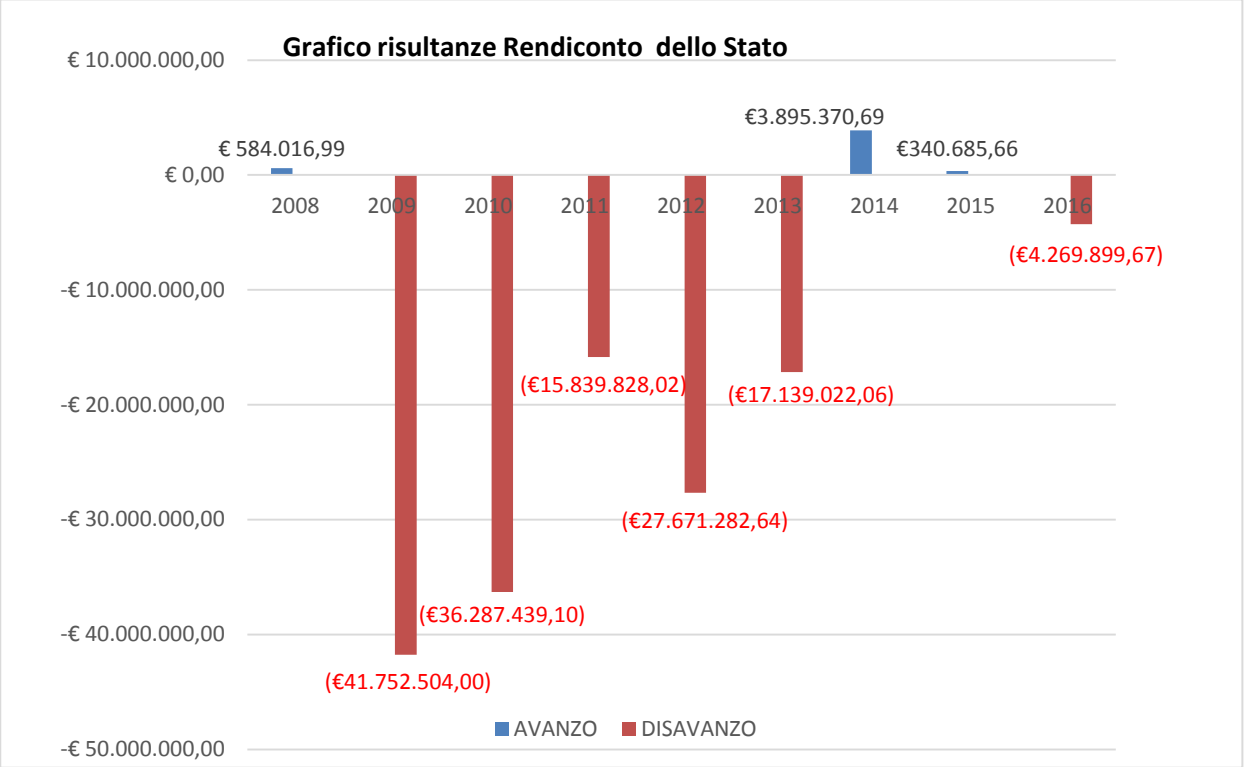
## Risultanze di bilancio

Le risultanze del Rendiconto Generale dello Stato rappresentano il risultato finale della gestione finanziaria conseguito sia dalla gestione di competenza che dalla gestione in conto residui per ogni esercizio finanziario.

**TABELLA DELLE RISULTANZE**

| CONSUNTIVO | AVANZO | DISAVANZO |
|---|---|---|
| 2008 | € 584.016,99 | |
| 2009 | | € 41.752.504,00 |
| 2010 | | € 36.287.439,10 |
| 2011 | | € 15.839.828,02 |
| 2012 | | € 27.671.899,92 |
| 2013 | | € 17.139.022,06 |
| 2014 | € 3.895.370,69 | |
| 2015 | € 340.685,66 | |
| 2016 | | € 4.269.899,67 |

Dato non definitivo del 2016




Il Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2016 chiude con un disavanzo di € 4.269.899,67 (dato provvisorio) a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio di € 9.463.270,89.

## Andamento della spesa pubblica

Gli interventi attuati negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica in relazione alla contrazione delle entrate ed al perdurare della crisi economica hanno comportato un ridimensionamento della spesa pubblica.

La spesa complessiva del Bilancio dello Stato, escluse le partite di giro, dal 2012 al 2016 è la seguente:

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| 626.027.204,83 | 612.748.722,76 | 481.149.002,64 | 529.564.864,94 | 526.180.122,40 |

La diminuzione della spesa nel 2014 è dovuta al rafforzamento patrimoniale di Cassa di Risparmio previsto in €85.000.000,00 nelle spese in conto capitale dell'esercizio 2013.

Nel 2015 la spesa complessiva contiene al suo interno nelle spese in conto capitale anche la previsione di € 40.000.000,00 per il rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio per il tramite della sottoscrizione di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi dell'articolo 24 della Legge 3 novembre 2015 n. 160. L'operazione si è perfezionata a marzo 2016. Al netto di tale operazione la spesa complessiva 2015 risulta pari ad € 489.564.864,94 ed aumentata dell'1,75% rispetto al 2014.

Tra il 2015 ed il 2016 si evidenzia una diminuzione della spesa pubblica che passa da € 529.564.864,94 a € 526.180.122,40.

La spesa pubblica si suddivide in: a) spesa corrente; b) spesa in conto capitale e c) Rimborso di prestiti.

### 1) Spesa corrente

L'andamento della spesa corrente dal 2012 al 2016 ha subito una progressiva diminuzione (-8,07%) come segue:

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| 526.723.156,29 | 500.721.334,95 | 441.358.915,05 | 461.724.157,68 | 484.194.077,03 |

La spesa corrente suddivisa per categorie evidenzia un aumento nel 2016 rispetto al 2015 del 4,87%.

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|---|
| Oneri retributivi(*) | 112.225.908,49 | 112.140.256,64 | 104.166.643,39 | 103.503.315,11 | 103.769.678,39 |
| Acquisto beni e servizi | 30.073.108,69 | 26.626.247,09 | 29.904.409,46 (**) | 27.710.802,91 | 28.213.770,70 |
| Trasferimenti correnti | 10.962.739,99 | 9.309.939,91 | 9.863.021,76 | 9.853.419,72 | 10.868.086,73 |
| Interessi Passivi | 1.010.441,86 | 1.229.879,23 | 2.871.352,63 | 3.187.949,34 | 4.379.393,89 |
| Poste compensative delle entrate | 185.079.665,83 | 170.707.148,01 | 165.252.892,04 | 168.629.328,92 | 185.115.292,37 |
| Trasferimenti al Settore Pubblico Allargato | 131.627.753,95 | 124.050.824,27 | 121.837.336,55 | 130.518.759,72 | 132.141.769,75 |
| Rischi su crediti | 50.871.072,86 | 52.882.437,28 | 4.104.808,83 | 14.918.032,59 | 16.352.061,30 |
| Altre spese | 4.872.464.62 | 3.774.602.52 | 3.358.450,39 | 3.402.549,37 | 3.354.023,90 |
| **TOTALE** | **526.723.156,29** | **500.721.334,95** | **441.358.915,05** | **461.724.157,68** | **484.194.077,03** |

(*) Gli oneri retributivi comprendono: Organi Istituzionali, Personale in attività, Personale in congedo e oneri retributivi.
(**) dal 2014 sono previste anche le spese per la UO Ufficio Filatelico e Numismatico.

Al netto delle poste compensative delle entrate – categoria 07- all'interno della quale sono iscritti i rimborsi monofase - la spesa corrente assume queste dimensioni:

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| 341.643.490,46 | 330.014.186,94 | 276.106.023,01 | 293.094.828,76 | 299.078.784,66 |

Pertanto risulta che la spesa corrente netta dal 2012 al 2016 ha subito una diminuzione del 12,46%.

**2) Spesa in conto capitale**

La spesa in conto capitale dal 2012 al 2016 ha avuto un andamento altalenante, nel 2012 e nel 2013 si è registrato un considerevole aumento, determinato dagli interventi di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino per € 60.000.000,00 nel 2012 e per € 85.000.000,00 nel 2013. Nella spesa in conto capitale del 2015 sono compresi nella categoria "Trasferimenti in conto capitale" € 40.000.000,00 destinati al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio, ai sensi dell'articolo 24 della Legge n.160/2015. La spesa in conto capitale del 2016, al netto degli interventi dei

€40.000.000,00 in favore di Cassa di Risparmio previsti nel 2015, ha registrato un aumento del 59,99% rispetto al 2015.

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| 91.372.593,96 | 104.169.743,46 | 29.675.814,28 | 59.141.922,29 | 30.625.536,73 |

**3) Rimborso di prestiti**

La spesa per il Rimborso di prestiti che riguarda il pagamento delle quote capitale dei mutui e dei finanziamenti contratti dallo Stato e indicati nella precedente "Situazione debitoria dello Stato", ha presentato una progressiva diminuzione dal 2012 al 2013 mentre, dal 2014 risulta in aumento del 28,72% per il rimborso della prima quota capitale del finanziamento di €60.000.000,00 concesso dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Ecc.ma Camera per il finanziamento della Fondazione Sums – Cassa di Risparmio.

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| 7.931.454,58 | 7.857.644,35 | 10.114.273,31 | 8.698.784,97 | 11.360.508,64 |

Nel 2015 la spesa per rimborso di prestiti è diminuita del 14% rispetto al 2014 in quanto si sono estinti i finanziamenti relativi alla Ristrutturazione Palazzo Congressi ed il mutuo Beneficio Babboni entrambi stipulati con Cassa di Risparmio. Nel 2016 si è estinto il mutuo Realizzazione Impianti Sportivi stipulato con Cassa di Risparmio mentre, è iniziato il rimborso della quota capitale annuale del finanziamento di complessivi € 32 milioni concessi dagli Istituti di credito sammarinesi. Infine, nel 2017 si avrà l'estinzione del mutuo per interventi a sostegno del Sistema Bancario Sammarinese stipulato con Banca Centrale mentre, inizierà il rimborso della quota capitale del finanziamento erogato dall'A.A.S.S.

## Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2017

Il Governo ha deciso di presentare durante la Seduta Consigliare del mese di Luglio un progetto di legge che vada ad apportare delle modifiche alla Legge 21 dicembre 2016 n. 144 per procedere ad una vera e propria variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2017.

L'obiettivo prioritario è la messa in sicurezza dei conti pubblici mediante l'impostazione di politiche orientate al contenimento della spesa corrente e alla ricostituzione delle riserve; non manca però l'attenzione ai provvedimenti per l'incremento delle entrate e la riduzione delle spese, a provvedimenti per lo sviluppo economico e sociale, alla disciplina della sanatoria edilizia straordinaria, nonché ai provvedimenti sulla semplificazione e miglioramento dell'azione amministrativa.

Quello che verrà presentato a Luglio sarà un provvedimento che intende rappresentare un punto di partenza in vista della redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e che comincia a delineare un approccio che vuole tenere sullo stesso piano il rigore, la crescita e la giustizia sociale.

Il disavanzo per l'esercizio 2017, previsto inizialmente in €19.779.354,51, passerà in seguito alla Variazione al Bilancio per l'esercizio 2017 ad €9.557.641,36 con una diminuzione del 51,68%.

Fermo restando l'obiettivo prioritario di raggiungere l'equilibrio di bilancio, in sede di chiusura del Bilancio consuntivo 2017 si intendono conseguire ulteriori economie di spesa sia in conto competenza che in conto residui per diminuire ulteriormente il disavanzo di bilancio.

Lo schema del Bilancio di Previsione dello Stato per l'esercizio 2017, in seguito alla Variazione di Bilancio, presenta nel complesso un totale delle entrate e delle uscite, comprese le partite di giro, pari ad € 544.144.274,51 (- 1,97%).

Lo schema della variazione di bilancio per l'esercizio 2017 risulta così modificato:

| ENTRATA | PREV. INIZIALE | PREV. ASSESTATA | % |
|---|---|---|---|
| Titolo 1 – Entrate tributarie | 421.300.800,00 | 422.697.509,40 | 0,33 |
| Titolo 2 – Entrate Extra tributarie | 69.888.570,00 | 77.320.123,75 | 10,63 |
| Titolo 3 – Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti | 409.000,00 | 859.000,00 | 110,02 |
| Titolo 4 – Entrate derivanti dall'accensione di mutui e Prestiti | 29.779.354,51 | 9.557.641,36 | -67,91 |
| Titolo 5 – Partite di giro | 33.710.000,00 | 33.710.000,00 | // |
| **TOTALE GENERALE ENTRATE** | **555.087.724,51** | **544.144.274,51** | **-1,97** |

| USCITA | PREV. INIZIALE | PREV. ASSESTATA | % |
|---|---|---|---|
| Titolo 1 – Spese correnti | €478.240.007,05 | €479.047.337,05 | 0,17 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | €30.375.420,00 | €18.624.640,00 | -38,69 |
| Titolo 3 – Rimborso di prestiti | €12.762.297,46 | €12.762.297,46 | // |
| Titolo 4 – Partite di giro | €33.710.000,00 | €33.710.000,00 | // |
| **TOTALE GENERALE USCITE** | **555.087.724,51** | **544.144.274,51** | **-1,97** |

Nota: i dati della variazione 2017 sono ancora provvisori.

**a) Le entrate**

Dal lato delle Entrate le previsioni 2017 relative alle imposte dirette sono state adeguate prudenzialmente sulla base del dato provvisorio del consuntivo 2016 e sulla base dell'andamento degli incassi 2017. Il gettito 2016 dell'imposta Generale sui Redditi comprensivo del conguaglio 2016 stimato dall'Ufficio Tributario in €18.000.000,00 ammonta ad €109.122.252,19. La tendenza che si registra nei flussi di cassa in entrata nei primi mesi del 2017 in tale capitolo (con riferimento ad esempio alle ritenute sui redditi diversi da lavoro dipendente, sugli strumenti finanziari, e valori mobiliari), ed altresì in altri capitoli "collegati" al predetto, quali ad esempio dell'imposta speciale di bollo e l' imposta complementare sui servizi, evidenzia una contrazione rispetto agli stessi periodi del 2016, pertanto le previsioni 2017 sul capitolo 20 "Imposta generale sui redditi" sono state diminuite di €1.600.000,00. Dopo la variazione la categoria Imposte dirette per l'esercizio 2017 passa da €113.200.000,00 ad €111.750.000,00.

Per quanto riguarda le imposte indirette, la previsione dell'imposta sulle merci importate resta invariata ad €232.500.000,00 in relazione ai dati a disposizione dell'Ufficio Tributario relativi al primo semestre 2017 e sulla base dei dati consuntivi 2016; infatti la somma accertata nell'esercizio 2016 sul capitolo 260 è stata pari ad €229.885.855,21 (+6,34% rispetto al 2015).

Con riferimento all'anno 2016 il dato relativo ai rimborsi monofase all'esportazione non è ancora disponibile, in quanto il termine di presentazione della relative dichiarazioni annuali è previsto per il 30 giugno; si precisa che il dato delle dichiarazioni di debito ad oggi rilasciate dall'Ufficio Tributario riferite al 2016 evidenzia già un aumento rispetto al 2015, che sembra pertanto confermare la tendenza di aumento costante dei rimborsi all'esportazione rispetto all'imposta in importazione liquidata/accertata.

Il Bilancio di Variazione rileva poi in entrata il maggior utile dell'Azienda Autonoma dei Servizi Pubblici per €3.100.000,00 (da €10.054.800,00 ad €13.154.800,00). Le maggiori entrate previste

dall'A.A.S.S. sono dovute principalmente alla rivalutazione delle previsioni di entrata da fatturazione del servizio di distribuzione gas metano e dai maggiori ricavi nella negoziazione energia. Le maggiori entrate vengono destinate per la maggior parte all'autofinanziamento degli investimenti dell'A.A.S.S. e al maggior utile trasferito allo Stato; gli investimenti finanziati con le proprie riserve passano da €18.870.000,00 ad € 22.570.000,00.

La previsione assestata 2017 del Titolo 4 delle "Entrate derivanti dall'accensione di mutui e prestiti" contiene la variazione negativa dello stanziamento di €10.000.000,00 relativo alla Sottoscrizione dei Titoli del debito pubblico, e la contestuale diminuzione dello stanziamento in uscita per analogo importo nel Titolo 2 per le "Spese in conto capitale" capitolo 2-5-6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P per finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio" in relazione alla programmazione gli investimenti da realizzare. In sostanza il finanziamento degli ulteriori 10 milioni e la relativa spesa vengono posticipati all'esercizio 2018 considerando anche le risorse disponibili in conto residui passivi di cui al comma 3 dell'articolo 12 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144.

Il totale delle variazioni positive in entrata, incluse le partite di giro, ammontano ad €11.452.263,15; il totale delle variazioni negative, incluse le partite di giro ammontano ad €22.395.713,15 di cui €10.221.713,15 per diminuzione del capitolo 1220 "Accensione di mutuo a pareggio del bilancio" e di cui €10.000.000 per diminuzione capitolo 1224 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per finanziamento legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche".

Le variazioni positive in uscita complessivamente, comprese le partite di giro, ammontano ad €10.316.120,00; mentre le variazioni negative, comprese le partite di giro ammontano ad € 21.259.570,00.

Nella tabelle che seguono viene rappresentata:

- L'uscita del bilancio dello Stato relativa alla Variazione 2017, suddivisa per categorie, ed il suo raffronto con la previsione iniziale 2016, il dato consuntivo 2016 e la previsione iniziale 2017.
- L'entrata del bilancio dello Stato relativa alla Variazione 2017, suddivisa per categorie, ed il suo raffronto con la previsione iniziale 2016, il dato consuntivo 2016 e la previsione iniziale 2017.

**b) Le uscite**

Dal lato delle Uscite la Variazione al Bilancio contiene gli effetti della Delibera n.37 del 26 febbraio 2017 del Congresso di Stato in cui è stato disposto il blocco disponibilità ad inizio esercizio sulle somme stanziate sui capitoli di spesa non obbligatoria; in sede di variazione al bilancio si è provveduto alla verifica delle somme non ancora impegnate in relazione all'andamento delle entrate e degli obiettivi di bilancio. Le somme sono state oggetto di variazione in diminuzione, che costituiranno economia di spesa, ammontano complessivamente ad € 2.102.000,00.

In sostanza principali variazioni riguardano la diminuzione del blocco disponibilità, le uscite per i rimborsi dell'imposta sulla merci importate sopra descritta ed i trasferimenti agli Enti del Settore Pubblico Allargato.

In relazione ai trasferimenti al Settore Pubblico Allargato per gli Enti e le Aziende le variazioni più significative riguardano l'Istituto per la Sicurezza Sociale sia per la spesa sanitaria che per il settore previdenziale. Per il 2017 è prevista una variazione in aumento sul capitolo 1-10-4590 "Fondo di dotazione per assistenza sanitaria e per finanziamento servizio socio sanitario" per €1.500.000,00, il cui stanziamento 2017 passa da €67.500.000,00 ad €69.000.000,00. Il maggiore stanziamento è destinato principalmente alla copertura delle spese del personale ed alle spese per farmaci. Per l'esercizio 2017 il trasferimento al Fondo Riserva di Rischio sul capitolo 1-10-4705 è sospeso in considerazione degli stanziamenti previsti per gli esercizi 2015 e 2016 ritenuti sufficienti a coprire le esigenze; la variazione in diminuzione è pari ad €3.000.000,00. Per il 2017 viene inoltre sospeso il contributo dello Stato per finanziamento indennità economica speciale sul capitolo 1-10-4665 per €1.000.000,00. Il progetto di legge istituisce all'articolo 17 la ritenuta di solidarietà dello 0,50% a carico dei dipendenti pubblici che confluirà nella Cassa Ammortizzatori Sociali.

La spesa per il personale dipendente al 31 maggio 2017 rispetto al maggio 2016 registra un aumento dell'1,68%. Nella tabella che segue sono raffrontati i dati relativi agli oneri retributivi del personale in attività al 31 maggio 2017 rispetto al 31 maggio 2016.

| ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITÀ<br>Confronto 01/01/2016 - 31/05/2016 - 01/01/2017 - 31/05/2017 | | | |
|---|---|---|---|
| | **01/01/2016 - 31/05/2016** | **01/01/2016 - 31/05/2017** | **Var. %** |
| Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico | 32.088.833,74 | 32.596.987,13 | 1,58% |
| Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico | 236.871,85 | 234.937,72 | -0,82% |
| Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo | | | |
| Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali | 174.195,38 | 220.102,08 | 26,35% |
| Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale | 59.385,50 | 56.243,09 | -5,29% |
| Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme | 78.190,05 | 78.190,05 | 0,00% |
| Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie | | | |
| Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust | | | |
| Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello | | | |
| Cap. vari trasferte in territorio e fuori territorio | | | |
| Cap. 5660 Spese personale cinematografi a contratto | | | |
| Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione | | | |
| Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus | | | |
| **Totale categorie 1 - 2 - 12** (*) | **32.637.476,52** | **33.186.460,07** | **1,68%** |

(*) Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organismi Istituzionale; Categoria 2 - Personale in attività; Categoria 12 - Oneri retributivi

Per quanto riguarda il confronto gennaio/maggio 2016 – gennaio/maggio 2017 nel riconfermare quanto già evidenziato negli anni precedenti ovvero che raffrontare porzioni di anno può non essere significativo si segnala che l'aumento riscontrato sulla voce " Stipendi, liquidazioni di fine servizio e altri oneri retributivi personale P.A. Segretari di Stato e Personale Politico" del 1,58% è dovuto all'aumento di personale, in particolare all'arruolamento di 25 allievi nei corpi di polizia, ed alcune nuove figure nel Dipartimento Affari Esteri e nel Tribunale, inoltre vi è anche un maggior costo a seguito delle ricostruzioni di carriera per il personale stabilizzato a seguito dell'Accordo Governo-Organizzazioni Sindacali del 18/02/2016 "Accordo per il superamento del precariato nel Settore Pubblico Allargato".

Un aumento rilevante nel confronto fra i primi 5 mesi degli anni 2016 e 2017 si riscontra sulla voce "Indennità di funzione e gettoni di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali" (+26,35%) dovuto al fatto che con l'inizio della nuova Legislatura vi è stato un incremento delle sedute di questi Organi Istituzionali.

Per quanto riguarda la riduzione sulla voce "Pensioni Regime Stato" (-4,50%) questa fa

riferimento alla diminuzione del numero dei pensionati a causa dei decessi in quanto non ci sono più dipendenti collocabili a riposo con questo regime pensionistico.

| **ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO confronto 01/01/2016-31/05/2016 - 01/01/2017-31/05/2017** | | | |
|---|---|---|---|
| | **01/01/2016 - 31/05/2016** | **01/01/2017 - 31/05/2017** | **Variazione %** |
| Pensioni Regime Stato | 3.572.119,03 | 3.411.233,37 | -4,50% |
| Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S. | | | |
| **Totale complessivo** | **3.572.119,03** | **3.411.233,37** | **-4,50%** |

| ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2016 CONSUNTIVO E PREVISIONE INIZIALE E VARIAZIONE 2017 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsione iniziale 2016 | Entrata accertata Consuntivo 2016 | Previsione iniziale 2017 | Variazione 2017 | Variazioni % 2017/2016 prev. Iniz. | Variazioni % 2017/2016 consuntivo | Variazioni % 2017/2017 prev. Iniziale |
| **TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE** | | | | | | | |
| 01 - Imposte dirette | 115.100.000,00 | 109.122.252,19 | 113.200.000,00 | 111.750.000,00 | -2,91% | 2,41% | -1,28% |
| 02 - Tasse e imposte indirette | 35.415.100,00 | 35.315.684,27 | 35.100.800,00 | 35.850.800,00 | 1,23% | 1,52% | 2,14% |
| 03 - Imposte diverse sulle merci importate | 258.500.000,00 | 274.419.914,18 | 273.000.000,00 | 275.096.709,40 | 6,42% | 0,25% | 0,77% |
| **Totale Titolo I** | **409.015.100,00** | **418.857.850,64** | **421.300.800,00** | **422.697.509,40** | **3,35%** | **0,92%** | **0,33%** |
| **TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE** | | | | | | | |
| 04 - Canone Doganale | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 4.648.112,00 | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo | 22.563.000,00 | 21.931.182,81 | 21.553.000,00 | 21.553.000,00 | -4,48% | -1,72% | 0,00% |
| 06 - Proventi speciali | 14.316.722,28 | 23.321.753,72 | 9.031.658,00 | 11.725.776,75 | -18,10% | -49,72% | 29,83% |
| 07 - Proventi di altri Servizi Pubblici | 6.572.500,00 | 7.238.268,80 | 6.891.000,00 | 8.291.000,00 | 26,15% | 14,54% | 20,32% |
| 08 - Proventi dei beni dello Stato | 9.070.000,00 | 9.634.750,87 | 9.252.000,00 | 9.252.000,00 | 2,01% | -3,97% | 0,00% |
| 09 - Proventi di attività | 7.133.400,00 | 11.990.336,00 | 10.329.800,00 | 13.429.800,00 | 88,27% | 12,01% | 30,01% |
| 10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività | 3.500.000,00 | 6.717.881,13 | 3.500.000,00 | 3.540.000,00 | 1,14% | -47,30% | 1,14% |
| 11 - Rimborsi e recuperi | 4.871.900,00 | 5.558.879,68 | 4.683.000,00 | 4.880.435,00 | 0,18% | -12,20% | 4,22% |
| **Totale Titolo II** | **72.675.634,28** | **91.041.165,01** | **69.888.570,00** | **77.320.123,75** | **6,39%** | **-15,07%** | **10,63%** |
| **TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI** | | | | | | | |
| 12 - Vendita beni immobili | 400.000,00 | 1.458.187,34 | 400.000,00 | 400.000,00 | 0,00% | -72,57% | 0,00% |
| 14 - Rimborso finanziamenti | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | | | |
| 17 - Vendita beni mobili | 16.000,00 | 109.858,03 | 9.000,00 | 459.000,00 | 2768,75% | 317,81% | 5000,00% |
| 18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti | 0,00 | | | | | | |
| **Totale Titolo III** | **416.000,00** | **1.568.045,37** | **409.000,00** | **859.000,00** | **106,49%** | **-45,22%** | **110,02%** |
| **Totale Titoli I - II - III** | **482.106.734,28** | **511.467.061,02** | **491.598.370,00** | **500.876.633,15** | **3,89%** | **-2,07%** | **1,89%** |
| **TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI** | | | | | | | |
| 13 - Emissione Titoli Pubblici | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 | 0,00 | | -100,00% | |
| 15 - Assunzione di prestiti | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| 16- Accensione di mutui | 10.846.427,15 | | 19.779.354,51 | 9.557.641,36 | -11,88% | | |
| **Totale Titolo IV** | **20.846.427,15** | **10.000.000,00** | **29.779.354,51** | **9.557.641,36** | **-54,15%** | **-4,42%** | **-67,91%** |
| **TOTALE TITOLI I - II - III - IV** | **502.953.161,43** | **521.467.061,02** | **521.377.724,51** | **510.434.274,51** | **1,49%** | **-2,12%** | **-2,10%** |
| **TITOLO V - PARTITE DI GIRO** | 32.940.000,00 | 22.500.761,17 | 33.710.000,00 | 33.710.000,00 | 2,34% | 49,82% | 0,00% |
| **TOTALE GENERALE** | **535.893.161,43** | **543.967.822,19** | **555.087.724,51** | **544.144.274,51** | **1,54%** | **0,03%** | **-1,97%** |

NB: i dati del consuntivo 2016 sono provvisori. I dati della Variazione 2017 sono provvisori.

| USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2016 CONSUNTIVO E PREVISIONE INIZIALE E VARIAZIONE 2017 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsione iniziale 2016 | Spesa impegnata Consuntivo 2016 | Previsione iniziale 2017 | Variazione 2017 | Variazioni % 2017/2016 prev. Iniz. | Variazioni % 2017/2016 cons | Variazioni % 2017/2017 prev iniziale |
| **TITOLO I - SPESE CORRENTI** | | | | | | | |
| 01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali | 2.958.000,00 | 2.508.501,32 | 2.842.000,00 | 2.895.000,00 | -2,13% | 15,41% | 1,86% |
| 02 - Personale in attività | 86.395.140,00 | 84.705.190,56 | 87.497.729,00 | 87.718.229,00 | 1,53% | 3,56% | 0,25% |
| 03 - Personale in congedo | 11.430.000,00 | 10.998.995,74 | 11.040.000,00 | 10.660.000,00 | -6,74% | -3,08% | -3,44% |
| **04 - Acquisto beni e servizi** | **30.120.825,28** | **28.213.770,70** | **28.737.354,53** | **28.702.829,53** | **-4,71%** | **1,73%** | **-0,12%** |
| **05 - Trasferimenti correnti** | 10.419.269,63 | 10.868.086,73 | 10.000.063,96 | 9.786.113,96 | -6,08% | -9,96% | -2,14% |
| 06 - Interessi passivi | 5.969.019,72 | 4.379.393,89 | 5.125.742,57 | 4.721.992,57 | -20,89% | 7,82% | -7,88% |
| 07 - Poste compensative delle entrate | 164.941.180,00 | 185.115.292,37 | 183.660.600,00 | 188.660.600,00 | 14,38% | 1,92% | 2,72% |
| 09 - Somme non attribuibili | 900.000,00 | 0,00 | 900.000,00 | 867.055,00 | -3,66% | 0,00% | -3,66% |
| 12 - Oneri retributivi | 5.900.000,00 | 5.556.990,77 | 6.618.000,00 | 6.150.000,00 | 4,24% | 10,67% | -7,07% |
| 13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato | 133.570.985,00 | 132.141.769,75 | 138.003.516,99 | 135.120.516,99 | 1,16% | 2,25% | -2,09% |
| 17 - Generi di monopolio | 3.515.000,00 | 2.928.474,50 | 3.315.000,00 | 3.265.000,00 | -7,11% | 11,49% | -1,51% |
| 18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita | 600.000,00 | 425.549,40 | 500.000,00 | 500.000,00 | -16,67% | 17,50% | 0,00% |
| 21 - Rischi su crediti | 0,00 | 16.352.061,30 | 0,00 | 0,00 | | -100,00% | |
| **Totale Titolo I** | **456.719.419,63** | **484.194.077,03** | **478.240.007,05** | **479.047.337,05** | **4,89%** | **-1,06%** | **0,17%** |
| **TITOLO II- SPESE IN CONTO CAPITALE** | | | | | | | |
| 10 - Beni e opere immobiliari | 622.000,00 | 977.510,90 | 620.000,00 | 610.000,00 | -1,93% | -37,60% | -1,61% |
| 11 - Beni e opere mobili | 3.488.325,00 | 2.471.763,79 | 2.468.765,00 | 2.414.285,00 | -30,79% | -2,33% | -2,21% |
| 14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato | 17.555.500,00 | 16.599.328,51 | 13.235.500,00 | 3.135.500,00 | -82,14% | -81,11% | -76,31% |
| 15 - Trasferimenti conto capitale | 1.281.155,00 | 983.085,90 | 1.191.155,00 | 1.036.455,00 | -19,10% | 5,43% | -12,99% |
| **16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** | **7.172.050,00** | **5.687.795,13** | **7.427.000,00** | **7.081.400,00** | **-1,26%** | **24,50%** | **-4,65%** |
| **19 - Servizi per investimenti immobiliari** | **200.000,00** | **168.850,00** | **190.000,00** | **305.000,00** | **52,50%** | **80,63%** | **60,53%** |
| **20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato** | 3.554.000,00 | 2.737.202,50 | 3.243.000,00 | 3.042.000,00 | -14,41% | 11,14% | -6,20% |
| 24- Accantonamenti | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 2.000.000,00 | 1.000.000,00 | 0,00% | 0,00% | -50,00% |
| Totale Titolo II | 34.873.030,00 | 30.625.536,73 | 30.375.420,00 | 18.624.640,00 | -46,59% | -39,19% | -38,69% |
| TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI | | | | | | | |
| **08 - Ammortamento mutui** | **6.360.711,80** | **6.360.508,64** | **7.762.297,46** | **7.762.297,46** | **22,04%** | **22,04%** | **0,00%** |
| **22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni** | **5.000.000,00** | **5.000.000,00** | **5.000.000,00** | **5.000.000,00** | **0,00%** | | **0,00%** |
| **23- Rimborso Titoli Pubblici** | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | | | |
| **Totale Titolo III** | **11.360.711,80** | **11.360.508,64** | **12.762.297,46** | **12.762.297,46** | **12,34%** | **12,34%** | **0,00%** |
| **Totale Titoli I - II- III** | **502.953.161,43** | **526.180.122,40** | **521.377.724,51** | **510.434.274,51** | **1,49%** | **-2,99%** | **-2,10%** |
| TITOLO IV - PARTITE DI GIRO | 32.940.000,00 | 22.500.761,17 | 33.710.000,00 | 33.710.000,00 | **2,34%** | **49,82%** | **0,00%** |
| **Totale Titolo IV** | **32.940.000,00** | **22.500.761,17** | **33.710.000,00** | **33.710.000,00** | **2,34%** | **49,82%** | **0,00%** |
| **TOTALE GENERALE** | **535.893.161,43** | **548.680.883,57** | **555.087.724,51** | **544.144.274,51** | **1,54%** | **-0,83%** | **-1,97%** |

NB: i dati del consuntivo 2016 sono provvisori. I dati della Variazione 2017 sono provvisori.

**c) Misure straordinarie, crescita e consolidamento**

Nella Variazione al Bilancio di previsione 2017 verranno inserite anche norme di semplificazione e miglioramento dell'azione amministrativa in particolare, l'introduzione dell'istituto della conferenza di servizi che è volta ad attuare una semplificazione e velocizzazione del procedimento amministrativo mediante l'utilizzo di un nuovo modello funzionale. Pur restando, infatti, invariata la distribuzione delle competenze stabilita dalle vigenti norme, la conferenza di servizi consente di assumere un'unica decisione/provvedimento amministrativo che assorba tutti gli atti di competenza degli uffici ed organi interessati. Rispondendo al canone del buon andamento dell'Amministrazione, la conferenza di servizi dà attuazione ai criteri di economicità, semplicità, celerità ed efficacia e rappresenta una soluzione organizzativa orientata ad evitare i rischi di "paralisi" dell'attività amministrativa e gli effetti negativi che verrebbero a subirne i privati.

L'introduzione dell'istituto va letta congiuntamente alla volontà del Governo di ridurre e di rimodulare le numerose commissioni e collegi presenti, operando un significativo trasferimento delle competenze - per lo meno, decisorie - dai suddetti organi alle Unità Organizzative (UO) della Pubblica Amministrazione, nell'intento di implementare l'incardinamento nelle strutture amministrative di cui alla Legge n.188/2011 delle competenze di gestione degli interessi pubblici.

La medesima "filosofia" è sottesa all'istituto degli accordi fra uffici volti a disciplinare lo svolgimento in cooperazione e collaborazione di attività di interesse comune, con particolare riferimento all'effettuazione di compiti di vigilanza e controllo. In questo senso, potranno essere definiti lo svolgimento di attività con modalità coordinate e contestuali (ad esempio, effettuazione di sopralluoghi), le modalità di effettuazione di verifiche, di acquisizione e scambio di dati, di formulazione di relazioni, ecc.

Tutto ciò è in funzione dell'inversione della tradizionale impostazione del rapporto fra amministrati ed amministrazione, incardinato sull'esigenza di ottenere preventivamente autorizzazioni, concessioni, abilitazioni, verso un assetto che, a fronte della responsabilizzazione del cittadino o dell'impresa nell'attestare direttamente la sussistenza di determinati requisiti e presupposti, consente all'amministrato di avviare immediatamente l'attività di suo interesse, sin dalla data della ricezione della segnalazione medesima da parte dell'ufficio competente.

Con il medesimo obiettivo di perseguire la semplificazione dei procedimenti si intende rinnovare le norme dettate in materia di ammissione del lavoratore allo stato di mobilità, di protezione ed utilizzo dello stemma ufficiale della Repubblica, di revisione o soppressione di commissioni nonché di assunzione di personale da parte delle Aziende Autonome di Stato e gli Enti del Settore Pubblico Allargato.

Il Governo ha inteso poi attuare interventi di delegificazione è tesa a sgravare il Consiglio Grande e Generale, il Congresso di Stato, l'Ecc.ma Reggenza e gli uffici a supporto della loro attività di compiti legati all'adozione, promulgazione e ratifica di decreti delegati aventi ad oggetto materie la cui regolazione possa avvenire tramite ordinanza, nonché di valorizzare lo strumento regolamentare per la disciplina di ambiti di attuazione delle fonti di rango primario.

Infine, tra le norme a carattere straordinario la Variazione al Bilancio 2017 contiene la misura della sanatoria straordinaria per le opere realizzate, in assenza o in difformità totale o parziale dalla concessione edilizia e in difformità alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti. Tale provvedimento mira a stabilire un "anno zero" del patrimonio edilizio costruito in Repubblica, determinando la fotografia del territorio necessaria ai fini della definizione del nuovo strumento di pianificazione territoriale. La stima prudenziale complessiva del gettito è di circa €10 milioni da riscuotere in due esercizi finanziari ovvero, nel 2017 e nel 2018. Nel 2017 sui pertinenti capitoli sono state inserite variazioni in aumento per complessivi €2.000.000,00.

## Previsioni di Bilancio 2018/2020

La predisposizione del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2018 e per il Bilancio pluriennale per gli esercizi 2018/2020 proseguirà nel consolidamento degli obiettivi prioritari già definiti per la politica di bilancio per l'esercizio 2017, puntando con decisione sull'implementazione dei fattori di crescita necessari ad incrementare la capacità di attrazione di investimenti esterni e la competitività delle imprese già operanti in territorio e ricercando il riequilibrio della struttura dei conti pubblici attraverso una gestione rigorosa delle risorse economiche.

Così come indicato dal Fondo Monetario Internazionale nel rapporto dell'ultima missione articolo IV le politiche di bilancio devono perseguire nel medio termine risultati positivi per la ricostituzione delle riserve, il contenimento della spesa pubblica e in particolare per stipendi, pensioni e sanità. Gli esperti del Fondo Monetario Internazionale nella missione del febbraio 2017 hanno nuovamente evidenziato le persistenti criticità del settore finanziario legate ai crediti *non performing* (NPLs), dall'analisi emerge la necessità di risanare il sistema bancario e i bilanci delle Banche individuando una soluzione di sistema. E' in fase di elaborazione un piano strategico sui crediti dubbi che dovrà essere accompagnato da una valutazione approfondita dei possibili impatti sul sistema finanziario e sul bilancio dello Stato.

Nel corso del triennio il gettito delle entrate fiscali risentiranno positivamente degli effetti derivanti dal progetto di investimento per la realizzazione di un centro commerciale di importanti dimensioni che sorgerà nella zona di Rovereta; inoltre, ci si aspetta che l'investimento comporti una

spinta economica per il Paese fin dalla fase di realizzazione. Una volta completato, vista anche la strategica posizione vicina al confine con l'Italia e alla Super Strada Rimini - San Marino, ci si aspetta che convoglierà un ingente numero di visitatori, alimentando così il comparto turistico, con conseguenze positive sia per l'occupazione sia per le entrate fiscali dello Stato.

Premesso che le previsioni di entrata e uscita dovranno essere necessariamente rivalutate alla luce dei dati rilevati nel corso del 2017 dagli uffici competenti, in particolare i dati fiscali e dalle scelte di bilancio per il prossimo triennio, dal prospetto di seguito riportato emergono i seguenti dati.

In merito alla riforma delle imposte indirette, che dovrà portare al superamento dell'attuale imposta monofase sulle merci importate, rappresenta a parere della Segretaria di Stato per le Finanze un intervento strutturale di un'area importante della fiscalità sammarinese e di competitività del sistema economico nel suo complesso, per un analisi più approfondita dell'argomento si rinvia alla parte specifica all'interno del presente Programma Economico.

## La gestione della liquidità

La liquidità dello Stato ha presentato nel 2016 un ridimensionamento passando da € 37.740.395,38 del mese di gennaio ad € 25.375.906,91 al mese di dicembre 2016. I provvedimenti adottati nel 2015 dal Congresso di Stato per sopperire alle esigenze di liquidità hanno garantito la gestione finanziaria del 2016; i provvedimenti in questione riguardano:

1) Prelevamento di € 14.900.000,00 della somma rimanente del contratto sottoscritto con gli Istituti Bancari Sammarinesi in data 17 dicembre 2014 di € 32.000.000,00;
2) Stipula di un contratto fra l'Ecc.ma Camera e l'A.A.S.S. per il finanziamento di € 15.000.000,00.

Entrambi i provvedimenti sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge 23 dicembre 2014 n. 219.

La liquidità dello Stato presenta ancora livelli troppo bassi rispetto alle esigenze della gestione finanziaria dello Stato e degli Enti Pubblici e richiede, come anche evidenziato dal Fondo Monetario Internazionale, misure idonee per ripristinare le riserve di liquidità che negli anni hanno permesso di far fronte alla crisi economico – finanziaria che ha colpito il paese.

La liquidità dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, rilevata al 31 maggio 2017 ha subito una riduzione del 36,21%, rispetto allo stesso mese del 2016 passando da € 131.501.112,58 nel 2016 ad € 83.888.215,33 nel 2017.

Analizzando l'andamento della liquidità dello Stato emerge che al 31 gennaio 2017 la liquidità è stata pari ad € 29.719.469,07 con una diminuzione rispetto allo stesso mese di gennaio 2016 del 21,25%; al 30 maggio 2017 la liquidità dello Stato è salita ad €33.990.335,33 con una diminuzione del 46,71% rispetto a maggio 2016.

Nella tabella che segue si illustra l'andamento dei depositi negli ultimi cinque anni (dal 2013 al 2017) con la rilevazione al mese di maggio di ogni anno, i dati evidenziano che la liquidità di cassa di tutto il Settore Pubblico Allargato è diminuita del 45,18% passando da € 153.029.929,54 nel 2013 ad € 83.888.215,33 nel 2017.

**LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 2013/2014/2015/2016 e 2017**

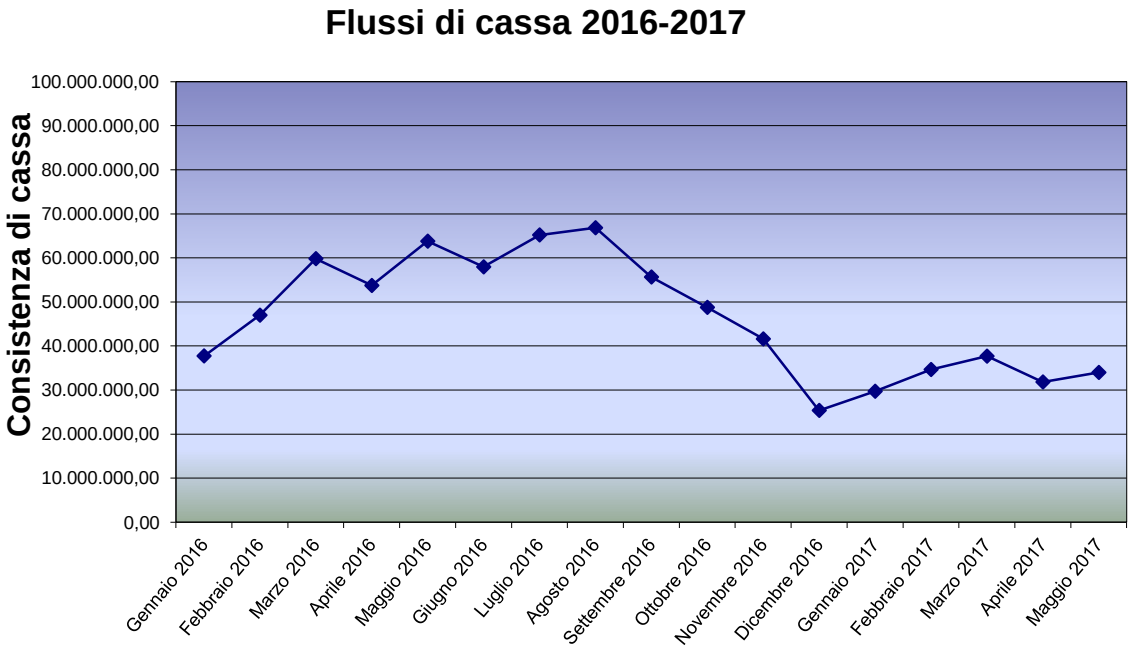
| | AL 31/05/2013 | AL 31/05/2014 | AL 31/05/2015 | AL 31/05/2016 | AL 31/05/2017 |
|---|---|---|---|---|---|
| **STATO** | 84.330.460,78 | 62.316.096,76 | 45.180.300,95 | 63.782.891,13 | 33.990.335,33 |
| **A.A.S.S. (*)** | 54.874.355,19 | 68.163.745,82 | 77.164.866,29 | 60.906.594,66 | 42.678.137,35 |
| **A.A.S.L.P.** | 1.334.805,85 | 1.342.035,75 | 1.132.364,09 | € 1.129.925,20 | €1.071.806,49 |
| **A.A.S.F.N. (**)** | 1.570.837,51 | 427.741,91 | | | |
| **I.S.S.** | 8.861.391,65 | 9.379.609,49 | 6.398.215,47 | 4.288.397,94 | 3.088.727,32 |
| **C.O.N.S. (***)** | 339.372,84 | 275.452,77 | 793.884,38 | 331.691,71 | 1.342.567,70 |
| **UNIVERSITA' DEGLI STUDI** | 1.220.039,60 | 645.605,33 | 703.859,56 | 161.166,63 | 539.094,05 |
| **AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE** | 322.996,01 | 352.358,15 | 438.276,69 | 677.053,91 | 988.714,29 |
| **ISTITUTO MUSICALE** | 88.256,89 | 137.601,77 | 87.294,02 | 143.634,34 | 107.291,03 |
| **ENTE DI STATO DEI GIOCHI** | 87.413,22 | 111.313,71 | 53.719,39 | 79.757,06 | 81.541,77 |
| **ENTE POSTE (****)** | | 268.299,86 | 147.703,23 | | |
| **TOTALE** | **153.029.929,54** | **143.419.861,32** | **132.100.484,07** | **131.501.112,58** | **83.888.215,33** |

(*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito.
(**) L'A.A.S.F.N. dal 01/01/2014 si è trasformata in UO Ufficio Filatelico e Numismatico, in data 10/10/2014 sono state trasferite le somme del fondo cassa dell'azienda sul conto corrente di gestione dello Stato.
(***) I dati al 31/05/2017 del C.O.N.S. comprendono anche le disponibilità sul c/c acceso presso BCSM per i Giochi dei Piccoli Stati.
(****) L'Ente Poste a partire dell'1/01/2016 diventa Poste San Marino SpA con partecipazione totale dell'Ecc.ma Camera.

Le diminuzioni più importanti si rilevano nello Stato, nell'A.A.S.S. e nell'I.S.S.; i depositi dell'A.A.S.S. al 31/05/2017 presentano una diminuzione del 29,93% rispetto allo stesso periodo del 2016.

L'Istituto per la Scurezza Sociale presenta una diminuzione del 27,97% rispetto al 2016, con una giacenza di cassa che passa da €4.288.397,94 nel 2016 ad €3.088.727,32 nel 2017.

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento dei flussi di cassa dello Stato nel periodo gennaio 2016– maggio 2017.




Per una gestione finanziaria più efficiente delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato diventa fondamentale attuare un costante monitoraggio associato ad una gestione prudente della liquidità, a tal riguardo l'implementazione del bilancio di cassa preventivo accanto all'attuale bilancio di competenza da introdurre nell'ambito della riforma dell'ordinamento contabile dello Stato rappresenterebbe un valido strumento a supporto dell'Amministrazione.

Anche per il 2017, in caso di necessità, l'art.16 della Legge n. 144/2016 autorizza il Congresso di Stato a stipulare contratti di finanziamento con primari Istituti di credito e/o con Enti del Settore Pubblico Allargato per sopperire alle momentanee deficienze di cassa così come previsto dagli articoli 30 e 31 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30 o, in alternativa ad emettere titoli del debito pubblico.

## La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato

La Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio intende riprendere l'iter per la discussione e l'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento contabile dello Stato, portata in prima lettura al Consiglio Grande e Generale nella scorsa legislatura. Entro i primi mesi del 2018 il progetto sarà riproposto in prima lettura e, pur con alcuni necessari aggiustamenti di ordine tecnico, continuerà a caratterizzarsi come una "legge quadro" contenente tutti i criteri e le disposizioni contabili per lo Stato e gli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato.

Il progetto di legge parte perciò dalla proposta avanzata dal precedente esecutivo e dall'analisi della legge attualmente in vigore, ovvero la Legge 18 febbraio 1998 n. 30 proponendo la revisione di

alcuni istituti, ma soprattutto un suo aggiornamento anche mediante l'introduzione di nuovi strumenti di gestione.

La filosofia di fondo del progetto di legge di riforma contabile si basa sugli indirizzi di separazione dei poteri delineati dalla Legge Qualificata n.184/2005 (Titolo V) riconfermati dall'articolo 2 dalla legge di Riforma della P.A. (Legge n. 188/2011). La separazione fra le competenze politiche da quelle amministrative si attua con l'introduzione di uno strumento di programmazione come il Programma Attuativo Budgetario; attraverso tale strumento il Congresso di Stato, superando l'istituto dell'autorizzazione di spesa, affida ad inizio anno ai Dirigenti e Responsabili risorse per la realizzazione di progetti fissando i relativi parametri di valutazione.

La separazione delle competenze si concretizza anche con una maggiore autonomia affidata ai dirigenti sulla gestione della spesa pubblica con la previsione di deleghe di spesa per importo e natura, consentendo così la gestione completa delle fasi della procedura di spesa: dall'assunzione dell'impegno di spesa fino all'ordinazione del pagamento.

Un altro importante aspetto inserito nel progetto di legge riguarda l'introduzione della responsabilità in materia contabile - amministrativa con relativo sistema sanzionatorio.

Ulteriori strumenti previsti riguardano l'introduzione del bilancio di cassa preventivo, accanto a quello di competenza, per la gestione dei flussi di entrate e spese, l'adeguamento dello schema di bilancio agli standard internazionali, il coordinamento degli schemi di bilancio degli Enti del Settore Pubblico Allargato per la gestione dei dati di tesoreria ed il controllo della spesa, l'introduzione del contratto di servizio come modalità di regolazione dei rapporti tra Stato ed Enti Pubblici superando il mero trasferimento monetario.

Infine, il progetto disciplina i contenuti e l'implementazione del controllo di gestione con finalità di valutazione dei risultati in relazione al raggiungimento degli obiettivi dati. Il Controllo di gestione sarà affidato ad una sezione autonoma da istituirsi all'interno della Direzione Generale della Finanza Pubblica.

Successivamente all'adozione della legge quadro dovrà essere adeguato il Regolamento di Contabilità per la definizione delle procedure operative per l'applicazione della norma e l'individuazione delle deleghe ai dirigenti per la gestione dei pagamenti ed i controlli. Dovrà essere inoltre emanato il decreto delegato per la definizione del rito procedurale da adottare per la responsabilità contabile.

## Poste San Marino SPA

L'anno 2018 per Poste San Marino sarà un anno importante per la centratura dei propri obiettivi.

Dopo, infatti, un 2017 concentrato sulla riorganizzazione aziendale e sul "gettare" le basi per nuove strategie commerciali, per il prossimo anno la società mira all'affermazione di un esatto proprio ruolo strategico, definito e proteso su più versanti tutti esattamente individuati.

Primario obiettivo sarà il mettersi a disposizione quale partner di riferimento per la Pubblica Amministrazione per due ordini di motivi, in qualche modo fisiologici alla natura stessa della società: Poste San Marino ha infatti come propria *mission istituzionale* un servizio ad utilità pubblica quale è il servizio postale universale in quanto interamente partecipata dallo Stato condivide con lo stesso la realizzazione dell'interesse pubblico. Interesse che non solo si esprime nella riduzione graduale del proprio deficit di bilancio che ad oggi va a incidere sulle casse dello Stato, ma interesse inteso soprattutto nella suo aspetto sociale attraverso la fornitura di servizi a favore della collettività.

Partner "multiservizi" della Pubblica Amministrazione, dunque, con peculiarità diverse dal mondo degli uffici/enti pubblici per la propria struttura di tipo privatistico e la connessa gestione di natura manageriale, indici entrambi di facile realizzazione degli obiettivi di efficacia ed efficienza.

Ma il 2018 sarà anche impegnato per la realizzazione degli obiettivi strategici impostati nel presente esercizio. Con la moderna liberalizzazione del mercato postale tesa a favorire l'attività degli operatori in regime di concorrenza e a migliorare la qualità del servizio, infatti, le amministrazioni postali Europee, pur confermando nella propria *mission* il servizio postale universale, non ravvisano in quest'ultima la propria attività prevalente.

I cambiamenti strutturali del mercato iniziato a metà del primo decennio hanno infatti comportato la diminuzione dei prodotti di corrispondenza tradizionali, come la corrispondenza, le fatture, le offerte commerciali, per effetto della *e-sostitution* ovvero della sostituzione elettronica della posta cartacea (lettere singole sostituite da email, estratti conto e fatture inviati on-line, ecc.).

A tale fenomeno Poste San Marino risponde con il progetto di affiancamento alla posta tradizionale della cosiddetta "posta ibrida". La formula si definisce "ibrida" perché unisce la praticità di creare e spedire online lettere e documenti, ai vantaggi della corrispondenza fisica. La corrispondenza viene inviata in formato digitale dal mittente, quindi tramite il *network HCE* i file vengono divisi per zone di recapito e inviati ai partner accreditati del Paese di destinazione (in Italia ci sono ben 5 centri stampa dislocati lungo la penisola). Gli stessi stampano, imbustano e consegnano tramite l'operatore postale nazionale. Questo si traduce in un duplice risparmio: di tempo, garantendo la consegna nelle 48 ore; di costi, in quanto la spedizione avviene sempre nello stesso Paese di destinazione e, quindi, alla migliore tariffa nazionale. Di fatto c'è un terzo risparmio indiretto, sull'ambiente: vengono azzerate le spese di trasporto da Paese a Paese, ciò significa anche meno traffico su strada o treno o aereo, a seconda del vettore utilizzato. Considerato che aderiscono al network HCE anche gli USA, la Nuova Zelanda e l'Australia, questo dato ha una notevole incidenza.

Per quanto riguarda il traffico interno è la stessa Poste San Marino Spa a curare la stampa, l'imbustamento e l'invio per conto di cittadini e imprese evitando loro di dover prevedere tali costi internamente.

Il crescente rilievo dei servizi online grazie al fenomeno della globalizzazione comporta anche un omogeneo aumento dei volumi e dei ricavi del servizio di corriere espresso provocati dalla maggiore diffusione del commercio elettronico con conseguente maggior utilizzo anche delle spedizioni internazionali.

Poste San Marino risponde concentrando i propri sforzi sulla realizzazione di progetti già impostati nell'anno in corso, ovvero:

- Adesione a circuiti postali internazionali con conseguente semplificazione delle operazioni di sdoganamento.
- Potenziamento del servizio Pacchi mediante contratti commerciali con corrieri e operatori postali privati.
- Definizione di nuovi accordi bilaterali e relative negoziazioni tariffarie delle spese di transito.

Poste San Marino intende perseguire una gestione di tipo imprenditoriale snella e veloce per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali in linea con la maggioranza delle amministrazioni postali nel mondo, cercando di imporsi sulla non facile concorrenza dei corrieri privati.

In merito ai servizi finanziari Poste San Marino SPA per il 2018 ne auspica l'attivazione o quantomeno una rivalutazione degli stessi rispetto all'originario progetto.

Di strategica importanza sarà la conclusione entro il corrente anno della trattativa del Governo con i Sindacati per l'accordo transitorio del personale PA e conseguente definizione del nuovo contratto aziendale.

La società infatti necessita di liberarsi nel breve termine dai vincoli che ad oggi immobilizzano alcune scelte strategiche e la funzionale riarticolazione dei settori operativi. La rivisitazione delle zone postali, la modifica degli orari di lavoro e l'assunzione di personale con competenze specifiche sono aspetti nevralgici per gli obiettivi aziendali.

L'investimento finalizzato allo sviluppo unitamente alla contrazione dei costi "obsoleti" e al mantenimento dei ricavi legati al mondo postale in continua evoluzione, saranno dunque gli obiettivi del futuro, e in particolare dell'anno 2018.

## Il settore della filatelia e della numismatica

Per quanto riguarda i risultati del servizio filatelico anche per il 2018 si prevede un calo di interesse nei confronti della filatelia, nel 2017 come in passato, hanno fatto eccezione i positivi dati di

vendita di francobolli dedicati alle squadre di calcio italiane: “squadra vincitrice del campionato di Calcio Italiano 2016-2017 (Juventus)” e “90° anniversario della fondazione della AS Roma” pertanto anche per il 2018 verranno riproposte tematiche relative al mondo del Calcio.

Dal 2014 sono stati proposti un design ed una veste grafica nuovi e di alto standard qualitativo ed occorre continuare gli sforzi per interessare le nuove generazioni, oramai esclusivamente attratte dal mondo digitale e dai social media.

Il settore numismatico ha avuto ed avrà un trend più rassicurante: nel 2017 sono state coniate le monete divisionali in euro con le otto nuove facce e le vendite hanno portato un rapido esaurimento del prodotto, nonostante tirature molto più alte di quelle del 2016. Nel 2018 e negli anni successivi inevitabilmente il trend di vendita per tali serie sarà decrescente in quanto le otto facce verranno riproposte.

Visto il successo riscontrato nel 2016 dalla nuova moneta in metallo vile da 5 euro, avente potere liberatorio all’interno dello Stato Sammarinese, già dal 2017 l’ufficio Filatelico e Numismatico ha preso contatti con la Zecca Austriaca per coniare nel 2018 monete in euro da collezione in metallo vile ancora più innovative, esse potranno interessare non solo i vecchi collezionisti ma anche i nuovi. Si tratta di monete che potranno avere un prezzo di vendita abbordabile (8/10 euro) e coniate con tecniche ancora non sperimentate dagli stati emittenti dell’area Italiana. Si precisa che la Convenzione Monetaria obbliga la Repubblica di San Marino a coniare presso la Zecca di Roma solo le monete in euro circolanti in tutta Europa.

Per gli altri tipi di monete invece l’Ufficio Filatelico e Numismatico negli ultimi anni è stato costretto a ridurre gradualmente le tirature a causa di una flessione del mercato di riferimento e della disaffezione all’euro. Un ulteriore disincentivo all’acquisto è infine contenuto nel Decreto Legge Italiano n.16/2012, in base al quale l’UFN è tenuto a segnalare all’Agenzia delle Entrate Italiana gli acquisti di qualsiasi importo effettuati da clienti residenti in Italia pertanto, ai fini dell’obbligo di comunicazione delle operazioni rilevanti per lo “spesometro”.

Per i motivi sopra esposti l’Ufficio Filatelico e Numismatico ha valutato l’ipotesi di sospendere la coniazione di monete d’oro in dittico da 20 e 50 euro poiché, date le altissime quotazioni ormai raggiunte dal metallo prezioso ed i costi fissi che vengono distribuiti su un numero sempre più ridotto di esemplari, il dittico dovrà essere venduto alla cifra di proibitiva di circa € 1.100,00/€ 1.150,00. Di conseguenza, come si è detto sopra, il contingente monetario verrà utilizzato per coniare monete da collezione in metallo vile a prezzi di vendita estremamente più ridotti.

Nel 2018 verrà mantenuta invece la coniazione delle monete in oro da due scudi nel rispetto della tradizione sammarinese e verrà colta l’occasione del 2018 in quanto ricorre il decennale dell’inserimento di San Marino nel Patrimonio Universale dell’UNESCO. Tale moneta ha un prezzo più

accessibile alla clientela rispetto al sopra citato dittico: in base alle ultime quotazioni nel 2017 verrà venduta € 320/€ 350.
Anche per questo tipo di moneta nel 2018 l'Ufficio Filatelico e Numismatico confronterà i costi di produzione della Zecca di Roma e con quelli della Zecca di Vienna.

In sintesi le valutazioni per il settore numismatico vengono suddivise in due fasce:
1) per le monete in metallo prezioso un fattore determinante per il cliente è il prezzo di vendita delle monete rispetto alle quotazioni dei metalli preziosi e questo ovviamente dipende anche dai costi di coniazione delle monete che lo Stato sostiene; un altro fattore determinante è la scelta della tematica e la sua realizzazione a livello artistico: essa deve essere sempre innovativa pur nell'ambito della tradizione medaglistica italiana o comunque di una modellazione tradizionale.
2) per le monete in metallo vile è ancora sostenuta la domanda, soprattutto per le monete commemorative da due euro ma nel corso degli ultimi anni sono state abbassate le tirature ed i motivi sono molteplici:

- la crisi economica ha colpito i collezionisti che hanno un reddito basso;
- la disaffezione all'Europa ed all'euro;
- dal 2012 la Commissione Europea ha alzato a due il numero di monete commemorative da due euro che ogni Stato può coniare;
- nell'area euro, praticamente ogni giorno dell'anno, vi è una emissione di monete quindi i clienti operano una selezione o per stati o per tematiche.

Per il 2018 il Comitato Tecnico Artistico ha già scelto, sia per la filatelia che per la numismatica, alcuni soggetti molto validi che avranno successo fra i collezionisti tradizionali e fra il pubblico degli sportivi; per altri temi molto interessanti, anche dal punto di vista commerciale, l'Ufficio ha posto in atto le trattative con i detentori dei Marchi o dei diritti di immagine.

## Il progetto San Marino Card - SMaC

Al sistema San Marino Card sono demandate le funzioni per la certificazione telematica dei ricavi da parte degli operatori economici sammarinesi ai fini della determinazione dell'ammontare delle cessioni di beni e servizi a soggetti privati non operatori economici, Legge del 16 dicembre 2013 N.166 "Imposta Generale sui Redditi".
Dal 1° gennaio 2015 tutti gli operatori economici sono tenuti, all'atto del pagamento della singola cessione di beni e servizi a soggetto privato, non operatore economico, ad effettuare la registrazione del corrispettivo con apposito strumento di certificazione: POS fisico o POS virtuale.

Le modalità di certificazione telematica sono attivate dall'Operatore Economico, direttamente o per mezzo di soggetto delegato (compilatore abituale), sul Portale della PA> Area Tributaria e Fiscale > Funzione ADTR, che consente di registrare le seguenti domande:

- **POS Fisico**. POS fornito da istituto bancario sammarinese, di riferimento del COE, abilitato sia alle ordinarie funzionalità di incasso (Pagobancomat e carte di credito) che, attraverso apposito software gestionale, alle funzioni di certificazione dei ricavi. La domanda da consegnare al proprio istituto di credito a firma dell'amministratore attiva l'iter per la consegna e attivazione POS Fisico presso i locali di esercizio dell'attività di vendita a privati da parte del Servizio Tecnico POS SMaC.

  Il POS registra gli estremi della transazione (COE, eventuale n. carta acquirente, importo, data e ora) e li trasmette al Gestionale SMaC.

  I POS SMaC gestiscono le comunicazioni Vs. il Gestionale POS sia con connessione ADSL che con chiamata telefonica. Per ogni registrazione il POS provvede ad effettuare tre tentativi di chiamata.

La connessione ADSL più veloce e performante può risentire delle attività effettuate sulla connessione per altre operatività dell'operatore economico: WiFi, attività di downloading o uploading. In questi casi è opportuno provvedere ad ottimizzare le funzionalità del router provvedendo a parzializzare la banda assicurando ai POS (SMaC e altre funzioni di incasso) una parte della banda per garantire continuità operativa. Nel caso di utilizzo della WiFi occorre anche in questo caso ottimizzarne le operatività, in particolare per quelle attività che attivano servizi di WiFi gratuita ai propri utenti.

- **POS Web.** Funzione di gestione delle certificazioni, distinto per singolo luogo di esercizio delle attività di vendita, attraverso collegamento telematico al portale esercenti della San Marino Card. Perfezionando la registrazione della domanda di attivazione si ottengono le credenziali per effettuare il primo accesso al gestionale SMaC e procedere alle attività di registrazione.

  Il POS WEB richiede, all'operatore economico, all'atto della cessione la registrazione dei dati dell'acquirente su apposita funzione del Gestionale SMaC producendo una ricevuta di registrazione analoga alla ricevuta POS SMaC da consegnare all'acquirente.

  Il POS Web necessita di connessione ADSL al portale San Marino Card.

La certificazione telematica con POS Fisico può essere integrata, con adesione volontaria da parte dell'operatore economico, ad una delle seguenti distinte operatività:

- **POS SMaC Sconto** – adesione al Progetto Promozionale San Marino Card, per il riconoscimento di sconti percentuali, calcolati sul valore della singola cessione riferita alla SMaC Card dell'acquirente. Apposite Circolari della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio

disciplinano le categorie di sconto e l'entità del contributo dell'Ecc.ma Camera a titolo di parziale rimborso monofase sulla base delle risultanze mensili delle registrazioni.

L'adesione al progetto promozionale consente di ricevere pagamenti da SMaC Card, accreditati il primo giorno lavorativo successivo alla data di registrazione al netto dello sconto riconosciuto all'acquirente.

- **POS SMAC Fisco con funzione PaGO!SMaC** – adesione da parte di esercenti aderenti al circuito di sola certificazione telematica del ricavo (POS Fisco) alle funzioni pagamento da Borsellino Elettronico SMaC.

  L'adesione alla funzione PaGO!SMaC consente di ricevere pagamenti da SMaC Card, accreditati il primo giorno lavorativo successivo alla data di registrazione al netto dello sconto riconosciuto all'acquirente.

Sempre alla volontà dell'operatore economico è affidata l'attivazione di funzioni di collegamento tra il gestionale di cassa (software o registratore di cassa) e il POS. La funzione, denominata Scambio Importo, consente l'utilizzo del POS SMaC solo per la trasmissione al Gestionale POS SMaC della operazione di cessione mentre la stampa della ricevuta è accodata alla stampa dello scontrino prodotta dal gestionale di cassa. La soluzione consente di velocizzare le operazioni di cessione, si digita e conferma una sola volta l'operazione nel gestionale di cassa. Le operazioni di stampa sono effettuate da hardware più economico e performante rispetto alle funzioni di stampa del POS. In particolare per settori commerciali che producono un consistente numero di registrazioni giornaliere.

Inoltre per il settore commercio, accorpare in un unico titolo scontrino di vendita e certificazione SMaC, risolve eventuali problematiche sul reso merce con rientro della merce senza documento di certificazione fiscale.

La gestione dell'apparecchiatura POS a carico dell'operatore economico è rappresentata dal canone di noleggio POS e dal canone di assistenza software.

Nell'anno 2017 si completeranno tutte le attività di ottimizzazione e sviluppo dei gestionali sulla base delle risultanze del Gruppo di Lavoro di cui alla delibera del Congresso di Stato n. 16 del 13 Febbraio 2017. In particolare, per rispondere alle diverse esigenze degli operatori economici, sarà attivato l'Off-line registrazioni POS SMaC.

Non sarà più necessario attendere il perfezionamento dell'operazione di dialogo tra POS e Gestionale POS ad ogni registrazione. Il POS manterrà in memoria le registrazioni attivandone in un momento successivo l'effettiva trasmissione al Gestionale SMaC al fine di rendere più veloce l'operazione di registrazione del corrispettivo, liberando il gestionale dai problemi di accesso alla rete dati. L'Off-line del POS SMaC sarà possibile per i POS SMaC Fisco sia in presenza che in assenza della

carta acquirente ad eccezione delle sole operazioni di pagamento da SMaC Card, mentre per i POS SMaC Sconto sarà limitato alla sola trasmissione delle operazioni senza card acquirente. Quanto precede al fine di garantire la pronta disponibilità della ricarica carta.

Nel 2018 saranno attivati gli interventi di ottimizzare al gestionale software per gli esercenti aderenti al Progetto Promozionale San Marino Card (SMaC Sconto) per offrire maggiori strumenti di promozione dell'esercente aderente alla scontistica e di fidelizzazione della sua clientela come ad esempio:

- **Coupon SMaC** per la sua clientela per offrire condizioni agevolate nella fruizione di particolari beni e/o servizi distinguibili sia per prodotto che per periodo. La SMaC sconto, prevede uno sconto fisso su tutte le cessioni verso carta, mentre Il coupon vuole essere strumento più flessibile che consente all'operatore aderente alla scontistica di richiamare il proprio cliente per iniziative promozionali di nuovi prodotti e servizi o nuove attività così come per poter richiamare il cliente in orari di bassa affluenza. Il tutto programmabile dal gestionale software e verificabile operativamente su dati pregressi.
- **Elaborazioni statistiche dei dati registrati dall'esercente**. Il progetto, coinvolge attivamente l'Ufficio Statistica, nella elaborazione di report di attività propri di un gestionale fidelity card, avvalendosi di un sistema all'avanguardia di gestione statistica dei dati.

## Gli effetti della riforma tributaria delle imposte dirette

Avendo a disposizione i dati del periodo d'imposta 2013, 2014 e 2015, e quindi di due anni dall'entrata in vigore della riforma tributaria operata dalla Legge 166/2013, è possibile procedere ad una analisi comparata degli effetti della stessa partendo dall'esame dei dati relativi al gettito conseguito nel triennio preso in considerazione. Solo grazie allo studio specifico dei dati derivanti dalla concreta applicazione della norma possono emergere spunti di riflessione utili all'integrazione del testo normativo al fine di migliorarne l'applicazione.

## Analisi del gettito fiscale negli anni 2013, 2014 e 2015

Con l'obiettivo di analizzare l'andamento della base immobile e dell'imposta conseguente dall'introduzione della riforma fiscale, di cui alla Legge 13 Dicembre 2013 n. 166, entrata in vigore il primo Gennaio 2014, nelle tavole di seguito si mettono a confronto i dati ottenuti negli anni 2013, 2014 e 2015.

## TAV.1 - RIPARTIZIONE IMPOSTA IGR FRA LE VARIE CATEGORIE PERIODO D'IMPOSTA 2013-2014-2015

**REDDITI IMPONIBILI**

| ANNO | CATEGORIE | N. DICHIARAZIONI | IMPONIBILE | IMPOSTA |
|---|---|---|---|---|
| 2013 | Persone giuridiche | 3.465 | € 171.811.512 | € 23.826.626 |
| 2013 | Lavoratori dipendenti | 21.231 | € 457.551.271 | € 30.365.933 |
| 2013 | Lavoratori autonomi | 567 | € 19.152.961 | € 2.285.287 |
| 2013 | Imprese individuali | 1.090 | € 25.251.431 | € 2.322.510 |
| 2013 | Pensionati | 8.262 | € 169.746.428 | € 4.907.790 |
| **TOTALE** | | **34.615** | **€ 943.026.041** | **€ 63.708.146** |

| ANNO | CATEGORIE | N. DICHIARAZIONI | IMPONIBILE | IMPOSTA |
|---|---|---|---|---|
| 2014 | Persone giuridiche | 3.309 | € 184.027.082 | € 26.097.731 |
| 2014 | Lavoratori dipendenti | 21.607 | € 557.073.985 | € 37.921.422 |
| 2014 | Lavoratori autonomi | 633 | € 25.768.867 | € 3.488.894 |
| 2014 | Imprese individuali | 1.133 | € 25.924.465 | € 2.811.533 |
| 2014 | Pensionati | 8.576 | € 168.511.384 | € 9.577.229 |
| **TOTALE** | | **35.258** | **€ 961.305.783** | **€ 79.896.809** |

| ANNO | CATEGORIE | N. DICHIARAZIONI | IMPONIBILE | IMPOSTA |
|---|---|---|---|---|
| 2015 | Persone giuridiche | 3.331 | € 198.460.684 | € 26.819.076 |
| 2015 | Lavoratori dipendenti | 21.742 | € 559.013.498 | € 38.498.823 |
| 2015 | Lavoratori autonomi | 676 | € 27.108.146 | € 3.409.493 |
| 2015 | Imprese individuali | 1.006 | € 25.725.451 | € 2.922.177 |
| 2015 | Pensionati | 8.871 | € 181.707.568 | € 10.147.887 |
| **TOTALE** | | **35.626** | **€ 992.015.346** | **€ 81.797.456** |

Nella colonna "imposta" viene identificata l'imposta dovuta dal contribuente al lordo di:

- eventuali crediti d'imposta;
- agevolazioni fiscali;
- acconti IGR già versati;
- importo dell'imposta minima.

Nella tavola 1 viene evidenziato l'andamento positivo del numero di dichiarazioni presentate, l'incremento della base imponibile che da € 943.026.041 dichiarati nel periodo d'imposta 2013, passa nel 2014 ad € 961.305.783, fino ad arrivare nel 2015- anno in cui la riforma entra a regime- con € 992.015.346. Conseguentemente anche l'imposta dovuta ha registrato un aumento in tre anni pari ad € 18.089.310.

## TAV.2 PERSONE GIURIDICHE - RIPARTIZIONE IMPONIBILE E IMPOSTA PERIODO D'IMPOSTA 2013-2014-2015

**IMPONIBILE NETTO**

| **2013** | **n° imprese** | % su n° imprese | **Importo Ricavi** | % su TOTALI ricavi | **Importo Imponibile Netto** | % su TOTALE imponibile | **Importo Imposta Netta** | % su imposta | **Aliq. eff.** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Scagl. Impon =0 | 1.930 | 55,72% | 1.257.176.523,55 | 29,82% | 0,00 | 0,00% | 0,00 | 0,00% | 0,00% |
| Scagl. Impon <= 30.000 | 1.053 | 30,40% | 545.822.425,14 | 12,94% | 12.162.840,04 | 8,69% | 2.063.844,08 | 8,69% | 16,97% |
| Scagl. Impon > 30.000 | 481 | 13,89% | 2.413.518.655,59 | 57,24% | 127.783.636,55 | 91,31% | 21.680.628,60 | 91,31% | 16,97% |
| **TOTALI** | **3.464** | **100,00%** | **4.216.517.604,28** | **100,00%** | **139.946.476,59** | **100,00%** | **23.744.472,68** | **100,00%** | **16,97%** |
| | | | | | | | | | |
| **2014** | **n° imprese** | % su n° imprese | **Importo Ricavi** | % su TOTALI ricavi | **Importo Imponibile Netto** | % su TOTALE imponibile | **Importo Imposta Netta** | % su imposta | **Aliq. eff.** |
| Scagl. Impon =0 | 1.718 | 51,95% | 1.088.065.774,38 | 26,36% | 0,00 | 0,00% | 0,00 | 0,00% | 0,00% |
| Scagl. Impon <= 30.000 | 998 | 30,18% | 458.674.331,15 | 11,11% | 11.909.277,22 | 7,75% | 2.022.325,33 | 7,75% | 16,98% |
| Scagl. Impon > 30.000 | 591 | 17,87% | 2.580.319.329,12 | 62,52% | 141.709.016,20 | 92,25% | 24.075.405,62 | 92,25% | 16,99% |
| **TOTALI** | **3.307** | **100,00%** | **4.127.059.434,65** | **100,00%** | **153.618.293,42** | **100,00%** | **26.097.730,95** | **100,00%** | **16,99%** |
| | | | | | | | | | |
| **2015** | **n° imprese** | % su n° imprese | **Importo Ricavi** | % su TOTALI ricavi | **Importo Imponibile Netto** | % su TOTALE imponibile | **Importo Imposta Netta** | % su imposta | **Aliq. eff.** |
| Scagl. Impon=0 | 1683 | 50,53% | 937.425.782,07 | 24,94% | 0,00 | 0,00% | 0,00 | 0,00% | 0,00% |
| Scagl. Impon <= 30.000 | 975 | 29,27% | 447.514.475,10 | 11,91% | 11.394.842,36 | 6,95% | 1.853.510,90 | 6,91% | 16,27% |
| Scagl. Impon > 30.000 | 673 | 20,20% | 2.373.915.512,68 | 63,16% | 152.611.408,09 | 93,05% | 24.965.565,82 | 93,09% | 16,36% |
| **TOTALI** | **3.331** | **100,00%** | **3.758.855.769,85** | **100,00%** | **164.006.250,45** | **100,00%** | **26.819.076,72** | **100,00%** | **16,36%** |

Nota: le imposte sono al netto delle agevolazioni fiscali, abbattimenti, ulteriori incentivi mentre non sono dedotti i crediti d'imposta.

Dalla tavola 2 emerge che il numero delle imprese sul territorio è diminuito passando da 3.464 operatori nel 2013 a 3.331 nel 2015.

Analizzando i dati del 2015 riferiti all'imponibile netto e all'imposta netta si rileva che, rispetto ai periodi d'imposta precedenti, è stato riscontrato un notevole incremento: infatti l'imponibile netto passa da € 139.946.476,59 del 2013 ad € 156.618.293,42 del 2014 ed a 164.006.250,45 registrato nel 2015.

Anche se è stato ottenuto un positivo risultato in termini di imposta netta è necessario comunque evidenziare che permane un considerevole numero di imprese (1.683) che nel 2015 presentano un imponibile netto ed una imposta netta pari a 0 a fronte di ricavi complessivi conseguiti nel periodo d'imposta 2015 pari ad € 937.425.782,07.

Per coloro che non hanno dichiarato utile è comunque previsto, fino al periodo d'imposta 2017, il pagamento dell'imposta speciale sui redditi in applicazione dell'articolo 150 della Legge 166/2013.

I dati contenuti nella tavola 3 identificano le persone fisiche che hanno proceduto alla presentazione della dichiarazione dei redditi modello IGR-L suddivisi per imprese individuali, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti ed infine pensionati.

**TAV.3 PERSONE FISICHE CON IGR L - RIPARTIZIONE IMPOSTA SINGOLI REDDITI PERIODO D'IMPOSTA 2013-2014-2015**

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | 2013 | | 2014 | | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | SOGGETTI | OPERATORI IN FORFETTARIO | SOGGETTI | OPERATORI IN FORFETTARIO | | | |
| Imprese individuali | € 0,00 | € 14.999,99 | 313 | 26 | 481 | 22 | | 377 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 611 | 331 | 553 | 299 | | 403 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 134 | 100 | 66 | 94 | | 142 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 25 | 27 | 11 | 20 | | 32 | |
| | > € 60.000,00 | | 7 | 12 | 22 | 12 | | 52 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **1.090** | **496** | **1.133** | **447** | **3,94%** | **1.006** | **-11,21%** |
| | **Totale imponibile netto** | | **€ 22.942.481** | | **€ 20.186.009** | | **-12,01%** | **€ 25.725.451** | **27,44%** |
| | **Media imponibile netto** | | **€ 21.048** | | **€ 17.816** | | **-15,35%** | **€ 25.572** | **43,53%** |

Analizzando le risultanze inerenti al solo reddito delle imprese individuali bisogna partire dalla considerazione che il regime forfettario è stato abolito e quindi nel periodo d'imposta 2015 non esiste nessun soggetto aderente.

Il primo dato che emerge è la variazione in diminuzione dell'11,21% del numero delle imprese individuali presenti nel 2015 rispetto alle attività operative nel 2014. Nonostante la diminuzione del numero delle imprese individuali, si evidenza l'aumento del numero di imprese ricomprese negli scaglioni di reddito più alto, ad esempio con reddito superiore a € 60.000 nel 2014 erano presenti 22 soggetti che passano a 52 nel 2015.

La tavola indica, infine, che il maggior numero di soggetti che hanno presentato il modello IGR-L per il periodo d'imposta 2015 rientra nello scaglione di reddito ricompreso tra € 15.000,00 ed € 29.999,99

In termini di imponibile netto ed imposta netta si evince che il primo elemento aumenta nel 2015 del 27,44% rispetto al 2014. Dall'esame congiunto con la successiva tavola 4 emerge altresì che l'imposta netta aumenta dell'1,11% nel 2015 rispetto all'anno precedente.

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lavoratori autonomi | € 0,00 | € 14.999,99 | 200 | 225 | | 204 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 192 | 204 | | 195 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 88 | 82 | | 111 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 30 | 32 | | 43 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 19 | 28 | | 32 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 15 | 21 | | 23 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 6 | 10 | | 21 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 3 | 6 | | 11 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 2 | 7 | | 4 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 6 | 1 | | 9 | |
| | > € 150.000,00 | | 6 | 17 | | 23 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **567** | **633** | **11,64%** | **676** | **6,79%** |
| | **Totale imponibile netto** | | **€ 16.085.450** | **€ 21.727.518** | **35,08%** | **€ 27.108.146** | **24,76%** |
| | **Media imponibile netto** | | **€ 28.369** | **€ 34.325** | **20,99%** | **€ 40.101** | **16,83%** |

Analizzando la Tavola 3 nella sezione relativa ai lavoratori autonomi si riscontra un aumento dell'imponibile netto nel 2015 (+24,76%), permane un numero importante di contribuenti che dichiarano imponibili netti al di sotto dei € 15.000,00 che nel 2015 sono 204 e ben 195 soggetti che dichiarano un imponibile che si inserisce nello scaglione che va da € 15.000,00 a € 29.999,99.

Dall'esame della tavola 4 riportata qui di seguito si è registrata una diminuzione pari al 2,26% in termini di imposta netta.

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lavoratori dipendenti | € 0,00 | € 14.999,99 | 2.364 | 2.265 | | 1.829 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 6.747 | 6.449 | | 7.503 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 1.742 | 2.870 | | 3.439 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 304 | 534 | | 694 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 126 | 163 | | 273 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 32 | 94 | | 126 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 13 | 31 | | 64 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 8 | 19 | | 37 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 3 | 5 | | 14 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 4 | 6 | | 14 | |
| | > € 150.000,00 | | 12 | 32 | | 63 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **11.355** | **12.468** | **9,80%** | **14.056** | **12,74%** |
| | **Totale imponibile netto** | | **€ 263.685.283** | **€ 336.367.838** | **27,56%** | **€ 419.734.836** | **24,78%** |
| | **Media imponibile netto** | | **€ 23.222** | **€ 26.978** | **16,18%** | **€ 29.862** | **10,69%** |

Analizzando gli andamenti dei dati delle dichiarazioni IGR-L dei lavoratori dipendenti emerge un significativo aumento del numero delle dichiarazioni presentate dai soggetti appartenenti a tale categoria, che passa da n. 11.355 nel 2013 a n. 12.468 nel 2014 ed infine a n. 14.056 nel 2015.

Si riscontra un andamento positivo nei risultati dell'imponibile netto e della relativa imposta netta; per quanto riguarda l'imponibile netto si rileva nel 2013 un importo pari ad € 263.685.283 che passa ad € 336.367.838 nel 2014 ed infine a € 419.734.836 nel 2015.

L'imposta netta desumibile dalla tavola 4 registra un importante aumento, passando da € 9.571.936 nel 2013, a € 23.217.063 nel 2014 ed ora nel 2015 è pari a € 27.094.528.

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pensionati | € 0,00 | € 14.999,99 | 1.048 | 1.906 | | 1.141 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 1.990 | 2.758 | | 3.073 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 703 | 334 | | 737 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 89 | 31 | | 188 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 13 | 5 | | 53 | |
| | > € 75.000,00 | | 12 | 4 | | 84 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **3.855** | **5.038** | **30,69%** | **5.276** | **4,72%** |
| | **Totale imponibile netto** | | **€ 86.280.992** | **€ 91.937.563** | **6,56%** | **€ 140.021.242** | **52,30%** |
| | **Media imponibile netto** | | **€ 22.382** | **€ 18.249 *** | **-18,46%** | **€ 26.539** | **45,43%** |

Le tavole 3 e 4 relativamente ai redditi da pensione dichiarati all'interno del modello IGR – L identificano un aumento nel numero dei soggetti percettori pari al 4,72% ed un sostanziale incremento dell'imponibile netto che da € 86.280.292 del 2013, passa a € 91.937.563 nel 2014 ed infine ad € 140.021.242 nel 2015.

L'imposta netta registra il seguente andamento: € 2.335.165 nel 2013, € 7.386.576 nel 2014, € 7.876.503 nel 2015.

## TAV. 4 PERSONE FISICHE CON IGR L - RIPARTIZIONE IMPOSTA REDDITO TOTALE PERIODO D'IMPOSTA 2013-2014-2015

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese Individuali | € 0,00 | € 14.999,99 | 285 | 399 | | 377 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 582 | 556 | | 403 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 167 | 106 | | 142 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 38 | 24 | | 32 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 8 | 19 | | 15 | |
| | > € 75.000,00 | | 10 | 29 | | 37 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **1.090** | **1.133** | **3,94%** | **1.006** | **-11,21%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 25.251.431** | **€ 25.924.465** | **2,67%** | **€ 25.725.451** | **-0,77%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 2.305.274** | **€ 2.670.614** | **15,85%** | **€ 2.700.367** | **1,11%** |
| | **Totale imposta a tassazione separata** | | **€ 17.236** | **€ 140.939** | **717,71%** | **€ 221.810** | **57,38%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 23.166** | **€ 22.881** | **-1,23%** | **€ 25.572** | **11,76%** |
| | | | | | | | |
| Lavoratori autonomi | € 0,00 | € 14.999,99 | 166 | 181 | | 204 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 191 | 196 | | 195 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 95 | 97 | | 111 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 33 | 40 | | 43 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 30 | 29 | | 32 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 12 | 29 | | 23 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 12 | 16 | | 21 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 7 | 13 | | 11 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 6 | 6 | | 4 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 5 | 4 | | 9 | |
| | > € 150.000,00 | | 10 | 22 | | 23 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **567** | **633** | **11,64%** | **676** | **6,36%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 19.152.961** | **€ 25.768.867** | **34,54%** | **€ 27.108.146** | **4,94%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 2.110.154** | **€ 3.344.082** | **58,48%** | **€ 3.270.037** | **-2,26%** |
| | **Totale imposta a tassazione separata** | | **€ 175.133** | **€ 144.812** | **-17,31%** | **€ 139.456** | **-3,84%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 33.779** | **€ 40.709** | **20,51%** | **€ 40.101** | **-1,52%** |

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lavoratori dipendenti | € 0,00 | € 14.999,99 | 2.251 | 2.066 | | 1.829 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 6.536 | 6.064 | | 7.503 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 1.915 | 3.126 | | 3.439 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 406 | 676 | | 694 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 132 | 238 | | 273 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 63 | 115 | | 126 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 20 | 74 | | 64 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 10 | 29 | | 37 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 5 | 17 | | 14 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 4 | 9 | | 14 | |
| | > € 150.000,00 | | 13 | 54 | | 63 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **11.355** | **12.468** | **9,80%** | **14.056** | **12,74%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 275.420.793** | **€ 367.119.277** | **33,29%** | **€ 419.734.836** | **14,33%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 9.571.936** | **€ 23.217.063** | **142,55%** | **€ 27.094.528** | **16,70%** |
| | **Totale imposta a tassazione separata** | | **€ 759.950** | **€ 1.601.411** | **110,73%** | **€ 1.601.565** | **0,01%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 24.255** | **€ 29.445** | **21,40%** | **€ 29.862** | **1,41%** |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pensionati | € 0,00 | € 14.999,99 | 716 | 1.112 | | 1.141 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 1.920 | 2.922 | | 3.073 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 886 | 694 | | 737 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 222 | 180 | | 188 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 47 | 43 | | 53 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 32 | 33 | | 26 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 11 | 17 | | 18 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 9 | 6 | | 10 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 5 | 10 | | 5 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 3 | 6 | | 3 | |
| | > 150.000,00 € | | 4 | 15 | | 22 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **3.855** | **5.038** | **30,69%** | **5.276** | **4,72%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 103.528.804** | **€ 126.949.243** | **22,62%** | **€ 140.021.242** | **10,30%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 2.335.165** | **€ 7.386.576** | **216,32%** | **€ 7.876.503** | **6,33%** |
| | **Totale imposta a tassazione separata** | | **€ 1.830.434** | **€ 488.394** | **-73,32%** | **€ 569.432** | **16,59%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 26.856** | **€ 25.198** | **-6,17%** | **€ 26.539** | **5,32%** |

Nota 1): L'imponibile netto delle imprese individuali e lavoratori autonomi è al netto dei contribuiti, mentre in quello dei dipendenti è incluso il TFR e i redditi assimilati.

Nota 2): La media dell'anno 2013 non è comparabile con quella degli anni successivi in quanto la riforma ha introdotto la tassazione in base ad aliquote progressive con i relativi abbattimenti, mentre nel 2013 la tassazione era in base ad aliquote proporzionali.

Nella tavola 5 che segue sono indicati i valori conseguiti dai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno proceduto ai sensi della Legge 166/2013 alla sola presentazione del modello IGR – G e che quindi nel periodo d'imposta non hanno conseguito altre tipologie di reddito.

**TAV.5 PERSONE FISICHE CON SOLO IGR G - RIPARTIZIONE IMPOSTA SINGOLI REDDITI PERIODO D'IMPOSTA 2013-2014-2015**

| CATEGORIA CONTRIBUENTI | SCAG. MIN | SCAG. MAX | SOGGETTI 2013 | SOGGETTI 2014 | VARIAZIONE | SOGGETTI 2015 | VARIAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lavoratori dipendenti | € 0,00 | € 14.999,99 | 3.158 | 2.836 | | 3.266 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 6.014 | 4.951 | | 3.522 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 543 | 1.089 | | 724 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 97 | 152 | | 99 | |
| | € 60.000,00 | € 74.999,99 | 32 | 60 | | 38 | |
| | € 75.000,00 | € 89.999,99 | 19 | 22 | | 12 | |
| | € 90.000,00 | € 104.999,99 | 4 | 16 | | 13 | |
| | € 105.000,00 | € 119.999,99 | 2 | 5 | | 6 | |
| | € 120.000,00 | € 134.999,99 | 2 | 2 | | 1 | |
| | € 135.000,00 | € 149.999,99 | 2 | 3 | | 2 | |
| | > € 150.000,00 | | 3 | 3 | | 3 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **9.876** | **9.139** | **-7,46%** | **7.686** | **-15,90%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 182.130.478** | **€ 189.954.709** | **4,30%** | **€ 139.278.661** | **-26,68%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 19.555.207** | **€ 12.667.555** | **-35,22%** | **€ 9.490.449** | **-25,08%** |
| | **Totale imposta a tassazione separata** | | **€ 478.841** | **€ 435.393** | **-9,07%** | **€ 313.291** | **-28,05%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 18.442** | **€ 20.785** | **12,71%** | **€ 18.121** | **-12,82%** |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pensionati | € 0,00 | € 14.999,99 | 2.337 | 2.506 | | 2.545 | |
| | € 15.000,00 | € 29.999,99 | 1.791 | 975 | | 992 | |
| | € 30.000,00 | € 44.999,99 | 266 | 51 | | 54 | |
| | € 45.000,00 | € 59.999,99 | 11 | 5 | | 4 | |
| | > € 60.000,00 | | 2 | 1 | | 0 | |
| | **Totale numero di soggetti** | | **4.407** | **3.538** | **-19,72%** | **3.595** | **1,61%** |
| | **Totale reddito imponibile** | | **€ 66.217.624,00** | **€ 41.562.141,00** | **-37,23%** | **€ 41.686.326** | **0,30%** |
| | **Totale Imposta netta** | | **€ 742.192,00** | **€ 1.702.259,00** | **129,36%** | **€ 1.701.952** | **-0,02%** |
| | **Media reddito imponibile** | | **€ 15.026,00** | **€ 11.747,00** | **-21,82%** | **€ 11.596** | **-1,29%** |

La media dell'anno 2013 non è comparabile con quella degli anni successivi in quanto la riforma ha introdotto la tassazione in base ad aliquote progressive con i relativi abbattimenti, mentre nel 2013 la tassazione era in base ad aliquote proporzionali.

I dati rappresentati nella tabella evidenziano una sostanziale diminuzione del numero di lavoratori dipendenti che compilano solamente il modello IGR-G (-15,90%), mentre dal lato dei redditi da pensione si rileva nel 2015 un incremento pari all'1,61% del numero dei soggetti che presentano il modello IGR-G rispetta al 2014.

## La riforma delle imposte indirette

La Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio ritiene opportuno che il Paese si possa dotare di un sistema di imposizione indiretta capace di dialogare con i sistemi delle altre nazioni, in particolare quelle europee, ed è per questo che il passaggio all'IVA pare imprescindibile.

Nel fare ciò tale governo vuole però partire dalla considerazione che il sistema IVA attualmente in vigore nel vecchio continente può agevolmente essere oggetto di ammodernamento, proprio partendo dalla modifica di alcuni aspetti che incidono negativamente sugli effetti dell'imposizione stessa. Da anni è la stessa Commissione europea a proporre modifiche all'attuale sistema.

L'obiettivo è quello di procedere con l'applicazione sperimentale di una nuova imposta indiretta, che sia capace di fare tesoro delle considerazioni della stessa Commissione europea, e tener conto nello stesso tempo dello specifico assetto del sistema economico e produttivo della Repubblica.

Si intende partire dalle considerazioni contenute nella Comunicazione 148 della Commissione Europea dell'Aprile 2016 dedicata al piano d'azione sull'IVA, per poi valutare gli effetti del passaggio da una monofase ad una plurifase su un mercato interno come il nostro caratterizzato dalla presenza di operatori nei diversi settori ma che ha da sempre vocazione per il commercio, il settore turistico ed alberghiero e che è composto per la maggior parte da piccole e medie imprese.

Il passaggio all'IVA non deve comportare una contrazione del consumo compromettendo la redditività dei soggetti, ed avendo poi effetti negativi sulla crescita complessiva, nei settori considerati di fondamentale importanza per il Paese; per fare ciò riteniamo di dover applicare una imposta snella e semplificatrice.

Si stanno valutando diversi elementi di innovazione che la norma sammarinese potrebbe contenere al fine di "tutelare" l'economia del Paese, date le piccole dimensioni del mercato, ed assicurare nello stesso tempo un gettito apprezzabile.

L'imposta applicata a San Marino potrebbe prendere in considerazione l'applicazione del *cash accounting scheme* per le imprese di modeste dimensioni (il meccanismo del *cash accounting* implica che l'imposta relativa alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi diviene esigibile all'atto del pagamento dei relativi corrispettivi; il debito verso lo Stato connesso all'esigibilità dell'IVA indicata sulle fatture di vendita nasce quindi nel momento in cui il soggetto passivo incassa il corrispettivo delle operazioni effettuate), misure di forfettizzazione nei confronti delle imprese minori, e l'estensione del

meccanismo di *reverse charge* imponendo il prelievo al momento in cui si conclude la filiera commerciale e si arriva alla vendita al consumatore finale: in questa maniera si potrebbe testare il reale impatto delle proposte di modifica al vigente sistema IVA e considerarne efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi che esse stesse si propongono di ottenere. L'interna normativa dovrà tenere conto dell'esigenza di una crescente informatizzazione, adottando l'emissione della fatturazione elettronica come metodologia generale per effettuare le operazioni.

Sarà implementato l'utilizzo della fatturazione elettronica, l'utilizzo di smart card con invio diretto dei dati degli scambi commerciali e lo *split payment* per fornitori della pubblica amministrazione, nonché criteri d'identificazione specifici legati alla vitalità delle imprese e non solo numero d'identificazione.

La Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio, naturalmente, ritiene imprescindibile l'avvio di un percorso di confronto ed approfondimento che dovrà coinvolgere tutte le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali per analizzare l'impatto dell'intervento proposto. L'obiettivo è di aprire la fase di concertazione nel periodo conclusivo del 2017 per giungere all'avvio dell'iter legislativo per marzo/aprile 2018 e conseguente entrata in vigore del nuovo regime di imposizione indiretta a partire dal 1°gennaio 2019.

## Allineamento agli standard internazionali

L'allineamento agli standard internazionali in materia di antiriciclaggio, vigilanza e stabilità finanziaria ed in ambito fiscale segue un percorso avviato già da tempo ed è un obiettivo conseguente ai precisi impegni assunti dal nostro Stato nei confronti della comunità internazionale. La capacità di accelerare tale processo, nei limiti del possibile, costituisce una variabile importante in quanto consente di anticipare gli effetti di una regolamentazione equivalente al fine di ottenere una sorta di "naturalizzazione" del sistema sammarinese rispetto a quello, non solo comunitario, ma internazionale.

Ogni possibile forma di integrazione al mercato finanziario europeo passa infatti attraverso l'imprescindibile presupposto dell'equivalenza normativa. Parimenti, l'attrattività del sistema sammarinese nei confronti di investitori esteri qualificati è condizionata dalla presenza di un sistema di regole basate sulle migliori pratiche: difficilmente oggi un investitore residente in Paesi con regolamentazioni conformi agli standard internazionalmente riconosciuti può permettersi operatività in Paesi ritenuti non equivalenti.

Oltre a costituire un'importante ed imprescindibile presupposto al fine dell'internazionalizzazione dell'intero sistema economico del nostro Paese, non deve essere trascurata la rilevanza interna e sistemica dell'intero processo. È certo che le nuove regole costituiscono per le

banche nuovi oneri, per cui è necessario offrire agli intermediari finanziari nuove opportunità che possano bilanciare i costi di tali allineamenti.

In questo contesto e nell'ambito di un progetto di riposizionamento dell'intero sistema economico sammarinese in chiave internazionale, assume un ruolo di rilievo il negoziato in corso con la Unione Europea per un accordo di associazione, in quanto si tratta di una concreta opportunità di evoluzione e sviluppo del sistema come ambito di riequilibrio rispetto agli obblighi derivanti dal rispetto delle normative e degli standard internazionali.

L'adeguamento della normativa nazionale agli standard internazionali in materia di Scambio Automatico delle Informazioni Finanziarie ci vede tra i Paesi del *Early Adopters Group –EAG –*, nonché tra i primi firmatari della "*Multilateral Convention to Implement Tax Treaty Related Measures to Prevent Base Erosion and Profit Shifting*", firmata a Parigi lo scorso mese di Giugno durante una cerimonia che ha visto la partecipazione congiunta di più di 80 Paesi. Ciò ribadisce la volontà del Governo sammarinese di implementare la collaborazione con gli organismi internazionali, ed ovviamente con i singoli Paesi, al fine di determinare insieme i criteri dell'innovazione, della legalità, della trasparenza nell'ambito di un processo di complessiva trasformazione dei modelli di business delle imprese, delle banche e dei servizi finanziari, del commercio, con il fine ultimo di consentire una crescita armonica e diversificata dell'economia.

Le istituzioni hanno il compito di avviare una stagione di riforme profonde e radicali finalizzate ad evitare il pericolo dell'effetto contagio, garantendo stabilità ed efficienza del sistema e al contempo mantenendo gli impegni presi con la comunità internazionale. L'apparato normativo deve definire i percorsi per il costante adeguamento agli standard internazionali, ma al tempo stesso deve garantire gli elementi necessari a sorreggere un corrispondente percorso di stabilità e crescita.

## La cooperazione fiscale internazionale

San Marino ha ribadito la volontà di proseguire nel Progetto G20-OCSE di contrasto alle forme di elusione fiscale internazionali, denominato brevemente Progetto BEPS.

San Marino ha iniziato a seguire i lavori BEPS a novembre 2015, partecipando ai meeting presso la sede OCSE di Parigi in cui è stato avviato il lavoro del Gruppo ad Hoc per l'Azione 15 (Creazione di uno strumento multilaterale per modificare i trattati bilaterali).

Successivamente, San Marino, preso atto della rilevanza del Progetto BEPS e dell'importanza di parteciparvi attivamente, ha deciso di aderire all'Inclusive Framework nel luglio 2016, impegnandosi, quindi, a dare attuazione ai 4 Standard Minimi.

La complessità delle attività, la numerosità dei Gruppi di Lavoro e la necessità di parteciparvi, e la molteplicità delle scadenze da rispettare, hanno reso certamente non semplice il compito assunto da un piccolo Stato come San Marino.

Ciononostante, San Marino ha lavorato per il raggiungimento della prima importante scadenza: la firma della Convenzione Multilaterale di cui all'Azione 15, avvenuta il 7 giugno 2017.

Contestualmente al lavoro molto complesso richiesto dall'Azione 15, San Marino ha iniziato la revisione delle proprie normative in materia di benefici fiscali, in ossequio a quanto previsto dall'Azione 5 volta a contrastare più efficacemente le pratiche fiscali dannose, tenendo in considerazione trasparenza e sostanza.

San Marino è, altresì, impegnato all'attuazione dei restanti Standard Minimi in materia di clausole antiabuso (Azione 6), scambio di informazioni (Azione 13), risoluzione amichevole delle controversie (Azione 14), cui darà seguito col massimo impegno - nonostante le difficoltà connesse al proprio status di piccola giurisdizione - nella piena convinzione della loro utilità ai fini della creazione di un sistema di tassazione mondiale sempre più efficiente ed equo.

La nostra Repubblica rivolge massima attenzione al Progetto BEPS di cui, sin dall'inizio, ha condiviso gli obiettivi ed al quale attribuisce importanza strategica tanto più in funzione dell'intrapreso percorso di associazione con l'Unione Europea, in seno alla quale le misure antielusive elaborate dall'OCSE hanno assunto sempre maggiore importanza.

## Il settore bancario, finanziario ed assicurativo

Dal 2008 in avanti il settore finanziario sammarinese ha dovuto affrontare non solo le ricadute della crisi globale, ma anche le conseguenze delle procedure finalizzate all'incentivazione del rientro dei capitali varate dall'Italia (scudo fiscale prima e *voluntary disclosure* poi) e gli effetti della gestione non propriamente adeguata delle istituzioni bancarie del territorio da parte di organi di gestione poco attenti alle migliore pratiche internazionali di *risk management* che invece, come è accaduto in molte altre Nazioni del mondo, se applicate correttamente, sarebbero state lo strumento idoneo alla prevenzione e al presidio di tutte le tipologie di rischio rilevanti. La significativa contrazione dei depositi per le iniziative esterne già indicate si è unita ad una perdurante crisi economica (che nel caso di San Marino è più una crisi di modello di sviluppo), non solo locale, che ha prodotto un aumento consistente degli Npl generando un considerevole stato di incertezza in tutto il settore del credito ed una perdita di fiducia da parte degli investitori nel sistema bancario e finanziario locale, impattando in modo negativo sull'intero sistema economico del Paese.

È dunque una priorità del Governo e di Banca Centrale, già a partire dal secondo semestre 2017 per poi proseguire nel 2018, l'elaborazione di un piano coordinato di interventi che ha come scopo

primario l'incremento della competitività di sistema, con una particolare attenzione alla creazione di un *hub* di servizi bancari, finanziari e assicurativi ad alto valore aggiunto, che metta i soggetti vigilati nelle condizioni di interfacciarsi in termini concorrenziali con interlocutori europei e non. Governo e Banca Centrale sono convinti della strategicità del pieno perseguimento relativamente all'affermazione della legalità in campo economico, in generale, e ancor di più all'interno del settore bancario, che costituisce il punto di partenza attraverso il quale delineare una strategia efficace per la crescita.

La lotta all'illegalità e all'opacità, che può essere perseguita attraverso l'evoluzione della normativa della giustizia e della regolamentazione fiscale e bancaria, suggeriamo che vada costantemente alimentata e perciò va riconfermato senza indugi il percorso già intrapreso da San Marino nell'adeguare la normativa nazionale agli standard internazionali di cui si discuteva nel precedente paragrafo.

Occorre chiaramente preparare le basi normative per lo sviluppo del comparto finanziario nel Paese. È chiaro che le nuove regole costituiscono per le banche nuovi oneri, per cui risulta necessario offrire agli intermediari finanziari nuove opportunità che possano bilanciare tali imposizioni. In questo senso impegni prioritario su cui il Governo e Banca Centrale saranno concentrati sarà determinare le reali possibilità di aprire alle banche sammarinesi il mercato internazionale. In conclusione l'equilibrio normativo costo-opportunità può essere raggiunto, nel caso in cui sia richiesta una totale uniformazione come nel caso delle disposizioni comunitarie previste dalla Convenzione Monetaria, avanzando la richiesta del riconoscimento di equivalenza che favorisca l'operatività transfrontaliera dei nostri operatori, oppure ove possibile mediante la ricerca di soluzioni che tengano conto che gli standard internazionali da implementare nell'ordinamento sammarinese sono stati pensati e concepiti per giurisdizioni e contesti economici molto diversi per storia e dimensioni da quello sammarinese e la difficoltà maggiore risiede nell'adattare alla nostra realtà tali disposizioni.

Il rilancio dell'economia della Repubblica di San Marino e, nello specifico, il riposizionamento del settore bancario e finanziario, dovranno articolarsi su due pilastri fondamentali che sono stati individuati e sviluppati nell'ambito del percorso di confronto tra Banca Centrale e Governo. Il primo è la riqualificazione, l'estensione, e la ristrutturazione dell'industria dei servizi finanziari, che senza dubbio rimarrà per San Marino una delle principali leve di crescita economica. Il secondo concerne una maggiore diversificazione produttiva, che identifichi altre e nuove fonti di crescita e di settori trainanti, che possano nel tempo ridurre il peso eccessivo del settore finanziario nell'economia e garantirle una base produttiva più eterogenea e solida.

La Repubblica di San Marino deve ambire a competere con i più moderni ed innovativi centri finanziari del mondo, alcuni dei quali hanno già cominciato da tempo a promuovere il proprio modello di sviluppo verso, da un lato, una maggiore coerenza con le regole di trasparenza e di vigilanza

internazionali, dall'altro, verso un meccanismo nel contempo agile e diversificato, basato sull'efficienza, l'innovazione e una serie di vantaggi fiscali e commerciali e espandendo il novero dei propri partner economici a nuovi Paesi in crescita e, in particolare, aprendosi a nuovi mercati, in Asia e in Africa.

Inoltre, molte compagnie assicurative vita, ma soprattutto di riassicurazione, hanno stabilito la propria sede in centri finanziari, per il trattamento di rischi di natura globale, ovvero che non emergono sul suolo nazionale della società madre. I motivi che spingono alla scelta di centri finanziari per la riassicurazione sono numerosi, ma ricadono in alcuni grandi categorie:

1) un sistema di regolamentazione e controllo favorevoli e più leggeri;
2) criteri di solvibilità e contabili favorevoli;
3) guadagni fiscali;
4) flessibilità negli investimenti, che generalmente non sottostanno alle numerose restrizioni per categoria e classe di attivi;
5) una valutazione più favorevole delle riserve;
6) regole favorevoli di certificazione attuariale.

Ovviamente questi fattori permettono alle società di assicurazione/riassicurazione di offrire termini più competitivi alla clientela globale. Nel caso di San Marino, la creazione di un *hub* per la riassicurazione, rivolto anche a nuovi mercati, beneficerebbe peraltro del basso livello di concorrenza/efficienza dell'industria assicurativa Europea/Italiana. Assieme allo sviluppo della riassicurazione e dell'assicurazione, si potrebbe inoltre favorire lo sviluppo, a termine, della gestione del risparmio da parte dell'industria assicurativa, con la creazione di una piattaforma multi-brand e multilinea, e lo sviluppo dell'assicurazione diretta.

## Consolidamento e sostegno alla crescita

La crisi economica mondiale del 2008 ha investito pesantemente anche la Repubblica di San Marino e in particolare il sistema bancario e quello produttivo hanno subito le ripercussioni più negative. I due sistemi sono strettamente connessi ed è una connessione tale che l'esistenza di uno determina la sopravvivenza e lo sviluppo dell'altro. Affinché le imprese possano creare valore nell'economia è necessario che il sistema bancario sia nelle condizioni di svolgere al meglio la sua attività: il sistema produttivo crea sviluppo se viene supportato da un sistema bancario robusto e efficiente in grado di fornire linfa vitale e concretezza ai possibili piano di sviluppo.

Partendo da questa considerazione il Governo si sta muovendo attivamente al fine di elevare il potenziale di crescita nazionale e la reputazione del sistema all'interno del contesto internazionale per poter competere nel mercato unico europeo tenendo conto delle dimensioni e delle peculiarità stesse di

San Marino; in tale ottica va valorizzato il posizionamento geografico strategico nell'area Mediterranea e nel contesto internazionale.

Oggi, per San Marino la vera sfida risiede nell'individuare specifici drivers di crescita all'interno di un modello di sviluppo più sostenibile ed in uno scenario internazionale profondamente mutato da alcuni anni a questa parte. Il sistema bancario, per essere proiettato verso il futuro, ha necessità di una visione più ampia e di un suo riposizionamento. Va ricercata una concreta revisione del business model delle banche e dei servizi finanziari, concentrandosi su servizi sempre più innovativi e ad alta professionalità, in grado di dare risposte alle esigenze della clientela locale e di intercettare l'interesse di investitori esterni, facendo diventare San Marino un primario centro di attrazione di business. Il Governo e la Banca Centrale stanno seguendo la direttrice che identifica nel settore bancario l'insostituibile supporto allo sviluppo produttivo allo sviluppo sia del sistema finanziario sammarinese che in generale di quello produttivo. Una leva di sistema, non fine a se stessa, non limitata alla definizione superata di piazza finanziaria, ma centrale pilastro per la crescita economica sana ed equilibrata della nostra economia

Il potenziamento della capacità di attrazione di capitali e progetti imprenditoriali esteri va perseguito attraverso il mantenimento di un adeguato livello di efficienza fiscale, la definizione di drivers di sviluppo per il prossimo quinquennio, l'ampliamento delle relazioni con altri Stati e in particolare con le economie in via di sviluppo e con l'Unione Europea, l'incentivazione della libertà nei movimenti di capitali, rafforzamento degli accordi bilaterali per la promozione e la protezione degli investimenti e l'implementazione dei servizi e delle competenze finanziarie necessarie a far diventare il sistema bancario interlocutore di idee, progetti e risorse, che vanno sviluppate nell'interesse della comunità sammarinese.

In aggiunta, la presenza di un quadro legislativo e normativo favorevole allo svolgimento degli affari, trasparente ed efficiente, è una condizione fondamentale per la promozione di un nuovo modello di sviluppo per la Repubblica di San Marino. La difficoltà di fare affari e di essere sostanzialmente un ambiente non-"easy of doing business" è infatti ormai riconosciuta universalmente come un grave disincentivo agli investimenti esteri e alla crescita, e un quadro legislativo e normativo favorevole è uno dei principali atout dei centri finanziari di successo. Occorre inoltre preparare le basi normative e legislative per lo sviluppo della banca-assicurazione nel Paese.

La facilitazione della acquisizione della residenza di società e individui, e la cittadinanza, è un elemento da esaminare, alla luce degli esempi di altri centri finanziari internazionali, come fattore di attrattiva nell'operare presso San Marino. In particolare, occorre esplorare programmi rivolti ad imprenditori ad alto valore aggiunto e a redditi superiori a una soglia minima, pronti ad installarsi presso il nostro Paese con nuovi progetti di crescita, ai quali offrire un *fast track* nella residenza/cittadinanza e

incentivi fiscali rilevanti. Questo programma deve essere rivolto non solo ad individui, ma anche a aziende internazionali, con benefici fiscali mirati (aliquote di imposta societaria ridotte, esclusione delle remunerazioni variabili dei dirigenti dalle *capital gains taxes*).

Si sta sviluppando sempre di più un'industria, nei centri finanziari, rivolta agli investitori multinazionali che desiderano investire in paesi emergenti, e il cui obiettivo è di ridurre il carico fiscale e proteggere le quote di investimento nel caso di investimenti diretti all'estero in tali Paesi attraverso l'applicazione di accordi bilaterali.

Questo tipo di accordi si caratterizzano come DTAA (*Double Taxation Avoidance Agreements*), ovvero accordi il cui obiettivo è limitare la doppia tassazione degli investimenti all'estero e IPPA (*Investment Promotion and Protection Agreements*), accordi per la promozione e la protezione degli investimenti. Un IPPA è un accordo bilaterale fra Paesi, firmato nella giurisdizione del centro finanziario, che garantisce la promozione e la protezione degli interessi dell'investitore estero nel paese in cui va a investire. Le garanzie offerte includono: protezione "*fair and equitable*" di investimenti e rendimenti degli investimenti stessi; la garanzia di libertà di trasferimento dei proventi relativi agli investimenti; la garanzia contro la nazionalizzazione o l'esproprio; e lo status di *Most Favored Nation* rispetto al trattamento degli investimenti nonché la compensazione per ogni perdita in caso di guerra, conflitto armato, rivoluzione, etc.; e infine un servizio di risoluzione delle dispute internazionali fra i contraenti (investitori esteri e Paesi interessati). Il centro finanziario diventa quindi il punto di passaggio e la sede giuridica delle attività di investimento e emette gli IPPA a copertura e protezione degli investimenti, firmando accordi bilaterali con i Paesi destinazione degli investimenti. La Repubblica di San Marino potrebbe identificare dei potenziali obiettivi di accordi bilaterali, soprattutto con paesi emergenti ad alto tasso di crescita, e sviluppare un expertise in tal senso, a supporto dei propri residenti/cittadini o aziende che si collochino sul territorio.

# AFFARI ESTERI E POLITICI

Gli obiettivi di politica estera della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri sono incentrati, per il triennio 2018-2020, sull'imprimere maggiore slancio alle priorità, quali: lo sviluppo della rete diplomatica a supporto in aree del mondo di specifico interesse strategico; il negoziato di associazione con l'Unione Europea; i rapporti bilaterali con l'Italia e con Paesi strategicamente rilevanti; il concreto supporto al processo di internazionalizzazione della Repubblica.

A fianco tali priorità, si avvicendano le attività strutturali del Dipartimento Affari Esteri, ovvero: il coordinamento del corpo diplomatico e consolare sammarinese e delle sedi di rappresentanza all'estero; la gestione dei rapporti multilaterali con le organizzazioni internazionali cui San Marino aderisce, in concerto con le Missioni e le Rappresentanze Permanenti sammarinesi; l'assistenza giuridica in materia di atti bilaterali e multilaterali che San Marino intende adottare o a cui aderire; la valutazione della conformità della legislazione nazionale in riferimento alla giurisprudenza internazionale; lo studio di tematiche economiche di rilevanza strategica sulla politica estera; il monitoraggio degli adempimenti previsti dagli Organismi Internazionali, partecipando anche ad attività di valutazione specifica; l'assistenza ai cittadini ed alle imprese sammarinesi; la gestione dei legami con le comunità sammarinesi all'estero; il Cerimoniale Diplomatico; il servizio di adozioni internazionali; l'istruzione di pratiche di residenza e di soggiorno; la comunicazione dell'attività di politica estera e il supporto alle iniziative di carattere culturale e alle attività di formazione per i giovani sammarinesi.

Sono inoltre in programma, per il triennio, attività di formazione diplomatica indirizzate, in particolare, alle giovani risorse e in collaborazione con accademie e istituti esteri di primaria importanza, al fine di garantire un sempre più elevato livello di preparazione.

## Sviluppo della rete diplomatica a supporto del sistema Paese

Uno degli obiettivi prioritari della politica estera sammarinese del prossimo triennio è costituito dalla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare, affinché supporti in maniera fattiva e strutturata l'attività di promozione, sostegno e sviluppo delle relazioni bilaterali e multilaterali. La riorganizzazione della rete avverrà sia attraverso un'opera di consolidamento delle posizioni, che di rafforzamento mediante la nomina di nuovi incaricati diplomatici e consolari. A tal proposito, quale garanzia ulteriore del percorso, è stato adottato un Regolamento del Congresso di Stato che configura in maniera chiara e trasparente le modalità di "screening preventivo" rivolto agli aspiranti ad incarichi diplomatici e consolari non provenienti dalla carriera diplomatica. Una modalità di verifica svolta autonomamente dall'amministrazione, in maniera distinta dalla politica, che formalizza in un protocollo ben dettagliato le

prassi di valutazione dei curricula e dei prerequisiti di onorabilità e concreta utilità per la Repubblica dei vari aspiranti.

Le nuove convenzioni diplomatiche che si andranno a sottoscrivere nel corso del prossimo triennio riguarderanno, quindi, personalità degne di nota negli svariati ambiti professionali nel contesto del Paese di accredito, e il binomio diverrà strategico in materia di sviluppo di relazioni internazionali, di supporto ai cittadini e alle attività imprenditoriali sammarinesi e di attrazione degli investimenti in Repubblica. A livello consolare, l'obiettivo è quello di ottenere una maggiore copertura attraverso una più fitta rete di Consoli (garantendo la presenza di almeno un console per ogni Stato europeo) al fine di assicurare un maggior supporto ad imprese e cittadini.

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri ha recentemente modificato lo standard di convenzione tra la Repubblica di San Marino e l'agente diplomatico o consolare, prevedendo l'obbligo da parte del secondo di supportare e favorire, anche logisticamente, le attività di internazionalizzazione del Paese.

Ulteriore punto a sostegno di una politica estera consapevole delle criticità, ma in linea con le esigenze del Paese, è rappresentato dal monitoraggio delle spese di gestione delle sedi di rappresentanza diplomatica e consolare. Le sedi verranno indirizzate a intraprendere misure di contenimento della spesa (attraverso la rinegoziazione dei contratti di utenze, affitti, forniture varie, ottimizzazione spazi e servizi) e, al contempo, si troveranno ad osservare i doveri – anche economici - di un'attiva e crescente partecipazione nei consessi internazionali, in particolare nelle sedi ONU ed europee. La Segreteria di Stato sta inoltre valutando l'opportunità e la convenienza di riorganizzare il patrimonio immobiliare all'estero puntando su sedi ritenute strategiche, trasformando onerosi canoni di affitto annuali in opportunità di investimento.

Per ciò che attiene, invece, la definizione di incarichi diplomatici nel contesto europeo, segnatamente nei Paesi con i quali più è rilevante il rapporto bilaterale, la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri intende riservare tali sedi al personale diplomatico di carriera, accorpando i Paesi europei in blocchi con caratteristiche geo-politiche affini, al fine di garantire una copertura capillare che consenta l'istaurazione di più strette relazioni funzionali agli indirizzi di politica estera, e un'ottimizzazione delle risorse. La sfida, attuale e condivisa, consisterà quindi anche nell'utilizzare funzionalmente ed efficacemente le misurate risorse economiche a disposizione.

## Rapporti con l'Unione Europea

I rapporti con l'UE sono di fondamentale importanza, sia per vicinanza geografica, che per relazioni commerciali e politiche con l'Unione e con i Paesi membri. Per questo motivo, dal 2015, è in fase di negoziazione un importante accordo di associazione tra la Repubblica di San Marino, il Principato

di Andorra, il Principato di Monaco e l'Unione Europea. La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri ritiene tale accordo, per il triennio 2018-2020, di fondamentale importanza: l'obiettivo è quello di giungere ad equiparare gli operatori economici sammarinesi a quelli comunitari, garantendone accesso pieno ed equivalente al mercato unico europeo, e di permettere ai cittadini sammarinesi importanti opportunità in ordine alle quattro libertà fondamentali.

La Segreteria di Stato ha inteso imprimere un forte impulso al processo negoziale, implementando incontri politici ai più alti livelli, strutturando incontri tecnici con gli altri partecipanti al negoziato e mediante la diretta partecipazione del Segretario di Stato alle varie sessioni negoziali a Bruxelles. Nel corso del primo semestre del 2017, sono già stati organizzati importanti incontri di alto livello politico al fine di confrontarsi sugli obiettivi e i progressi del negoziato, sia con l'Unione Europea - nella persona dell'Alto Commissario per la Politica Estera Federica Mogherini - sia con i Capi di Governo degli altri due Stati: prima a Monaco, poi a San Marino, seguirà un nuovo incontro politico in autunno ad Andorra.

Parallelamente, San Marino si è fatto promotore con convinzione di un maggiore confronto a livello tecnico tra i tre Paesi, al fine di condividere il maggior numero possibile di informazioni e pareri che contribuiscano a sostanziare le posizioni negoziali dei singoli Paesi e allo stesso tempo, mediante incontri preparatori, a rendere più agile il processo negoziale. Tale approccio è stato condiviso anche dagli altri due Paesi, perciò si è stabilito di organizzare tavoli tecnici strutturati tra le delegazioni, antecedenti ciascuna tornata negoziale.

Al fine di recepire e sintetizzare le aspettative e le necessità di tutti i settori del sistema-paese è stato istituito dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri un Gruppo Consultivo Permanente, composto dalle categorie economiche e dalle parti sociali, convocato a cadenza regolare.

Parallelamente al negoziato, continua a essere svolto dal Dipartimento il coordinamento del Comitato Misto per l'attuazione della Convenzione Monetaria tra San Marino e l'UE, consapevoli che alcuni degli aspetti contenuti in tale Convenzione rivestono anche all'interno del percorso di associazione un ruolo primario.

Infine, sono tuttora in fase di studio specifici accordi con l'UE per quanto attiene il riconoscimento dei documenti di residenza sammarinesi, al fine di permettere il libero transito nell'area Schengen ai residenti e ai soggiornanti nella Repubblica di San Marino, qualunque sia la loro nazionalità, al pari dei cittadini sammarinesi. Il triennio permetterà di approfondire la tematica di forte interesse, sia turistico che economico per San Marino.

## Rapporti bilaterali

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri persegue l'obiettivo di rafforzamento dei rapporti bilaterali con i principali Paesi partner, sia considerato il peso attuale sia considerato la rilevanza strategica prospettica, sia a livello politico sia a livello di accordi internazionali bilaterali.

Fondamentale, ma non esclusiva, resta per San Marino la relazione con la vicina Italia, con la quale è già in corso, da parte del Dipartimento, il monitoraggio dei rapporti convenzionali in essere, così come, da lato diplomatico, un forte e tenace impegno volto a garantire la necessaria sinergia in più ambiti, di comune interesse. Ad esempio, da inizio 2017 e in concerto con altre Segreterie e Dipartimenti, sono stati già attivati alcuni tavoli tecnici finalizzati ad approfondire tematiche di importanza reciproca e definire intese tecniche, inerenti l'economia e la fiscalità, la sanità, la viabilità e i trasporti internazionali, il turismo, l'ambiente, l'istruzione e università; sono, inoltre, costanti i confronti con le istituzioni locali limitrofe. L'obiettivo del triennio è quello di proseguire su tale impegno bilaterale, a conferma del saldo e positivo rapporto tra le due realtà statuali, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento in continua trasformazione, a mente dell'evoluzione del negoziato con l'UE.

In aggiunta al rafforzamento delle già buone relazioni con i Paesi europei e dell'area occidentale, San Marino intende elevare le relazioni diplomatiche con Paesi strategici, quali ad esempio la Federazione Russa - mediante la nomina di un Ambasciatore – e la Repubblica Popolare Cinese, oltre che con altri Paesi asiatici. Il progetto di rafforzamento della rete diplomatico-consolare, già illustrato, si inscrive in questo contesto di intensificazione delle relazioni bilaterali.

Gli accordi internazionali di carattere bilaterale sui quali la Segreteria di Stato intende focalizzarsi, con l'obiettivo di incrementarne il numero, sono quelli di orientamento economico e finanziario, quali Accordi contro le doppie imposizioni (double taxation agreement) attualmente 21 sottoscritti, Accordi sullo scambio di informazioni fiscali (tax information exchange agreement) attualmente 31 sottoscritti, Accordi sulla protezione degli investimenti esteri attualmente 10 sottoscritti. Oltre all'incremento di tali accordi, la Segreteria di Stato intende facilitare l'avvio di negoziazioni di accordi tra Banche Centrali, con l'obiettivo di stabilire collaborazioni tecniche, formative e finanziarie.

## Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione della Repubblica di San Marino, intesa come processo che implica l'apertura di una economia di mercato di uno Stato alle dinamiche internazionali, è un processo già in parte avviato a cui la Segreteria di Stato intende imprimere maggiore impulso e coordinamento

attraverso tre differenti linee di azione, in sinergia e stretta collaborazione con le Segreterie di Stato competenti:

- Formazione delle persone coinvolte nel processo: maggiore attenzione alla strutturazione di percorsi formativi nel campo dell'internazionalizzazione con la possibilità di svolgere tirocini formativi all'estero. In quest'ottica, il Corso di Alta Formazione UNIRSM, organizzato in collaborazione con la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, già rappresenta un'eccellenza dell'offerta formativa e merita di essere sostenuto e sviluppato ulteriormente.
- Implementazione di una qualificata attività di supporto agli investitori e operatori economici sammarinesi: riorganizzazione di uffici pubblici e predisposizione di nuovi servizi digitali, in grado di rispondere in maniera esauriente e tempestiva alle nuove esigenze dei potenziali investitori, anche esteri, e degli attuali operatori economici sammarinesi, oltre che svolgere specifiche attività promozionali in sinergia con la rete diplomatica e consolare.
- Promozione del sistema Paese all'estero per mezzo della nostra rete diplomatica e consolare: individuazione degli obiettivi di sviluppo economico da perseguire e predisposizione di un adeguato sistema di reportistica e di registrazione dei dati, in grado, oltre che di rendere tali informazioni un patrimonio dello Stato, di misurare con esattezza e tempestività il grado di efficienza e di produttività.

Nel contesto del più ampio processo di internazionalizzazione della Repubblica di San Marino, si ritiene fondamentale procedere alla riorganizzazione degli Uffici Pubblici interessati ai processi amministrativi e di governance del sistema autorizzativo e di controllo delle imprese e del mondo del lavoro, mediante la costituzione di uno Sportello Unico per le imprese. L'istituzione di una "Agenzia per lo Sviluppo Economico", la riorganizzazione del Corpo diplomatico e consolare, il potenziamento dei servizi digitali disponibili H24, la predisposizione di un servizio di ricevimento/accoglienza dell'impresa, e l'organizzazione di strutture in grado di rispondere ai quesiti e sviluppare le relazioni con i principali tour operator stranieri, sono parti integranti e necessarie del processo di sviluppo sostenibile e di internazionalizzazione per l'attrazione di investimenti esteri e nuovi flussi turistici in territorio. Il supporto delle imprese sammarinesi sui mercati internazionali attraverso le nostre missioni diplomatiche e consolari rappresenta un altro importante tassello di questo processo.

Infine, con l'obiettivo di facilitare l'insediamento di attività imprenditoriali e l'attrazione degli investimenti, in riferimento alla legislazione sulla concessione delle residenze, è in via di definizione un dispositivo normativo per il rilascio di un numero ridotto di residenze elettive, sulla scia di quanto già fatto da numerosi Paesi europei ed in linea con quanto suggerito dal Fondo Monetario Internazionale. Questa iniziativa permetterà, tra le altre cose, di ridare impulso al comparto immobiliare, favorendo la

riqualificazione degli edifici esistenti, coerentemente con il nuovo Piano Regolatore, in corso di definizione.

## FORZE DI POLIZIA

Un settore di intervento fondamentale è rappresentato dal constante aggiornamento e dalla formazione per gli Operatori di Polizia Sammarinesi, attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni di alto livello. In questo senso, occorrerà prevedere per l'anno 2018 e per i successivi, adeguati stanziamenti finalizzati a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continui, anche in funzione delle attuali e confermate esigenze di lotta al terrorismo e di collaborazione transfrontaliera e internazionale in ambito di contrasto alla criminalità organizzata.

L'attivazione della Centrale Operativa Interforze ha formalmente aperto una nuova pagina nella collaborazione tra Forze di Polizia interne per il raggiungimento di standard di sicurezza sempre più elevati. Il progetto, avviato da tempo, ha trovato, ora, una sensibile accelerazione anche a livello istituzionale, che si inscrive nel più ampio riordino dei Corpi medesimi. La nuova Centrale Operativa, dopo una prima fase di assestamento, dovendo ottimizzare i differenti compiti alla stessa assegnati, ha già visto l'attivazione di ulteriori interventi operativi già programmati, tra questi: il collegamento con la Sala Operativa della Questura di Rimini per la verifica dei dati da terminale, finalizzati al controllo del territorio; l'attivazione di indirizzi di posta elettronica certificata e un'apposita linea telefonica "punto a punto", esclusiva e riservata, con registrazione delle comunicazioni.

Prioritario resta il mantenimento e l'innalzamento degli attuali livelli di sicurezza e controllo del territorio, anche inteso come importante asset di attrazione di investimenti in Repubblica.

## GIUSTIZIA

Ogni valutazione sulle linee di indirizzo e gli atti concreti da attuare nel campo della giustizia non può prescindere da un'attenta e costante consapevolezza delle rilevanti vicende giudiziarie emerse negli anni più recenti. La portata, inusitata per il nostro Paese, di indagini e provvedimenti giudiziari ha evidenziato sempre più la necessità di dotare il Tribunale di tutte le risorse necessarie all'espletamento delle sue funzioni e di ribadirne e garantirne piena indipendenza ed autonomia. Parimenti, nell'ottica di una giustizia intesa sempre più come servizio offerto alla comunità, è necessario svolgere un'attenta analisi, sulla scorta delle relazioni annuali redatte dal Magistrato Dirigente, sull'effettiva produttività di questa istituzione.

Dunque i principali interventi e le linee di azione che la competente Segreteria di Stato intende perseguire nel settore della giustizia per il triennio 2018-2020, sono mirati a fornire adeguate ed efficienti risposte alle diverse criticità evidenziate anche nelle annuali Relazioni del Magistrato Dirigente del Tribunale sullo stato della giustizia.

Diversi interventi normativi sono stati portati alla luce nel triennio passato al fine di rafforzare gli strumenti previsti dall'ordinamento sammarinese per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché allo scopo di allineare l'ordinamento sammarinese alle raccomandazioni degli organismi internazionali.

## Progetti ed iniziative avviate

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri sin dai primi mesi del 2017 ha già avviato diversi iter legislativi, tra cui la modifica alla Legge 29 aprile 1997 n.44 sull'ordinamento penitenziario, che ha introdotto alcune modifiche volte ad agevolare il reinserimento del detenuto nella società attraverso l'introduzione del lavoro esterno, sia oneroso che a titolo gratuito o volontario. Inoltre ha riformulato l'avviamento al lavoro interno alla struttura carceraria, già disciplinato dalla precedente Legge ma molto più limitato rispetto all'attuale versione. Tali interventi sono stati attuati anche al fine di adeguarsi agli standard internazionali finalizzati ad un trattamento rieducativo della pena.

Successivamente, a seguito di sentenza del Collegio Garante che ha dichiarato incostituzionale l'art. 199 ter del Codice Penale, si è proceduto in tempi brevissimi alla riformulazione dello stesso articolo seguendo le indicazioni e i suggerimenti del Collegio stesso, prevedendo pertanto una sua più ampia applicazione.

Una ulteriore importante iniziativa normativa, il cui iter è stato intrapreso nel corso del 2017 è quella riguardante la predisposizione di un progetto di legge che preveda l'adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione Penale sulla Corruzione, firmata a Strasburgo nel 1999. È stata prevista pertanto l'introduzione della fattispecie penale della Corruzione privata e del traffico di influenze con l'aggiunta degli articoli 373 bis e 373 ter del Codice Penale.

Infine si è dato seguito alla delibera del Congresso di Stato del 19 luglio 2016 n. 6, con la quale si prevedeva l'istituzione di un Gruppo di Lavoro finalizzato alla elaborazione di un piano nazionale di sicurezza sul terrorismo. Sono stati pertanto coinvolti tutti i settori interessati al fine di procedere con la redazione sia del piano che del testo normativo che dovrà prevedere tutte le rispettive azioni, modalità e competenze, che a breve sarà completato e diverrà pertanto operativo a tutti gli effetti.

È inoltre allo studio un progetto di Legge avente ad oggetto l'introduzione di norme di adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (Convenzione di Budapest del 23.11.2001) e del Suo Protocollo Addizionale

relativo alla criminalizzazione di atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, sottoscritto a Strasburgo il 28 gennaio 2003. Mediante tale progetto si modificheranno articoli del codice penale, tra i quali quelli relativi ai c.d. "reati informatici". Si introdurranno inoltre misure cautelari ed investigative speciali che andranno ad integrare quelle già previste dal codice di procedura penale.

Sul fronte della formazione prosegue la collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura della Repubblica Italiana, volto ad assicurare una formazione continua e costante dei Magistrati della Repubblica di San Marino.

## Nuovi progetti ed iniziative

La Segreteria di Stato intende avviare nei prossimi mesi uno studio più approfondito su un progetto di legge che da anni è oggetto di notevole interesse, relativo al processo per direttissima, un procedimento penale speciale, avente lo scopo di rendere più celere il giudizio dinnanzi al giudice, qualora ne ricorrano i presupposti, evitando così la fase dibattimentale. In questo modo si avrebbe una maggiore speditezza e un maggior risparmio sia di tempo che di costi nello svolgimento dei processi che risulterebbero abbreviati.

Sempre nell'ottica di ottimizzare il lavoro già svolto, si procederà inoltre alla modifica del regolamento penitenziario, al fine di renderlo più attuale e funzionale, dal punto di vista operativo, rispetto alle nuove disposizioni dettate a seguito della modifica della Legge n. 44/1997 sull'ordinamento penitenziario.

È altresì allo studio di fattibilità il progetto per la realizzazione di una nuova struttura carceraria, al fine di sopperire l'esigenza, maturata negli ultimi anni, di accogliere un maggior numero di detenuti, nonché di rispondere a quanto richiesto nelle raccomandazioni trasmesse dagli organismi internazionali. Con la nuova struttura carceraria sarà necessario ripensare, in ottica organizzativa, le professionalità che dovranno essere chiamate a svolgere attività all'interno della stessa, al fine di rispondere alle esigenze di rieducazione della pena detentiva e di recupero sociale del detenuto. Infine, la nuova struttura richiederà un intervento anche a livello di convenzionamento per la fornitura dei vari servizi necessari per l'ordinaria gestione della vita carceraria.

La Segreteria di Stato è altresì impegnata nello studio sulla sicurezza e sull'ordine pubblico, materia che coinvolge tutti i Corpi di Polizia presenti sul territorio, e sulla quale si vuole predisporre una ricognizione di tutta la normativa esistente, dei vari compiti e delle varie attività svolte, al fine di mappare gli ambiti di competenza e l'organizzazione del personale di ciascun Corpo, nonché rendere più efficiente ed efficace l'attività di tutela del territorio e della comunità che ciascun Corpo deve garantire.

È inoltre prevista l'implementazione della normativa sul trust, integrandola con la stesura della legge detta "sul dopo di noi", tesa a salvaguardare e a tutelare le persone con disabilità e a supportare le rispettive famiglie.

La Segreteria di Stato, conformemente con quanto sarà deliberato dal Consiglio Grande e Generale, intende avviare le procedure di nomina di un Giudice d'Appello, ai sensi dell'articolo 3, sesto comma, della Legge Qualificata n.145/2003, come modificato dalla Legge Qualificata n.2/2011. Tali procedure presuppongono che venga predisposto ed attivato apposito concorso per titoli avanti ad una Commissione giudicatrice composta da tre membri, designati dal Consiglio Giudiziario fra personalità di chiara fama, nell'ambito del diritto, anche esterne alla magistratura sammarinese, ovvero fra i Giudici d'Appello o di grado superiore.

In linea con il programma di Governo, verrà dato impulso all'innovazione informatica degli Uffici Giudiziari del Tribunale attraverso l'adozione di idonei strumenti tecnologici, servizi telematici e nuove tecnologie da impiegare nei relativi processi organizzativi. In tale ambito è allo studio, tra l'altro, la realizzazione di un sito internet del Tribunale, con il quale sia possibile, per l'utenza, accedere a servizi e documenti (ad es. sentenze), senza necessariamente recarsi fisicamente agli sportelli. È inoltre in fase di avvio l'importante progetto di digitalizzazione dei fascicoli penali del Tribunale, che agevolerà l'attività dei magistrati e nel contempo consentirà anche agli avvocati di avere i fascicoli processuali in formato digitale visionabili a terminale, con l'auspicabile obiettivo di una notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche.

# AFFARI INTERNI

## Politiche cimiteriali

Da alcuni mesi si sta procedendo ad un approfondimento e verifica della situazione dei cimiteri della Repubblica. Dai riferimenti della UO Stato Civile e della UO Ufficio Progettazione, è emerso da subito una situazione che varia dalla difficoltà all'emergenza in tutti i cimiteri del territorio. In particolare si segnalano i problemi relativi ai cimiteri di Domagnano, Serravalle, San Marino- Montalbo, che sono in vera emergenza. Le possibili soluzioni dovranno essere coordinate sicuramente con il nuovo PRG in fase di predisposizione e quindi compatibilmente con costi e impatto ambientale legati ad ampliamenti o nuove costruzioni. Gli interventi assolutamente necessari devono tenere conto da un lato degli aspetti legati a scelte private di ordine culturale e religioso e dall'altro di aspetti legati alle caratteristiche dimensionali ed architettoniche dei cimiteri, nel rispetto del principio della libertà di culto sancito nella Legge 8 luglio 1974 n. 59 Dichiarazione dei diritti del cittadino e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese, consentendo pertanto il ricorso a pratiche di sepoltura conformi alla religione professata in vita dal defunto in base alle norme vigenti.

È inevitabile alla luce dei dati presentati dagli uffici competenti favorire la pratica della cremazione sia per i nuovi decessi che per i casi di esumazione e di estumulazione. La sollecitazione deve essere affrontata attraverso una forte sensibilizzazione culturale e prevedendo una revisione delle norme che è pertanto ritenuta indispensabile. Così come risultano urgenti alcuni interventi strutturali per i quali si rimanda alla scelte di politica territoriale.

## Istituzionale

Dal punto di vista istituzionale, sono in corso le attività di revisione del Regolamento del Consiglio Grande e Generale al fine di aggiornare, semplificare e armonizzare prassi operative e disposizioni normative che si sono stratificate nel tempo (ad esempio la normativa sulle Commissioni Consiliari), nonché parificare il compenso riconosciuto ai Consiglieri.

Altra priorità della Segreteria di Stato per gli Affari Interni e del Governo risulta essere l'aggiornamento della normativa in materia di cittadinanza e di rilascio passaporti, allo scopo di semplificare i relativi procedimenti, anche amministrativi e, conseguentemente, migliorare il rapporto con l'utenza.

## Giunte di Castello

Tema rilevante, nel pieno riconoscimento dell'autonomia delle Giunte di Castello, è il potenziamento della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e amministrativa della Repubblica, nonché la valorizzazione degli istituti di confronto in particolare sui temi dell'ambiente, del territorio e delle politiche pubbliche che possono avere impatti locali.

In ragione della personalità giuridica riconosciuta dalle norme alle Giunte di Castello gli stanziamenti previsti a livello di contributi in particolare relativamente agli oneri per le pulizie devono essere gestiti direttamente dalle medesime Giunte.

## Politiche di Pubblica Sicurezza

Il mantenimento dell'ordine pubblico, la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, la tutela della proprietà, il controllo e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la prevenzione dei reati sono il compito essenziale, primario e di conservazione dello Stato. Gli interventi normativi che il Governo sta elaborando in materia di ordine pubblico e pubblica sicurezza, con la conseguente riorganizzazione dei tre Corpi di Polizia, definiranno gli ambiti di competenza e l'organizzazione delle risorse professionali a disposizione di ogni corpo.

L'obiettivo di rafforzare il coordinamento delle Forze di Polizia sammarinese ottimizzerà l'utilizzo delle risorse umane ed economiche, nonché, ancor più importante, garantirà un'efficiente presenza sul territorio.

Al fine di favorire un'efficace attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità saranno rafforzate le attività formative sia all'interno che all'esterno del territorio.

Nell'ambito degli interventi di innovazione tecnologica, di ottimizzazione organizzativa e di utilizzo qualificato dei professionisti, si sta agendo sull'implementazione della procedura per la gestione dei procedimenti sanzionatori elevati dai Corpi di Polizia, completamente informatizzata. Ad oggi i procedimenti sono gestiti in buona parte manualmente con un importante impiego di risorse umane e una notevole difficoltà di gestione. Il mercato offre programmi e tecnologie avanzate che permettono di provvedere a tutti i passaggi in forma digitale sin dal momento del rilievo dell'infrazione. La procedura a cui ci si è approcciati è applicabile sia alla sanzione elevata dall'agente di polizia che a quelle rilevate attraverso sistemi di controllo quali ad esempio gli Autovelox. Inoltre, con notevole risparmi e maggiore puntualità, permetterebbe attraverso la realizzazione di una applicazione, la gestione dei verbali italiani che la Polizia Civile notifica ai residenti in Repubblica con costi importanti per lo Stato che così in buona parte potranno essere recuperati. Al fine di rendere efficace sia questo sistema che la strumentazione di bordo delle auto di pattuglia recentemente acquistate, con un salto di qualità in tema di controllo del

territorio, è necessario riaprire il confronto con l'Italia, già avviato da precedenti amministrazioni, senza approdare ad alcun risultato, per l'accesso al data base della motorizzazione italiana; attualmente il collegamento avviene infatti, esclusivamente con l'archivio ACI, che non risulta completo e immediato, a fronte di un canone di abbonamento.

## PACE

La crescente tensione a livello internazionale e l'escalation dell'attività terroristica, sono temi che non possono lasciare indifferente la Repubblica di San Marino proprio per le sua storia. Per l'anno 2018 si propone la predisposizione di iniziative volte al coinvolgimento della cittadinanza, in particolare i giovani, sui temi della pace e dei risvolti verso le popolazioni che soffrono di difficili situazioni socio economiche che spesso spingono le stesse ad incrementare i flussi migratori verso i Paesi dell'Europa Occidentale.

Iniziative di diverso carattere e contenuto quali, ad esempio, incontro con personaggi impegnati sui suddetti fronti, momenti di ritrovo, anche con iniziative di tipo sportivo, fra giovani concittadini e ragazzi di realtà che si occupano di sostengo ai rifugiati. Tali proposte dovranno prevedere il coinvolgimento pluralistico di soggetti quali le associazioni umanitarie, il Forum dei Giovani ecc. In tale senso la prossima edizione del *Forum del Dialogo* potrebbe essere una preziosa occasione.

Al fine di sensibilizzare tutto il Paese, il sostegno alle suddette iniziative, dovrà vedere il coinvolgimento dello Stato, in sinergia con soggetti sammarinesi, che intendano contribuire sia economicamente che organizzativamente, operanti nel mondo del volontariato, delle forze sociali ed economiche.

## SEMPLIFICAZIONE

La competitività del nostro Paese si misura definendo regole semplici, leggibili e sufficientemente stabili nel tempo. In tale contesto, il Governo ha inteso procedere con le attività volte alla semplificazione, partendo dalla revisione dei processi e delle procedure amministrative, semplificando conseguentemente le relative disposizioni normative, con l'obiettivo prioritario di semplificare l'accesso ai servizi da parte dell'utenza anche individuando un unico accesso informatizzato alle informazioni.

L'attività di ricognizione di procedimenti amministrativi e di provvedimenti, attivata dalla DGFP, anche al fine di perseguire le finalità di trasparenza e pubblicità di cui al Regolamento n. 16 del 2015, garantirà oltre alla semplificazione e ottimizzazione dei processi e delle norme, anche la pubblicazione

sul sito dell'amministrazione dei procedimenti di ogni unità organizzativa, ai fini di una corretta comunicazione all'utenza.

Nell'ambito dell'indagine è stata eseguita anche la ricognizione di tutte le Commissioni al fine di predisporre una completa rappresentazione degli organi dell'amministrazione. L'indicazione delle competenze ad esse demandate dalle norme ed in particolare quelle coadiuvate e supportate dagli uffici e servizi risulta funzionale all'obiettivo di Governo di ridurre gli organismi che rallentano l'attività autorizzativa degli uffici o che in qualche caso si sovrappongono all'attività funzionale degli uffici stessi. Nell'ottica della semplificazione, per velocizzare e rendere più efficiente l'azione amministrativa, uno degli obiettivi è quindi quello di mantenere le commissioni esclusivamente se funzionali al procedimento amministrativo.

Un importante intervento che inciderà sui procedimenti interni dell'amministrazione nonché sullo stesso rapporto tra organi di indirizzo politico ed organi di gestione amministrativa è rappresentato dalla revisione della normativa in materia di contabilità pubblica e del regolamento di contabilità, la quale dovrà essere improntata all'attribuzione alla dirigenza pubblica di più ampi poteri di spesa, cui saranno correlate maggiori responsabilità di gestione e di raggiungimento degli obiettivi di budget. Legato al processo di revisione normativa vi è imprescindibilmente quello di revisione del programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti pubblici (PRATICO).

La semplificazione normativa che si attua con le attività di redazione di testi normativi coordinati, che consentano una consultazione immediata e completa della normativa disciplinante i vari ambiti di interesse, continua ad essere una priorità per il Governo. In questo senso nell'ambito degli interventi normativi di competenza della Segreteria di Stato per gli Affari Interni, i cui effetti avranno incidenza nel periodo 2018-2020, vi è la disciplina delle attività e delle funzioni di competenza dell'Avvocatura dello Stato, compresa quella di rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato. Si tratta di una nuova normativa che avrà incidenza sulle attività e sui carichi di lavoro, che l'Avvocatura dello Stato potrebbe trovarsi a sostenere, e che vedrà la costituzione degli "Studi Legislativi" per il controllo preventivo sugli atti normativi al fine di garantire la qualità dei provvedimenti e l'unicità del linguaggio normativo, anche attraverso la consulenza e la formulazione di pareri in ordine alle tecniche redazionali, nonché per l'aggiornamento di archivi legislativi, la redazione di raccolte sistematiche di provvedimenti legislativi.

Altro intervento normativo degno di rilievo risulta la disciplina della "Tutela legale ed assicurativa del dipendente pubblico", che avrà effetto anche di tipo "economico", in quanto è al vaglio la possibilità di prevedere forme di tutela assicurativa nei confronti di dipendenti pubblici che si trovino in qualche modo ad agire per conto e nell'interesse dell'amministrazione pubblica.

# INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La diffusione dell'innovazione è uno dei fattori più importanti nel determinare la capacità di crescita di un Paese e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha un ruolo particolarmente rilevante.

La disponibilità di tecnologie che facilitano l'uso dell'*e-gov*, la trasparenza, la formazione dei dipendenti pubblici e l'informazione dei cittadini, ma anche la semplicità nell'uso degli strumenti messi a disposizione, contraddistinguono i Paesi più virtuosi. Ed è questa la strada che la Repubblica intende continuare a percorrere.

Il Governo è impegnato a sviluppare l'attività di ingegnerizzazione di un unico sito web dell'Amministrazione Pubblica e di un sito istituzionale, volto a semplificare e rendere immediata la relazione con l'utenza e l'offerta di sevizi nei confronti di quest'ultima. Pertanto l'esigenza di fornire una informazione univoca e qualificata richiederà un rafforzamento delle risorse umane adeguatamente formate in staff alla Direzione Generale della Funzione Pubblica per sviluppare la funzione strategica della "Comunicazione Interna ed Esterna", come prevista dalla Legge 5 dicembre 2011 n.188.

Altro obbiettivo strategico per l'amministrazione pubblica è la digitalizzazione, processo con cui si intende ottimizzare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza, la qualità dei servizi resi all'utenza e la trasparenza mediante l'utilizzo di strumenti idonei a governare e tracciare i flussi documentali digitali. Tale obiettivo strategico consentirà una rilevante riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

Intervento di primario rilievo nell'ambito del percorso di implementazione della digitalizzazione dell'Amministrazione è quello di dotare tutto il Settore Pubblico Allargato di un unico sistema di gestione documentale e di protocollo informatico. L'attuale sistema adottato dalla Pubblica Amministrazione di cui al Decreto Delegato 8 luglio 2013 n. 81 e al Regolamento 30 dicembre 2013 n. 9 dovrà, quindi, necessariamente essere implementato.

In questo senso, un altro intervento in fase di concretizzazione è quello relativo alla Posta Elettronica Certificata e firma elettronica (la cosiddetta identità digitale). Poiché la normativa europea in materia, non definisce adempimenti particolari, lasciando agli Stati membri l'identificazione dello strumento più adeguato, ma raccomandando l'interoperabilità dei sistemi, l'Amministrazione Pubblica sta affrontando la questione relativa all'individuazione di uno o più prestatori di servizi fiduciari qualificati a cui affidare il servizio di recapito certificato qualificato ed introdurre i necessari adempimenti organizzativi e prevedere i relativi costi (così come previsto dal DD n.46/2016).

Altra essenziale finalità del processo di digitalizzazione è quella di velocizzare i tempi di erogazione dei servizi e migliorarne il livello, ripensando in chiave maggiormente sinergica il rapporto fra

l'amministrazione pubblica e l'utenza e liberando risorse umane all'interno delle UO, da assegnarsi ad altre funzioni. Proseguirà altresì l'implementazione dei servizi attraverso gli "sportelli virtuali". Al fine di aumentare il livello di interattività, lo sportello online oltre a offrire le informazioni relative ai servizi o alle attività amministrative e rendere possibile l'invio di richieste specifiche personalizzate e ove possibile predisponendo sistemi informatici capaci di rispondere automaticamente e velocemente alle domande degli utenti, deve garantire l'esecuzione di alcuni procedimenti online e soprattutto la possibilità di fruire di un servizio interamente online, incluso l'eventuale pagamento del suo costo. Realizzare gli sportelli virtuali, che ovviamente non sostituiscono gli sportelli fisici ma li affiancano offrendo agli utenti e alle imprese un'ulteriore modalità per ricevere informazioni e servizi, presenta alcuni vantaggi sia per questi ultimi che per l'amministrazione. L'utente può svolgere alcune pratiche o ottenere informazioni da casa propria, senza doversi recare fisicamente allo sportello, può inoltre usufruire dei servizi senza vincoli di orari e senza tempi di attesa. L'amministrazione automatizzando i processi e alcune attività, pur tenendo conto di un costante lavoro di aggiornamento delle informazioni presenti nelle banche dati, può così ridurre la quantità di lavoro degli operatori facilitando le loro attività e conseguentemente migliorando la qualità dei servizi offerti. Per entrambi si registra, quindi, una diminuzione dei tempi di svolgimento di una certa attività e dei costi. Attraverso uno sportello virtuale di questo tipo, che generalmente prevede la registrazione o l'autentificazione dell'utente, grazie anche ad alcuni strumenti come la firma digitale o la carta nazionale dei servizi, è possibile quindi ottenere o inviare per esempio alcuni documenti e avviare alcuni procedimenti online.

L'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, dell'efficienza e della trasparenza è stata attuata anche attraverso l'adozione del nuovo Regolamento del Congresso di Stato, al fine di adeguare i processi preordinati all'adozione delle delibere congressuali alla normativa vigente sul sistema di gestione documentale e di protocollo informatico, garantendo, nel contempo, una maggiore trasparenza nella pubblicazione on-line delle delibere adottate dal Congresso di Stato, identificando lo "status" delle medesime.

In linea con il programma di Governo per la XXIX legislatura, verrà dato impulso all'innovazione informatica degli Uffici Giudiziari del Tribunale attraverso l'adozione di idonei strumenti tecnologici, servizi telematici e nuove tecnologie da impiegare nei relativi processi organizzativi. È inoltre in fase di avvio l'importante progetto di digitalizzazione dei fascicoli penali del Tribunale, che agevolerà l'attività dei magistrati e nel contempo consentirà anche agli avvocati di avere i fascicoli processuali in formato digitale visionabili a terminale, con l'auspicabile obiettivo di una notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche.

Accanto alla dematerializzazione, la semplificazione e la razionalizzazione delle attività rappresentano la via più efficace per dare risposte ai bisogni dell'utenza.

Anche dal punto di vista della sicurezza informatica sarà necessario che il programma d'investimenti del prossimo triennio tenga conto dei nuovi scenari internazionali a cui il nostro Paese dovrà fare riferimento.

In questo senso, la Commissione Tecnica per l'Innovazione Tecnologica, in base alle disposizioni di cui all'articolo 39 della Legge 5 dicembre 2011 n.188, ha adottato il Piano Informatico dello Stato per il triennio 2017/2019 che individua e pianifica i principali interventi su software e hardware dell'Amministrazione allo scopo di perseguire un'impostazione e gestione unitaria, razionale e coerente del processo di informatizzazione. Il Piano è stato adottato ai sensi dell'articolo 25, comma 4, lettera a) della Legge 5 dicembre 2011 n.188 e nel suo periodo triennale di efficacia potrà essere modificato ed integrato alla luce degli indirizzi che l'Agenzia per lo Sviluppo Digitale (ASDI) potrà formulare tramite l'Agenda Digitale Sammarinese (ADS), con particolare riferimento ai profili attinenti all'informatica pubblica a mente del Decreto Delegato 9 dicembre 2015 n.179.

Il Piano è stato redatto ed approvato dall'On.le Congresso di Stato sulla base della primaria esigenza di completamento dei progetti già avviati nonché di individuazione dei nuovi interventi funzionali al miglioramento e semplificazione dell'attività amministrativa, all'innalzamento della qualità ed al numero dei servizi online resi all'utenza nonché alla dematerializzazione dei documenti amministrativi.

L'attuazione della programmazione definita dal Piano necessita dell'impegno, da parte degli organi amministrativi e di indirizzo politico, nel perseguire concretamente un'azione organica e coerente degli interventi, limitando, per quanto possibile, le "emergenze" ed "urgenze" in favore di una modalità operativa condivisa e razionale. Al fine della migliore pianificazione delle attività, risulta, quindi, opportuno che le proposte di provvedimenti normativi che comportino modifiche ai sistemi informativi siano sottoposte preventivamente all'esame della Commissione medesima.

Nell'ottica, poi, della migliore organizzazione e coordinamento delle attività, gli organi della funzione pubblica hanno stabilito che per ogni progetto facente parte del Piano, venga individuato il referente (Project Manager) che dovrà interfacciarsi con l'UO Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ed avere la responsabilità sull'attuazione del progetto medesimo, rilevando eventuali criticità e proponendo le possibili soluzioni. Inoltre le commesse assegnate al CIS COOP dovranno essere razionalizzate, definendo l'ordine delle priorità e, quindi, di esecuzione delle commesse medesime, monitorando i tempi di attuazione e definendo uno schema operativo centralizzato.

## Utenza

La centralità dell'utenza nelle azioni di semplificazione e di ottimizzazione dell'azione amministrativa rientra nelle priorità dell'Agenda di Governo. Con l'allineamento alle previsioni di cui alla Legge n. 188/2011 verrà dato impulso all'istituzione della Consulta per la Partecipazione dell'Utenza, quale organo propulsivo e consultivo che contribuisce in favore dell'Utenza alla definizione degli indirizzi per il miglioramento dei servizi pubblici, dell'attività amministrativa e della legislazione di riferimento.

Oltre all'istituzionalizzazione del confronto fra Amministrazione ed amministrati tramite la predetta Consulta, uno strumento efficace per il monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti nei confronti dei servizi pubblici nonché per l'acquisizione di suggerimenti e proposte si è rivelato essere quello della periodica somministrazione di questionari anche online da calibrarsi in ragione delle specificità delle varie Unità Organizzative. Oltre al confronto con gli stakeholder esterni è, però, essenziale anche quello con i "portatori di interessi" interni ovverosia i dipendenti, in relazione ai quali saranno attivati periodiche rilevazioni volte a "misurare" il benessere organizzativo sul posto di lavoro; tali rilevazioni appaiono particolarmente utili al miglioramento del clima lavorativo e conseguentemente delle performance.

Tra le priorità della Segreteria di Stato per gli Affari Interni e del Governo anche la protezione dei dati personali: si procederà infatti, alla redazione di una legislazione nazionale in materia, anche attraverso l'attribuzione all'Autorità di Garanzia dell'Utenza, già prevista dall'articolo 41 della Legge 5 dicembre 2011 n. 118, delle competenze per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti di cui alle relative norme vigenti in materia. Tale attività di produzione normativa dovrà essere in linea con il Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di trattamento dei dati personali, che entrerà in vigore a partire dal maggio 2018. Per San Marino, come per tutti gli Stati dell'UE ed extra-UE, si tratterà di modificare l'approccio in materia di acquisizione, trattamento e gestione dei dati personali. Anche nell'Amministrazione Pubblica sarà necessario prevedere la nomina di uno o più Responsabili del Trattamento, formando risorse umane sensibilizzate sulla materia. Altra esigenza connessa risulterà quella dell'implementazione dei software in dotazione all'Amministrazione, al fine di gestire, trattare e archiviare il dato personale, con modalità tutelanti sia per il cittadino che per l'Amministrazione.

Il Regolamento Europeo n. 679/2016, cui San Marino intende adeguarsi, offre anche opportunità di business per le imprese che intendano offrire servizi di data center: pertanto potrà risultare necessario prevedere interventi di adeguamento alla normativa in materia di rilascio delle licenze.

# FUNZIONE PUBBLICA

## L'Amministrazione Pubblica

## Organizzazione

Le diverse fasi del processo di riforma della Amministrazione Pubblica stanno procedendo; in particolare, si evidenziano risultati concreti dal punto di vista gestionale.

È in fase di completamento la prima fase del Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato di cui al Decreto Delegato 24 maggio 2016 n.67 che prevede con riferimento ai profili di ruolo (PDR) istituiti con Decreto Delegato 23 gennaio 2015 n. 3 la disciplina dei procedimenti di inquadramento e di assegnazione di tutto il personale sulle posizioni ivi previste.

La DGFP ha predisposto il provvedimento generale di prima assegnazione della Pubblica Amministrazione e degli Enti nonché la lista dei soprannumerari del Settore Pubblico Allargato suddivisa per PDR e per Ente di appartenenza ed ha predisposto l'elenco dei PDR definitivamente vacanti dei quali non sia stato possibile disporre la copertura mediante l'assegnazione di personale, a seguito valutazione da parte dell'apposita Commissione nominata dal Congresso di Stato con delibera del 3 novembre 2016 n.14.

Terminata questa fase, in coerenza con i criteri di contenimento del costo sul personale della Amministrazione Pubblica, verranno attivati i concorsi o le altre forme di selezione, di cui alla Legge 31 luglio 2009 n.107 ed al Decreto Delegato 2 agosto 2012 n.106, per colmare la insufficiente presenza di specifiche professionalità in posizioni strategiche vacanti e la progressiva perdita di know-how dovuta al blocco del turnover, con l'obiettivo di consolidare l'attuale struttura organizzativa, con evidenti riflessi sia sulla produttività e flessibilità operativa di tutte le unità organizzative che sul livello dei servizi offerti.

I nuovi reclutamenti dovranno avvenire nel rispetto delle esigenze di contenimento della spesa del personale e sulla base di una pianificazione pluriennale impostata tenendo conto delle previsioni del Primo Fabbisogno, degli effetti della ricollocazione del personale soprannumerario e dei collocamenti a riposo previsti nell'arco temporale di validità del fabbisogno.

La gestione del personale sarà, inoltre, attuata privilegiando la mobilità intra ed interdipartimentale sulla base delle nuove norme che dovranno essere introdotte tramite fonte di normazione primaria, in linea con le previsione della Legge Quadro n.105 del 2009.

La Direzione Generale della Funzione Pubblica unitamente ai Dirigenti e ai Direttori di Dipartimento nel corso del 2017, ai sensi dell'articolo 40, comma 1 e 2, della Legge 23 dicembre 2014 n.219, ai fini di un continuo miglioramento organizzativo, sta procedendo concretamente con l'analisi e

la reingegnerizzazione dei metodi di lavoro negli uffici e dei processi nei dipartimenti ed unità organizzative.

Al fine di ottenere risultati in termini di efficienza, riduzione degli sprechi, ottimizzazione nella gestione delle risorse finanziarie ed umane e miglioramento delle prestazioni, anche in termini di servizi online per l'utenza, consentendo così la piena attuazione della riforma della Amministrazione Pubblica, e per le sue caratteristiche, tale attività deve prevedersi a carattere continuativo e pertanto l'obiettivo già dall'anno 2018 è quello di tendere ad una generale revisione e razionalizzazione strutturale della spesa, al miglioramento dei servizi all'utenza e del procedimento amministrativo, alla trasparenza dell'attività amministrativa e dall'efficienza dei siti web e delle procedure informatiche per tutto il Settore Pubblico Allargato. Il modello organizzativo che appare più consono è quello basato sul *front-office* e *back-office* che ha il pregio di permettere un maggior interscambio di competenze e un rapporto più proficuo con il pubblico. La chiarezza dei ruoli del personale e dell'utente nell'erogazione del servizio, il tempo e le condizioni favorevoli per integrare l'erogazione del servizio, lo snellimento delle procedure, la separazione delle attività di *back-office* e di corretta preparazione del front-office sono alla base di un'efficace organizzazione. Infatti il *front-office* rappresenta più prontezza delle decisioni e un miglioramento generale dell'attività, ovvero rappresenta il motore che mantiene in movimento tutte le attività dell'Ufficio in particolare nei rapporti con il Pubblico, il *front-office* è il punto di arrivo della domanda, sempre in grado di definirne chiaramente tutti gli aspetti.

Si ritiene quindi di dover adottare le necessarie misure organizzative che tengano conto delle esigenze dell'utenza contemperando le esigenze di funzionamento degli uffici e dei servizi, rimodulando ove necessario gli orari di servizio in vigore. In questo senso risulta strategico portare a compimento quanto previsto dall'Accordo sull'orario di lavoro e di servizio del 24 novembre 2005 (ratificato con delibera del Consiglio Grande e Generale n.4 del 14 dicembre 2005).

Un'ulteriore linea di intervento per snellire e semplificare l'attività degli uffici sarà quella di stimolare una maggiore standardizzazione dei provvedimenti, tramite l'approntamento da parte della DGFP di modelli, formulari, contratti tipo, schemi provvedimentali, condizioni e termini generali da allegare ad atti e verbali.

Altro intervento di rilievo, sarà quello del superamento dell'imposta di bollo, delle tasse e degli altri tributi connessi allo svolgimento di attività amministrative ed al rilascio di certificazioni a favore dell'istituzione di "diritti unici" da disciplinarsi tramite i decreti delegati di cui all'articolo 28, comma 4 della Legge 5 ottobre 2011 n.159 e di cui all'articolo 46, comma 4 della Legge 5 ottobre 2011 n.160.

L'adeguatezza del servizio è misurabile non solo dagli aspetti tecnici, ma anche dalla soddisfazione del cittadino. La DGFP nel corso del 2017 ha avviato il percorso di:

- misurazione della soddisfazione dell'utenza sottoponendo un breve questionario ai fruitori degli uffici che si presentano agli sportelli. L'indagine sarà continuativa e diventerà una modalità fissa di coinvolgimento dei cittadini nel processo di miglioramento dei servizi, permettendo di mettere a fuoco i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione al fine di predisporre eventuali interventi correttivi. Il progetto mira a rendere l'Amministrazione Pubblica più efficiente ed efficace e in grado di adattarsi ai veloci mutamenti sociali, economici, culturali in atto, potenziando e valorizzando l'azione partecipativa dei cittadini. Una reale centralità nell'ambito dell'azione dell'Amministrazione Pubblica che vede il cittadino/utente non solo come referente primario del servizio pubblico, ma come protagonista attivo, in grado di incidere sull'adozione di procedimenti e modalità di erogazione, indirizzando i percorsi di formazione e qualificazione rivolti ai dipendenti pubblici. Formazione in grado di rendere possibile l'attuazione delle leggi e il funzionamento delle istituzioni, ma soprattutto in grado di sostenere e promuovere il benessere e lo sviluppo del territorio;
- misurazione del grado di soddisfazione e di benessere sul luogo di lavoro dei pubblici dipendenti, che merita uno specifico spazio e peso nella complessiva valutazione degli effetti della riorganizzazione del settore pubblico. A tale scopo è in fase di completamento un questionario specifico.

Un ulteriore importante ambito di intervento impostato dalla DGFP nel 2017 e che diverrà strategico per l'Amministrazione è quello relativo all'individuazione di indicatori di processo, attraverso il coinvolgimento dei Direttori di Dipartimento e dei Dirigenti, che consentono il controllo di gestione sia da un punto di vista economico che in chiave operativa e, soprattutto, la possibilità di una valutazione delle prestazioni con evidenti riflessi sull'organizzazione del lavoro e sull'approccio lavorativo dei dipendenti. In questo senso, la creazione di un "cruscotto" di dati significativi e misurabili per monitorare l'attività delle Unità Organizzative è imprescindibile per consentire un serio ragionamento in termini di carichi di lavoro e di efficacia delle policies impostate dal Governo e dall'Amministrazione stessa. I dati prestazionali unitamente ai dati di spesa di ogni singola articolazione organizzativa – acquisiti e trattati mediante il software di gestione statistiche SAS con il supporto dell'UO Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica – consentiranno di disporre di una base attendibile anche per valutare le performance degli uffici e dei dipendenti allo scopo di valorizzare il merito. Gli indicatori di OUTPUT dovranno poi essere costantemente raffinati ed integrati con indicatori di qualità e di OUTCOME.

L'attivazione delle attività di controllo di gestione previste dalle vigenti norme in capo alla Direzione della Finanza Pubblica ed in collaborazione fra quest'ultima e la DGFP consentirà di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della

comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. In coerenza, poi, con il principio di trasparenza dell'attività amministrativa e di efficienza dell'azione amministrativa, si introdurranno altresì forme di controllo sulla spesa pubblica, accanto ad una responsabilizzazione di tutto il personale, specie dirigenziale, sulla gestione della spesa.

## Formazione

La pianificazione di un formazione continua del personale, al pari con l'ottimizzazione dei processi, rappresenta il più importante investimento di natura strategica per lo sviluppo di qualsiasi organizzazione, tanto più se complessa ed articolata come l'Amministrazione Pubblica.

È questo il presupposto da cui è partito il Piano di Formazione Annuale 2017 per l'Amministrazione. È la prima volta che nella amministrazione sammarinese viene realizzato un Piano concepito con metodologia sistemica e di programmazione. Una scelta importante non solo in termini economici ma anche organizzativi, data l'ampiezza delle aree di programmazione e delle risorse umane che dovranno essere mobilitate. Una sfida che va perseguita anche in futuro se vogliamo che l'Amministrazione Pubblica diventi partner proattivo di tutti i portatori d'interesse che gravitano nel nostro tessuto sociale ed economico.

Le risorse finanziare attuali, unitamente agli interventi straordinari attivati dal Fondo Servizi Sociali, che hanno garantito un programma sufficientemente strutturato in particolare sulle materie trasversali e l'attivazione del Tutor Informatico, devono necessariamente essere incrementate per il 2018 in modo da consentire di perseguire tutti gli ambiti formativi specifici indicati come prioritari dal Governo.

La formazione dovrà, inoltre, essere "certificata" per consentire un'attenta verifica del cosiddetto return on investment (ROI) e per disporre di una base informativa sulle abilità e competenze acquisite dai dipendenti sia tramite la formazione obbligatoria che quella facoltativa. Inoltre, allo scopo di assicurare la più ampia trasversalità su temi, problematiche e conoscenze di comune interesse, la formazione dovrà essere impostata coinvolgendo in tali ambiti tutto il Settore Pubblico Allargato.

## Riorganizzazione delle Unità Organizzative

Nell'ambito delle attività di riorganizzazione delle unità organizzative, allo scopo di perseguire nuove reali economie e rispondere in maniera qualificata al mercato del lavoro e allo sviluppo del Paese, è in corso di studio, da parte di specifico gruppo di lavoro nell'ambito della creazione dello Sportello unico per le imprese, l'accorpamento di alcuni uffici per ottimizzare i processi e razionalizzare le risorse

umane ed economiche. Altri interventi sono la centralizzazione dei Fattorini e l'accorpamento di attività trasversali a tutto il Settore Pubblico Allargato, come ad esempio l'unificazione degli uffici che gestiscono il personale, ancora in fase di studio.

Ovviamente i percorsi di riorganizzazione delle unità organizzative dovranno prevedere anche la valutazione e previsione di adeguati stanziamenti legati ai profili logistici, organizzativi e distributivi degli spazi, arredi ed attrezzature, allo scopo di evitare interventi "sulla carta" con inevitabili problematiche nella fase realizzativa.

Sempre allo scopo di perseguire nuove reali economie e di ottimizzare la qualità del lavoro e delle risposte all'utenza, si è posta e si sta ponendo l'attenzione sui risultati raggiunti dalle unità organizzative e sulle criticità emerse in relazione all'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano ogni unità organizzativa e delle relative informazioni. Attraverso una attenta valutazione dei processi e degli indicatori, l'obiettivo principale è quello di creare un sistema flessibile che si modifica in funzione della domanda e dei tempi di risposta che devono risultare sempre più rapidi. Da una prima analisi emerge ad esempio, l'esigenza di centralizzare alcune competenze - trasversali - a livello dipartimentale: quali l'attività di contabilità dell'amministrazione. In questo modo si garantirebbe da una parte, l'efficienza del procedimento con ricadute positive sulle UO che gestiscono le pratiche, dall'altra si libererebbero risorse all'interno delle UO che potranno così qualificare maggiormente l'attività di settore. Propedeutico a questa organizzazione il corso di formazione organizzato dalla DGFP per operatori contabili.

Il ragionamento sulla struttura dell'Amministrazione non può, tuttavia, limitarsi alla Pubblica Amministrazione in senso stretto ma deve comprendere l'intero Settore Pubblico Allargato nonché anche le società ed enti partecipati dallo Stato che gestiscono pubblici servizi. In questo senso, occorre definire un modello chiaro e coerente nei percorsi di esternalizzazione giuridica e/o funzionale - che pure possono costituire, se programmati ed attuati con rigore, utili strumenti di contenimento della spesa – da attuarsi secondo uno schema logico fondato su giustificati ed accertati motivi a supporto delle scelte in ordine alle diverse modalità e forme giuridiche con le quali lo Stato può garantire l'espletamento di funzioni ed attività di pubblico interesse. In tal senso, l'introduzione di norme che disciplinino il reclutamento delle risorse umane nelle società ed enti partecipati e gli obblighi di pubblicità cui gli stessi siano tenuti, appare opportuno; ciò anche in linea con le consolidate tendenze europee che non attribuiscono rilievo alla "forma giuridica" bensì alla "sostanza economica" del soggetto "proprietario" di tali enti e società ai fini della loro qualificazione come soggetti pubblici o meno.

## Centrale Unica Acquisti

Con il consolidamento dell'attività della UO Acquisti, Servizi Generali e Logistica - Centrale Unica per gli Acquisti, l'anno 2018 permetterà di perseguire gli obiettivi definiti dalle norme e dalle regole in materia di attività organizzative, gestionali e strategiche che governano nell'amministrazione i flussi di materiali e delle relative informazioni ovvero di appalti pubblici:

- standardizzazione degli atti di gara in base alla nuova puntuale normativa ed informatizzazione nella direzione di una reale trasparenza verso l'esterno;
- censimento ed organizzazione del fabbisogno di beni e servizi, monitoraggio dell'andamento dei prezzi e del know how storico dell'Amministrazione in materia di appalti analizzato organicamente nelle varie fasi, dall'individuazione del tipo di procedura e del fornitore ai controlli sull'esecuzione dei contratti: ciò rende spedito e capillare il controllo di gestione;
- accorpamento delle forniture in lotti unificati attraverso le procedure di gara per beni e servizi trasversali: ciò permette il conseguimento di economie di scala evitando la frammentazione degli appalti in micro-procedure;
- acquisizione della modalità just in time, al fine di permette l'abbattimento dei costi di magazzino e di prelievo delle forniture, nonché il monitoraggio in tempo reale del fabbisogno;
- centralizzazione dei processi.

Il raggiungimento di tali obiettivi ha richiesto un'applicazione graduale delle norme, a causa della complessità organizzativa dovuta alla gestione di processi trasversali a tutto il Settore Pubblico Allargato; ma la via è ormai da considerarsi segnata.

Ai sensi della delibera n. 5 del 25 aprile 2017, l'anno 2018 vedrà l'approvazione del primo compiuto Programma di Approvvigionamento, anche attraverso i previsti protocolli operativi con gli Enti del Settore Pubblico Allargato, che permetterà di conseguire, oltre alle auspicate economie di scala, anche una consistente semplificazione dei relativi procedimenti di spesa, non passando più l'autorizzazione degli oneri pianificati nelle competenze degli organi di merito.

Sempre per aumentare il livello di trasparenza e di agilità della macchina amministrativa, che rappresenta l'obiettivo prioritario da raggiungere, si darà nuovo impulso ad altri strumenti previsti nel Decreto Delegato n. 26/2015:

- sarà individuato il maggior numero possibile di procedure d'appalto da attuarsi attraverso lo strumento principe dell'asta pubblica, così come stabilito dall'articolo 14;
- per i servizi e le forniture ricorrenti, si estenderà l'utilizzo degli appositi accordi commerciali quadro di cui all'articolo 25;

- sarà completata la sezione Appalti Pubblici nell'ambito del Portale PA, onde dare piena attuazione alla pubblicità degli atti di gara ai sensi dell'articolo 7.

## Personale del Settore Pubblico Allargato

Le misure straordinarie della Legge di Bilancio 20 dicembre 2013 n.174 e della Legge di Bilancio 23 dicembre 2014 n.219, insieme all'azione di limitazione del tasso di sostituzione e ai diversi interventi di razionalizzazione nella gestione delle risorse umane quali a titolo esemplificativo il contenimento degli straordinari, delle indennità e delle maggiorazioni (di cui all'art. 36 della Legge 20 dicembre 2013 n. 174, prorogato anche per l'anno 2017 dall'art. 27, comma 2, della Legge 21 dicembre 2016 n. 144), hanno consentito in questi ultimi esercizi di ottenere risparmi estremamente importanti sui costi del personale dipendente della Pubblica Amministrazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica nel corso del 2017 ha attuato un attento monitoraggio sul costo del personale di tutto il Settore Pubblico Allargato. Dal monitoraggio effettuato è risultato come, esauriti gli effetti dei collocamenti a riposo straordinari disposti negli anni precedenti, si stia registrando un trend di contenuto aumento della spesa legato ai fisiologici effetti dell'aumento del costo del lavoro derivante dall'aumento dell'anzianità del personale in servizio. Tali effetti debbono essere contenuti attuando un oculato turnover del personale e ricorrendo a reclutamento di personale esterno all'amministrazione esclusivamente per figure qualificate indispensabili a garantire l'attività di alcune Unità Organizzative, attraverso l'attivazione di concorsi e altre forme di selezione. Questa modalità consentirà di colmare il gap professionale e generare un impulso benefico per l'Amministrazione attraverso l'iniezione di nuova cultura "esterna" che possa anche facilitare il cambiamento nell'approccio lavorativo, facendo tuttavia salve le esigenze di contenimento della spesa. Fatto salvo il reclutamento delle suddette figure qualificate, la gestione del personale dovrà essere caratterizzata dall'utilizzo dello strumento della mobilità interne intra dipartimentale e dall'attivazione di percorsi di riconversione del personale già in servizio presso il Settore Pubblico Allargato.

L'esigenza di contenimento della spesa dovrà essere perseguita anche nella fase di negoziazione del nuovo trattamento retributivo teso ad una maggiore convergenza ai livelli retributivi del settore privato, anche per quanto concerne le componenti relative all'anzianità di servizio.

Nell'ottica del contenimento della spesa per il personale pubblico, dovranno essere impostati – anche in ragione degli interventi di semplificazione amministrativa, di progressiva informatizzazione dei processi e di rimodulazione degli orari di servizio e di apertura al pubblico degli sportelli – interventi volti alla forte incentivazione del ricorso al lavoro a tempo parziale nella Pubblica Amministrazione (sia

verticale che orizzontale) in piena attuazione degli indirizzi contenuti anche negli atti di contrattazione collettiva.

## Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego

Il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro del Settore Pubblico Allargato, non potrà prescindere dalla attuale situazione economica e dal completamento del processo di riforma della Amministrazione Pubblica. Dovrà quindi necessariamente essere improntato su criteri di contrazione della spesa del personale pubblico, con un'attenta analisi per razionalizzare il numero e la tipologia delle componenti retributive.

Oggetto di contrattazione collettiva dovranno essere, altresì, i temi legati a particolari eventi di rischio quali il maneggio di denaro nonché l'istituto della reperibilità, la più puntuale regolamentazione della flessibilità nella prestazione lavorativa e la revisione delle dotazioni di vestiario per i pubblici dipendenti.

Uno dei temi principali riguarda, inoltre, la struttura del nuovo regime normativo e retributivo. L'intervento dovrà portare ad un riequilibrio delle retribuzioni rispetto al settore privato laddove siano presenti elementi comuni nelle funzioni e nei livelli di responsabilità. In particolare si dovrà tendere ad una semplificazione della struttura retributiva anche per la parte legata all'anzianità di servizio, agendo su una delle due componenti- paga base, scatti-.

Le variabili sono molteplici ed in particolare sono legate al passaggio al nuovo regime retributivo per coloro che sono già in ruolo e che conseguano tramite procedimento concorsuale un PDR di grado superiore rispetto a quello cui risulti collegata l'originaria qualifica.

Le diverse possibilità di soluzione avranno ricadute differenti sia a livello di costo economico che di modifica del numero dei dipendenti in ragione della riqualificazione delle risorse professionali a disposizione dell'amministrazione.

# INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Attraverso il Progetto denominato “Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico”, la Segreteria ha posto le condizioni per raggiungere 5 importanti obiettivi del programma di Governo ed in particolare:

1. dare alle imprese la possibilità di assumere la persona che si ritiene più idonea, definendo un quadro di incentivi e disincentivi che favoriscano l'assunzione di lavoratori residenti e di categorie "deboli";
2. sviluppo di un piano di incentivazione fiscale e contributiva per le imprese già esistenti, legata alla messa in campo di comportamenti virtuosi (occupazione interna, investimento in ricerca e sviluppo, innovazioni in campo ambientale ed energetico, ecc.);
3. creazione di una forma di residenza in grado di non impattare sul welfare pubblico dedicata ai piccoli investitori che aprono una impresa a San Marino e occupano lavoratori residenti in territorio;
4. rafforzare gli incentivi al part-time imprenditoriale, cioè la possibilità di avviare un'impresa mantenendo a part-time la propria occupazione;
5. rendere crescenti nel tempo gli incentivi all'occupazione per premiare, anche economicamente, quelle imprese che investono sul lavoratore nel corso degli anni, mettendo sullo stesso piano i lavoratori con e senza ammortizzatori sociali.

Si intende inoltre prevedere la revisione delle funzioni del Comitato Esecutivo per il Lavoro e la Formazione, un migliore e più costante studio delle professionalità necessarie al mercato del lavoro, la configurazione delle liste di avviamento al lavoro e dell’incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché a mettere in campo una serie di operazioni di semplificazione normativa. Temi, questi, che potranno essere ampliati ed accompagnati da altri interventi nel corso dell’ampio confronto avviato fra prima e seconda lettura.

Qui si vanno ad identificare brevemente i prossimi obiettivi che la Segreteria di Stato per l’Industria, l’Artigianato, il Commercio, il Lavoro, la Cooperazione e le Telecomunicazioni si prefigge per il periodo fra la seconda metà del 2017 e la prima metà del 2019, in termini di priorità; il che, ovviamente, non esclude la necessità di dare risposta a tutta un’altra serie di temi, contingenti e non, che hanno a che fare con le materie di questa Segreteria.

## Lo sviluppo economico

La priorità principale della Segreteria Industria, Artigianato, Commercio dando seguito al programma della Coalizione Adesso.sm, è quella di avviare un processo che porti ad uno sviluppo economico idoneo per affrontare le sfide dei prossimi decenni.

Consapevoli delle difficoltà e della situazione attuale, la Segreteria di Stato Industria, Artigianato, Commercio ritiene fondamentale attuare diverse riforme strutturali e normative per raggiungere lo scopo prefissato e offrire istituzioni adeguate alla pari di tutti gli Stati democratici moderni.

Le azioni sotto descritte, realizzabili con investimenti il più possibile contenuti, consentono di realizzare un assetto istituzionale stabile, un assetto fiscale leggero e trasparente ritenuto fondamentale per aumentare l'appetibilità dello Stato all'estero.

Gli interventi sono numerosi e riguardano diverse aree economiche e l'intera PA, l'obiettivo resta quello di tutelare le imprese presenti in territorio che sono una risorsa fondamentale per questa Repubblica, considerando le caratteristiche principali tipiche del nostro Paese; occorre poi studiare e quindi pianificare un programma di sviluppo specifico puntando su alcuni settori nuovi, ad alto valore aggiunto ed ad alta intensità di capitale umano, che possano rilanciare l'intero comparto economico e occupazionale, senza danneggiare il tessuto economico esistente.

## Agenzia per lo sviluppo

La Segreteria di Stato Industria in concerto con la Segreteria di Stato Affari Esteri, intendono istituire l'Agenzia per lo Sviluppo, con l'obiettivo di attrarre investimenti e promuovere San Marino all'estero. Il Governo ritiene infatti fondamentale presentare il Paese all'esterno ed attrarre imprenditori da fuori territorio, spingendoli a investire a San Marino.

Grazie al corpo diplomatico e consolare sammarinese, sarà avviata una vera e propria attività volta alla ricerca di possibili investitori interessati.

Saranno messi a fattor comune collaboratori e dipendenti, corpo diplomatico e consolare, PA, incaricati d'affari dei Paesi accreditati con San Marino stabilendo obiettivi da raggiungere, settori e Paesi obiettivo e valutazione dei risultati prodotti.

Questa rete di professionisti, preventivamente formata e costantemente aggiornata, avrà il mandato di ricercare direttamente nuovi progetti di impresa e nuovi imprenditori, specie quelli che operano nei settori specifici indicati e siano ritenuti interessanti per la Repubblica, e mostrare tutte le potenzialità offerte dal sistema San Marino.

L'Agenzia per lo sviluppo avrà poi anche il compito di accogliere e facilitare l'insediamento di tutti quei progetti ritenuti idonei, una volta verificata la fattibilità del piano aziendale presentato con i rispettivi Uffici competenti della Pubblica Amministrazione e di creare un collegamento diretto con lo Sportello Unico per l'Impresa.

Per l'attrazione di investimenti diretti esteri (*Foreign Direct Investment - FDI*), per uscire dalla concentrazione solo su pochissimi mercati di provenienza degli investimenti in capitale di impresa in San Marino e per misurare il processo di effettiva internalizzazione, il Dipartimento Economia anche in collaborazione con il Dipartimento Esteri, ha intenzione di introdurre entro il 2017 un cruscotto di indicatori economici di internazionalizzazione e transnazionalizzazione del sistema economico sammarinese, a partire dalla bilancia commerciale e degli investimenti diretti esteri, oltre alla bilancia dei pagamenti; anche attraverso fonti di dominio pubblico relative all'interscambio doganale internazionale per San Marino.

L'Agenzia per lo Sviluppo sarà una Società per Azioni a capitale misto Pubblico/Privato con la maggioranza delle quote in carico allo Stato, assorbirà in sé la Camera di Commercio e ne potenzierà alcune funzioni, venendo dotata di tutto il necessario per presentare al meglio San Marino all'estero. Svolgerà anche attività di promozione con la partecipazione diretta ai forum pubblici degli organismi multilaterali e sovranazionali economici; gestirà inserzioni *Facebook* e *LinkedIn*, in *media* internazionali, poli universitari economici e tecnologici di nota fama internazionale.

Il Progetto di Legge istitutivo dell'Agenzia è calendarizzato per la seconda metà del 2017.

## Sportello unico per le imprese

La Segreteria Industria in concerto con la Segreteria Interni ritiene fondamentale realizzare, contemporaneamente alla nascita dell'Agenzia per lo Sviluppo, lo Sportello Unico per l'impresa.

L'obiettivo del Governo è rivedere e unificare le funzioni di alcuni uffici pubblici, in un'ottica di efficienza e di raggiungimento di economie di scala, attraverso la creazione di un unico ufficio con compiti ispettivi sulle attività economiche e di un unico ufficio che svolge attività autorizzative in relazione alle attività economiche. Nell'ambito di quest'ultimo ufficio, sarà creato lo Sportello Unico per le Imprese, che diventerà l'unico centro di riferimento per tutte le esigenze delle attività sia già presenti in territorio sia in fase di insediamento.

Lo Sportello Unico per le Imprese sarà uno spazio sia virtuale che fisico e quest'ultimo sarà suddiviso a sua volta in front-office e back-office con il compito di curare il rapporto diretto con gli imprenditori e seguire le pratiche burocratiche.

Per ottenere risultati in termini di ottimizzazione e miglioramento nella gestione delle prestazioni, anche dei servizi *online* offerti all'utenza, già dall'anno 2018 occorre ridisegnare la Pubblica Amministrazione coinvolta nei processi legati alle imprese con principi di:

1. fornire una corretta e univoca informazione;
2. definire percorsi chiari e razionali per l'avvio di un'attività imprenditoriale;
3. semplificare le procedure sia in termini quantitativi che temporali, nel contempo realizzando i propositi di certezza del diritto e del dovere degli utenti, di democraticità e trasparenza dei processi autorizzativi e concessori basandoli su regole chiare, con tempi prestabiliti, disponibili anche on-line, in più lingue per favorire l'approccio di investitori esteri.

Lo Sportello Unico per l'impresa si interfaccerà direttamente con l'Agenzia per lo Sviluppo al fine di dare seguito all'interesse degli imprenditori contattati dalla stessa. In linea con quanto detto verrà realizzato un sito Internet informativo unico con il caso d'uso "Avvio d'impresa", traduzione del sentiero critico "Avvio d'impresa" in lingua inglese *[gov.sm]*, strumento promozionale universale di dominio pubblico ad uso anche della nuova Agenzia per lo Sviluppo, entro il 2017.

Verrà proposto il superamento del concetto di concessione della licenza con avvio dello Sportello Unico per le Imprese e un sistema dei controlli efficaci durante tutto il ciclo di vita dell'impresa, in aderenza all'Art.10 Legge 8 luglio 1974 n.59.

Dalla redazione di testi normativi consolidati delle leggi nelle materie di interesse per le imprese e i professionisti a cura dell'Istituto Giuridico dell'Università di San Marino, si intende sviluppare una precisa indicazione operativa per tutte le interazioni amministrative dell'impresa con la PA. Piano coordinato e multidisciplinare per la Semplificazione Normativa, intesa come revisione dei processi e delle procedure burocratiche, entro il 2019.

Lo sportello unico costituirà anche l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le questioni amministrative riguardanti la sua attività economica e fornirà, altresì, una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le Unità Organizzative PA, PA Allargata, enti autonomi ed enti partecipati comunque coinvolti nel procedimento.

Si intende eliminare il potere concessorio e revocatorio in capo a organismi politici con semplificazione e assegnazione alle funzioni amministrative previste dal modello organizzativo per le Unità Organizzative dopo l'entrata in vigore della piena funzionalità dello Sportello Unico per le Imprese.

Il portale "gov.sm" costituirà il punto di contatto nazionale in materia ed assicurerà il collegamento con tutte le autorità competenti. Le Autorità competenti saranno tenute a garantire che presso lo Sportello Unico l'utenza possa espletare tutte le ulteriori formalità richieste, ivi incluse dichiarazioni, notifiche o istanze necessarie a ottenere il titolo per l'accesso o per l'esercizio dalle

autorità competenti, nonché le domande di inserimento in registri, ruoli, banche dati, o di iscrizione a ordini, albi e collegi e a altri organismi.

Il Progetto di Legge istitutivo dello Sportello Unico per le Imprese è calendarizzato per la seconda metà del 2017.

## Altri obiettivi di semplificazione ed evoluzione normativa

Tra gli obiettivi della semplificazione ed evoluzione normativa vi sono in particolare:

1. Emanazione Regolamento modalità acquisizione bilanci presso un unico soggetto, in modo da evitare doppie o triple presentazioni presso diversi uffici dello stesso documento, entro il 2017.
2. Carta dei Servizi UNICA Art.36 Legge 31 marzo 2014 n.40, entro il 2017.
3. Integrazione OPEC con rilascio del COE Liberi Professionisti e Lavoratori Autonomi, entro il 2017.
4. Univocità canale informativo PA, PA Allargata, enti autonomi ed enti partecipati – Imprese, entro il 2017.
5. Dare piena attuazione al Decreto Delegato 11 aprile 2016 n. 46 “Disposizioni per l’utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato qualificati” e al Decreto Delegato 7 novembre 2014 n.186; creando un Registro Societario consultabile liberamente su “gov.sm”, con bilanci, statuto, soci e azionisti.
6. Consentire agli uffici l’utilizzo del pagamento digitale per tutti i pagamenti PA per sburocratizzare e ridurre le tempistiche in capo agli imprenditori.
7. Creare una legislazione aggiornata in materia di diritti d’autore, definendo la nostra posizione internazionale su questa materia, entro 2018.
8. Al fine di eliminare le duplicazioni organizzative e funzionali nonché di favorire una maggiore efficienza dei servizi e la razionalizzazione delle procedure, gli Organismi istituzionali politici e sovrastrutture in un’economia di mercato, che svolgono prevalentemente attività riconducibili a funzioni attribuite alle UO, come citato nella Legge 5 dicembre 2011 n.188, saranno soppressi e le relative competenze trasferite alle UO competenti, entro il 2018.
9. Ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa, l'interessato presenterà allo Sportello Unico per le Imprese, per via telematica o su supporto informatico, una comunicazione unica, che varrà quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al registro delle imprese ed avrà effetto, sussistendo i presupposti di legge, ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali, nonché per l'ottenimento del Codice Operatore Economico. Lo Sportello Unico per le Imprese contestualmente rilascerà la ricevuta, che costituirà titolo per l'immediato avvio dell'attività imprenditoriale, e darà notizia alle UO competenti dell'avvenuta presentazione della comunicazione unica.

10. Sarà possibile espletare in via telematica tutte le procedure e formalità necessarie per poter svolgere attività economica attraverso un portale Internet unico quale unico punto di contatto nazionale in materia, che assicurerà il collegamento con le autorità competenti, UO PA, PA Allargata, enti autonomi ed enti partecipati.
11. Saranno trasferite le competenze della Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico in materia di Registro delle Società al nuovo ufficio che si occuperà dei processi autorizzativi per le attività economiche, semplificando procedure e migliorando il set informativo dell'ufficio.
12. Sarà superato il concetto di concessione di licenza e sarà eliminato totalmente il potere concessorio e revocatorio in capo al Congresso di Stato, entro il 2019.

## Apertura nuovi mercati

La Segreteria di Stato è intenzionata ad avviare un processo di elaborazione di "normative di settore" che consentano di aggredire nuovi mercati e nuovi settori strategici offrendo condizioni competitive a livello internazionale, anche in deroga alle disposizioni generali. Tali normative, una volta approvate, andranno promosse all'estero attraverso l'Agenzia per lo Sviluppo.

# LAVORO E COOPERAZIONE

## Incontro tra domanda e offerta, formazione

Il Governo vuole creare un sistema ove l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sia molto più "snello" e rapido del meccanismo odierno. Si sono già avviati a inizio legislatura (gennaio 2017) contatti con l'Ufficio del lavoro, e l'ufficio dedicato ai sistemi informatici (Ciscoop) per implementare il "Labor" – il portale informatico di interfaccia tra aziende e lavoratori – per rendere pubbliche le liste di avviamento al lavoro.

Le graduatorie di avviamento al lavoro saranno quindi visibili sia da parte di cittadini e residenti che da parte delle imprese. Inoltre attraverso l'implementazione dell'applicativo Labor sarà possibile consultare direttamente online le "Offerte di Lavoro" aggiornate in tempo reale e complete delle informazioni relative alle professionalità richieste e dei contatti aziendali a cui rivolgersi per proporre la propria candidatura.

È allo sviluppo, inoltre, la possibilità per le imprese di incrociare telematicamente domanda e offerta di lavoro. L'azienda potrà decidere autonomamente se avviare la propria ricerca direttamente sul portale, visualizzando i nominativi frutto dell'indagine e valutando i candidati o se invece essere supportati nella richiesta numerica dall'Ufficio del Lavoro, come avviene attualmente. Un lavoro per step che mira a dare questo servizio in via sperimentale entro Luglio 2017.

Un secondo e successivo passo sarà quello di permettere a imprese e lavoratori di attuare veri e propri incontri, sempre in ambiente telematico, come se fossero in un reale mercato del lavoro, semplificando la stessa applicazione dematerializzata delle normative e rimuovendo la viscosità del mercato.

Inoltre in riferimento al tema domanda e offerta di lavoro il Governo ha già avviato in sinergia con il Centro di Formazione Professionale, strumento pubblico per la crescita ed il rinnovamento della professionalità sul territorio sammarinese un'indagine specifica sui fabbisogni formativi delle aziende per rendere sempre più efficaci e mirate le politiche pubbliche. Attraverso un questionario posto alle aziende si sono verificate le professionalità mancanti per poi attivare corsi di formazione in collaborazione al Centro di Formazione Professionale. Tutto questo per formare le persone in base alle esigenze espresse dalle aziende. In tal senso è già stato attivato il corso di web-marketing che è partito l'8 maggio 2017.

## Ammortizzatori sociali

La Segreteria di Stato per il Lavoro vuole rivedere gli ammortizzatori sociali e ha come obiettivo quello di istituire un reddito di cittadinanza, collegato ad un indice statistico della situazione economica del richiedente e del proprio nucleo familiare, da destinare a inoccupati di lungo periodo e a disoccupati che non beneficiano di ulteriori ammortizzatori sociali, siano disponibili ad accettare proposte di lavoro e nel frattempo operino in progetti di utilità pubblica partecipando obbligatoriamente a programmi di formazione.

Questo tema dovrà ovviamente accompagnarsi ad una revisione profonda dell'attuale meccanismo degli ammortizzatori sociali, che miri ad introdurre un unico ammortizzatore di stampo assicurativo (legato agli effettivi contributi versati) ed uno di stampo universalistico (appunto il reddito di cittadinanza), ma sempre legato all'effettiva ricerca di una occupazione da parte del lavoratore ed alla sua reale disponibilità ad adattarsi a nuove e diverse occupazioni, a svolgere corsi di formazione, a ricercare in prima persona un lavoro, a fare attività socialmente utili, e soprattutto a non rifiutare proposte di occupazione. Temi, questi, che potranno trovare fin da subito spazio, almeno in parte, nella legge sullo sviluppo economico citata in premessa e che dovranno essere più compiutamente analizzati in una apposita e specifica norma da porre in essere entro il 2018.

La Segreteria ha voluto, in ogni caso, sin da subito rendere obbligatori per tutti i disoccupati nelle liste di avviamento al lavoro i corsi di formazione gratuiti organizzati da enti e istituzioni pubbliche o private, in settori compatibili con la propria preparazione scolastica e/o con la propria pregressa esperienza di lavoro, nell'ambito di un piano di formazione permanente rivolto a tutta la forza lavoro sammarinese. In tal senso il Corso di web marketing citato prima è andato verso questa direzione.

## Obiettivi di lungo periodo

Il Governo vuole rivedere entro la seconda metà del 2019 il progetto di legge "Della libertà e attività sindacale nei luoghi di lavoro, della contrattazione collettiva e del diritto di sciopero", rivedendo i meccanismi di valutazione della rappresentanza delle organizzazioni datoriali. A tal fine si impegna ad avviare un confronto con tutte le parti in causa per introdurre i correttivi necessari a realizzare questo obiettivo.

Tra gli obiettivi predisposti nel programma di governo ci sono quelli di:

- Avviare un tavolo di concertazione fra governo, organizzazioni sindacali e datoriali per uniformare progressivamente il contratto di lavoro pubblico ai trattamenti normativi e retributivi di quelli privati.

- Lavorare a una piattaforma contrattuale a tutele crescenti, condivisa con le parti sociali, da utilizzare come standard contrattuale allo scopo di individuare una soluzione equilibrata fra meccanismi di flessibilità e di sicurezza, garantendo al lavoratore una tutela crescente all'aumentare del periodo di permanenza nel posto di lavoro. Accanto a questa, dovrà essere prevista una estensione della platea dei beneficiari del sostegno economico contro la disoccupazione, condizionato alla ricerca attiva di un posto di lavoro.
- Progettare uno strumento misto Stato – organizzazioni datoriali – sindacati per gestire il processo di riconversione e formazione dei disoccupati, avvicinare domanda e offerta, fornire servizi avanzati per l'impiego, tutoraggio e orientamento del lavoratore, organizzare corsi di formazione e attività di lavoro presso le imprese. Tale istituto si potrà far carico dei costi della formazione e ricollocamento gestendo parte dei fondi della Cassa per gli Ammortizzatori Sociali in favore dei lavoratori disoccupati. Inoltre concerterà con la Direzione Generale della Funzione Pubblica il programma dei lavori socialmente utili.
- Potenziare le competenze dell'Ufficio del Lavoro relative alla concessione dei nulla osta e alle procedure del collocamento, del controllo del rispetto delle norme e di contrasto al lavoro nero. A quest'ultimo fine si proporrà una riforma dell'Ispettorato per il Lavoro per rafforzare il suo ruolo esclusivo di lotta agli abusi. Competerà all'Ufficio la mappatura delle professionalità presenti in territorio per incrociarle con le richieste di manodopera provenienti dalle aziende e le prospettive di sviluppo del Paese.

## Decreto attuativo per inserimento lavorativo delle persone svantaggiate

La Segreteria vuole presentare entro il 2018 il Decreto attuativo previsto dalla "Legge quadro 2015 n. 28 per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità".

Le azioni politiche per l'integrazione lavorativa e l'inclusione delle persone con disabilità o svantaggio rappresentano oggi una sfida dal punto di vista programmatico, organizzativo e tecnico ma la consapevolezza di questa complessità ci impegna affinché l'insieme degli attori presenti nel territorio possa progressivamente trasformarsi in un sistema integrato dotato di modalità e strumenti di intervento condivisi. Partendo da questo presupposto la Segreteria intende avviare dei tavoli di confronto con tutte le parti in causa per delineare un decreto omnicomprensivo che possa andare a normare tutto quel che riguarda l'integrazione delle persone con difficoltà nel mondo del lavoro.

Si punta ad una rivisitazione dei contratti terapeutici riabilitativi. In particolare l'obiettivo è quello di incentivare da una parte l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e dall'altra semplificare le procedure per le aziende e creare delle opportunità laddove si identificano solamente

"dei costi". Il lavoro partirà dalle basi, delineando un sistema in grado di definire la capacità residue e le potenzialità dei soggetti più svantaggiati per poi predisporre una raccolta dati in capo all'Ufficio del Lavoro, con particolare riguardo alla sezione dedicata al Servizio Minori in modo da perseguire un collocamento mirato fin dall'età più giovane. Per quanto riguarda le aziende invece, si lascerà in capo all'azienda la facoltà di inserire in organico il profilo più affine all'attività economica svolta dalla stessa, oppure di esternalizzare il servizio alle cooperative sociali, o a qualsiasi iniziativa d'imprenditoria a scopo sociale tramite anche il ricorso al tutoraggio, oppure infine di pagare una quota addizionale al Fondo a sostegno del collocamento mirato degli invalidi e dei disabili.

# TELECOMUNICAZIONI

## La rete dati, le sue evoluzioni e le prospettive economiche a livello di attrazione di impresa

Il settore delle telecomunicazioni è probabilmente uno dei settori economici a maggior potenziale inespresso.

Al fine di avere una esposizione più chiara e focalizzata sui settori che riteniamo avere un maggiore impatto sullo sviluppo economico, riteniamo conveniente concentrarci su una parte del settore ovvero la rete internet. Qui rileviamo che si è assistito per troppo tempo ad un immobilismo che ha causato ritardi ed inefficienze che dovranno essere colmati nel giro di due anni, pena il rischio di perdere il treno della rivoluzione digitale che bussa alle porte e che non concede ritardi o dilazioni alle scelte improcrastinabili.

Le reti dati di cui disponiamo sono ad oggi sostanzialmente tre:

1. una rete proprietaria di un operatore privato Telecom Italia, che si è sviluppata dotandola di dorsali in fibra ottica secondo la tecnologia definita FTTC;
2. una rete in fibra ottica dello stato con la quale sono collegati molti degli uffici;
3. una moderna rete in fibra ottica in corso di ultimazione da parte dell'AASS. Questa rete in fase di ultimazione è una rete di accesso al web in tecnologia FTTH che per scelta progettuale prevedrà una configurazione punto in grado di assicurare performance di livello assoluto anche per le utenze business ed entrerprise.

Al fine di rendere il nostro sistema appetibile per le imprese ICT, come dicevamo, è necessaria una rete in FO di cui a breve disporremo ma è altrettanto importante, anzi forse ancor di più, poter

accedere alle dorsali italiane (le cosiddette autostrade informatiche): a questo scopo sarebbe auspicabile riuscire creare una sorta di "*Meet me room*" nella quale far convergere alcuni dei principali carrier italiani in modo da rendere facile e conveniente insediare una impresa ICT che da questa soluzione potrebbe trarre enorme giovamento.

Nello specifico le tipologie di imprese che potrebbero trovare interesse potrebbero essere i *data centers*, gli ISP (*internet service provider*), le *server farms* o anche chi fornisce servizi di cloud computing o le web agencies.

Tra tutte queste riteniamo di interesse strategico soprattutto sviluppare un habitat favorevole all'insediamento dei data centers i quali prevediamo avere una funzione chiave nelle politiche di sviluppo della economia digitale. Per poter renderci attraenti verso le imprese che si occupano di data center, oltre all'ambito infrastrutturale si dovrà agire a livello normativo. I dati, la loro conservazione, manipolazione e sicurezza costituiranno l'elemento basilare delle future economie basate sulla digitalizzazione. Detto questo riuscirà facile comprendere che una impresa di quel settore sarà disponibile ad investire verso una realtà che le assicuri una normativa in linea con le direttive europee e possibilmente ancor più garantista; insieme agli aspetti normativi va al più presto implementata tutta la sfera che fa riferimento alle certificazioni ed alle standardizzazioni altri aspetti che sono stati troppo trascurati, che richiedono concertazione con altre segreterie e sono di fondamentale importanza.

Non dobbiamo però dimenticare le necessità di snellezza e rapidità delle procedure di insediamento che congiuntamente ad altri fattori attrattivi come il basso costo dell'energia e l'affidabilità della nostra rete elettrica, che potrebbero rappresentare un plus di un certo peso.

Altra attrattiva è costituita dalla felice collocazione geografica: ci troviamo al centro della penisola italiana e molto prossimi ad un distretto industriale, quello emiliano romagnolo, che si sta dimostrando uno dei più vitali ed intraprendenti a livello mondiale per quanto riguarda la migrazione verso la digitalizzazione dei processi la cosiddetta industria 4.0.

In tal senso si punta, a livello legislativo, all'elaborazione di un:

1. progetto di legge "*DATA CENTER* DI STATO" (tipo BSI.de tedesca: *Federal Office for Information Security*, standard TIA), assieme alla Segreteria di Stato con delega all'Innovazione, entro il 2018;
2. progetto di legge "recepimento Regolamento UE 679/2016", assieme alla Segreteria agli Affari Interni, entro il 2018;
3. creazione di norme specifiche capaci di attrarre aziende attive sui settori del web e dell'*high-tech*, valutando la fattibilità di un progetto "*San Marino Free Internet*" per tutte le imprese che lavorino sul web e/o facciano dell'utilizzo della rete il loro core business.

## La telefonia mobile

Lo scenario che si è ereditato mostrava una serie di ritardi e indecisioni che hanno enormemente ritardato lo sviluppo del sistema della telefonia mobile nel nostro territorio.
Nei primi quattro mesi di governo si è reso possibile il rilascio della concessione a trasmettere in protocollo 4G e 4.5G su tutta la rete del solo operatore presente in repubblica, questo ha permesso di ottenere un netto miglioramento delle performance globali dell'intero sistema che per quanto ancora fortemente deficitario ne ha tratto enormi vantaggi soprattutto per quanto riguarda la copertura del servizio dati e quindi l'accesso ad Internet, cosa apparentemente banale ma in realtà in grado di penalizzare drasticamente il potenziale di sviluppo del paese.

Si conta, nell'arco di 12/18 mesi di riuscire ad ultimare una nuova rete che copra il territorio in maniera capillare ed efficiente assicurando ai soggetti economici una dotazione che in ogni moderna economia è considerata di base.

Già questa miglioria sarebbe in grado di "normalizzare" la competitività del sistema e quindi migliorare l'appeal del paese, fermo restando che è nostra intenzione accelerare lo sviluppo di tutto il comparto delle comunicazioni mobili e nomadiche includendo anche la possibilità di collegamento in WiFi su tutti punti nevralgici del territorio ed approfittare delle prerogative di piccolo stato per operare un recupero e relativo sorpasso rispetto alla vicina Italia.

Riteniamo che una digitalizzazione spinta sarebbe forse la sola vera carta da giocare per non farci trovare impreparati all'appuntamento col futuro**.**

# TERRITORIO

## Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale

A seguito del conferimento dell'incarico professionale all'architetto Stefano Boeri per la consulenza tecnico-scientifica ed il coordinamento dei lavori finalizzati alla predisposizione e alla redazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale della Repubblica di San Marino (delibera di Congresso di Stato n. 40 del 10 maggio 2016), nel 2018 si prevede di completare l'iter legislativo per l'adozione del nuovo piano. Seguirà la sua attuazione con importanti investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture e nella riqualificazione urbana, la cui entità e pianificazione temporale saranno definite nelle fasi terminali di redazione del piano stesso, che saranno ultimate entro la fine del 2017.

## Opere e lavori pubblici

## Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio

- **Interventi di riqualificazione del centro storico di Città di San Marino:**
  ultimazione dei lavori relativi al Museo filatelico e numismatico, messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio Biblioteca e Archivio di Stato, realizzazione dell'ampliamento dell'ascensore e servizi igienici del Piazzale Calcigni, ristrutturazione dell'attuale sede della Contabilità di Stato, completamento del rifacimento delle pavimentazioni del centro storico;
- **Interventi altri centri storici:**
  ristrutturazione dei portici di Borgo Maggiore, completamento dei lavori dell'Istituto Musicale e interventi vari nel centro storico di Montegiardino;
- **Cimiteri:**
  molti dei cimiteri sul territorio presentano criticità per il numero di loculi rimasti, pertanto si interverrà, sulla base delle priorità individuate, sui cimiteri di Fiorentino e Chiesanuova.
- **Ospedale di Stato:**
  a seguito dell'espletamento dell'incarico finalizzato alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'Ospedale di Stato, sono emerse una serie di problematiche tali da rendere improrogabile la pianificazione degli interventi necessari per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera. Infatti, oltre alle problematiche relative alla vulnerabilità sismica sono emerse problematiche di natura impiantistica, sicurezza antincendio (efficienza energetica) e logistica.

La predetta struttura dovrà essere concepita secondo i criteri della progettazione antisismica ed energetica più avanzati e consentire di ottimizzare gli spazi ed il personale medico e paramedico facendo fronte alle esigenze di una moderna gestione ospedaliera. Anche in assenza di valutazioni economiche dettagliate, si può stimare un notevole risparmio in termini di gestione e manutenzione dell'edificio. Sarebbe possibile, inoltre, mettere in atto un piano di emergenza in caso di calamità naturale o di evento eccezionale capace di far fronte ad un afflusso straordinario di pazienti.

La progettazione dovrà essere affidata a tecnici ed imprese di comprovata esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di strutture ospedaliere. Sono da valutare le modalità di finanziamento che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di capitali privati

- **Plessi scolastici:**

  nel triennio si prevede di intervenire su alcuni plessi scolastici con interventi di manutenzione, ampliamenti, come la scuola di infanzia di Domagnano, e nuova realizzazione completando il plesso scolastico di Dogana con la nuova scuola dell'infanzia e refettorio.
- **Viabilità.**

Le infrastrutture viarie del nostro Paese necessitano sicuramente di molteplici interventi, non solo di manutenzione ordinaria ma anche di ammodernamento nonché di messa in sicurezza.

Infatti, tra gli interventi prioritari, vi sono la sostituzione delle intersezioni a raso con rotatorie, la sostituzione dei guardrail esistenti, la chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi o sovrappassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono necessari.

Gli interventi sulle infrastrutture viarie, sui collegamenti ciclo-pedonali, sul sistema di trasporto pubblico e sui collegamenti con le infrastrutture strategiche delle regioni limitrofe, saranno delineati anche alla luce dalle previsioni del nuovo strumento di pianificazione territoriale.

## Bandi ad evidenza pubblica

Date le difficoltà economiche in cui versa lo Stato e la mole di risorse occorrenti per finanziare le opere pubbliche, la Segreteria di Stato per il Territorio si sta facendo parte attiva per la promozione di collaborazioni con soggetti privati al fine di creare, attraverso l'impiego di specifici strumenti quali ad esempio quello della finanza di progetto e le sinergie pubblico-privato che permettano di suddividere l'onere economico di alcuni progetti strategici.

Tra gli interventi che si pensa di finanziare facendo ricorso anche a investimenti privati vi è la Riqualificazione Cava Antica e Cava degli Umbri. Il progetto vincitore del concorso di idee lascia aperti gli spazi con pieno rispetto del luogo, pur assegnando destinazioni d'uso rispondenti alle esigenze del

turismo di alta fascia e quindi di grande interesse anche da un punto di vista economico. Il progetto, infatti, prevede: arena per eventi, centro benessere con piscina anche esterna, piazzale/arena multifunzione, parcheggio interrato; tale intervento sarà da realizzarsi dopo la realizzazione del parcheggio di Piazzale Giangi.

## Opere da realizzare con legge di spesa

La legge 11 maggio 2015 n.67 "Legge di spesa pluriennale per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche" autorizza il Congresso di Stato a ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento al fine di finanziare la completa progettazione e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie, sia per lo sviluppo e l'ammodernamento del Paese che per conseguire la razionalizzazione della spesa pubblica, i cui costi e tempi di attuazione implicano impegni pluriennali eccedenti le disponibilità annualmente previste a bilancio.

Tali opere sono individuate nel piano pluriennale degli investimenti approvato con Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, i primi interventi che si intende realizzare sono:

- **Parcheggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore)**

  Si tratta di un parcheggio multipiano presso Piazzale Campo della Fiera, in prossimità della Funivia, in parte interrato ed in parte fuori terra che consentirà la pedonalizzazione delle piazze di Borgo Maggiore.

- **Nuovo Polo Servizi di Valdragone**

  Il progetto di conversione e contestuale riqualificazione dell'immobile Forcellini Carni che, essendo di notevole superficie, consente di ospitare ed adattare al suo interno numerosi uffici pubblici. Si verrà a costituire, in questo modo, un nuovo polo servizi a Valdragone, dove già sono presenti numerosi Uffici dello Stato.

- **Archivio di Stato**

  Realizzazione dell'Archivio all'interno del capannone situato nella zona servizi di Ca' Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici pubblici e la loro messa in sicurezza. Ciò permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

- **Carcere e nuova sede della Gendarmeria**

  Considerato che dallo studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un Polo unico della Sicurezza è emersa la vulnerabilità del progetto a causa dell'accentramento di tutte le Forze di

Polizia in un unico punto del territorio, si è optato per procedere con la soluzione alternativa proposta dal Gruppo di Lavoro per la razionalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione.

Tale soluzione consiste nel trasferimento del Servizio Protezione Civile presso l'attuale sede dell'URAT (una volta trasferita in una sede appropriata alle sue esigenze da individuare attraverso un bando) e nella realizzazione di un nuovo carcere presso la medesima area. Al fine di raggiungere anche l'obiettivo del trasferimento dell'Interpol e della Gendarmeria, ovvero l'Ufficio Comando e tutti gli uffici ad essa afferenti (inclusi Ufficio Stranieri e Armi), è al vaglio l'ipotesi di reperire un'immobile già esistente posizionato in zona più baricentrica rispetto all'attuale tramite bando pubblico.

- **Nuova sede di San Marino RTV**

  Nell'ottica di riqualificare il palazzo del Kursaal per restituirlo alle sue originarie funzioni, è stato emesso un bando per l'individuazione di un immobile o un complesso immobiliare da poter utilizzare a tale scopo.

## Politiche Ambientali

## Difesa del suolo

Questi ultimi anni hanno visto l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, in particolare un aumento del numero di eventi meteorici che in un arco temporale limitato, generalmente da uno a quattro giorni, determinano la caduta di percentuali significative dell'intera quantità annua di precipitazioni.

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa che, in alcuni, casi assumono dimensioni e profondità tali da arrivare a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. ventaglio calanchivo fosso dei Laghi, fosso della Flocca e fosso della Riva). Anche il Parco fluviale del Marano è stato più volte soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, che, se non adeguatamente contrastati, potrebbero compromettere il parco e il percorso ciclopedonale che costeggia il fiume.

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivatesi di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche e alle tecniche di bonifica calanchiva messa in atto già dagli anni settanta del secolo scorso.

Vista l'incidenza economica e l'impegno di uomini e mezzi nel fronteggiare i dissesti o gli eventi straordinari ed imprevisti e nello spirito di proseguire politiche attive di difesa dei versanti, con delibera del Congresso di Stato è stato istituito un Gruppo di Lavoro permanente per curare la prevenzione del rischio idrogeologico, elaborare piani e programmi di bonifica e revisionare la normativa vigente.

Sono stati aperti tavoli di confronto con la Regione Emilia Romagna per l'inserimento della Repubblica di San Marino nelle cartografie delle zone di dissesto esistenti per la prevenzione dei futuri rischi di frana.

## Vulnerabilità sismica

Con l'entrata in vigore della Legge sulla Progettazione strutturale (Legge n.5/2011) e del relativo decreto delegato (Decreto n.18/2016), per tutte le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti è divenuta obbligatoria la verifica alle azioni sismiche. Dopo questo importante traguardo, che permette di considerare il rischio sismico per i nuovi interventi prendendo atto dell'appartenenza del territorio della Repubblica di San Marino ad una zona di media sismicità, si rende necessario, relativamente al patrimonio edilizio già costruito, uno studio di vulnerabilità sismica, punto di partenza indispensabile per poter pianificare e programmare interventi di prevenzione del rischio sismico e per valutare l'eventuale istituzione di incentivi per interventi di miglioramento sismico da parte dei privati.

Nell'ambito dell'indagine sulla vulnerabilità sismica, assume primaria importanza la valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Per tale motivo con la delibera del Congresso di Stato n. 15 del 18 ottobre 2016 è stato istituito un Gruppo di Lavoro al fine di individuare le predette tipologie di edifici ed opere infrastrutturali, nonché elaborare un programma temporale di verifiche tecniche di valutazione e definire gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico che si rendono necessari. Pertanto, occorrerà prevedere adeguate risorse finanziare per coprire i costi, in primis, delle valutazioni tecniche di vulnerabilità sismica e di progettazione degli interventi per la riduzione del rischio e, successivamente, della realizzazione degli interventi stessi.

## Energia

Proseguono gli interventi derivanti dall'applicazione della Legge n. 48/2014, che ha recepito quanto suggerito dal Piano Energetico Nazionale (PEN) e dei Decreti Delegati n. 120/2014, n. 5/2015 e

n.51/2017, oltre che dal lavoro congiunto tra il Dipartimento Territorio e Ambiente e lo Sportello per l'Energia.

Nel 2018 è in previsione un aggiornamento della Legge n. 48/2014 al fine di adeguarla alle normative introdotte recentemente in Italia ed in Europa.

Con l'ultimo Decreto Delegato n.51/2017, si incentivano gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), il risparmio energetico, la riqualificazione energetica del sistema edilizio e le diagnosi energetiche finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici industriali.

Per quanto concerne gli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera, si intende proseguire con il piano di sostituzione degli impianti a gasolio con impianti a gas metano, con l'implementazione del nuovo sistema di supervisione della termoregolazione (DESIGO), già avviato dall'AASS, con il piano di efficientamento del sistema di illuminazione pubblica, sempre avviato dall'A.A.S.S.

## Agricoltura

Sono sempre di più i consumatori che ricercano prodotti biologici, ovvero genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio. Anche nella Repubblica di San Marino l'interesse nei confronti di tali prodotti è crescente.

L'agricoltura biologica incentiva i procedimenti più adatti a rispettare e utilizzare le leggi naturali degli esseri vegetali e animali. Ovviamente parlando di Filiere Biologiche si dà un ulteriore valore aggiunto, in quanto l'agricoltura biologica non è solo un metodo produttivo ma anche un modello di sviluppo rurale che si propone di tutelare e valorizzare, senza l'uso di pesticidi e concimi di sintesi chimica e tecniche inquinanti, l'ambiente e le risorse naturali.

Va detto che i prodotti biologici sono sicuri perché controllati lungo tutta la filiera di produzione, trasformazione e commercializzazione, secondo regole omogenee in tutta Europa e in moltissimi Paesi del resto del mondo da parte di organismi di controllo appositamente autorizzati dagli Stati Membri. San Marino è impegnato ad allineare la normativa interna a quella comunitaria, aggiornando ed integrando il quadro vigente. Gli agricoltori, i trasformatori, gli importatori e tutti gli operatori della filiera dovranno sottostare alla normativa specifica se vorranno utilizzare, nella commercializzazione del prodotto, le diciture e i riferimenti al biologico.

Questa Segreteria ha, pertanto, deciso di portare avanti un progetto incentrato sull'agricoltura biologica, che ha coinvolto oltre che la Commissione Risorse Ambientali ed Agricole (CRAA), il Consorzio Terra di San Marino e tutti gli operatori del settore. L'obbiettivo che si prefigge è quello di indirizzare tutta l'agricoltura del territorio sammarinese verso il biologico, settore particolarmente strategico; infatti, solo puntando sull'eccellenza, l'agricoltura a San Marino può avere un futuro.

La normativa vigente dovrà essere rivista in tal senso e l'attività di aggiornamento ed implementazione va proseguita predisponendo le risorse necessarie.

Al contempo, il sistema di sostegni pubblici agli operatori agricoli, in prospettiva, non potrà più essere distribuito a "pioggia" ma dovrà essere anch'esso indirizzato verso le pratiche agricole rispettose della natura e dell'ambiente.

# TURISMO, CULTURA E SPORT

Turismo e cultura sono elementi distintivi e punti di forza dell'offerta turistica di San Marino, dove la storia ed il paesaggio connotano fortemente l'immagine del Paese.

Nell'ottica di promuovere esperienze di visita uniche e autentiche, si ritiene necessario ampliare l'offerta turistica valorizzando nuovi prodotti con al centro il concetto di qualità.

In questo contesto, il turismo sportivo rappresenta un'estensione dello sport alle attività turistiche e interpreta anche una necessità del mercato turistico di sviluppare prodotti che offrano una valida alternativa alle tradizionali vacanze.

Una caratteristica fondamentale di questa azione dovrà essere la sostenibilità, intesa come valorizzazione responsabile del patrimonio territoriale e culturale, come strategia di sviluppo economico che ha come obiettivo quello di coniugare le esigenze economiche e sociali con la tutela e valorizzazione del patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale.

Principali obiettivi saranno la creazione di percorsi alternativi, la crescita del sito Unesco, la crescita delle attività culturali e sportive, la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi.

Il turismo legato alla natura è in crescita negli ultimi anni, è da considerarsi un'esperienza di vacanza che permette di integrare natura, tradizione, cultura, bellezze paesaggistiche anche con la fruizione delle zone minori (Castelli), dell'enogastronomia e dello sport.

## Progetti ed obiettivi da realizzare nel 2018

## Approvazione del Piano Strategico di sviluppo turistico

Dopo un confronto con le associazioni di categoria del settore nell'ambito della Consulta per il Turismo, si intende realizzare per il periodo 2018-2022, il Piano Strategico per lo sviluppo del turismo finalizzato alla diffusione dell'immagine e allo sviluppo economico della destinazione turistica "San Marino", da attuarsi attraverso la valorizzazione integrata del territorio e delle sue risorse storico-culturali, naturalistiche, enogastronomiche e umane volte al rilancio competitivo del prodotto turistico della Repubblica di San Marino, come previsto dalla Legge n. 22/2006 "Legge Quadro sul Turismo".

Attraverso un bando sarà affidato un incarico di consulenza ad un'azienda specializzata. Il Piano dovrà ridisegnare il futuro di San Marino come destinazione turistica per il quinquennio 2018-2022, definendo anche il Piano triennale di promozione turistica per il periodo 2018-2020. Sarà inoltre di supporto per i Piani di promozione annuale e per riattivare l'Osservatorio Turistico. Dopo un'analisi dello stato dell'arte del sistema turistico sammarinese e dello scenario competitivo, si dovrà giungere ad una visione strategica della destinazione, stabilendo il posizionamento della destinazione San Marino,

individuando gli asset su cui puntare e i punti di criticità del sistema turistico, definendo le opportunità e gli strumenti di valorizzazione della destinazione. Saranno poi definite le linee di intervento ed azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi, prevendendo interventi anche di carattere normativo. Il Piano dovrà prevedere la possibilità di aggiornamento costante in base alle innovazioni e lo sviluppo del settore.

## Programmazione degli eventi

Continuare la sinergia tra Segreteria Turismo e Segreteria Cultura per mettere a sistema gli eventi organizzati da associazioni ed enti vari sammarinesi al fine di rendere più efficace la comunicazione ed offrire ai visitatori un centro storico animato e gradevole.

La drastica riduzione degli stanziamenti ha reso sempre più difficile organizzare grandi eventi, ma si ritiene importante individuare alcuni eventi di rilievo, che possano caratterizzare fortemente San Marino e che si ripetano negli anni.

Nella programmazione 2018 si dovrà valorizzare, in sinergia con altre Segreterie di Stato, il 50° anniversario del gemellaggio con Arbe e il 10° anniversario dell'inserimento di San Marino nella Lista Patrimonio Unesco, con stanziamenti adeguati per le celebrazioni.

Occorre stabilire una stretta collaborazione con le Federazioni sportive e il CONS sugli eventi sportivi, che possono diventare importanti risorse turistiche all'interno del territorio, ma anche momenti di promozione turistica all'esterno.

In particolare, utilizzare l'attività delle Federazioni Sportive per la promozione turistica, inserendo ad esempio nelle divise e nelle varie iniziative il logo turistico *visitsanmarino* e mettere a disposizione delle Federazioni stesse dei kit promozionali da distribuire durante le competizioni sportive all'estero.

Si intende inoltre recuperare eventi di rilievo come gli Internazionali di Tennis, utilizzare le strutture sportive come il Centro Tennis di Montecchio anche per eventi, che consentano di produrre reddito.

Nel 2018 sarà riconfermata anche per gli anni successivi la collaborazione di San Marino per il Gran Premio di MotoGP.

## Turismo culturale

La cultura riveste un ruolo sempre più importante nelle politiche turistiche, perché racconta l'autenticità e unicità dei luoghi. Il percorso museale nel centro storico, se messo a sistema nel modo giusto, può valorizzare l'offerta turistica e promuovere lo sviluppo locale con strategie di intervento

integrate nel territorio. Mettere a sistema cammini storici, itinerari culturali e sentieri vuol dire fruire del paesaggio in chiave turistica.

Determinante infine il ruolo dei musei per connettere culturalmente i territori circostanti e per promuovere nuova cultura. Va potenziata la collaborazione con l'entroterra per una promozione congiunta con la regione storica del Montefeltro proprio attraverso i musei.

La realizzazione di un Parco Tematico Storico potrà rappresentare un punto di forza e di grande attrazione turistica. Sarà creato un gruppo di progetto con rappresentanti delle Segreterie di Stato al turismo, alla cultura ed al territorio. Successivamente dovranno essere individuati anche gli attori privati potenzialmente interessati al progetto, che dovrà avere le caratteristiche di credibilità e veridicità della storia. Sarà interessato tutto il centro storico per un periodo di 2-4 mesi all'anno.

In merito alle sedi per le mostre, vi sono alcune novità che richiederanno un'attenta programmazione delle risorse economiche e umane:

- Logge dei Balestrieri – c'è già un programma espositivo, e si dovrà programmare l'apertura da fine 2017/inizio 2018. Vi sarà la necessità di potenziare il personale di custodia con risorse umane nuove e competenti anche in vista dell'apertura del Museo Filatelico e Numismatico prevista nei prossimi due anni.
- Per rilanciare il Museo San Francesco si ipotizza oltre alla realizzazione di mostre a tematiche varie l'allestimento, negli spazi disponibili, di un museo permanente della ceramica con pezzi di proprietà dello Stato e altri di privati.

## Set fotografici e cinematografici

Il grande interesse che San Marino desta come set di riprese cinematografiche e fotografiche può diventare un'importante opportunità culturale e turistica. Si intende valutare un progetto di Film Commission con risorse economiche destinate a questo settore.

## Attività Congressuale

È in corso l'esame di una proposta per una nuova gestione del Centro Congressi Kursaal da parte della Giochi del Titano, che potrebbe assorbire attraverso la creazione di un'altra società di gestione il Convention & Visitors Bureau e il Consorzio San Marino 2000, per un migliore sistema di gestione integrata della struttura e della promozione congressuale. Questa soluzione potrebbe ridurre i costi e allo stesso tempo consentire una massiccia attività di promozione che negli ultimi anni è stata forzatamente ridotta per mancanza di stanziamenti.

## Accessibilità e parcheggi

Continuare il lavoro già intrapreso da alcuni anni in sinergia con le associazioni e realtà private, per rendere accessibili fisicamente e culturalmente i luoghi da valorizzare turisticamente.

Vi è l'urgenza di procedere ad un rinnovo di impianti e attrezzature dei Parcheggi, che hanno ormai raggiunto il limite di efficienza, per evitare possibili interruzioni forzate del servizio. Il nuovo sistema di gestione dovrà avere caratteristiche tecniche moderne, in grado di far fronte alle attuali necessità operative, come interagire con tablet e smartphone, fornire dati statistici in tempo reale ed essere predisposto per installare colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Il Gruppo di Lavoro di cui alla delibera n. 39 dell'11 aprile 2017 concluderà entro breve il suo lavoro, con l'elaborazione di un capitolato che consentirà all'Ufficio del Turismo di effettuare una gara d'appalto.

Allo stesso tempo è in previsione una revisione della convenzione con la SINPAR, per rendere più efficace e trasparente la gestione dei parcheggi, che potrebbero diventare una risorsa economica per lo Stato.

## Multieventi Sport Domus

Pur mantenendo la vocazione attuale della struttura sportiva, a servizio dei cittadini con un utilizzo polivalente, si intende affidarne la gestione all'ente naturalmente preposto e competente per questo ruolo, ovvero il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS).

## Progetti a medio termine

## Revisione della normativa sul turismo

È indispensabile affrontare una revisione e semplificazione del sistema normativo in campo turistico. La Legge Quadro sul Turismo n. 22/2006 è ormai superata e i numerosi Decreti e Regolamenti attuativi dovranno essere rivisti nell'ottica dei cambiamenti che nell'ultimo decennio il settore turistico ha registrato, come la sharing economy e lo sviluppo tecnologico, che hanno inciso in modo determinante soprattutto in questo settore con imprese turistiche che crescono del 50% ogni anno.

## Collaborazione con l'Italia e realtà limitrofe per lo sviluppo di sinergie nel marketing territoriale

I rapporti di collaborazione già avviati e le importanti iniziative che ci vedono coinvolti insieme alle realtà limitrofe saranno ulteriormente approfonditi e rilanciati, per una promozione turistica della Repubblica di San Marino in sinergia con la Riviera e la regione storica del Montefeltro.

Si sta trattando la possibilità di un Info Point all'Aeroporto di Bologna e si intende verificare la possibilità di avere uno spazio informazioni all'interno della Stazione di Rimini.

## Collaborazione con gli operatori del settore turistico-alberghiero

La qualità dell'offerta è strettamente legata alla qualità del lavoro e come previsto dalla normativa turistica si dovrà continuare e potenziare la formazione degli operatori in sinergia con le associazioni di categoria del settore.

La SMAC card turistica, che potrebbe essere tradotta in una APP SMAC, potrebbe rappresentare uno strumento di promozione molto efficace. Si continuerà a lavorare in sinergia con gli uffici competenti e gli operatori per realizzare entro breve tempo questo strumento.

## Progetti e obiettivi pluriennali

## Revisione del sistema di comunicazione nel territorio

Rivedere il sistema di comunicazione degli eventi nel territorio, con un progetto globale che comprenda una serie di schermi che fin dal confine di Dogana comunichino ai visitatori in entrata gli eventi in programma, Info Point e messaggi sui cellulari.

## Manutenzione e adeguamento Musei e Teatri

Nell'ottica di potenziare la qualità dell'offerta turistica, sarà necessario programmare interventi di miglioramento di alcune sedi museali:

- nuove pannellature e supporti per non vedenti, al fine di rendere usufruibili i musei per i non vedenti e proseguire così nel progetto San Marino per tutti che da alcuni anni ci vede impegnati a rendere la Repubblica accessibile a tutti;
- aggiornamento degli allestimenti museali espositivi del Museo di Stato, per cui è in corso uno studio progettuale da parte dell'Università degli Studi di San Marino-Design Industriale;

- aggiornamento degli allestimenti museali espositivi del Museo delle Armi Antiche, che deve essere modernizzato e reso maggiormente fruibile con la possibilità di aumentare anche l'intercambiabilità dei molti materiali a magazzino e di evidenziare i pezzi di maggior pregio e valore dell'importante collezione pubblica.

  È inoltre indispensabile l'adeguamento con interventi poliennali di:

- Teatro Nuovo di Dogana (arredi, impianti, compartimentazione e sicurezza, climatizzazione);
- Teatri Titano (manutenzione infissi, tinteggiatura interna con criteri di restauro storico, recupero parti lignee interne, climatizzazione).

# ISTRUZIONE

## Il sistema scolastico e formativo

La Repubblica di San Marino nel garantire l'educazione della persona come bene prioritario (art. 1, legge 2 febbraio 1998, n. 21), riconosce a tutti i cittadini il diritto all'istruzione fino al diciottesimo anno di età (art. 2, cit.) attraverso percorsi che mirino a:

- Portare a compimento la formulazione dei nuovi curricoli verticali delle discipline, a partire dai Servizi Socio-educativi per l'infanzia fino alla Scuola Secondaria Superiore, e lanciare un programma intensivo di formazione degli insegnanti sull'utilizzo dei nuovi curricoli.
- Rinnovare il Decreto Delegato 27 novembre 2014 n. 194 "Sperimentazione di plurilinguismo nelle scuole sammarinesi" per consolidare l'esperienza del Plurilinguismo nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Riorganizzare la refezione scolastica, sia per quanto concerne la gestione dell'appalto sia per quanto riguarda la redazione dei capitolati che devono includere vincoli etici e possibilità di acquisto di alimenti a Km 0.
- Avviare un percorso di formazione per bidelli-cuoco per raggiungere l'eccellenza anche nella gestione dei menù proposti nella refezione scolastica.
- Proseguire e attivare sperimentazioni di innovazione didattica in tutti gli ordini scolastici relativamente all'innovazione tecnologica e all'innovazione degli ambienti di apprendimento.
- Predisporre il Piano Nazionale Digitale.
- Inserire Anagrafe degli Studenti e Registro Elettronico (gestione documentale, ecc.).
- Rivedere i criteri per l'accesso all'insegnamento e per lo sviluppo professionale degli operatori scolastici, anche attraverso un sistema di formazione permanente e di corso-concorso.
- Riorganizzare la scuola con le opportune figure di sistema e i conseguenti PDR.
- Predisporre il Provveditorato Unico della Scuola.
- Portare a compimento gradualmente l'unificazione 0-6 (Nido e Infanzia).
- Integrare il primo livello del Centro di formazione professionale nella sfera dell'istruzione del ciclo secondario al fine del conseguimento unitario della formazione di base almeno fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico.
- Proseguire la progettazione del Polo Scolastico di Fonte dell'Ovo all'interno del Nuovo PRG.
- Promuovere l'edilizia scolastica con gli interventi prioritari (Scuola dell'infanzia a Dogana e Domagnano).

- Valutazione di sistema formativo-ispettorato.
- Proseguire il percorso di Internazionalizzazione del sistema d'istruzione sammarinese attivando l'ufficio CINERTA come richiesto dalla Convenzione di Lisbona. Obiettivo di lungo periodo è quello di rientrare nel "*European Qualification Framework*" (quadro europeo delle qualifiche).
- Proseguire la collaborazione con Consiglio d'Europa: Comitato Educazione (*Competences for democratic Culture, Education for democratic Citizenship and Human Rights, Digital Citizenship education*).

## Progetto ETINED

- Programmi di partecipazione per gli insegnanti (Programma Pestalozzi e altri).
- Riformare la Legge sul Diritto allo Studio in termini di equità dell'intervento favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi a tutti i livelli e razionalizzando l'uso delle risorse disponibili;
- Proseguire le attività **del Tavolo di Educazione alla Salute.**
- Monitorare l'applicazione della Legge 9 settembre 2014 n. 142 "Normativa in materia di disturbi evolutivi specifici in ambito scolastico e formativo".
- Dare piena attuazione al Decreto Delegato Luglio 2015 n. 105 "Normativa sul diritto all'educazione, istruzione, formazione e inclusione scolastica delle persone con disabilità".

## L'Istituto Musicale

Obiettivi dell'attività dell'Istituto Musicale:

- Come previsto dal Decreto sul Fabbisogno riformare la legge dell'Istituto Musicale.
- Aggiornare il contratto dei docenti.
- Sede Istituto Musicale.

## L'Università

Obiettivi dell'attività dell'università:

- Consolidare il Patto Territoriale, già avviato, affinché vengano presentati e condivisi con tutte le forze economiche e sociali del Paese i nuovi progetti di sviluppo dell'Università.
- Presentare il piano strategico triennale con il fabbisogno scientifico e le necessarie risorse a sostenerlo.

- Ottenere il riconoscimento dei titoli di studio, la circolarità dei docenti e la loro carriera accademica e attraverso: l'attuazione degli obiettivi del processo di Lisbona, l'accesso allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e la definizione degli accordi attraverso il Tavolo tecnico con il Miur (Italia).
- Proseguire nell'internazionalizzazione dell'Università attraverso specifici accordi con Atenei di altri Paesi, sia a favore degli studenti sia dei docenti, generando anche la possibilità di accogliere borsisti finanziati dai Paesi di origine e di istituire Corsi a doppio titolo.
- Consolidare il processo di sedimentazione delle esperienze dei sammarinesi con possibilità di generare un nucleo di docenti e ricercatori locali: Albo dei Ricercatori Sammarinesi, in particolare avviando progetti di ricerca con loro e le università di provenienza.
- Ampliare l'offerta formativa e avviare il monitoraggio di corsi e master per verificarne la sostenibilità economica, fatte salve le eccellenze che vanno garantite e sostenute per ragioni di prestigio dell'Ateneo e di potenzialità dello sviluppo futuro. Fra i nuovi percorsi:
  - Corso di laurea triennale in New Media in collaborazione con Alma Mater Bologna.
  - Corso di laurea magistrale in e-learning in collaborazione con Alma Mater Bologna.
  - Corso di Alta Formazione in Internazionalizzazione sempre in collaborazione con Alma Mater Bologna, in particolare il Polo Rimini.
  - Master in Gestione Patrimoni Artistici in collaborazione con Ferrara.
  - Dottorato in Design in collaborazione con università di Bologna.
  - Master in Pediatria.
  - Master in Cure Primarie.
- Istituire specifici corsi/scuole per la formazione del personale insegnante della scuola, delle figure di sistema della scuola (corsi concorso), dei soggetti laureati che necessitano di specializzazione (es.: guide turistiche, forze di polizia, pubblici dipendenti).
- Piano di formazione annuale per il personale della Pubblica Amministrazione.
- Formalizzare un piano di offerta di servizi per gli studenti (alloggi, ristorazione, tempo libero, trasporti, ecc.).

# A.A.S.S.

## Servizio elettricità

Nel 2018 si procederà ai primi lavori di modifica dell'assetto impiantistico della parte in alta tensione Cailungo con l'interramento delle linee AT a partire dalla zona Laghi e la compattazione dell'area occupata dalla sottostazione per ricavarne nuovi spazi da destinare al verde pubblico. Proseguiranno pose di reti in media tensione per migliorare anche la distribuzione elettrica di soccorso fra le due sottostazioni e, nell'impianto di pubblica illuminazione, la sostituzione di apparecchi a sorgente tradizionale con apparecchi a led completando la Superstrada; è prevista poi una nuova illuminazione delle Torri.

## Ciclo idrico integrato

È previsto per il 2018 un primo intervento nella centrale di potabilizzazione di Galavotto inserendo nella filiera del trattamento un impianto di ultrafiltrazione sull'acqua in ingresso da Canepa. L'esito di questo applicativo condizionerà le scelte riguardanti l'impianto previsto per l'ultrafiltrazione di tutte le acque in ingresso alla Centrale. Proseguono attività di rinnovo reti idriche contestuali alla posa di nuove infrastrutture per la distribuzione elettrica, le telecomunicazioni e le fognature. Di grande interesse può risultare una nuova captazione di acque grezze da realizzarsi in zona Gualdre in sinergia con UP e AASLP.

Il settore fognature dovrà completare il rilievo del bacino idrografico del Marano esaurendo così la mappatura dei collettori esistenti in territorio. Ciò consentirà di valutare eventuali piccoli impianti per la depurazione locale e migliorare la protezione dei corpi idrici. Proseguono le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei collettori esistenti e la costruzione di nuovi ( ad es. Rovereta – Cà Valentino). Va anche realizzato un primo intervento sulle lottizzazioni private (es. Ghiandaio, Villaggio degli Ulivi) per separare la raccolta e la destinazione delle acque reflue prodotte.

## Gestione rifiuti e igiene urbana

Il sistema di raccolta Porta a Porta come metodo di gestione dei rifiuti è consolidato nei Castelli di Chiesanuova, Fiorentino ed Acquaviva mentre nel 2017 il servizio è stato esteso nei Castelli di Montegiardino (6 marzo 2017), Faetano (6 marzo 2017), e San Marino con la zona di Murata (3 aprile 2017) concludendo l'attivazione nella zona di Città (24 Aprile 2017).

La popolazione attualmente coinvolta dal nuovo sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti si attesta circa al 30% della popolazione complessiva.

A supporto di tale attività il Servizio Igiene Urbana nel corso del 2016 ha provveduto alla riorganizzazione del Centro di Raccolta di San Giovanni velocizzando lo scarico dei rifiuti ed evitando rallentamenti alle operazioni connesse e si è potenziato lo stoccaggio temporaneo dei materiali prima del loro trasferimento agli impianti di recupero autorizzati.

L'ottimizzazione del ciclo di gestione si è ottenuta tramite l'installazione di un impianto di pressatura che consente operazioni di scarico a terra, la riduzione del volume ed il confezionamento in balle dei rifiuti. In questo modo i rifiuti in arrivo sono sottoposti ad una preventiva selezione manuale vengono ridotti volumetricamente consentendo l'ottimizzazione dello stoccaggio e del successivo trasporto con un conseguente aumento del ricavo derivante dalla vendita. Nel caso di carta/cartone tale gestione ha consentito l'avvio delle balle di carta e/o cartone direttamente alla cartiera di San Marino evitando così l'oneroso conferimento ad impianti esterni al territorio.

Nel corso del 2017 si è provveduto all'acquisto di n°6 biocelle che verranno collocate in via provvisoria presso il sito di Teglio-Chiesanuova autorizzato per la collocazione di n°8 biocelle.

Nel corso del 2018 si provvederà all'acquisto di ulteriori n°2 biocelle e nello stesso anno si attiverà il servizio Porta a Porta nel Castello di Borgo Maggiore.

Nel 2018 l'AASS porterà avanti i lavori di adeguamento del piazzale di valle dell'impianto di San Giovanni (opere strutturali, impianti, finiture superficiali) per la collocazione definitiva dell'impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica e dovrà individuare una idonea struttura da adibire a deposito temporaneo per le frazioni di rifiuti differenziate raccolte con il sistema Porta a Porta nei Castelli di Domagnano e Serravalle. Tale struttura sarà inoltre un punto di riferimento quale Centro di Raccolta per il conferimento dei rifiuti ingombranti / pericolosi da parte della Cittadinanza residente sul territorio.

Al termine dei lavori sopra esposti si potrà procedere con l'attivazione del Servizio di raccolta Porta a Porta nei Castelli restanti di Domagnano e Serravalle.

La raccolta differenziata nel 2016 ha raggiunto il 45% e nel 2017 la percentuale attesa è circa del 53%. Al termine dell'estensione del sistema di raccolta su tutto il territorio la percentuale di RD attesa è pari al 70%.

Le attuali modalità di gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti prevedono la spedizione transfrontaliera al termovalorizzatore di Raibano-Coriano, perseguendo il recupero energetico. Le quantità subiranno un forte decremento contestualmente all'estensione della raccolta differenziata porta a porta ed altre attività nella raccolta dedicata alle utenze non domestiche convenzionate.

## Reti in fibra ottica

Nel corso del 2018 l'AASS continuerà ad estendere la propria rete in fibra ottica FTTH interessando tutti gli immobili ad uso domestico o ad uso diverso e assicurando connettività ad elevato valore intrinseco, secondo un programma di specifici investimenti a sostegno del percorso di sviluppo tecnologico che potrà favorire l'ammodernamento e l'offerta dei servizi di telecomunicazione, non escluso un contributo fondamentale alla telefonia mobile.

Verrà completato il 3° lotto FTTH per i castelli di Cailungo-Borgo Maggiore-Ventoso- Valdragone e iniziato il 4 ° lotto per il Castello di Città.

# SANITÀ

## Le politiche sociali e la previdenza

San Marino insieme ad altri 192 Paesi ha sottoscritto il programma d'azione Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Sono 17 gli obiettivi generali che racchiudono una sfida di grande complessità e impegno. Sullo sfondo del piano di azione e degli obiettivi individuati un messaggio forte e una promessa vincolante: nessuno deve rimanere indietro.

Pertanto è evidente che nessun progetto di sviluppo possa prescindere da un sistema di sicurezza sociale che sia equo, universale e sostenibile. Solo se saremo in grado di garantire il diritto alla salute a tutti riusciremo a costruire le basi per un possibile sviluppo futuro.

La sfida che vogliamo intraprendere è quella di gettare le basi di un nuovo welfare che, oltre a tutelare le diverse forme di vulnerabilità, dia impulso allo sviluppo e all'occupazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, stimolando l'innovazione, attuando riforme per la creazione di nuovi sistemi di investimento sociale.

L'assetto organizzativo che governa il nostro sistema sanitario e socio sanitario, ci offre una serie di riferimenti e di documenti programmatici che rappresentano continuità di azione, analisi delle criticità, individuazione di obiettivi strategici da perseguire.

Il Piano Sanitario e Socio Sanitario della Repubblica di San Marino insieme alle linee di indirizzo aziendali dell'Istituto per la Sicurezza Sociale delineano i principali obiettivi di salute nel breve e nel medio lungo periodo.

La fase di programmazione economica ha sempre evidenziato come la spesa sanitaria costituisse una delle principali voci di uscita del bilancio dello Stato. In questa direzione l'azione della politica è sempre stata orientata nel ricercare forme di contenimento dei costi.

Nel ribadire il concetto che quando si parla di salute pubblica non si può parlare di costi ma di investimenti, dobbiamo continuare ad investire in salute, ma con il dovere morale ed etico di allocare le risorse in maniera razionale e appropriata.

Proprio dal concetto di appropriatezza è possibile impostare un nuovo paradigma del nostro welfare che ci può permettere di diventare più sostenibili e più efficienti. Non si tratta di eliminare e tagliare, ma di indirizzare le cure e le prestazioni sulla base di protocolli ed elementi condivisi e certi, appunto, appropriati. Sarà quindi necessario lavorare ad una nuova normativa che possa individuare livelli di assistenza appropriati che ci permettano di impostare un nuovo sistema di erogazione delle prestazioni che raggiunga gli obiettivi virtuosi di lotta allo spreco e di sostenibilità dei costi.

Altro elemento di novità che troverà effettività nel corso del 2018 è rappresentato dall'introduzione nel nostro sistema di protezione sociale dell'Indice della Situazione Economica Equivalente, che al momento della stesura di questa relazione è nella fase finale di redazione. L'indicazione di dotarsi di uno strumento in grado di verificare l'effettiva situazione economica dei singoli e dei loro nuclei familiari nell'ipotesi in cui questi richiedano di poter accedere a provvidenze sottoposte alla prova dei mezzi o ad altri sussidi erogati, direttamente o indirettamente, dallo Stato, nasceva per la prima volta dalla legge finanziaria del lontano dicembre 2012, successivamente integrata con precisa delega dall'articolo 55 della Legge 219 del 2014 (Legge finanziaria). Questo strumento potrà contribuire a raggiungere l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo di queste risorse ed indirizzarle in modo più equo e adeguato verso i soggetti che effettivamente necessitino di un concreto aiuto o sostegno.

Un nuovo sistema che possa vedere riconosciuta la centralità del professionista sanitario come elemento di certezza e di qualità e che in questa direzione possa contare su regole che garantiscano stabilità contrattuali, livelli retributivi adeguati ai tempi, modalità di valorizzazione del merito e di controllo della qualità del servizio.

Anche su questo sarà necessario investire per apportare un nuovo modello organizzativo che possa essere più efficiente ed efficace e superare la fase di criticità che stiamo osservando da qualche anno per quanto riguarda la reperibilità e il turn over del personale.

Nell'ambito di questa fase di innovazione normativa si prenderanno in esame anche le modalità organizzative e gestionali della libera professione al fine di renderla sempre più compatibile con gli obiettivi strategici contenuti nel piano sanitario.

Altro elemento strategico è costituito dalla struttura. Sono stati già avviati tavoli tecnici di lavoro per impostare una nuova fase progettuale che preveda la realizzazione di una nuova struttura che possa gradualmente sostituire quella esistente e rispondere adeguatamente alle esigenze organizzative e gestionali dei servizi, impostate sul modello dell'intensità di cura, che contestualmente tenga conto delle sicurezza sismica e che possa permettere un abbattimento dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria attualmente molto rilevanti.

Struttura la cui gestione dovrà essere affidata agli organismi di gestione dell'ISS al fine di dare piena attuazione al principio di autonomia dell'Ente.

Il 2018 sarà anche l'anno durante il quale si avranno i primi effetti della riforma previdenziale. Nel quale si dovranno raccogliere i frutti del patto siglato con le parti sociali ed economiche al fine di perseguire una sempre più concreta equità intergenerazionale e sostenibilità del sistema.

Una riforma che dovrà dare prova di una rinnovata organicità gestionale, organizzativa e funzionale del sistema, in particolar modo per quanto riguarda la gestione finanziaria dei fondi e che

dovrà dare risposta alle tante criticità formalizzate dagli attuali organismi di controllo e di gestione dei due pilastri previdenziali.

## Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi

L'anno 2018 sarà caratterizzato dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario 2015-2017 che è un Piano di altissimo livello e che copre tutti gli ambiti oggetto delle linee strategiche dell'OMS (Health 2020) e, in senso ancora più ampio, dell'ONU (Sviluppo sostenibile). La continuità con il Piano Sanitario 2015-2017 sarà il cardine del lavoro del 2018, che dovrà comprendere la valutazione dei risultati raggiunti che sono ovviamente da consolidare e di quelli che devono essere sviluppati maggiormente.

Il ruolo che deve svolgere l'Authority può essere declinato nelle varie funzioni che la normativa le affida:

- pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa; garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accreditamento, Controllo e vigilanza);
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM).

## Pianificazione e programmazione sanitaria, socio- sanitaria e socio-educativa

1) Supportare l'Esecutivo per elaborazione dei documenti di programmazione con particolare riferimento ai livelli di assistenza ed ai progetti di sviluppo.

2) Supportare i Professionisti nella applicazione delle Linee Guida professionali inserendole nel "sistema" complessivo della realtà di San Marino.

3) Potenziare i sistemi di accompagnamento delle persone sia per quanto riguarda gli stili di vita che per la responsabilizzazione e l'empowerment.

4) Indicare gli ambiti di integrazione con Territorio e Ambiente, Economia, Istruzione, Urbanistica, Energia, Trasporto, Agricoltura, Industria, Commercio, Lavoro, Turismo e Sport. Nell'ottica europea di "salute in tutte le politiche". Particolare rilevanza assume l'attenzione alla salute nello sviluppo del nuovo Piano Regolatore.

5) Indicare gli ambiti in cui è prevedibile lo sviluppo delle "tecnologie" per stimolare e supportare progetti innovativi.

## Il sistema delle regole

**1) Autorizzazione:**

a) Completare il piano di verifiche delle strutture nel rispetto dei tempi normativi. Mantenere i rapporti con i gruppi tecnici che consentono rapidità e competenza.

b) Ridefinire, laddove necessario, il decreto 70.

**2) Accreditamento**:

a) Procedere al superamento degli accreditamenti provvisori.

b) Completare la definizione dei criteri, da condividere con l'Italia, mantenendo la collaborazione con il Ministero della Salute italiano e l'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari) per garantire mutuo riconoscimento.

c) Finalizzare su aspetti specifici il percorso di accreditamento, con l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna e Marche.

d) Riconoscimento dell'Authority come Organismo Accreditante (in accordo con AGENAS).

e) Sviluppare una riflessione sulla possibile revisione del modello di Accreditamento per renderlo più snello cercando sinergie e collegamenti con Regioni o Province Autonome italiane per aspetti comuni.

f) Mantenere la convenzione con AGENAS che necessita di uno stanziamento di euro 36.000 (comprensiva di ritenute) per il 2018. Dovranno essere altresì garantite le risorse economiche per i settori che si intendono accreditare (v.art.15 legge n.136/2007 che modifica l'art.23 della legge n.69/2004 e art.46 Legge 22 dicembre 2015 n.189).

g) Mantenere anche per il 2018 il rapporto con l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna e con consulenti esperti in sistemi di qualità e Accreditamento.

**3) Costituzione e consolidamento di commissioni, gruppi di lavoro e vigilanza su sangue, cellule, tessuti, farmaci e dispositivi medici (legge 7/2010 e legge 71/2013)**

a) Recepire le direttive europee in materia di sangue, cellule, farmaci, dispositivi medici e sperimentazione.

b) Implementare il sistema di controllo sulle banche delle cellule e dei tessuti.

c) Sviluppare una normativa in materia di dispositivi medici e farmaci, incluso l'utilizzo della cannabis a scopo terapeutico.

## Sistema informativo

L'obiettivo sarà quello di supportare lo sviluppo e la introduzione del nuovo sistema informativo che consenta:

- Rispetto regole riservatezza.
- Raccolta, analisi dei dati.
- Sviluppo di un sistema di indicatori su appropriatezza e della sostenibilità degli interventi sanitari.
- Tempestività, aggiornamento.
- Disponibilità di informazioni utili alla rendicontazione e alla progettazione del futuro del sistema che sia basato su evidenze condivise.
- Rispetto delle regole di conservazione dei documenti nell'ottica della dematerializzaizone.

## Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni

**1) Consolidare i rapporti con OMS:**

- Garantendo partecipazione ai meeting tra i Piccoli Stati per rafforzare l'immagine del sistema sanitario sammarinese nella regione europea (primo meeting dei piccoli Stati tenutosi a San Marino nel luglio 2014 da cui è scaturito il Manifesto di San Marino, secondo meeting ad Andorra, terzo meeting Monaco e quarto a Malta) e ai Meeting tecnici, con particolare riguardo ai sistemi informativi dei piccoli paesi tenutosi a Malta.
- Applicando l'accordo quinquennale di cooperazione tecnica con stanziamento di 75.000 € nel 2018 e 75.000 € nel 2019, dilazionando in tal modo i fondi già previsti nell'accordo stipulato nel 2012 (250.000 €) e che non sono stati ancora evasi.

**2) Consolidare i rapporti con UE:**

- Supportando il recepimento delle direttive europee in materia sanitaria per facilitare gli scambi di medicinali, compresi i biotecnologici e quelli impiegati in terapie avanzate e l'impiego di staminali.
- Favorendo la partecipazione alle sperimentazioni cliniche rendendo più rapide e snelle le procedure.
- Favorendo la creazione di reti con centri di eccellenza europei.

**3) Consolidare gli accordi con l'Italia e le Regioni Italiane limitrofe:**

- Supportando gli accordi di collaborazione con l'Italia previsti nel Memorandum d'intesa in campo sanitario e con le Regioni limitrofe (accordi di collaborazione con Emilia Romagna e Marche) per lo scambio reciproco di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie
- Supportando una programmazione integrata fra San Marino e gli altri territori, potenziando i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e la rete con le realtà d'eccellenza presenti in territorio italiano.

## Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

Riteniamo fondamentale supportare lo sviluppo di un sistema di formazione continua in medicina:

- Applicando anche nel 2018 la convenzione stipulata con AGENAS finalizzata con stanziamento di 12.000 euro (comprensive di ritenuta).
- Rafforzando il collegamento con l'Università di San Marino, in applicazione dell'accordo del 13 luglio 2016.
- Rafforzando i collegamenti con le Università e le strutture pubbliche e private già riconosciute come provider in Italia.

Attenzione alle persone vuol dire per il sistema sanitario di San Marino supportare i Cittadini nella costruzione del progetto di salute, meglio, di vita. Vuol dire anche supportare i Professionisti che lavorano nel sistema sanitario attraverso trasparenza nelle regole di sviluppo di carriera e professionale con un adeguato programma formativo. Vuol dire anche supportare i Ricercatori sia pubblici che privati in progetti di innovazione in ambito sanitario, socio-sanitario e socio assistenziale.

## Fabbisogno personale authority

L'Authority, per le funzioni sopra esplicitate ed in linea con il fabbisogno del personale già confermato nel documento di prima assegnazione, ha necessità di avere maggiori risorse umane che siano adeguate sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Per quanto riguarda il personale, è necessario prevedere risorse economiche per le retribuzioni delle seguenti figure: 1 dirigente, 1 medico (in organico e attualmente figura non ricoperta), 1 esperto amministrativo con competenze giuridiche (l'attuale esperto legale in organico), 1 esperto tecnico con competenze in statistica (l'attuale esperto statistico sanitario in convenzione), 1 Biologo e 1 Farmacista.

Inoltre, in ambito internazionale, è necessario assicurare strumenti che facilitino i rapporti con Enti e Istituti di altri Paesi. È quindi indispensabile adeguare i capitoli relativi al personale, alle missioni, alle trasferte e alla formazione.

## L'ISTITUTO PER LA SICUREZZA SOCIALE

L'ISS, dalla sua istituzione, garantisce prestazioni sanitarie e socio-sanitarie attraverso la tassazione generale senza una compartecipazione diretta da parte dei cittadini, rappresentando, nel panorama internazionale, uno dei pochi esempi di sistema universalista, equo, solidale e gratuito. Tuttavia i seguenti elementi mettono a rischio la sostenibilità del sistema sammarinese:

- Un progressivo invecchiamento della popolazione.
- L'introduzione di nuove tecnologie e farmaci innovativi ad alto costo.
- Il costante aumento della domanda dei servizi sanitari e socio-sanitari da parte dei cittadini.
- La struttura dei costi di produzione, che diventa sempre più elevata con aumento della percentuale di costi fissi rispetto a quelli variabili. In una realtà con dimensione dell'utenza limitata, inoltre, non si riescono ad implementare appieno le forti economie di scala potenzialmente generabili da sistemi organizzativi di medio - grosse dimensioni.
- La crisi economica e sociale tuttora in corso.

In sede di Variazione al Bilancio dello Stato 2017 lo stanziamento per l'Assistenza Sanitaria e per il finanziamento del servizio socio sanitario è stato aumentato passando da 67,5 milioni di euro a 69 milioni di euro.

In particolare, si dovranno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- Gli interventi organizzativi previsti dal Piano Sanitario, in parte iniziati negli anni precedenti ma che necessitano di una riprogettazione ed una attuazione non più procrastinabile.
- Rimodulazione dell'attuale organizzazione delle Cure Primarie e dell'assistenza domiciliare integrata.
- Completamento del processo di accreditamento, per assicurare la qualità dei servizi erogati, consentire gli scambi con le realtà sanitarie in un'ottica più ampia di rete e avere, di conseguenza, opportunità di apprendimento organizzativo e maggiore diffusione delle conoscenze, che comporterà investimenti relativamente a risorse umane e di struttura.

- Applicazione di linee guida che garantiscono la corretta erogazione dei servizi sanitari in modo da rendere appropriate le prestazioni erogate, con eventuale compartecipazione alla spesa per quelle non rientranti in criteri di appropriatezza o non.
- Rivalutazione dell'attuale organizzazione della gestione del farmaco e dei dispositivi, per ricercare un equilibrio di costi ed opportunità rispetto alle esigenze dell'utenza. Tale revisione dovrebbe portare ad uno sviluppo dei settori potenzialmente redditivi come il farmaco estero e ad una maggiore sensibilizzazione dei prescrittori sulla appropriatezza farmacologica. Rimane da monitorare i costi legati ai farmaci innovativi il cui impatto economico potrebbe essere rilevante anche se limitato nel numero di casi per effetto dell'elevato costo di tali molecole.
- Monitorare le prestazioni ad alto costo non erogate direttamente dall'ISS che però prevedono costi molto elevati per singolo assistito (es trapianti d'organo o procedure innovative di cardiologia interventistica).
- Realizzare un'Area di Cure Intermedie dove trovino corretta collocazione i pazienti che non necessitano di un intensità di cura elevata (c.d. per acuti) ma che più appropriatamente siano seguiti nella loro esigenza assistenziale (Lungodegenza, Hospice e cure palliative, altre situazioni dove prevale l'esigenza assistenziale come lesioni cerebrali, SLA).
- Approfondire l'osservazione sulle malattie rare che in Repubblica di San Marino manifestano una elevata incidenza.

Per quanto attiene il capitolo del personale, a seguito della prima assegnazione, che verrà completata a breve, sarà necessario assicurare che anche le attività amministrative e di staff siano gradualmente completate nel loro fabbisogno organico, per sostenere adeguatamente la struttura operativa che ha aumentato notevolmente la sua complessità.

Resta critico l'elevato turnover del personale sanitario che per effetto della legislazione interna e della aumentata concorrenzialità del mercato sanitario limitrofo rende non più attrattivo il nostro sistema. Per tali motivi si vuole intervenire sulle strutture contrattuali e sulle normative del reclutamento del personale sanitario per riequilibrare tale situazione.

La struttura immobiliare dell'Ospedale ha raggiunto un livello di intervento manutentivo ormai non più economicamente ragionevole. Gli interventi in atto, come quelli progettati per il centro trasfusionale richiedono tempi troppo dilatati tra la manifestazione dell'esigenza e l'esecuzione dei lavori anche per la mancanza di autonomia sulla gestione dell'immobile stesso (cantieri ancora aperti per contenziosi, interventi ancora da appaltare, etc.). Rimane poi l'esigenza di ridare alla struttura immobiliare una logica di funzionamento che appare dispersa e non coerente con le finalità cui deve

tendere. In questa logica va considerata una rivalutazione complessiva delle aree funzionali (Morgue, Aree Tecniche, etc.) con anche una adeguata sistemazione delle aree per gli uffici amministrativi.

Nel rendere più efficiente la spesa si vuole sperimentare un modello gestionale che trasformi la Casa per Ferie di Pinarella di Cervia in una opportunità reddituale e non solo in un centro di costo che attualmente genera un deficit gestionale di circa 300.000 € annui.

Per mantenere un livello tecnologico sufficientemente adeguato ai livelli prestazionali che vogliamo mantenere occorre procedere al rinnovamento di attrezzature ed impianti per i quali non sono più attive le garanzie o contratti di manutenzione o che risultano obsolete o non più utilizzabili per qualità ed efficienza.

Inoltre è opportuno continuare ad investire nella prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, etc.); secondaria, intervenendo con programmi e metodologie che permettono la diagnosi precoce di malattie e terziaria, con il controllo ed il contenimento degli esiti più complessi di una patologia (misure riabilitative e assistenziali, volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato, e all'aumento della qualità della vita).

È previsto il completamento dell'attivazione del nuovo sistema informativo che pur tra necessarie operazioni di adattamento alla struttura e superamento di iniziali diffidenze organizzative sta arrivando a coprire tutte le aree aziendali. Tale strumento a regime permetterà di avere flussi di dati più coerenti e di consultazione rapida, anche da parte dell'utenza.

## IL COMPARTO SANITARIO E SOCIO SANITARIO

Di seguito si riassumo alcuni dati economico finanziari relativi al comparto sanitario e socio sanitario.

| CONCORSO STATO COMPARTO SANITARIO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNO | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2017 VAR. |
| IMPORTO | 68,9 | 66,4 | 62,9 | 61,5 | 66,5 | 67,5 | 69 |

Nell'importo previsto per il comparto sanitario sono compresi gli stanziamenti per il costo ed il forfait derivanti dalla convenzione esistente con il Ministero della Salute Italiano. Stanziamento a fronte di prestazioni acquistate in mobilità internazionale e per la quota capitaria dei lavoratori frontalieri.

Si conferma che lo scoperto per residui passivi insufficienti, relativamente agli esercizi 2006-2012 (7anni), ammonta a circa 5,2 Mln di euro e che per il debito di euro 29,3 Mln, relativo sempre allo

stesso periodo, è stato concordato un rientro rateizzato. Per lo scoperto sui residui è necessario provvedere ad un accantonamento annuale superiore per renderlo coerente con la situazione debitoria effettiva.

La modalità di riparto delle spese generali è effettuata con criterio proporzionale rispetto ai costi dei 2 comparti (sanità e previdenza); per l'anno 2016, ammontanti ad euro 6,2 Mln, sono state, in via straordinaria, integralmente addebitate al comparto previdenziale. Un differente criterio di ripartizione deve prevedere un una variazione dei finanziamenti ai due comparti.

Incide inoltre sulla necessità finanziaria del comparto gli effetti a regime della ricostruzione di carriera degli stabilizzati 2016 e del completamento del primo fabbisogno, che nel 2017 potrebbe impattare per circa 1,5 Mln di euro. Considerando anche l'esaurimento del patrimonio a copertura degli ammortamenti al fabbisogno economico del comparto occorre aggiungere altri 1,7 Mln di euro. Evidenziamo anche che al comparto sanitario contribuisce la parte previdenziale con il prelievo, nella misura attualmente prevista del 10% del relativo saldo dalla Cassa di Compensazione delle prestazioni temporanee per un importo che per il 2017 è previsto di euro 4,3 Mln.

## COMPARTO PREVIDENZIALE

I risultati attuariali attualmente disponibili sono quelli degli anni precedenti e confermano lo squilibrio in forte crescita tra numero delle prestazioni erogate rispetto ai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni) senza che vi sia, a compensazione, un analogo aumento della raccolta dei contributi o una diminuzione delle pensioni medie.

Partendo dall'analisi effettuata dalla precedente Commissione Studi Previdenziali che, in seguito a numerosi incontri e giornate di studio, ha indicato delle linee guida e leve di intervento, abbiamo rilevato la necessità di un aggiornamento dei dati attuariali per poi poter procedere ad una più corretta valutazione degli scenari futuri.

La proposta di riforma del sistema previdenziale non potrà prescindere dalle evidenze che gli scenari rappresenteranno e dovrà intervenire con dei correttivi ed aggiustamenti dell'attuale sistema che promuova una vera solidarietà previdenziale intergenerazionale e che realizzi una gestione più efficace dei fondi previdenziali in coerenza con gli obiettivi sistemici generali (es. garanzia, gestione tecnica professionale, equilibrio).

Sempre nel comparto previdenziale si evidenzia quanto segue:

- È necessario rivedere i termini della convenzione in materia di sicurezza sociale relativa alla gestione della disoccupazione per i frontalieri, in base alla quale attualmente l'INPS richiede più di quanto viene riconosciuto dall'ISS stesso.
- La gestione residuale degli Artigiani e Commercianti che ancora rappresenta una rilevante uscita dell'ISS e che nel tempo ha assorbito tutte le risorse presenti nel Fondo Comune di Riserva di Rischio.
- La quota dei crediti per contributi di dubbia esigibilità, a fine 2016, è pari ad oltre 15,5 milioni di euro classificati secondo un criterio temporale che prudenzialmente include le posizioni scadute da oltre 6 mesi. L'accantonamento nella misura dello 0,5% attuata negli anni precedenti non è sufficiente all'intera copertura dei crediti inesigibili. E' fondamentale accantonare fino a concorrenza dell'intero importo dei crediti inesigibili al fine di rimuovere i rilievi del Collegio dei Sindaci Revisori, attivando nel contempo una ricognizione analitica di tutte le posizioni per procedere all'effettivo recupero.
- E' necessaria una integrazione sistemica di FONDISS negli scenari previdenziali che dovranno scaturire dalle nuove proiezioni attuariali.

Per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria, si compone di due pilastri:

- **Primo pilastro**

La gestione è in capo al Consiglio per la Previdenza e che ha attivi patrimoniali di oltre 400 Mln di euro e che rappresentano una quota rilevante di investimenti effettuati nel sistema finanziario sammarinese.

Si ricorda che negli ultimi anni è stato effettuato un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato del 5% delle entrate contributive in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive, rimanendo ancora definito il limite del 25% per il pareggio a bilancio nel caso di risultanze negative.

In particolare il risultato della gestione dei lavoratori subordinati anche nel 2016 è stato negativo con la necessità di richiedere allo Stato una copertura per oltre 17 milioni di euro. Nel 2017 si registreranno comunque interessi da investimenti dei fondi pensione per circa 6,7 Mln. Di conseguenza, la previsione dello sbilancio previdenziale, nel caso sommassimo il minore accantonamento per il fondo pensione rispetto agli effettivi interessi generati dagli investimenti e considerando una revisione delle uscite per le pensioni ordinarie, potrebbe portare il contributo necessario per il pareggio della gestione a circa 25 milioni di euro.

Negli ultimi anni si è fatto inoltre ricorso al fondo riserva di rischio per il ripianamento del disavanzo del Fondo Pensioni Gestione Residuale per l'erogazione delle pensioni degli artigiani e commercianti con pensioni decorrenti da prima del 2005, poi rifinanziato da parte dello Stato.

- **Secondo pilastro**

  Introdotto con Legge 191/2011, il secondo pilastro ha l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi Previdenziali attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS.

  Sarà oggetto di valutazione, nell'ambito degli obbiettivi della riforma previdenziale ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, una eventuale contribuzione aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Per quanto riguarda le Prestazioni Economiche Temporanee e in particolare gli Ammortizzatori Sociali è necessario procedere ad una revisione degli strumenti che li rendano più conformi alle mutate esigenze sociali ed economiche del paese e che contestualmente li renda sostenibili nel medio periodo, in coerenza con la situazione attuale del sistema economico dello Stato.

Nella revisione di tali strumenti non bisogna prescindere dal prevedere interventi anche su Quote Capitarie ed Assegni Familiari.

La quota capitaria è materia di discriminazione tra residenti, differenziando l'assistenza tra cittadini e non; gli assegni famigliari, adeguatamente contemperati con l'introduzione dell'ISEE e con le mutate esigenze della famiglia sia in termini di spesa che educative o di formazione, potrebbero divenire un utile strumento per l'integrazione del reddito ai soggetti effettivamente gravati dai carichi familiari.

## DISABILITÀ

La Repubblica di San Marino è stata tra i primi Paesi a ratificare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) il 22 febbraio 2008. Con l'approvazione della Legge 10 marzo 2015 n. 28 "Legge quadro per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità" è stata data attuazione alla Convenzione.

In conformità all'articolo 33 della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità e all'articolo 5 della Legge Quadro è stata istituita nel settembre 2015 la Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione (CSD ONU), nominata dal Consiglio Grande Generale, con il compito di:

- Promuovere, tutelare e monitorare la realizzazione dei principi della Convenzione relativi allo status ed al funzionamento delle istituzioni della Repubblica di San Marino volte alla tutela e alla promozione di diritti umani.
- Raccogliere sistematicamente dati, promuovere la realizzazione di studi e ricerche.
- Tenere i contatti con le strutture di monitoraggi internazionali.
- Predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità.

La Commissione vuol farsi garante della Libertà di ogni persona, cercando di applicare questo principio nella vita di ogni giorno. Libertà per una persona con disabilità, significa costante impegno a rimuovere ogni barriera che limiti non solo il pieno sviluppo dei diritti civili del disabile ma anche quello delle sue soggettive potenzialità. Libertà come possibilità di potersi esprimere nella sfera sociale, personale e affettiva.

Il percorso e il lavoro di questa Commissione ha posto questi principi e questa visione delle cose al centro della propria azione.

La Commissione ha cominciato a muoversi come "anello di congiunzione" tra le persone e le Istituzioni, cercando di accogliere le esigenze delle famiglie e di trasformarle in precise richieste che possano trovare una attuazione il più possibile rapida.

In stretta collaborazione con la Commissione Pari Opportunità, con l'Authority per le Pari Opportunità, con l'Authority Sanitaria, con le Istituzioni e con tutte le Associazioni che nel nostro paese si occupano di disabilità, ha iniziato a stilare un Piano d'azione Triennale che si fa garante della piena attuazione dei principi e dell'individuazione degli strumenti necessari a rendere operanti le 8 aree d'azione congiunta: accessibilità, partecipazione, uguaglianza, occupazione, istruzione e formazione, protezione sociale, salute, azione esterna.

## Programma per progetti disabilità a breve termine

**1. Decreto Delegato "*Prevenzione della disabilità, salute e riabilitazione, sostegno alla persona con disabilità e al nucleo familiare*"** – previsto dall'art 23 della Legge Quadro n.28-2015 che vedrà "normati" i diritti delle persone con disabilità in ambito socio-sanitario. Questo decreto delegato avrà la finalità di:

- Definire la posizione sociale della persona con disabilità.

- Garantire la stessa gamma, qualità e standard di servizi e programmi sanitari, gratuiti o a costi sostenibili, forniti a tutti i cittadini, con un'accessibilità e fruibilità specifica al tipo di disabilità, compresi i servizi sanitari nell'area sessuale di salute riproduttiva e i programmi di salute pubblica inerenti tutta la popolazione.
- Ottimizzare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sanitari specifici necessari alle persone con disabilità, in modo da rendere migliore la possibilità di utilizzare i servizi su tutto il territorio, compresi la diagnosi precoce e l'intervento appropriato, e dei servizi destinati a ridurre al minimo e a prevenire ulteriori disabilità.
- Sostenere la professionalità e la conoscenza degli operatori sanitari sui diritti umani, della dignità, dell'autonomia e dei bisogni delle persone con disabilità attraverso la formazione e la promulgazione di standard etici per l'assistenza sanitaria.
- Assicurare un approccio globale da parte dei servizi sanitari e socio-sanitari, sotto l'aspetto clinico-organizzativo, anche mediante la strutturazione di percorsi coordinati del progetto assistenziale ed educativo individuale, affinché possa giungere alla miglior gestione della disabilità e capacità residua.
- Prevedere strumenti di sostegno economico compatibili con il reddito familiare della persona con disabilità, e forme di solidarietà nei confronti del nucleo familiare.

**2. Creazione banca dati disabilità**

Con Delibera del Congresso di Stato n.22 del 16 gennaio 2017 è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico permanente finalizzato alla creazione di un Tavolo Tecnico multidisciplinare ed intersettoriale sulla condizione delle persone disabili e delle loro famiglie nell'intero percorso di vita considerata la crescente importanza nel promuovere interventi che pongono al centro la persona disabile e la loro famiglia con i loro diversi bisogni, soprattutto attraverso lo strumento bio-psico-sociale dell'ICF, in un'ottica di piena e fattiva inclusione sociale. Tale tavolo tecnico dovrà facilitare la crescita del know-how dei diversi professionisti coinvolti nel percorso di accompagnamento e sostegno al disabile e alla sua famiglia al fine di valorizzare proposte innovative sui modelli organizzativi che sappiano soddisfare i diversi bisogni del disabile nei diversi luoghi di vita e coordinare interventi con migliore efficaci e minor spreco di risorse, elaborando strategie condivise tra enti, istituzioni e comunità.

**3. Assistente personale per persone con grave disabilità**

È stato istituito un tavolo di lavoro con Segreteria Sanità, Commissione CSD ONU e consiglieri della maggioranza per normare la figura dell'assistente personale per le persone con disabilità e da inserirsi nel novero delle possibilità offerte a sostegno della disabilità. Tale opzione, svolti gli opportuni e

pertinenti passaggi di carattere culturale, politico e amministrativo, potrebbe dar luogo ad almeno quattro oggettivi vantaggi: intanto il pieno riconoscimento della dignità della persona con disabilità, conferendo ad essa il Diritto di scelta di come, dove e con chi vivere. La de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità, il minor costo per le casse pubbliche, e rappresentare occasione per sbocchi occupazionali per diverse persone, sia giovani nonché ad esempio, le persone disoccupate ultracinquantenni per questo estromesse dal mercato del lavoro. Su questa questione si gioca una partita importantissima ai fini dell'adeguamento del nostro sistema socio-assistenziale in favore delle persone con disabilità in linea con i Paesi più attenti ed evoluti in tale ambito.

**4. Info point disabilità**

Creazione di un Info-point UNICO di informazione ed accoglienza turistica con un front-office dedicato alla disabilità che possa essere utile ai soggetti sammarinesi, ma anche a coloro che visitano la nostra Repubblica, che abbia caratteristiche di uno sportello turistico e che possa dare anche altre informazioni legate alla disabilità.

**5. Autismo friendly beach**

La Segreteria di Stato per la Sanità e la Segreteria per il Turismo hanno promosso il progetto Autismo Friendly Beach, grazie alla collaborazione con Consorzio 2000 che ha formato alcuni esercenti di San Marino sulla disabilità intellettiva al fine di creare un sistema di luoghi accessibili e accoglienti alle persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie.

Una rete sociale territoriale unica in Europa che permetterà a tutte le famiglie di vivere serenamente la propria vacanza. Il progetto Autismo Friendly Beach ideato e realizzato proprio per consentire alle famiglie con soggetti autistici di vivere serenamente le proprie vacanze, è basato su tre obiettivi: accogliere persone con autismo, promuovere cultura sull'autismo, creare occupazione per persone con autismo.

## Progetti a medio termine

**1. Nascita della fattoria sociale**

Una struttura che estenda i suoi servizi a favore di persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive o psichiche che presentano forme di svantaggio psico-fisico e di disagio sociale sono fattorie a tutti gli effetti, perciò hanno una natura imprenditoriale; tuttavia cercano di riprodurre un modello di economia sociale**,** mirato a coniugare il profitto dell'azienda con il bene della collettività, in special modo per le fasce sociali svantaggiate.

Naturalmente l'opportunità più significativa è proprio quella di imparare un mestiere**:** l'offerta formativa delle fattorie sociali è davvero ampia e può riguardare le conoscenze in ambito agricolo come anche in quello delle filiere produttive (olio, formaggio, latte, pane e pasta…), senza dimenticare l'allevamento di animali. La fattoria sociale diventa una reale possibilità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità.

**2. Progetti per dopo di noi e vita indipendente**

Prevedere ai fini della piena realizzazione dei principi della Vita Indipendente la promozione e la realizzazione di interventi capaci di affrontare il ''dopo di noi'' realizzando residenze adeguate, gestite da personale con specifiche competenze affinché venga garantita una vita autonoma e dignitosa per garantire a tutti coloro che ne hanno necessità oggettiva, l'affiancamento, in ogni fase della vita, di personale esperto del settore pubblico che possa prevenire e superare le difficoltà di chi vive una fase, temporanea o permanente, di disabilità fisica o psicologica.

- ✓ Strutture residenziali
- ✓ Appartamento per week end autonomia
- ✓ Istituzione Assistente Personale

# Sommario

PREMESSA ..... 3
IL CONTESTO ECONOMICO ..... 5
Lo scenario internazionale ..... 5
Lo scenario italiano ..... 9
Lo scenario sammarinese ..... 11
Import-Export ..... 14
Prezzi al Consumo ..... 17
Imprese ..... 20
Cassa Integrazione Guadagni ..... 22
Occupazione ..... 23
Disoccupazione ..... 25
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA ..... 30
Conti Pubblici ..... 30
Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2016 ..... 32
Le entrate ..... 37
Entrate tributarie ..... 37
Imposte dirette ..... 38
Tasse e imposte indirette ..... 38
Imposte diverse sulle merci importate ..... 39
Entrate extra tributarie ..... 40
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti ..... 44
Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti ..... 44
Nota: i dati 2016 inseriti nelle Tabelle 1 e 2 sono provvisori alla data del 30/06/2017. ..... 46
Le uscite ..... 47
Spesa corrente ..... 48
Spesa in conto capitale ..... 54
Rimborsi di prestiti ..... 57
Situazione debitoria dello Stato ..... 60
Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2016 ..... 60
Risultanze di bilancio ..... 65
Andamento della spesa pubblica ..... 67
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2017 ..... 70
Previsioni di Bilancio 2018/2020 ..... 79

La gestione della liquidità ..... 80
La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato ..... 82
Poste San Marino SPA ..... 83
Il settore della filatelia e della numismatica ..... 85
Il progetto San Marino Card - SMaC ..... 87
Gli effetti della riforma tributaria delle imposte dirette ..... 90
Analisi del gettito fiscale negli anni 2013, 2014 e 2015 ..... 90
La riforma delle imposte indirette ..... 99
Allineamento agli standard internazionali ..... 100
La cooperazione fiscale internazionale ..... 101
Il settore bancario, finanziario ed assicurativo ..... 102
Consolidamento e sostegno alla crescita ..... 104
AFFARI ESTERI E POLITICI ..... 107
Sviluppo della rete diplomatica a supporto del sistema Paese ..... 107
Rapporti con l'Unione Europea ..... 108
Rapporti bilaterali ..... 110
Internazionalizzazione ..... 110
FORZE DI POLIZIA ..... 112
GIUSTIZIA ..... 112
Progetti ed iniziative avviate ..... 113
Nuovi progetti ed iniziative ..... 114
AFFARI INTERNI ..... 116
Politiche cimiteriali ..... 116
Istituzionale ..... 116
Giunte di Castello ..... 117
Politiche di Pubblica Sicurezza ..... 117
PACE ..... 118
SEMPLIFICAZIONE ..... 118
INNOVAZIONE TECNOLOGICA ..... 120
Utenza ..... 123
FUNZIONE PUBBLICA ..... 124
L'Amministrazione Pubblica ..... 124
Organizzazione ..... 124
Formazione ..... 127

Riorganizzazione delle Unità Organizzative ....127
Centrale Unica Acquisti ....129
Personale del Settore Pubblico Allargato....130
Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego....131
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO .... 132
Lo sviluppo economico....133
Agenzia per lo sviluppo ....133
Sportello unico per le imprese ....134
Altri obiettivi di semplificazione ed evoluzione normativa....136
Apertura nuovi mercati ....137
LAVORO E COOPERAZIONE .... 138
Incontro tra domanda e offerta, formazione....138
Ammortizzatori sociali....139
Obiettivi di lungo periodo ....139
Decreto attuativo per inserimento lavorativo delle persone svantaggiate....140
TELECOMUNICAZIONI .... 141
La rete dati, le sue evoluzioni e le prospettive economiche a livello di attrazione di impresa ....141
La telefonia mobile....143
TERRITORIO .... 144
Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale....144
Opere e lavori pubblici ....144
Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio ....144
Bandi ad evidenza pubblica....145
Opere da realizzare con legge di spesa ....146
Politiche Ambientali ....147
Difesa del suolo ....147
Vulnerabilità sismica ....148
Energia....148
Agricoltura....149
TURISMO, CULTURA E SPORT.... 151
Progetti ed obiettivi da realizzare nel 2018 ....151
Approvazione del Piano Strategico di sviluppo turistico....151
Programmazione degli eventi ....152
Turismo culturale ....152

Set fotografici e cinematografici ..... 153
Attività Congressuale ..... 153
Accessibilità e parcheggi ..... 154
Multieventi Sport Domus ..... 154
Progetti a medio termine ..... 154
Revisione della normativa sul turismo ..... 154
ISTRUZIONE ..... 157
Il sistema scolastico e formativo ..... 157
Progetto ETINED ..... 158
L'Istituto Musicale ..... 158
L'Università ..... 158
A.A.S.S. ..... 160
Servizio elettricità ..... 160
Ciclo idrico integrato ..... 160
Gestione rifiuti e igiene urbana ..... 160
Reti in fibra ottica ..... 162
SANITÀ ..... 163
Le politiche sociali e la previdenza ..... 163
Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi ..... 165
Pianificazione e programmazione sanitaria, socio- sanitaria e socio-educativa ..... 165
Il sistema delle regole ..... 166
Sistema informativo ..... 167
Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni ..... 167
Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM) ..... 168
L'ISTITUTO PER LA SICUREZZA SOCIALE ..... 169
IL COMPARTO SANITARIO E SOCIO SANITARIO ..... 171
COMPARTO PREVIDENZIALE ..... 172
DISABILITÀ ..... 174
Programma per progetti disabilità a breve termine ..... 175
Progetti a medio termine ..... 177